Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Giovedì, 24 gennaio 1980
Anno 99 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 300
N. 10.124 nuova serie Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: C/C Postale 11 5398: ITALIA con «Complemento illustr.» annuo L. 45.000, sem. 35.000, trim. 20.000 (col Piccolo del lunedì L. 60.300, 42.800, 23.900) - ESTERO annuo L. 113.000, sem. 58.500, trim. 30.600 (col Piccolo del lunedì L. 132.000, 68.500, 35.750) - Copie arretrate L. 600
INSERZIONI: PK, tel. 34931/2/3 - Prezzi mod.: Commerciali L. 48.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 57.600) - Redaz. L. 57.000 (F. L. 68.400) - Pubbl. istituz. L. 70.000 (F. L. 84.000) - Finanziari e legali 1800 al mm alt. (F. L. 2.160) - Necrologie L. 1100-2200 p.p. (Partecipazioni L. 1450-2900 p.p.) - Economici prezzi su rubriche (domen. + 20%) IVA 14%

IL PRESIDENTE USA ANNUNCIA LA STRATEGIA MENTRE L'URSS CONFINA LA PIÙ FORTE VOCE DEL DISSENSO

Nasce la «dottrina Carter» contro l'espansione sovietica

In America si ritorna alla leva?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NEW YORK — Grande è l'attesa per il discorso che il Presidente Carter pronuncerà nel corso della notte davanti al Congresso e alla televisione per illustrare la sua nuova stretegia per il Vicino e Medio Oriente di fronte alla sfida sovietica nell'Afghanistan da lui già definita «una delle più serie minacce alla pace mondiale dall'ultimo dopoguerra».

Funzionari governativi e alcuni senatori con i quali il Presidente si è incontrato ieri mattina alla Casa Bianca hanno riferito che Carter intende annunciare che d'ora in poi l'area del Golfo Persico e del Medio Oriente verrà considerata dagli Stati Uniti «parte degli interessi vitali» del paese, alla stregua dell'Europa occidentale.

Nessun'altra indiscrezione si è avuta finora su quella che tutti i commentatori definiscono ormai la «dottrina Carter», espressione vocativa di passate formulazioni della politica estera americana ormai passate alla storia, come la «dottrina Truman» per il Mediterraneo orientale o la «dottrina Nixon» per l'Estremo Oriente e il Pacifico.

«Vi saranno delle sorprese», ha detto un funzionario della Casa Bianca. E su questa promessa pende ora l'interesse degli ambienti politici e diplomatici, degli osservatori internazionali, curiosi di sapere se, dopo quattro anni di risposte americane misurate e contenute ad un attivismo sovietico sui più diversi fronti (dall'Africa alla penisola indocinese), Washington abbia deciso di prendere l'iniziativa.

Qualche critica si è già sentita in anticipo. Come quella secondo cui non è più il tempo di «dottrinarie» enunciazioni in materia di strategia di fronte alla duttilità e al pragmatismo cui si ispira il Cremlino.

Ma a tale critica è stato ribattuto che la democrazia americana non può permettersi di «sorprendere» la propria opinione pubblica, anche se ciò finisce per irrigidirne il comportamento in un viluppo di impegni solenni e di riserve psicologiche spesso paralizzanti.

Il paese e il mondo occidentale, si sente però dire dai commentatori, hanno bisogno di chiarezza di propositi. Senza chiarezza, senza precisione sul cammino da percorrere, dopo quattro anni impiegati a razionalizzare l'inevitabilità (tutti ricordano il giudizio dell'ex ambasciatore Andrew Young, secondo cui i cubani in Angola avrebbero svolto un «ruolo stabilizzante») della politica sovietica nel terzo mondo, anche l'iniziativa di Carter concernente un possibile boicottaggio delle Olimpiadi di Mosca rischierebbe di rimanere isolata e sterile.

Secondo anticipazioni diramate dalla rete televisiva «Abc» il Presidente Carter non solo proporrà un «impegno tipo Nato» alla regione del Golfo Persico, ma avvertirà che un'invasione militare della regione equivarrà a un attacco contro gli stessi interessi vitali degli Stati Uniti. Secondo la rete televisiva gli Stati Uniti impegneranno 100 mila uomini, 18 navi e sei squadriglie di caccia nella regione e per la protezione della linea seguita dalle petroliere dirette in Occidente.

Si è inoltre appreso che il Presidente Carter intende ripristinare negli Stati Uniti la leva militare obbligatoria dato il deterioramento della situazione politica internazionale. Non è dato a sapere ancora se questo annuncio sarà inserito nel discorso di questa notte. La proposta di Carter si basa sul potere che ha il capo dell'esecutivo di ordinare il reclutamento di giovani fra i 18 e i 26 anni, previa visita medica. È necessaria, però, una legge dal Congresso perché i giovani possano entrare in servizio effettivo. Il reclutamento obbligatorio fu sospeso dal presidente Nixon dopo la guerra nel Vietnam.

Il dipartimento di stato americano ha dovuto «categoricamente» smentire ieri sera le notizie trapelate da quelle che la stampa Usa ha definito «fonti attendibili», secondo cui nei colloqui avuti martedì alla Casa Bianca dal ministro degli esteri tedesco-occidentale Genscher si sarebbe parlato anche di possibili trasferimenti di armamenti e truppe Nato dalla Germania allo scacchiere asiatico.

Sul piano della tensione militare fra Usa e Urss la «Tass» ha ieri affermato che aerei americani avrebbero sorvolato a bassa quota mercantili sovietici nel Mar del Giappone e nello Stretto di Corea. L'agenzia sovietica ha riportato la dichiarazione che queste «azioni provocatorie hanno raggiunto un livello preoccupante».

A. B.

La missione di Cossiga

Washington conferma i dubbi sull'evoluzione del Pci

WASHINGTON — Il presidente del Consiglio Cossiga in visita negli Stati Uniti avrà due incontri con Carter. Un secondo colloquio è stato infatti incluso nel programma finale della visita ufficiale di due giorni. Cossiga al suo arrivo a Washington è stato ricevuto alla base aerea di Andrews dal segretario di stato Cyrus Vance; ma la parte ufficiale della visita comincerà stamane con una prima formale visita alla Casa Bianca. Dopo aver partecipato stasera ad un pranzo di gala in suo onore offerto dal Presidente Carter, Cossiga tornerà nuovamente alla Casa Bianca domani mattina per un secondo colloquio con Carter della durata prevista di circa un'ora. Nel tardo pomeriggio di domani Cossiga concluderà una fitta serie di incontri con esponenti governativi e parlamentari Usa partendo per New York, dove si fermerà fino alla sera di sabato per altri incontri, tra l'altro col segretario generale dell'Onu Kurt Waldheim.

In margine a questi colloqui va rilevato che il dipartimento di stato Usa ha dichiarato ieri che nessun cambiamento è avvenuto nella politica americana riguardo al Partito comunista italiano. La dichiarazione è venuta su iniziativa del portavoce del dipartimento di stato, Hodding Carter, il quale ha detto di dover fare una messa a punto sulla risposta da lui data martedì, a braccio, ad una domanda fattagli da un giornalista sulla visita del presidente del Consiglio italiano Cossiga.

Il portavoce ha sottolineato di essersi trovato ieri a rispondere ad una domanda per la quale non era «adeguatamente preparato». «Ne è stata tratta la supposizione — ha aggiunto Hodding Carter — che gli Stati Uniti abbiano una visione più rilassata del Partito comunista italiano o delle sue attuali posizioni. La nostra politica, enunciata il 12 gennaio 1978, riguardo al Pci e alle sue varie possibilità, rimane esattamente la stessa», ha quindi dichiarato il portavoce americano.

Circa la condanna verbale del Pci all'invasione sovietica in Afghanistan, il portavoce ha precisato che negli ultimi giorni e settimane dal Pci è venuta una intera fila di dichiarazioni che difficilmente suggeriscono una partecipazione di tutto cuore alla condanna generale dell'Europa verso l'azione sovietica in Afghanistan».

Unanime solidarietà a Sakarov Mosca reagisce nervosamente

Chaban-Delmas ha troncato la visita nell'Urss - Sempre più in pericolo i giochi olimpici
Sfrenate accuse al fisico dalle «Izvestia» - Il Cremlino non prevedeva reazioni così dure?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MOSCA — Sebbene nulla di tutto ciò possa mai filtrare sino al cittadino sovietico, un coro unanime di deplorazioni e di proteste si è levato in tutto il mondo dopo l'arresto prima, e l'invio al confino poi, del più autorevole tra gli oppositori interni del regime sovietico. Un coro forse più forte e più compatto di quello che aveva accompagnato l'invasione dell'Afghanistan; e che proviene dai Paesi occidentali, che vedono con preoccupazione la nuova impresa della «linea dura» del Cremlino, così come dei residui stati-cuscinetto d'Europa, rassegnati all'ormai definitiva cancellazione dei risultati di Helsinki; mentre parole di sdegno sono giunte anche dagli ambienti dissidenti dell'Europa dell'Est, e soprattutto dalla Polonia, dove si teme che la «stretta» sovietica abbia presto un contraccolpo anche sul regime di relativa tolleranza instaurato a Varsavia.

Non sono mancate le espressioni di condanna da parte della sinistra occidentale, compresi i partiti comunisti italiano e spagnolo (mentre, significativamente, è rimasto in silenzio l'omologo francese). Per quanto riguarda i governi, a Bonn, Parigi e Londra quello sovietico viene giudicato «un grave passo». La Thatcher ha fatto convocare l'ambasciatore sovietico dal vicepremier Luce per esprimergli la preoccupazione britannica.

E' impressione generale, comunque, che gli effetti devastanti che le mosse sovietiche avranno sui rapporti internazionali nel prossimo futuro possano venir riassunte in formule di condanna. La svolta della politica sovietica ormai coinvolge l'intera struttura delle relazioni tra gli Stati, e costringerà tutti i Paesi, in ogni regione del globo, a rivedere a breve termine prospettive e relazioni di politica estera.

Ieri a Washington c'è stato un lungo colloquio tra il segretario di Stato Vance e l'ambasciatore sovietico Dobrinin. Sembrerebbe che Vance abbia proposto a Dobrinin l'asilo statunitense a Sakarov. Il dipartimento di Stato, interpellato, non ha confermato né smentito. Nulla si sa, ovviamente, dell'eventuale risposta sovietica.

Dal punto di vista sovietico, si è conclusa senza intoppi l'«operazione di polizia» contro il loro più illustre dissidente confinato a 400 chilometri da Mosca dove (come gli ha ricordato il procuratore, notificandogli il decreto del governo, «non potrete incontrare i corrispondenti stranieri») i sovietici si preoccupano ora di non far filtrare in Urss nemmeno una goccia dell'oceano di proteste sollevate dal mondo occidentale per l'atto con il quale essi pensano di aver tagliato alle radici la pianta del dissenso in Urss, intimidendo chiunque volesse ancora alzare la voce contro gli eccessi del regime.

La Pravda è forse l'unico quotidiano del mondo a non aver dato notizia della «misura amministrativa» con cui i falchi del Cremlino corrono il rischio di risvegliare l'America in modo brutalmente ostile, ma l'arresto di Sakarov ha già provocato un primo disastro diplomatico, con il rientro ieri sera a Parigi di Jacques Chaban-Delmas.

Il presidente dell'assemblea nazionale francese ha interrotto dopo due giorni un viaggio che doveva durarne dieci, ritenendo inconcepibile anche per un «vero continuatore della politica di De Gaulle» proseguire una visita «di amicizia» come se nulla fosse accaduto.

Per la Tass non è successo proprio nulla. Gli estensori sovietici delle note ufficiali di stampa si contentano di registrare «colloqui utili in un clima amichevole e franco», mentre risulta che Chaban-Delmas ha detto a Breznev di considerare l'intervento militare in Afghanistan un'occupazione, che come tale la condannava e la giudicava inammissibile e inaccettabile.

Egli non ha menzionato direttamente il caso Sakarov, osservando: «Un ospite dei capi sovietici non può parlare di queste faccende senza interferire negli affari interni dell'Urss; d'altra parte non mi sento di tacere, per ragioni di principio. Poiché non posso né esprimermi né stare zitto, sono obbligato a tornare in Francia il più presto possibile».

Il capo del potere legislativo francese, che si era incontrato lunedì con Breznev, è ripartito alle 18.40 per Parigi e con lui, nello stesso aereo, ha viaggiato anche il primo ministro degli esteri Gheoghij Kornienko. Il sostituto di Gromiko si abboccherà con i dirigenti francesi per una consultazione sul «dopo Afghanistan» messa in calendario prima che Chaban-Delmas giungesse a Mosca.

Questo dialogo «monco» tra Mosca e Parigi rimane comunque finora il primo contatto diretto tra il Cremlino e gli occidentali sul pesante irrigidimento sovietico internazionale e interno che — visto da Mosca — acquista il significato di una calcolata e deliberata reazione alla politica anti-sovietica del presidente Carter (duramente attaccato di continuo anche ieri sulla stampa), da un messaggio al mondo che Mosca è in grado di rispondere alle sanzioni decretate alla Casa Bianca.

Anzi, poiché l'arresto e il confino di Andrei Sakarov (al quale Carter scrisse personalmente all'inizio del mandato esprimendogli calorosa solidarietà) rende sempre più probabile l'effettivo boicottaggio americano delle Olimpiadi con l'inevitabile adesione di altri paesi, alcuni analisti a Mosca avanzano con prudenza la tesi che i sovietici — esasperati per il comportamento occidentale che vorrebbe far fallire la più grossa operazione di relazioni pubbliche in Urss dalla rivoluzione in poi — potrebbero portare fino in fondo l'attuale linea di incurante durezza rinunciando essi

Carlo Scarsini

(Continua in 2.a pagina)

Gorki — Una veduta della città a 400 chilometri da Mosca in cui sono stati confinati Sakarov e la moglie (Tass)

Pertini a Breznev: «Violata Helsinki»

ROMA — Appresa la notizia dell'arresto e della relegazione al confino dello scienziato Andrei Sakarov, il Capo dello Stato ha inviato al Presidente sovietico Breznev il seguente telegramma: «Esprimo la mia protesta per l'arresto dell'illustre scienziato Sakarov premio Nobel per la pace. Questo arresto è una palese violazione dei diritti civili consacrati nella carta di Helsinki riconosciuta e sottoscritta anche dal governo dell'Unione Sovietica».

LA VISITA AL CAPO JUGOSLAVO DEI FIGLI ZARKO (59 ANNI) E MISA (32 ANNI)

Tito è fuori pericolo

Lubiana — Il Presidente Tito, sorridente e visibilmente in buone condizioni dopo il drammatico intervento, insieme ai suoi due figli Zarko (a sinistra) e Misa (al centro). Il Maresciallo si è intrattenuto a lungo a colloquio con i figli in piena lucidità

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

LUBIANA — Il Presidente jugoslavo Tito è fuori pericolo immediato. Scaduti i tre giorni dall'operazione è stato emesso ieri a mezzogiorno il bollettino che conferma ciò che era stato detto martedì non ufficialmente e cioè che può alzarsi gradualmente da letto. Naturalmente permangono ancora i postumi accessori del trauma dell'amputazione, dolori «arto fantasma», ma da quanto si è saputo, Tito, anche a causa dei sedativi che gli vengono somministrati non dovrebbe risentirne molto.

Si è appreso che Tito è lucidissimo, che parla volentieri con i medici e con gli infermieri che lo assistono e che ascolta, con evidente soddisfazione, la lettura di alcuni telegrammi di auguri tra le migliaia che gli pervengono ogni giorno. Tra questi, due lo hanno commosso: provenivano da un gruppo di ragazzi e da una bambina. Il primo dice: «Ti auguriamo, caro Presidente, tanti anni di vita ancora, ringraziandoti per averci consentito un'infanzia felice». L'altro: «Tanti auguri Presidente di pronta guarigione, e non importa se non potrai più correre, lo faremo noi per te, basta che tu ci dica dove e quando».

Zarko e Misa Broz, figli del Presidente Tito, hanno visitato ieri pomeriggio il padre. I due figli hanno «trascorso un certo tempo» in colloquio col padre. I due figli, Zarko e Misa sono nati rispettivamente 59 e 32 anni fa. Zarko è nato durante il primo soggiorno di Tito in Russia dal suo matrimonio con Pelagija

Luciano Cossetto

(Continua in 2.a pagina)

Il cardinale Poletti elogia lo statista

ROMA — Il cardinale vicario di Roma, Ugo Poletti, nel corso di una messa alla quale sono stati invitati, per iniziativa dei laureati cattolici, i parlamentari italiani di tutti i partiti, ha invitato deputati e senatori a pregare per la salute del Maresciallo Tito e ha esaltato la figura dello statista come esempio di dedizione per il suo popolo.

«Nessun inasprimento con Mosca»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BELGRADO — Tito si riprende e stupisce tutti, ma un alto funzionario della Lega ha detto che il dopo Tito è già cominciato: «Noi viviamo nel dopo Tito». La constatazione è stata fatta durante un incontro a Belgrado tra alcuni giornalisti stranieri e un funzionario — non desidera essere esplicitamente menzionato — che ricopre una carica di responsabilità nel partito jugoslavo.

Le preoccupazioni per Tito innegabilmente si attenuano, prende consistenza la speranza e nel quadro di un senso generale di sollievo anche la vita politica, con i suoi problemi nazionali e internazionali, ritrova nel paese lo spazio che nei giorni scorsi aveva perduto. Questo spazio è occupato da notizie sempre più preoccupanti cosicché si è finalmente ammesso, anche da autorevoli fonti ufficiali, che in Jugoslavia sono stati adottati i provvedimenti «di accresciuta vigilanza», quelli che hanno fatto scattare il dispositivo dell'autodifesa totale.

«Non siamo ingenui e continuiamo a seguire gli sviluppi della situazione internazionale anche dalla visuale delle nostre esigenze di difesa», ha detto l'alto funzionario che però si è subito affrettato ad aggiungere che queste misure «sono poca cosa rispetto a ciò che sta succedendo nel mondo».

Si vorrebbe sapere se sulla Jugoslavia incomba un pericolo concreto, più preciso e lo stesso funzionario, compresa l'allusione all'Unione Sovietica, ha risposto che non c'è mai stato un pericolo di invasione e ha aggiunto che in Occidente si parla sempre di pericoli per la Jugoslavia quando scoppia una crisi internazionale oppure «le relazioni con l'Urss sono difficili». La verità è che nei rapporti jugo-sovietici «non ci sono sintomi di inasprimento», e inoltre la situazione in Europa è stabile «e contribuisce a diminuire i pericoli».

L'alto funzionario ha fatto un esplicito riferimento agli accordi di Yalta per sottolineare che la stabilità europea è figlia di quelli. Ma quanto sono vincolanti gli accordi di Yalta per la Jugoslavia che era stata abbandonata dai grandi dell'immediato dopoguerra in una «zona grigia»? La risposta è secca:

«Con la sua politica e con il suo sistema sociopolitico interno la Jugoslavia ha imposto al mondo una propria interpretazione di Yalta, e che questa sia valida lo dimostra che viene accettata già da 35 anni».

Proprio da tutti? Le crisi ricorrenti tra Belgrado e Mosca, la questione macedone tenuta viva da Sofia e altro ancora potrebbero infatti giustificare qualche dubbio. Prontamente il nostro interlocutore ammette che nelle relazioni con la Bulgaria «c'è un peggioramento».

Ettore Petta

UN MESSAGGIO DEL PREMIO NOBEL CHE TORNA D'ATTUALITÀ

Dieci denunce al mondo

Pubblichiamo il messaggio di Andrei Sakarov inviato al Comitato organizzatore in occasione della Seconda sessione delle Udienze Sakarov svoltasi a Roma dal 25 al 28 novembre 1977.

Cogliendo l'opportunità che mi si presenta, desidero formulare alcune considerazioni sul problema dei diritti dell'uomo nell'Urss e nei paesi dell'Europa Orientale. Invito le Udienze:

1. A verificare le notizie di violazioni dei diritti dell'uomo e delle norme internazionali nei luoghi di reclusione: le inammissibili condizioni del lavoro forzato, le razioni alimentari ridotte, i limiti imposti ai colloqui con i familiari e alla corrispondenza, le punizioni arbitrarie e crudeli; la tortura del freddo e della fame; la condizione di privazione di ogni diritto dei detenuti. Tutte queste violazioni possono essere verificate sulla base delle deposizioni dei testimoni oculari, delle testimonianze orali e scritte, nonché di documenti ufficiali, e in particolare del Codice del lavoro correzionale. È indispensabile esaminare dette violazioni sia in rapporti ai detenuti politici che ai detenuti comuni.

2. A esigere che venga fatta luce sui delitti commessi ai danni di dissidenti e di altri gruppi di opposizione, in particolare di esponenti di gruppi religiosi, e che non hanno costituito oggetto di alcuna inchiesta ufficiale: mi riferisco in particolare ai casi di Biblenko, Bogatyrëv, Brunov, Luksajte, Tamonis, Dejnega, Škraba (che hanno perso la vita in circostanze misteriose), nonché ai casi di Krjučkov e di Lichačëv, vittime di bastonature e percosse.

3. A verificare le notizie di indiscriminati arbitrii contro i tatari di Crimea, rientrati in patria nel periodo 1967-77 (rifiuto del permesso di soggiorno, deportazioni, attacchi, pestaggi, rifiuto di assumerli al lavoro e di ammetterli alle scuole, persecuzioni giudiziarie, confische, ecc.).

4. A verificare i casi di discriminazioni nel campo dell'istruzione e del lavoro: a causa della nazionalità, dell'origine contadina, delle credenze religiose, di trascorsi penali, ecc.

5. A verificare i problemi della tutela dei diritti dei lavoratori: l'inesistenza del diritto di sciopero, la sicurezza sul lavoro, l'equa retribuzione, un equo statuto sociale. Tali problemi possono essere verificati sulla base della stampa sovietica e di testimonianze.

6. A verificare le violazioni della libertà di religione. L'interdizione di ogni forma di propaganda religiosa. Il controllo statale sulla Chiesa e il suo carattere ostile. La proibizione di svolgere attività caritative. La discriminazione dei credenti. I casi di privazioni della patria potestà, di sottrazione forzata di minori ai genitori che li educavano nello spirito religioso, altre forme di violenza e di arbitrio nei confronti dei credenti. Le repressioni contro quei gruppi religiosi che, secondo le autorità, non riconoscono il controllo dello Stato. La persecuzione della Vera Chiesa Ortodossa, dei battisti, degli avventisti, dei pentecostali, degli uniati, ecc.

7. A verificare i problemi della libertà di emigrare e di viaggiare all'estero (per rendere visita a parenti, per motivi di studio, di lavoro, di salute, per turismo). Il caso del dott. Livčak.

Andrei Sakarov

(Continua in 2.a pagina)

UN INSOLITO GIALLO SI AGGIUNGE ALLA VICENDA DELL'EX SOVRANO DELL'IRAN

Lo Scià arrestato? Titubanti smentite

Trionfante annuncio di Teheran - «Non è vero» dice Panama, ma manca la voce ufficiale

TEHERAN — Un «giallo nel giallo» delle faccende iraniane. Ieri mattina, improvvisamente, l'agenzia di stampa iraniana «Pars» ha annunciato che le autorità panamensi avevano tratto in arresto lo Scià e stavano preparando la sua estradizione. Il tono trionfalistico della notizia è stato accompagnato da un'altrettanto trionfalistica dichiarazione del ministro degli esteri Gotzadeh.

Con il passare delle ore, e la mancanza di smentite ufficiali da Panama, la convinzione che qualcosa fosse accaduto allo Scià è andata maturando. Tutte le notizie da Panama davano però lo Scià tranquillamente a riposo nel suo eremo; e finalmente arrivavano anche le smentite governative, per quanto ufficiose. Nella tarda serata, mentre il governo panamense continuava a far tardare una presa di posizione ufficiale, Gotzadeh è tornato alla carica: Panama ha tiepidamente smentito perché voleva il massimo riserbo sulla faccenda, ma lo Scià è in stato di fermo e il governo iraniano lo ha saputo direttamente da una telefonata del Presidente Royo.

Tuttavia tutte le fonti giornalistiche continuano a riportare che l'ex monarca vive indisturbato nella sua isola. L'assenza di una presa di posizione ufficiale lascia il dubbio che qualcosa stia effettivamente accadendo.

Tuttavia in un'intervista telefonica concessa a un'agenzia americana l'ambasciatore di Panama a Washington Carlos Lopez Guevara ha detto di essere stato autorizzato a «smentire categoricamente» la dichiarazione del ministero degli esteri iraniano. «Tutto è assolutamente normale a Panama e non conosco le ragioni o le fonti della notizia iraniana perché non c'è nulla di vero», ha dichiarato l'ambasciatore. Egli ha aggiunto di avere parlato per telefono coi più alti funzionari del suo governo i quali lo hanno autorizzato a diramare la smentita.

«La coppia reale ha riposato placidamente. Tutto è normale qui». Questo è stato l'unico commento che si è potuto ottenere da fonti vicine all'ex Scià. Tutti gli sforzi dei giornalisti panamensi e stranieri per ottenere un comunicato o una versione ufficiale sono risultati vani. E' stato detto che il Presidente Aristides Royo si trovava fuori dalla capitale e che era quello il motivo per cui era stata annullata la riunione di gabinetto di ieri mattina, alla quale si erano comunque recati vari ministri.

Il capo del servizio informazioni della Presidenza della Repubblica, Boris Moreno, e il suo assistente hanno avuto un incontro per tutta la mattina. Una segretaria dell'ufficio ha avvisato per telefono i corrispondenti stranieri invitandoli ad una conferenza stampa fissata per venerdì sera.

Dall'isola Contadora è inoltre pervenuta la notizia, riportata a mezzogiorno dai notiziari radiofonici, secondo la quale l'ex Scià sarebbe in trattative per acquistare un immobile a Città di Panama. Ma saputo chi era l'acquirente, il proprietario avrebbe chiesto un prezzo troppo elevato. Mohammed Reza Pahlevi è «stanco» dell'isola Contadora, dove può soltanto passeggiare, dato che non può dedicarsi alla pesca, al nuoto o alla pesca subacquea.

Da protagonista a semplice pedina

Da arbitro della sorte di un popolo e di una potenza petrolifera a oggetto delle più disparate manovre politiche: la parabola di Reza Pahlevi è ben lungi dall'essere esaurita nel suo ultimo rifugio centroamericano. L'annuncio da Teheran del suo presunto arresto può rientrare in un'offensiva propagandistica mirante a mantenere elevato il grado di mobilitazione della piazza iraniana e a intimidire i dirigenti panamensi, fiaccandone la resistenza alle richieste di estradizione.

Il regime khomeinista ha già dimostrato a sufficienza il suo disprezzo delle norme di convivenza internazionale e delle regole diplomatiche e il ricorso alla menzogna e alle invenzioni più spudorate è stato collaudato in precedenza con le informazioni su attentati mai avvenuti contro lo Scià in Messico o la pubblicazione di una falsa lettera di appoggio agli ayatollah attribuita al senatore Kennedy. La probabilità che anche questa volta ci si trovi di fronte ad una provocazione appare quindi fondata.

Esiste peraltro un altro aspetto della sconcertante vicenda che non va trascurato: l'instabile situazione interna panamense, nel cui ambito un accordo con Teheran non sarebbe da escludere. Nei giorni scorsi, i portavoce ufficiali, interrogati sull'esistenza di contatti tra i due paesi, che non hanno rapporti diretti in assenza di un importante interscambio commerciale, si sono trincerati dietro un «no comment». E le smentite di ieri sulla detenzione dell'ex sovrano si sono susseguite in modo confuso e spesso poco convincente.

La pluralità delle fonti corrisponde all'esistenza di un duplice potere: quello legale del Presidente Aristide Royos e quello di fatto dell'ex dittatore e comandante della Guardia nazionale Omar Torrijos. Quest'ultimo è sempre l'«uomo forte» ed ama indulgere ad atteggiamenti demagogici e ad inclinazioni spiccatamente terzomondiste. La sua influenza di fondo spiegherebbe qualche atto di rivalsa verso gli Stati Uniti, beneficiari del gesto di buona volontà costituito dalla concessione dell'asilo ai Pahlevi. Non a caso, Royos ha denunciato nei giorni scorsi le norme di attuazione del trattato sul

Mario Nordio

(Continua in 2.a pagina)

«RIVOLTA» IN AULA CAPEGGIATA DA FORTUNA

Dissenso nel Psi: la Dc preoccupata

La mossa alla Camera dimostra un indebolimento di Craxi - Convocata la direzione democristiana

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA – Alla vigilia del dibattito in aula, gli schieramenti sul fronte del decreto antiterrorismo erano noti: radicali e demoproletari da una parte, quella dell'ostruzionismo volto a far decadere il pacchetto delle misure studiate e tutti gli altri dall'altra, a far barriera contro i settemila emendamenti e ad adoperarsi fino all'approvazione definitiva ed alla conversione in legge del decreto.

Ma al momento di andare in aula, qualche ora prima, la bomba: un gruppo, peraltro numeroso, di socialisti si oppone al decreto del governo sbraitando contro la modifica del regolamento ed il ricorso al voto di fiducia. E' il caos. Ad aprire le ostilità è Loris Fortuna, il quale indica in almeno tre articoli del decreto degli «attentati liberticidi», prendendo in prestito i termini dal glossario radicale.

Gli si associano subito altri deputati, Mancini, Lombardi, Bassanini. Mancini si dichiara assolutamente contrario a ciò che vuole fare la presidenza della Camera, cioè modificare il regolamento, interpretando in senso restrittivo l'art. 85 sugli interventi oratori dei deputati, dicendo che «se il regolamento è sbagliato, esso va rivisto e modificato a freddo e a distanza da scadenze tanto impegnative».

A questo punto è iniziata una febbrile quanto vana opera di persuasione da parte di Balzamo e Labriola, i quali hanno cercato di convincere i dissenzienti a recedere dal loro atteggiamento: niente da fare.

Anzi, Fortuna ha insistito perché il gruppo socialista prenda contatti con radicali, demoproletari e comunisti, per concordare delle modifiche al testo votato in Senato e per assumere un atteggiamento comune contro interpretazioni restrittive del regolamento. Al capogruppo Balzamo non è rimasto che fare buon viso a cattivo gioco e annunciare un'iniziativa politica verso il partito radicale e il Pdup affinché rinuncino all'ostruzionismo in modo da favorire, attraverso un normale dibattito, la possibilità di emendare sostanzialmente il decreto legge sull'ordine pubblico.

I comunisti hanno sostanzialmente espresso parere favorevole a questa iniziativa socialista, nella misura in cui essa è destinata a sbloccare la situazione e a favorire l'approvazione entro il 14 febbraio, ma sarebbero decisamente contrari all'iniziativa se essa rappresentasse una manovra dilatoria e si collocasse sulle posizioni di radicali e demoproletari.

E al Governo? Quale posizione resta da assumere? Certamente non può accogliere i punti di vista dei dissenzienti socialisti riguardanti l'abolizione dell'allungamento della carcerazione preventiva, il fermo di polizia e via discorrendo. Semmai, il governo può accettare di discutere alcuni perfezionamenti ma non di intodurre modifiche capaci di stravolgere il provvedimento stesso.

Perciò il governo potrebbe cimentarsi con l'opposizione ponendo il voto di fiducia dato il tema così importante che necessita senza dubbio un chiarimento politico di fondo tra tutte le forze politiche: che ciascuno si assuma le proprie responsabilità insomma, davanti al Parlamento e al Paese.

La mossa pubblicitaria dei dissenzienti socialisti ha costituito un vero e proprio invito a nozze per i demoproletari. L'on. Magri ha avanzato la proposta di un compromesso: l'opposizione rinuncia all'ostruzionismo in cambio: 1) della rinuncia del governo al porre la fiducia (e accettazione di modifiche al decreto); 2) che le forze di sinistra si dichiarino pronte a concordare fra loro alcune modifiche sostanziali.

A piazza del Gesù, il caos scatenato dal gruppetto socialista ha provocato un certo nervosismo sia per la sorte del decreto contro il terrorismo sia per l'ulteriore aggravamento dei rapporti con il Psi. Da questo atteggiamento, altro non se ne trae che il forte indebolimento della linea Craxi. In occasione del dibattito in Senato, sullo stesso decreto, quando nel Psi non era ancora esploso il dissenso a Craxi, i socialisti si astennero e consentirono l'approvazione del decreto.

A questo punto, va anche detto che i fatti verificatisi ieri rendono ancor più inevitabile lo slittamento del congresso democristiano. Per questo, Zaccagnini ha convocato la direzione per domani e, salvo imprevisti, la data del congresso slitterà al 15 febbraio, cioè il giorno successivo a quello in cui scade il termine per l'approvazione del decreto sul terrorismo.

Alberto Castagna

Centrali nucleari: il referendum presentato dai radicali

ROMA – Una delegazione del Partito radicale formata dal segretario generale, Giuseppe Rippa, dal presidente del consiglio federativo, Agostino Viviani, e da altri dirigenti, ha presentato ieri alla cancelleria centrale della Corte di cassazione la richiesta di referendum abrogativo della legge 329 del 2 agosto 1975 sull'ubicazione delle centrali nucleari.

«La richiesta di referendum abrogativo presentata oggi – ha dichiarato Rippa – ha un preciso scopo: rispettare le condizioni democratiche pregiudiziali a qualunque scelta pro o contro la scelta energetica nucleare e consentire ai cittadini di poter conoscere e di poter decidere liberamente del proprio futuro».

«Proprio in questi giorni – ha detto ancora Rippa – con la conferenza nazionale sulla sicurezza nucleare, il governo, i gruppi di pressione e i partiti filo-nucleari, vogliono far passare il piano nucleare e questo disegno è accompagnato da un ricatto crescente di rischi di «buchi» energetici e minacce peggiori. Il referendum intende creare le condizioni affinché il dilemma energetico venga superato democraticamente.

BARBATO DAVANTI ALLA COMMISSIONE VIGILANZA DELLA RAI

Quasi un «processo» al direttore del Tg2

Accuse di mancata obiettività da parte di socialisti e radicali

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il direttore del Tg2 Andrea Barbato si è presentato l'altra notte davanti la commissione vigilanza Rai Tv per le accuse rivolte da alcune forze politiche al suo operato.

In particolare le critiche maggiori sull'obiettività del Tg2 sono state rivolte da socialisti, radicali e in minor misura dal gruppo democristiano. Particolare che alcuni hanno messo in rilievo è il luogo in cui si è svolta la riunione. Si tratta infatti della sala del Sant'Uffizio, la stessa dove tre secoli fa venne processato Galileo Galieli. Per qualcuno si è trattato di una riedizione dei processi dell'inquisizione. Presenti il presidente della Rai Grassi e il vicepresidente Orsello i rappresentanti dei partiti hanno esposto le loro impressioni. Particolarmente duri nelle accuse sono stati il socialista Martelli e il radicale Cicciomessere che hanno rimproverato a Barbato la scarsa obiettività del Tg2 sugli avvenimenti che riguardano i rispettivi partiti.

La vera questione che però è stata posta nel corso del dibattito durato oltre 5 ore segnato qua e là dalla tensione e da veri e propri scatti di nervi è stata la domanda se un giornalista del servizio pubblico «può commentare i fatti oltreché raccontarli?» e ancora «deve produrre un'informazione tanto distaccata dal commento da suonare come un'asettica elencazione di fatti o un racconto imparziale che sia, dunque, la somma di diverse parzialità?». Willi De Luca, vicedirettore generale della Rai preposto a vigiliare sulle questioni televisive, ha deciso di rispondere alle domande dei commissari interrompendo la serie delle doglianze contro Barbato per mettere a fuoco il nodo reale sul quale era destinato a convergere il reale obiettivo dell'audizione.

Tra i commenti è da segnalare la dichiarazione di Milani del Pdup che ha denunciato «l'assurdo svolgimento dell'audizione» tenendo a sottolineare di essersi rifiutato di porre qualsiasi domanda a Barbato.

Anche la Fnsi e l'organizzazione sindacale dei giornalisti Rai intervengono sull'audizione di Barbato. Nel convocare per questa sera, alla Fnsi un dibattito sui complessi problemi del servizio pubblico radiotelevisivo, Fnsi e coordinamento Rai affermano che «il tentativo di trasformare l'audizione dei dirigenti Rai nel corso della seduta della commissione di vigilanza, in un processo al Tg2 e al suo direttore Andrea Barbato, è stato respinto.

R. R.

Unanime solidarietà a Sakarov

Dalla prima pagina

stessi alla celebrazione olimpica pur di non vederla clamorosamente mutilata.

Allo strano silenzio della Pravda sul caso Sakarov, si è contrapposto ieri sera un urlante articolo delle «Izvestia» in cui il fisico premio Nobel e «padre» della bomba «H» sovietica viene tacciato di traditore. Nello stesso articolo il suo invio al confino descritto «una misura eccezionale, ma giusta e necessaria».

L'organo del governo, che ieri aveva avuto il compito di ufficializzare il colpo di scure abbattutosi sulla prima vittima della nuova grave crisi tra Russia e America, ha scritto: «Sakarov ha tradito gli interessi della nostra patria e del popolo sovietico, trasformandosi in un oppositore del sistema socialista, passando al campo degli anti-comunisti militanti, dei più fieri esponenti della guerra fredda (...) scivolando nella più sporca palude della reazione».

«Con un'infinità di dichiarazioni — martellano le Izvestia — Sakarov ha gettato fango contro lo stato e il popolo sovietico, contro il sistema socialista, contro la nostra politica interna ed estera. E' nato così un fiume di documenti, appelli e proteste calunniose, e sulla base del materiale antisovietico da lui redatto le stazioni radio occidentali hanno scatenato una guerra psicologica producendo centinaia di programmi antisovietici».

«E' il risultato logico - conclude l'organo del governo sovietico - della lunga, indecorosa e sporca storia della degradazione di un uomo che ha rinnegato la sua gente e si è messo nella posizione di servitore di padroni stranieri».

Meraviglia, leggendo queste righe, che ritengono anche velate accuse di spionaggio, che a Sakarov sia toccato solo il confino e che, dopo l'umiliazione subita ieri con la privazione di tutti i titoli, premi e onori prima conferitigli, non gli abbiamo tolto pure il seggio nella prestigiosa Accademia delle scienze di cui fa parte anche l'ex vice primo ministro Vladimir Kirillin, presidente del potente comitato per la scienza e la tecnica noto per aver promosso tanti importanti legami con l'Occidente e radiato martedì con decreto del presidium del Soviet supremo in singolare coincidenza con le misure prese contro il fisico nucleare.

L'intensità della reazione mondiale all'esilio di Andrei Sakarov non era forse stata prevista dai dirigenti sovietici. Essi ritenevano che non superasse il livello di quella provocata dall'intervento militare in Afghanistan, che il premio Nobel aveva deplorato solo qualche giorno fa in un'intervista alla rete televisiva americana «Abc», auspicando il boicottaggio dei giochi olimpici e denunciando la «crescente oppressione politica» in Urss.

Infine per mezzo di un telegramma da Gorky, Andrei Sakarov si è fatto vivo nel tardo pomeriggio di ieri con i suoi familiari, assicurando loro che sta bene e fornendo il nuovo indirizzo di lui e della moglie. Il telegramma ha rotto il clima di preoccupata attesa in cui da ieri mattina vivevano parenti e amici del leader del dissenso sovietico.

C. S.

Denunce

8. A verificare le violazioni della libertà d'informazione.

*9. A verificare i casi di abuso della psichiatria a fini politici. La clinica speciale Syčevska come risulta dalla documentazione di I. Tereli, quale caso di violazione particolarmente crudele dei diritti dell'uomo e dei principi umanitari. Le violazioni delle libertà civili fondamentali nell'Urss e nei paesi dell'Europa Orientale hanno un carattere stabile e durevole e hanno determinato alterazioni nella psicologia della gente, in particolare dell'*intelligencija. *È perciò di enorme importanza il ruolo dei gruppi e delle persone singole che affrontano in modo autonomo l'analisi dei fenomeni sociali, violando la consuetudine di un rassegnato silenzio sui fenomeni negativi. Con ciò stesso essi pongono le premesse per un risanamento della coscienza e della vita sociale. Parlo qui di gruppi quali* Charta 77 *in Cecoslovacchia, che con il suo spirito costruttivo e legalitario mi è particolarmente vicino; di analoghi gruppi in Polonia; del Gruppo di iniziativa per la difesa dei diritti dell'uomo, degli editori della «Cronaca degli avvenimenti correnti», del Gruppo di intervento per l'attuazione degli accordi di Helsinki e altri gruppi nell'Urss. Ma proprio contro questi gruppi si abbatte spesso più duramente la crudele persecuzione degli organi di repressione. Riconoscendo la necessità di una tutela internazionale dei diritti dell'uomo, dobbiamo rivolgere la nostra attenzioe anche alla difesa di questi gruppi e persone.*

10. Invito le Udienze a raccogliere, utilizzando le pubblicazioni esistenti e le deposizioni testimoniali, notizie sulla situazione di tutti i prigionieri di coscienza, sugli arbitrii cui sono sottoposti e a esigere la loro liberazione. Posso qui menzionare solo alcuni nomi tra i tanti. I detenuti politici, Kovalëv, Gluzman, Džemilëv (sul quale pesa la minaccia di una nuova condanna, la quinta), Soldatov, Ogurcov, Sergeenko, Osipov, Superfin, Kijrend, Ruban, Černovol, Šachverdjan, Anatolij Marčenko, nonché alcuni condannati di recente: Rudenko, Tichij, Landa, Serebrov, e, recentemente arrestati, Orlov, Ginzburg, Ščaranskij, Gajauskas, Marinović, Matusevič, Gamsachurdija, Kostava, Pjatkus.

Le Udienze si svolgono nei giorni della Conferenza di Belgrado e questo accresce la loro importanza. Ritengo opportuno che i materiali di queste udienze siano inviati alla Conferenza, e anche pubblicati sulla stampa. Spero che i lavori delle Udienze attirino l'attenzione sulle violazioni dei diritti dell'uomo nell'Urss e nell'Europa Orientale e contribuiscano a sanare la situazione.

Reputo molto importante che le Udienze assumano un carattere permanente, si riuniscano periodicamente, organizzino commissioni permanenti per la raccolta dei materiali. Difendere i diritti dell'uomo ovunque essi vengano violati significa difendere tutta l'umanità, il nostro comune avvenire.

A. S.

Tito

Belorusov. Preso prigioniero dai russi sul fronte dei Carpazi durante la prima guerrra mondiale Tito fu deportato in Russia orientale nelle vicinanze di Krasnodar; lì aveva sposato la Pelagija. Tornato in Jugoslavia nel 1920, Tito portò con sé la moglie che, però, dopo pochi mesi tornò in patria. Poco dopo il ritorno di Pelagija in Russia nacque Zarko Broz.

Nelle grandi purghe di Stalin, anche Pelagija Broz fu arrestata e le sue tracce si sono perdute in uno dei dei «Gulag». Zarko, rimasto solo, ha frequentato una delle molte scuole militari sovietiche durante la guerra. Col grado di tenente dell'armata rossa fu ferito sul fronte di Mosca nel 1941 e mutilato di mano destra. Ha raggiunto il padre subito dopo la guerra. Il secondo figlio è nato nel 1948 dal matrimonio di Tito con Herta Has.

Adesso c'è da attendere ancora un paio di settimane per la prognosi favorevole definitiva e per la verifica del processo di cicatrizzazione del moncherino. Permanendo normali la pressione, la temperatura e le condizioni del cuore Tito potrà essere dimesso e trasportato, forse a Brioni, o forse a Belgrado. Si ritiene che più probabilmente sarà accolto all'Accademia militare medica di Belgrado dove il Presidente potrebbe essere assistito con maggiore facilità.

A Lubiana la tensione, ovviamente, è diminuita e il dramma è stato vissuto senza particolari nervosismi. Quelli che ci sono stati all'inizio sono comprensibili ed erano dovuti in parte alla situazione internazionale, aggravatasi, e in parte al grande affetto per questo «padre della Patria» che una settimana fa era in punto di morte. Nella capitale slovena ci si appresta a celebrare il 70° anniversario della nascita di Edvard Kardely, il grande teorico dell'autogestione, intimo amico di Tito che è morto un anno fa.

L. C.

Protagonista

Canale di Panama decise a Washington e gli studenti hanno manifestato contro il governo adducendo a pretesto di rinnovate violenze la presenza dello Scià, simbolo, ai loro occhi, della dipendenza dagli Usa.

Sullo sfondo, la crisi economica è grave. La disoccupazione colpisce un quarto degli abitanti della repubblica, un milione e mezzo appena, concentrati perlopiù nella capitale. In uno stato sorto in funzione della via d'acqua, gli effetti monetizzabili del recupero della sovranità si sono rivelati deludenti. Il controllo del grande centro finanziario sorto in seguito alla prolungata presenza americana non ha dato i vantaggi sperati e i panamensi potrebbero ora tentare di alzare il prezzo dell'intesa con Washington. Le prospettive di tale manovra non sono incoraggianti, dal momento che il trattato, nella sua forma attuale, è stato ratificato dal Congresso statunitense solo a stento e dopo una lunga battaglia segnata da numerosi emendamenti. Nella generale inquietudine diffusa nell'istmo centroamericano, Torrijos e Royos potrebbero però disporre adesso d'una pedina importante: lo Scià.

Durante il ricovero a New York, sempre sotto la spada di Damocle della condanna a morte pronunciata dall'ayatollah Khalkhali in nome di un inedito terrorismo di stato, egli era stato al centro di una massiccia pressione sull'amministrazione Carter da parte del gruppo di Kissinger e David Rockefeller, ansioso di imprimere una svolta a una politica considerata troppo tollerante nei confronti della teocrazia iraniana. Sadat e Hassan del Marocco, da parte loro, gli aveva offerto ospitalità a sottolineare la loro impostazione moderata, mentre il Sud Africa era pronto ad assistere colui che ha assicurato per anni preziosi rifornimenti petroliferi. Tutte queste soluzioni sono state scartate dal Dipartimento di stato Usa, che le ha giudicate destabilizzanti per i governi interessati, già per altri versi nell'occhio del ciclone.

Adesso l'inatteso e dorato approdo all'isola di Contadora appare a sua volta minacciato. Quale monarca o «caudillo» potrà mai garantire sicurezza ai Pahlevi? I petrodollari su cui hanno costruito la loro ricchezza - sono oggi l'arma migliore dei loro persecutori.

M. N.

RISPOSTA VIOLENTA ALL'ARRESTO DI ESPONENTI DI RADIO «ONDA ROSSA»

Gruppi di «autonomi» a Roma assaltano automezzi pubblici

Fermato un giovane - In fiamme un autobus e un furgone dell'azienda elettrica comunale

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Con un attacco a colpi di bottiglie molotov contro automezzi pubblici, gli autonomi hanno risposto all'arresto avvenuto l'altro ieri di alcuni esponenti del collettivo di via dei Volsci, tutti dirigenti della radio privata «Onda rossa».

Gli incidenti più gravi sono accaduti verso le 12.30 in piazzale Prenestino. Un «commando», giunto sul posto a bordo di una «128» e di una moto di grossa cilindrata, ha bloccato l'autobus della linea «152». Dopo aver fatto scendere tutti i passeggeri, oltre all'autista, gli assalitori hanno lanciato tra i sedili le bottiglie incendiarie; altri ordigni sono stati scagliati contro un furgone dell'Acea, l'azienda comunale per l'elettricità e l'acqua. Entrambi gli automezzi divorati dalle fiamme, hanno subito gravi danni. L'azione è stata rapidissima: il gruppetto, dopo pochi secondi, è risalito sull'auto e sulla moto, allontanandosi a tutta velocità. L'assalto improvviso ha causato scene di panico tra i viaggiatori dell'autobus, alcuni dei quali sono stati sopraffatti dallo choc.

Poco più tardi lo stesso gruppo di giovani è comparso alla circonvallazione Casilina, dove ha fatto un blocco stradale, mettendo in mezzo alla strada alcune automobili che erano posteggiate sui bordi della via. Un vigile urbano, in servizio nella zona, ha tentato di inseguire i teppisti; ma uno di loro gli ha puntato contro una pistola, assicurando così la fuga a tutto il «commando».

La «128» grigia degli «autonomi», i cui numeri di targa venivano segnalati alla Digos da alcuni testimoni, è stata successivamente rintracciata nei pressi dello scalo di San Lorenzo. A bordo è stato trovato il 32enne Marcello Blasi, ex esponente di Potere operaio passato nell'area dall'autonomia, il quale aveva con sé un timer e un tubo di gomma che era stato utilizzato probabilmente per travasare benzina. Il Blasi è stato tratto in arresto in base all'art. 165 della nuova legge sull'eversione che consente l'arresto nella fragranza di atti preparatori ad attentati o azioni terroristiche.

In mattinata alcune centinaia di autonomi si erano radunati in via dei Volsci, dove hanno la sede il coordinamento dei collettivi romani e «Onda rossa», i cui impianti sono stati sequestrati l'altro ieri dalla Digos per ordine del giudice Rosario Priore. Gli estremisti hanno dato vita ad una manifestazione di protesta contro l'arresto dei responsabili dell'emittente Vincenzo Miliucci, Giorgio Trentin, Osvaldo Miniero e Claudio Rotondi (quest'ultimo è stato catturato a Chieti mentre si recava in tribunale per assistere al processo contro i compagni Pifano, Neri e Baumgartner per la storia dei missili sovietici).

A partire da oggi i quattro autonomi saranno interrogati dal magistrato, il quale ha loro attribuito i reati di istigazione a delinquere e apologia di reato in relazione all'associazione sovversiva. Secondo l'accusa, «Onda rossa» potrebbe avere avuto rapporti con le brigate rosse, i Nap e autonomia organizzata. Inoltre, sempre secondo l'accusa, l'emittente privata avrebbe funzionato come «centrale operativa» durante i disordini di piazza.

Uno dei difensori degli arrestati, l'avvocato Edoardo Di Giovanni, ha protestato per la procedura da lui definita insolita seguita dal magistrato per catturare gli imputati.

Sergio Geraldini

Missione in Germania di un giudice romano

ROMA — Il giudice istruttore Claudio D'Angelo, che conduce l'istruttoria sul terrorismo di estrema sinistra, ha lasciato Roma per compiere una serie di accertamenti nella Germania federale e probabilmente in Svizzera e in Austria. Il magistrato è partito ieri in gran segreto e come prima tappa ha scelto Norimberga. In questa città D'Angelo si è messo in contatto con l'autorità giudiziaria che indaga sulla «Raf». Dalla magistratura tedesca il giudice italiano ha ottenuto di svolgere una rogatoria per raccogliere eventuali dichiarazioni di un terrorista, Rolf Heiszler, appartenente alla banda «Baader-Meinhof» e arrestato a Francoforte il 9 giugno scorso.

DURANTE LA DISCUSSIONE DEL DECRETO ANTITERRORISMO

Tafferugli a Montecitorio

Decisa la seduta continuata su proposta del d.c. Bianco

ROMA — La seduta della Camera dei deputati è stata animata da alcuni tumulti che si sono verificati in seguito a incidenti avvenuti in piazza Montecitorio tra carabinieri e manifestanti del Partito radicale. Si trattava di una manifestazione contro i provvedimenti varati dal governo per fronteggiare il terrorismo la cui discussione in aula viene osteggiata nettamente dal Partito radicale. Appena si è diffusa in aula la notizia degli incidenti, sono scoppiati alcuni tumulti.

Scontri verbali e un tentativo di corpo a corpo nell'emiciclo tra deputati radicali e comunisti hanno animato l'assemblea di Montecitorio per alcuni minuti. I commessi, particolarmente numerosi, sono intervenuti per separare i contendenti e in particolare per evitare uno scontro diretto tra il radicale Tessari e il comunista Carmelo. Tornata una calma relativa, il radicale De Cataldo ha deplorato il comportamento dei deputati comunisti e ha chiesto un accertamento diretto dei fatti della presidente Jotti.

Fino a quel momento la discussione si era svolta per lo svolgimento delle pregiudiziali. In particolare Magri del Pdup, illustrando l'eccezione di costituzionalità, ha criticato il fermo di polizia e la carcerazione preventiva. Magri ha prospettato un'ipotesi di accordo nel caso che i radicali rinuncino all'ostruzionismo e il governo da porre la fiducia sul decreto antiterrorismo. A sua volta il radicale Mellini ha ribadito la più netta opposizione del suo gruppo, sostenendo che contrasta con l'art. 77 della Costituzione.

Gli incidenti in aula hanno provocato profonda emozione e i commenti più disparati da parte dei rappresentanti dei vari gruppi politici che, in gran parte, hanno mosso rilievi critici nei confronti dei radicali.

In serata, terminata l'illustrazione delle pregiudiziali, il presidente dei deputati democristiani ha chiesto alla presidente che sia proclamata la seduta continuata, «constatata l'ostinata volontà ostruzionistica dei radicali, dimostrata anche dalla presentazione di ben 7.500 emendamenti». Bianco ha aggiunto che la presidente potrà naturalmente proseguire le sospensioni delle sedute che riterrà più opportune per «ragioni tecniche». A favore della proposta di Bianco si è pronunciato il radicale Cicciomessere, il quale ha ribadito che il gruppo intende praticare l'azione ostruzionistica al fine di far decadere il decreto. Il provvedimento dovrà essere ratificato entro il 14 febbraio.

Cicciomessere ha definito legittima la richiesta di Bianco purché — ha aggiunto — siano rispettate le regole del gioco e cioè sia rispettato pienamente il regolamento. Il missino Pazzaglia si è dichiarato contrario. Ha affermato di essere rimasto sorpreso dell'atteggiamento dei radicali e, giudicato legittimo in linea di principio l'ostruzionismo, ha fatto presente che in questo modo i radicali fanno il gioco della maggioranza, che è quello di drammatizzare la situazione «per ragioni proprie».

Pazzaglia ha concluso dicendo che la seduta continuata poteva essere richiesta — come avvenuto in altre occasioni — almeno dopo la discussione di merito del provvedimento. La decisione è passata a larga maggioranza: comunisti e socialisti si sono astenuti. I missini hanno votato contro e i radicali a favore.

A REGGIO EMILIA

Due arresti per il caso Campanile

REGGIO EMILIA — Franco Prampolini, reggiano ventiduenne già arrestato a Lugano nel '75 perché colto in flagrante mentre riciclava assieme a Fioroni milioni facenti parte del riscatto Saronio, è tornato ieri in carcere. Dopo l'interrogatorio dell'avvocato Corrado Costa, è questo il primo provvedimento adottato dal sostituto procuratore della Repubblica di Reggio, dott. Giancarlo Tarquini, al termine di una lunga serie di atti istruttori durante i quali ha interrogato Fioroni e Toni Negri.

Prampolini sarebbe accusato di partecipazione a banda armata, associazione sovversiva e favoreggiamento. La Corte d'assise di Milano, con sentenza del 2 febbraio '79, divenuta definitiva perché mai impugnata, assolse Prampolini per il sequestro e l'omicidio Saronio condannandolo solo a due anni per aver aiutato Fioroni a riciclare il riscatto e concedendogli poi la libertà. L'arresto è avvenuto ieri nell'abitazione di Prampolini nella periferica via Timavo.

All'arresto di Franco Prampolini ha fatto seguito nella tarda mattinata quello di Bruno Fantuzzi, 33 anni, residente a Reggio in via Ponte Besolario, da poche settimane titolare di un negozio di oggetti cinesi in pieno centro cittadino. Così salgono a tre le persone finora arrestate per ordine del sostituto procuratore Tarquini, nell'ambito dell'inchiesta per l'uccisione di Alceste Campanile avvenuta il 12 giugno 1975.

Fantuzzi è stato bloccato nel centro cittadino dopo essersi incontrato, verso le 10, col suo legale, avvocato Angelo Pisi. L'arresto di Prampolini era invece avvenuto all'alba. Mentre quest'ultimo è accusato di partecipazione a banda armata, pare che Fantuzzi sia stato arrestato per l'omicidio Campanile.

Il tempo che farà

Il fronte freddo dalle regioni Nord-orientali al Tirreno centrale si porterà verso Sud-Est riducendosi di intensità; i fenomeni ad esso associati saranno più frequenti sulle regioni adriatiche. La nuova onda frontale ad Ovest dell'Iberia è in approfondimento per cui il suo movimento verso Levante risulta piuttosto lento. Su tutte le regioni da poco nuvoloso a localmente nuvoloso. Sulle regioni centrali e su quelle meridionali le schiarite avranno una prevalenza sugli annuvolamenti. Banchi di nebbia sulla pianura Padana e nelle valli delle regioni centrali durante la notte e le prime ore del mattino.

Temperatura: si conserverà pressoché invariata.

Venti: moderati intorno Ovest.

Mari: mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 8, 10; Venezia 5, 7; Bolzano 1, 3; Verona 4, 5; Milano 1, 6; Torino 0, 7; Cuneo –1, n.p.; Genova 6, 14; Bologna 1, 6; Firenze 10, 15; Pisa 9, 14; Ancona 7, 17; Perugia 5, 11; Pescara 6, 15; L'Aquila 2, 8; Roma Urbe 9, 14; Roma Fiumicino 11, 16; Campobasso 3, 8; Bari 7, 16; Napoli 6, 13; Potenza 3, 8; S. Maria di Leuca 9, 11; Reggio Calabria 6, 17; Messina 8, 15; Palermo 12, 16; Catania 5, 17; Alghero 12, 15; Cagliari 6, 17.

SULLA LETTERA DI RISPOSTA DEI SINDACATI

Cauto atteggiamento della Confindustria

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La Confindustria rinvia ogni decisione in merito alla lettera inviata dai sindacati. Nella riunione di ieri è stata efettuata soltanto una prima lettura del documento, una valutazione più attenta è stata rimandata alla riunione del consiglio direttivo della confederazione. E' stata esaminata inoltre la situazione che si è venuta a creare nella corsa per la nomina a presidente. La commissione dei tre saggi (De Micheli, Mazzoleni e Modiano) incaricata di effettuare un sondaggio nella base confindustriale non ha ancora concluso il giro di consultazioni. All'interno dell'associazione non si sarebbe effettuata quella convergenza necessaria su una personalità di rilievo da proporre all'assemblea generale prevista per primavera. Si ha comunque l'impressione che la candidatura Mandelli sia al momento ben avviata, anche se ufficialmente viene mantenuto il massimo riserbo.

Al centro della riunione di ieri vi è stato l'esame della lettera che i tre segretari generali Lama, Carniti e Benvenuto hanno inviato all'associazione degli imprenditori. Il testo è stato sottoposto ad una prima lettura. Gli imprenditori ritengono necessario un approfondimento anche se le prime impressioni non sembrano del tutto favorevoli. La necessità di una lettura più attenta sarebbe determinata dal fatto che a vecchi problemi ne vengono aggiunti dei nuovi, per i quali un proficuo proseguimento del dialogo con i sindacati renderà necessario il consenso dello stesso direttivo della Confindustria. Questo fatto di per sé assume però già un valore positivo, in quanto testimonierebbe della volontà degli imprenditori di voler proseguire il dialogo.

Nella riunione si è preso atto della risposta negativa del sindacato sulla possibilità di revisione della scala mobile, risposta che comunque era già in qualche modo ampiamente prevista. L'unico elemento positivo può essere costituito dal fatto che la richiesta di revisione della scala mobile non ha indotto la segreteria unitaria ad interrompere le relazioni tra le parti sociali, come si poteva invece temere.

G. S.

CONFERMATI SCIOPERI NEI SETTORI SCUOLA E FERROVIE

Una manifestazione a Genova per commemorare Guido Rossa

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La Cisl si rinnova. Questo tema è stato al centro della V assemblea organizzativa definita dal segretario generale Carniti «quasi un congresso».

Da questa assemblea dei quadri dovrebbe uscire un sindacato nuovo che però dovrebbe continuare nella propria impostazione di massima indipendenza e autonomia dal quadro politico. Colombo, che ha tenuto la relazione introduttiva, ha ammesso però che nell'attuale situazione di crisi economica è necessaria una larga solidarietà tra le forze politiche. Questo non significa che la Cisl è disposta a svendere la propria autonomia per favorire un quadro politico che pur riterrebbe più rispondente alla situazione attuale. Con qualsiasi governo «non rinunceremo - ha detto Colombo - allo sciopero come arma democratica e di massa». Anche l'unione tra le forze politiche non può assolutamente essere «un coperchio sulle tensioni sociali e sulla domanda di cambiamento».

Oltre che sull'assemblea dei quadri della Cisl l'attenzione del mondo sindacale si incentra da una parte sulla manifestazione nazionale che Cgil, Cisl, Uil terranno oggi a Genova ad un anno dalla morte del sindacalista comunista Guido Rossa ucciso dalle Br e sulla lettera agli azionisti della Fiat di Gianni Agnelli.

Per ricordare Rossa oggi parleranno a Genova Lama, Benvenuto, Pagani e un rappresentante del sindacato di polizia. «Rassegna sindacale», il settimanale della Cgil dedica a Guido Rossa e ai problemi del terrorismo un inserto speciale.

Per quanto riguarda la lettera di Agnelli sono da registrare in campo sindacale le reazioni di Morese e Lettieri della Flm. Morese sostiene che c'è «un allarmismo esasperato rispetto alle condizioni della Fiat che come tutte le altre grandi imprese, specie nel settore auto in Italia come all'estero ha i suoi problemi».

Più duro sul «consuntivo» di Agnelli è stato Lettieri. Secondo il sindacalista «è vergognoso che oggi si venga a dare, magari indirettamente, la responsabilità al sindacato per la produzione perduta, quando durante le vicende della verniciatura a Mirafiori ci siamo sentiti ripetere decine di volte dagli imprenditori, e dalla Fiat, che non importava perdere ore di produzione, di fronte a questioni di principio, cioè mettere in crisi il sindacato».

I sindacati confederali dei ferrovieri hanno precisato intanto le modalità di attuazione degli scioperi indetti a sostegno del rinnovo contrattuale e della riforma dell'azienda Fs. Le modalità sono le seguenti: nei giorni 28 e 30 gennaio e il primo febbraio i ferrovieri arresteranno la circolazione dei treni dalle 10 alle 12; il 30 gennaio il personale addetto agli impianti fissi (uffici, officine), si fermerà per tre ore.

Anche lo sciopero nazionale di un'ora del personale docente e non docente della scuola in programma per venerdì 25 gennaio è stato confermato. La decisione è stata presa dai sindacati confederali, in seguito alla rottura delle trattative, avvenuta ieri pomeriggio al ministero della pubblica istruzione, per la vertenza sulle nuove forme di reclutamento e alla sistemazione dei circa cinquantamila precari della scuola.

G. S.

Poveri ma belli

ESISTONO i poveri, in Italia? A leggere sui giornali quanto hanno speso gli italiani fra Natale e Capodanno, sembrerebbe di no. Ma come ha detto Petrolini, se tu mangi un pollo all'anno e io neanche uno, per le statistiche risulta che ne mangiamo uno a testa.

Il termine stesso sembra superato. Abbiamo disoccupati, sottoccupati, baraccati, borgatari: di poveri veri e propri non si parla più. Come termine, «povero» indica spesso più una categoria estetica che una condizione economica e sociale: come i cibi poveri, l'arte povera, la moda povera, l'arredamento povero. Generalmente il poverismo costa un occhio della testa.

Del povero la società affluente pare vergognarsi, come della macchina ammaccata o troppo vecchia. Oppure si commuove quando la miseria è spettacolare e fa notizia, come quella di Napoli, esposta per lo più con un pittoresco sottofondo di chitarre. Allora ci si impietosisce in grande, cosa aspetta 'sto governo? Ma si tratta di una commozione in dose d'urto, un fuoco di paglia che si esaurisce molto rapidamente. Ci colpisce il povero in versione super: per quello di tutti i giorni neanche ci voltiamo indietro.

Per il povero il periodo d'oro è stato l'Ottocento. Esser poveri era indispensabile per un romantico. Fu creata tutta una graduatoria che andava dagli umili del Manzoni ai miserabili di Victor Hugo.

Si formarono pericolosi pregiudizi. Si concedeva il riscatto alle mondane, come Fantina, tipica fior nel fango. Alle lavandaie no, altrimenti chi te le lavava le mutande?

Il povero ideale doveva essere contento di esserlo e di rimaner tale. «L'albero degli zoccoli», insomma. Al massimo, nei romanzi popolari, specie in quelli riservati alle signore della borghesia, la possibilità di salvarsi dal bisogno si ammetteva per la fanciulla povera e neanche dire indifesa, aggettivo che si accompagnava di prammatica al precedente. Finiva con l'andar sposa a un padrone delle ferriere o roba del genere, nonostante l'opposizione feroce della famiglia di lui, capitanata dalla madre. Più o meno la storia di Cenerentola: in versione Delly ha resistito fino a qualche decennio fa. Però c'è da chiedersi quante di quelle lettrici sarebbero state disposte ad accogliere in casa quelle cenerentole: non confondiamo la letteratura rosa con la realtà, per piacere.

Neanche dire che questa fanciulla doveva essere opportunamente orfana. Anche per il più innamorato dei mariti sarebbe stato imbarazzante avere tra i piedi dei suoceri rozzi, con ancora addosso la fame d'un tempo e quel che è peggio ex poveri. Tutt'al più le si concedeva una madre che moriva di stenti a metà romanzo, dopo averla allevata pura e virtuosa. Certo l'ideale era la matrigna cattiva, ma non bisogna abusare neanche dei colpi di genio.

A dispetto del suo ingenuo socialismo, l'Ottocento contemplava i poveri con una sorta di sadomasochismo. In definitiva, i poveri erano strumentalizzati. Servivano ai benestanti per sentirsi buoni e virtuosi: vietato abolirli. Venivano additati come esempio di virtù integerrima che sfidava le vicissitudini della vita e che si perde diventando ricchi. Alla fine del secolo Oscar Wilde non seppe trattenersi dall'ironizzare su questo atteggiamento. «Se le classi inferiori non ci danno il buon esempio, a che servono?» esclama un suo personaggio, appartenente alla buona società.

I libri di lettura delle scuole pullulavano di poveri. Non mancava mai la storia del fanciullo che riceveva dallo zio venti centesimi. «Vatti a comperare sei caramelle», lo esortava il benefattore. Il meschino usciva incautamente, girava l'angolo e si scontrava inevitabilmente in un mendicante. Era scontato che ci rimetteva i venti centesimi.

Sarò stato un cinico molto precoce, ma mi chiedevo perché quel ragazzo non dava una spiata prima di svoltare. Fra l'altro, diversi brani ammonivano i fanciulli a evitare gli incontri pericolosi. Io ne feci tesoro.

A conti fatti, i poveri ci sono ancora, anche se esteriormente non corrispondono più a certi requisiti canonici fissati nel secolo scorso. Quello che è cambiato è l'atteggiamento nei loro riguardi. Un libro di Zavattini ha un titolo sintomatico. «I poveri sono matti». A esser poveri? Pare che molti siano di questa opinione. E pochi giorni fa, in tivù, un regista famoso, commentando un suo film sui diseredati, ha osservato che esiste tutto un filone cinematografico italiano in cui i poveri fanno ridere. Esempio: «Sporchi, brutti e cattivi».

Ciò nonostante, ancora oggi i poveri tirano avanti a fatica, tutt'altro che consolati da certi correttivi con cui si cerca di mitigare la crudezza del termine. Fu sempre l'Ottocento a inventare quell'accoppiata: poveri ma onesti. E avanti di questo passo: povero, ma dignitoso; povero, ma lavoratore indefesso; fino a riconoscere che gli italiani presi in massa sono poveri, ma intelligenti.

Poi nel dopoguerra quel film di successo apportò una correzione che sembrava un ricatto: «Poveri, ma belli». Una vera e propria conquista sociale.

Solo che basta rovesciare i termini per ottenere un risultato sconsolante: onesti, ma poveri. Intelligenti, ma poveri. Belli, ma poveri.

Quel «ma» limitativo rovina tutto. Bisognerà che qualche studioso di linguistica se ne occupi, se si vuole eliminare radicalmente la povertà in Italia.

Ferruccio Ceselin

L'ultimo Miller al Festival di Spoleto

CHARLESTON — Il programma del prossimo festival di Spoleto comprenderà anche l'ultimo dramma di Arthur Miller, «The American Clock» (L'orologio americano). L'opera sarà rappresentata in prima mondiale nell'ambito della versione americana del festival, che si svolgerà dal 23 maggio all'8 giugno nella vicina isola di Seabrook.

Gli organizzatori sono riusciti ad assicurarsi anche la partecipazione del pianista cecoslovacco Rudolf Firkusny. E' venuta meno invece, per concomitanza di impegni, la partecipazione dell'orchestra filarmonica di Filadelfia.

SUCCESSO DI UNA NUOVA SERIE TELEVISIVA BRITANNICA

Hollywood: elogio del muto

Sfumata nella leggenda, questa celebrazione ripropone un'importante epoca di costume legata a nomi mitici del cinema, alle sue ragioni e alla sua realtà

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

LONDRA – *Narra la leggenda che John Gilbert, il celebre amoroso del film muto, sia morto di crepacuore perché l'avvento del sonoro aveva rivelato che la sua voce era stridula. La verità, secondo una nuova serie televisiva britannica, è che Gilbert si era perdutamente innamorato di Greta Garbo, protagonista con lui di acclamati film, e che allorquando la diva non si presentò per le nozze ne dette la colpa a Louis B. Mayer, il possente magnate del cinema. Quel che è peggio prese a pugni Mayer, e per quanto la folgore non lo percuotesse per il sacrilegio, l'incidente contribuì a mettere fine alla sua carriera di astro dello schermo fra i più popolari dell'epoca. Gilbert si mise a bere fino a morirne, afferma la serie televisiva, in una tragedia personale e artistica che illustra in qual modo i produttori degli anni Venti potessero fare o disfare una stella.*

La nuova serie, «Hollywood», ha per sottotitolo «Una celebrazione del film muto americano», ed è prodotta dalla Thames Television, la quale non ritiene di avere invaso un territorio tipicamente americano. È anzi pronta a esaminare qualsiasi soggetto, in qualunque parte del mondo, e sottintende lietamente di poterlo fare come la squadra di casa, se non meglio. Ha già venduto «Hollywood» in cinquantacinque paesi, e dalla metà di gennaio la serie è in programmazione in un gran numero di località degli Stati Uniti.

Kevin Brownlow, coproduttore della serie, e il suo staff hanno esaminato decine di migliaia di metri di vecchie pellicole, in parte stampate su nitrato di cellulosa che si va inesorabilmente deteriorando con il passare del tempo, e hanno intervistato molti divi, stelle, registi e tecnici, alcuni dei quali ricordano il 1911, l'anno nel quale i primi realizzatori di film giunsero in California alla ricerca del sole.

Fra le personalità intervistate sono Mary Astor, Louise Brooks, Jackie Coogan, Lillian Gish, Janet Gaynor, Douglas Fairbanks jr., Mervyn Leroy, Frank Capra e Gloria Swanson. «Ancor oggi – dice Adela Rogers St. John, ottantenne scrittrice – quando penso a una stella penso a Gloria Swanson». Brownlow rammenta che quando chiese alla Swanson un'intervista lei rispose: «Non troverete più nessun altro».

«Potrebbe sembrare un'osservazione ragionevole – dice il produttore – dato che l'era del muto si è chiusa mezzo secolo fa. Ma abbiamo trovato con sollievo che era invece sopravvissuto un numero sorprendentemente vasto di veterani, con i loro ricordi – e con buona parte dell'energia – ancora intatti». E aggiunge: «Non che tutti fossero disposti a farsi intervistare. Qualcuno, come Pola Negri, è inorridito all'idea. Si trinceravano dietro una serie di scuse di ogni sorta. Ma alla fine ammettevano di essere terrorizzati all'idea di quello che la camera avrebbe potuto riprendere e mostrare dopo cinquant'anni».

Per far fronte a questo problema, dice Brownlow, lui ha portato con sé Bessie Love, stella del muto del 1915, che vive e lavora in Gran Bretagna da molti anni. Bessie Love, che è nativa del Texas, ha aperto più di una porta. È stata lei, per esempio, a persuadere Mary Astor, che è sua cognata e si trovava nell'ospedale della Motion Picture Home, residenza per attori, a farsi intervistare in televisione.

Il produttore osserva che la serie non intende cercare di dare un'atmosfera romantica all'epoca del muto. Anche allora i realizzatori di film lo facevano per averne un profitto finanziario, e «qualcuno di loro rimase il "racketeer" che era stato prima di entrare nel settore del cinema». Ma, qualunque fosse il motivo, i film del periodo intercorso fra i tempi che precedettero di poco la prima guerra mondiale e gli anni dell'immediato dopoguerra aiutarono il pubblico a sfuggire per un'ora o due alle angosce del conflitto, dell'epidemia di influenza, del gangsterismo e della tensione economica.

«Non lasciavi a casa i problemi solo per ritrovarli sullo schermo – dice Brownlow. – Pagavi il biglietto, sulle prime, per dimenticare i guai». Ma gli anni Venti furono caratterizzati, dichiara il produttore, da sceneggiature e regie molto intelligenti, da un'ottima recitazione e da una superba fotografia.

Kevin Brownlow dice anche che «Hollywood» non è una storia del muto. È un omaggio, realistico e fatto a occhi aperti, ai quindici anni eccezionali della vita di un'industria i cui film «sono quanto di più ci accosterà alla macchina del tempo di H. G. Wells». Il produttore conclude: «un fattore prezioso di un film fatto, diciamo, nel 1921, è che fu fatto nel 1921. È un elemento di valore incalcolabile, a prescindere dall'interesse o meno per la tecnica cinematografica».

Robert Musel

Proposte dei critici per la Biennale

ROMA — Il sindacato nazionale critici cinematografici (Sncci), in vista del prossimo dibattito al consiglio direttivo della Biennale di Venezia, ha elaborato un documento sulla situazione e le prospettive del «settore cinema e televisione» dell'ente veneziano e lo ha fatto pervenire alla presidenza della Biennale.

Nella prima parte del documento si sottolinea la necessità che la Biennale attui nel settore l'attività permanente prevista dallo statuto. Al Sncci non sembra infatti legittimo che la Biennale si limiti a promuovere una sola rilevante manifestazione internazionale annuale (la «mostra») e qualche altra sporadica iniziativa. Pur richiedendo, per svolgere tutte le possibili iniziative che qualificherebbero una attività permanente, un congruo aumento dei finanziamenti e un adeguamento delle strutture, il documento afferma comunque che non vi è ragione, fin da ora, per investire la pur scarsa disponibilità finanziaria in una sola tra le molte iniziative possibili e auspicabili.



Roma — Collezioni di alta moda per bambini «primavera-estate 1980». Nella foto: alcuni bambini sfilano con i modelli della collezione Zingone per l'infanzia. Gli abiti sono in lino color pastello con fasce in vita di cotone lucido *(Telefoto Ansa)*



Johnny Dorelli e Carole Bouquet nel «Cappotto di Astrakan», 4° film tratto da un romanzo di Pietro Chiara. Il regista è Vicario

La rassegna dei libri

Riscoperta del Medioevo

Una delle caratteristiche salienti della cultura moderna è il senso della riscoperta del passato. Probabilmente nessun altro periodo, come il nostro secolo, ha unito le due caratteristiche del recupero del passato e della sperimentazione avanguardistica. È una situazione che nettamente viene a contrapporsi a quella del secolo scorso, in cui la cultura e l'arte, sempre tendenzialmente portate all'accademismo, esaltavano alcune esperienze delle epoche precedenti e addirittura negandone altre, che non rientravano nei criteri estetici del secolo.

Questo rifiuto pressoché totale ha coinvolto tutto il Medioevo, ritenuto epoca barbarica e insignificante, di cui a stento si salvano Dante e Petrarca, in quanto considerati anticipatori di una nuova epoca illuminata. Tale rifiuto in blocco ha coinvolto perfino Giotto, considerato barbaro, tanto che perfino gli affreschi di Padova vennero inseriti in un programma di demolizioni, da cui vennero salvati solo per l'intervento di Pietro Selvatico che riuniva nella sua persona le due qualifiche di sindaco e critico d'arte. Dove non si incontravano simili grandi personaggi, le opere medioevali venivano massacrate o ignorate.

Il recupero si è iniziato in epoca recente, con lo sfatare l'idea di «oscurantismo medioevale», indice di un metodo storiografo moralistico che si espresse anche nel giudizio negativo manifestato in blocco contro la cultura barocca. Si è cioè cominciato a giudicare il mondo medioevale senza la pretesa di applicare ad esso concetti propri del nostro tempo e che gli erano del tutto estranei, come ad esempio quello di «stato».

Su questa linea si muove «Modelli di società medioevale» del tedesco Karl Bosl (ed. il Mulino, Bologna 1979), con prefazione di Ovidio Capitani, che presenta i risultati di alcune ricerche sul periodo compreso tra il settimo e tredicesimo secolo. È l'indagine sociologica di un mondo preurbano e premercantile, che obbedisce quindi a regole e modelli di comportamento che gli sono peculiari e che solo l'età comunale intaccherà.

È una società in cui il Cristianesimo ha esercitato un ruolo decisivo, imponendo una nuova visione del mondo e dei rapporti sociali. Un capitolo storico ancora quasi inesplorato è infatti quello delle origini del cristianesimo. In tal senso risulta prezioso il volume di Antonio Barzon «Padova cristiana — Dalle origini all'anno 800», con prefazione di Claudio Bellinati, edito da Rebellato in una collana promossa dalla Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo. Padova è stata uno dei grandi centri di diffusione del cristianesimo che, come sottolinea Claudio Bellinati, è direttamente derivato dall'area afromediterranea, sviluppatosi attraverso l'intensa attività portuale.

Il cristianesimo ha prodotto una cultura e una civiltà che si sono espresse in un modo di vivere e in una letteratura, di cui un grande esempio è «Perceval» di Chretien de Troyes, recentemente ripreso nelle edizioni Guanda a cura di Gabriella Agrati e Maria Letizia Magini. Con quest'opera del maggior poeta medioevale prima di Dante, il mito del Graal entra nella letterura francese. È il poema della cavalleria, cioè dell'espressione più alta e raffinata di un mondo che doveva sopravvivere combattendo, in una esigenza di difesa che è caratteriastica saliente di tutta la società di quel periodo.

I grandi movimenti di popoli minacciano direttamente la stessa esistenza delle fragili società di origine feudale. I regni cristiani sono continuamente minacciati da popoli nuovi; perfino i lontanissimi Mongoli arrivano a portare il terrore nella cristianità, come ci informa Gabriele Mandel in «Gengis Khan il conquistatore oceanico» (SugarCo 1979). Si tratta di un personaggio favoloso, tanto da venir ripreso anche in volume per ragazzi, cioè in «La figlia di Gengis Khan» di Insero Cremaschi (ed. Rusconi 1979).

Il Medioevo è l'epoca dei grandi personaggi, tali appunto da interessare gli scrittori. Un grande esempio di questa narrativa medioevalistica è stato «Marco Polo» di Viktor Borisovic Slovhij (edito da «Il Saggiatore» nel 1972), in cui il grande esponente del formalismo russo costituisce un romanzo storico con criteri scientifici.

Su un piano più leggendario si muove invece «La papessa Giovanna» del greco Emmanuel Roydis (ed. SugarCo 1979) pubblicato nel 1865 prendendo le mosse da una leggenda medioevale ripresa dal Platina, per cui al soglio di Pietro sarebbe salita anche una donna. Il romanzo è stato rielaborato da Lawrence Durrell.

In Italia si è assistito l'anno scorso a una vera riscoperta del Medioevo da parte dei narratori. Tra i molti ottimi romanzi sull'argomento è da ricordare «L'Orlandia» di Italo Alighiero Chiusano (ed. Rusconi 1979), basato sul tema di un copista che scopre come la famosa «donazione di Costantino» su cui si basava il potere temporale dei papi, sia un falso.

Nel mondo della primitiva tecnologia altomedioevale ci introduce invece Gian Luigi Piccioli con «Sveva» (Rusconi ed. 1979), che illustra il nuovo modo di vita successivo all'anno Mille, quando le Crociate aprirono nuovi spazi all'uomo feudale, legato alla terra e al chiuso mondo curtense.

La riscoperta del Medioevo sta avvenendo quindi in tutte le direzioni e si svolge su piani diversi. Segno che la cultura del nostro tempo è molto più aperta e disponibile di quanto possano far pensare alcuni episodi di intolleranza politica.

Sandro Zanotto

CORRIERE FILATELICO

Questo è il secondo francobollo comparso quest'anno in Francia, appartiene alla serie artistica 1980 e rappresenta «Donna con il ventaglio», una scultura di Ossip Zadkine. Era questi un russo, nativo di Smolensk, stabilitosi in Francia nel 1936 e deceduto a Parigi nel 1967. La sua arte fu fortemente influenzata dalle opere di Rodin, dal cubismo e dall'arte negra. In precedenza le Poste francesi avevano emesso un celebrativo del 25.o anniversario dell'Eurovisione.

25 febbraio: energia

La prima emissione italiana dell'anno si avrà soltanto il 25 febbraio e non in gennaio, come in precedenza è stato scritto. In quel giorno saranno agli sportelli i due previsti francobolli invitanti al risparmio dell'energia; sono di posta ordinaria e ufficialmente rispondono al tema «Problemi del nostro tempo – Riduzione dei consumi energetici e fonti alternative», sono nei tagli rispettivamente da 120 e 170 lire. Le vignette sono firmate da Rita Cavacece. Quella del valore più basso sottolinea, con una serie di pannelli solari, la necessità di ricercare nuove fonti d'energia, la seconda quella in pagina, richiama la preziosità delle fonti attualmente disponibili (racchiuse in un salvadanaio) per la produzione di energia elettrica. Per ambedue i francobolli la tiratura ammonta a 8 milioni di esemplari.

Giornata inutile

La montagna ha partorito il topolino, ossia la speciale commissione ministeriale costituita lo scorso giugno per organizzare su nuove basi la giornata del francobollo, ha preso le sue decisioni non certo clamorose.

Eccole: quest'anno il tema proposto agli alunni delle medie inferiori sarà «La mia città», tema da svolgere attraverso un componimento in prosa o in versi, o un disegno; gli elaborati dovranno essere inviati direttamente alla citata commissione; un'apposita commissione selezionerà 32 componimenti e 32 disegni; i 64 autori saranno convocati a Roma (spese di viaggio e di soggiorno a carico delle PT anche per un accompagnatore) per svolgervi una prova scritta o grafica, tale da comprovare le loro capacità; fra i due gruppi saranno scelti tre vincitori; i rispettivi lavori saranno utilizzati per il bollettino della Giornata e per le vignette dei francobolli celebrativi della stessa; ai vincitori è riservato un premio di un milione ciascuno e una raccolta di francobolli, agli altri partecipanti un premio di lire 250 mila e francobolli.

Cosa ci sia di radicalmente nuovo in questo preteso rinnovamento della celebrazione della Giornata, che quest'anno sarà la 22.a della serie, proprio non si vede. Semmai c'è molto di riduttivo con l'abolizione delle premiazioni a livello provinciale. Siamo rimasti ancora al tema che non ha alcuna attinenza con la filatelia, per cui alla sua conoscenza, alla sua penetrazione e alla sua diffusione non rappresenta alcun incentivo e pertanto la celebrazione della Giornata impostata in questo modo non serve a nulla.

La selezione dei vincitori avverrà, come si è detto, direttamente in sede nazionale, saltando le sedi scolastiche e quelle provinciali e compartimentali delle PT. A Roma, dunque, dovrebbero affluire migliaia e migliaia di componimenti scritti e di disegni: sarebbe interessante vedere come si districherà la commissione giudicatrice in questa montagna di carta.

Si è detto «dovrebbero affluire»: il condizionale è d'obbligo, perché è lecito chiedersi se gli insegnanti delle singole scuole, mancando la prospettiva di una affermazione almeno locale, vorranno sollecitare i loro alunni a partecipare al concorso.

Per quanto riguarda l'illustrazione dei francobolli celebrativi della Giornata con i disegni vincenti, anche questa appare una formula superata, monotona e non produttiva ai fini della manifestazione. Tutto il meccanismo non serve nemmeno a far conoscere chi ha creato i francobolli, quando e dove. E allora? In definitiva, per raggiungere i risultati descritti non occorreva proprio mobilitare una commissione di dodici persone. Purtroppo, la Giornata del francobollo invece di essere rinnovata e perfezionata, ha subito un ulteriore scadimento.



Italia primo semestre

Nel corso del 1980 le Poste italiane emetteranno trenta francobolli tra commemorativi e celebrativi, due cartoline postali e due aerogrammi. Lo annuncia un comunicato dell'Ufficio filatelico centrale, fornendo anche alcune date precise. Ecco le emissioni programmate per il primo semestre: 25 febbraio, Risparmio energia, 2 valori; 6 marzo, Croce Rossa, 2 val.; 15 marzo, Patrimonio culturale e artistico, 2 val.; 21 marzo, San Benedetto, 1 val.; 26 aprile, Esposizione filatelica «Europa 80» di Napoli, 1 val.; 28 aprile, Idea europea, 2 val.; 29 aprile, Santa Caterina da Siena, 1 val.; 15 maggio, Lavoro italiano nel mondo, 2 val.; fine maggio, serie turistica, 4 val.; (Salsomaggiore, Roseto, Ravello ed Erice); 11 giugno, Campionati europei di calcio, 2 val.; giugno, Panathlon International, 1 cartolina postale.

Da un paese all'altro

Malta — Ancora una serie, la quarta e l'ultima, dedicata ai famosi arazzi fiamminghi eseguiti su cartoni di Pier Paolo Rubens e conservati nella cattedrale di Valletta. La serie — uscirà il 30 gennaio — si compone di due francobolli («L'istituzione del Corpus Domini» e «La distruzione dell'idolatria») e di un foglietto; questo riproduce l'arazzo con il ritratto del gran maestro Ramon Perellos, che commissionò la preziosa collezione.

Transkei — Questo Stato autonomo del Sud Africa ha emesso una serie che merita segnalazione per la sua singolarità e l'interesse tematico: cinque francobolli raffiguranti «esche artificiali per la pesca».



Il centenario dell'adesione delle Falkland all'Unione postale universale è stato ricordato con tre francobolli, che illustrano i mezzi usati in quelle isole per il trasporto della posta: un tempo a cavallo e per via di mare, ora con l'aereo.



Poliziotti in calzoni e in gonnella in una via di Hamilton, la capitale delle Bermude. Il francobollo fa parte di una serie emessa lo scorso anno per celebrare il centenario del corpo di polizia dell'arcipelago inglese nell'Atlantico settentrionale. Gli altri francobolli presentano la polizia motorizzata, quella marittima a bordo di un guardacoste e la polizia del traffico.

Svezia — Anche questo paese si preoccupa delle fonti alternative energetiche. Sul problema richiameranno l'attenzione cinque francobolli contenuti in libretto che usciranno il 29 gennaio. Con disegni schematici sono indicate l'energia eolica, quella ottenibile dalle materie organiche forestali (metanolo), l'energia solare, la geotermica e quella del moto ondoso.

Portogallo — È entrato in servizio un altro gruppo (otto valori) della serie ordinaria in corso «Strumenti di lavoro».

Le Poste italiane hanno messo in vendita agli sportelli filatelici i consueti classificatori contenenti tutti i francobolli e gli interi postali emessi nel 1979, corredati da note illustrative; prezzo lire 25 mila. All'ufficio principale filatelico di Roma sono ancora disponibili i classificatori 1978, al prezzo di lire 16 mila.

Marcello Lorenzini

GIORNALE DI TRIESTE

INCONTRO IN SEDE REGIONALE

Cassa integrazione: una nuova normativa

I problemi della mobilità del lavoro

Esigenze ed aspetti del mercato del lavoro nelle varie zone del Friuli-Venezia Giulia, formazione e mobilità della manodopera, procedura di concessione, di proroga e di decadenza del trattamento di cassa integrazione guadagni ordinaria e straordinaria, sono stati i principali argomenti di un esame congiunto nel corso di una riunione tenutasi tra gli assessori all'industria, Rinaldi, al lavoro, Tomè, ed all'istruzione e formazione professionale, Carpenedo, in rappresentanza dell'amministrazione regionale, ed i responsabili dell'Ufficio regionale del lavoro dipendente dal ministero del lavoro, e cioè il direttore, dott. Carillo, il vicedirettore, La Rosa, ed altri collaboratori. All'incontro hanno partecipato anche i rappresentanti designati dal Consiglio regionale nella Commissione regionale per l'impiego e la mobilità dei lavoratori, prevista dalla legge n. 675, consiglieri regionali Vigini, Zorzenon e Stoka.

Particolare attenzione è stata dedicata alle implicazioni, per i problemi trattati, connesse all'emanazione del decreto-legge n. 624 (decreto Scotti) in materia di impiego e mobilità dei lavoratori e di integrazione salariale, che è stato pubblicato il 15 dicembre sulla Gazzetta ufficiale e che dovrà essere convertito in legge entro l'11 febbraio prossimo, anche se sussistono, in merito al contenuto del provvedimento, perplessità e riserve da parte di talune componenti parlamentari e da parte delle organizzazioni sindacali.

Il decreto-legge n. 624 introduce importanti innovazioni soprattutto in materia di licenziamento di personale, di crisi aziendali e di esuberanza di personale, assegnando la competenza di questi temi all'Ufficio regionale del lavoro e della massima occupazione; l'ufficio in questione potrà, poi svolgere gli opportuni interventi sia per la composizione delle controversie, sia per promuovere le iniziative che favoriscano il reimpiego dei lavoratori. Tali iniziative potranno essere individuate dopo aver sentito la commissione regionale per l'impiego e la mobilità, composta da tre membri in rappresentanza della Regione, cinque membri per le organizzazioni sindacali e da tre membri per i datori di lavoro e integrate, secondo l'articolo due, dal decreto-legge 624, dal sovraintendente regionale scolastico, da un rappresentante delle università esistenti nella regione nonché da due rappresentanti dei datori di lavoro di settori diversi da quello industriale, designati dalle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative.

Nel corso della riunione con gli assessori regionali Rinaldi, Tomè e Carpenedo, il dott. Carillo ha illustrato i contenuti del decreto-legge n. 624, che richiedono una più immediata valutazione ed in particolare quelli relativi alle circoscrizioni, che verrano determinate con decreto del ministro del lavoro, sentite le commissioni regionali per l'impiego interessate, e quelli concernenti l'applicazione della cassa integrazione guadagni ordinaria, che dovrà tornare a svolgere il suo ruolo originario di strumenti di salvaguardia economica temporanea del lavoratore, e non limitarsi ad interventi di carattere puramente assistenziale.

Come evidenziato dal dott. Carillo, con il sistema previsto dal decreto legge n. 624 le commissioni regionali dell'impiego saranno tenute alla formazione e alla gestione delle liste dei lavoratori in mobilità alle quali ricorrere per coprire le disponibilità di lavoro che si dovessero creare nel territorio. A fronte di disponibilità di lavoro è previsto, inoltre, che le commissioni possano ricorrere, a loro giudizio, sia alle liste dei disoccupati ordinari, sia alle liste dei lavoratori in mobilità.

Per quanto riguarda i benefici della cassa integrazione, il decreto precisa che essi potranno durare solo 24 mesi nei casi di ristrutturazione e 12 nei casi di crisi aziendale. Alle Regioni, infine, viene demandato il compito di provvedere, secondo le esigenze, di attuazione dei corsi di qualificazione e di riqualificazione professionale, finalizzati ad agevolare il reimpiego dei lavoratori in attività predeterminate.

Incontri in prefettura sull'ordine pubblico

Il commissario del governo Marrosu ha ricevuto ieri il presidente della Giunta regionale Comelli e il presidente del consiglio regionale Colli, con i quali ha avuto un largo scambio di vedute sulla situazione dell'ordine pubblico nella nostra provincia. Sullo stesso argomento il prefetto Marrosu si è intrattenuto anche con il presidente della Provincia Ghersi.

Sciopero medici specialisti

Sabato i medici specialisti convenzionati esterni scenderanno in sciopero a oltranza in tutta la regione del Friuli-Venezia Giulia, che viene così ad allinearsi all'analoga decisione di altre regioni italiane, in particolare del Nord, dove l'incidenza del costo della vita — sottolinea una nota del sindacato di categoria — ha reso le tariffe assolutamente indecorose e non più remunerative, e in qualche caso neppure sufficienti a coprire i costi dei materiali.

Tali tariffe — si osserva — risalgono al contratto nazionale del luglio 1973, che non è stato ancora rinnovato, e non si è neppure ottemperato alla clausola che prevedeva l'aggiornamento Istat, attualmente del 166 per cento che avrebbe consentito di continuare l'assistenza a condizioni sociali ma pur sempre accettabili, in attesa del nuovo contratto nazionale la cui definizione viene incostituzionalmente dilazionata.

Le categorie degli assistiti che risentiranno dell'attuale vertenza sono i mutuati della Cassa commercianti, artigiani, Inadel, Enpas, Enpdedp, Enpals, Coldiretti, Sip, passati dal 1.o gennaio scorso sotto la gestione regionale, cui spetta ora ogni decisione.

I laboratori di analisi mediche e di fisioterapia continueranno temporaneamente l'assistenza, in attesa di definire il problema del personale dipendente che necessariamente dovrà essere ridimensionato.

INCONTRO FRA DIRIGENTI DELL'INTERSIND E SINDACALISTI

Confronto sull'Arsenale

«No» alle limitazioni dell'organico - Tre ore di sciopero mercoledì

La posizione delle forze sindacali di netta opposizione alla cassa integrazione guadagni per 450 operai dell'Arsenale triestino San Marco, assieme alla richiesta di revoca immediata del provvedimento che dovrebbe scattare il 4 febbraio, sono state ribadite ieri mattina nel corso dell'incontro svoltosi nella sede dell'Intersind di Trieste. Alla riunione hanno partecipato, per l'Intersind, l'avv. Nannotti e il dott. Cucchiarelli; da parte sindacale erano presenti, in rappresentanza della Flm nazionale, il coordinatore della navalmeccanica Sartori; per la Flm provinciale, Fabricci, di Turo, Rigo, Capozza e Maschio, nonché l'esecutivo del consiglio di fabbrica dell'Arsenale.

Non c'è stato alcun confronto, per l'occasione, sul contenuto del provvedimento aziendale, in quanto gli esponenti sindacali perseguono l'obiettivo di un annullamento della decisione della direzione, sollecitando invece incontri a livello romano, sia con Fincantieri sia con il governo, per aprire nuove prospettive di lavoro all'Arsenale che allontanino definitivamente la minaccia della cassa integrazione. Pertanto l'incontro ha avuto brevissima durata, i rappresentanti dei lavoratori essendosi limitati a dare lettura di un documento nel quale si respinge il provvedimento della direzione dell'Arsenale.

La Flm — afferma ancora lo stesso documento — chiede esplicitamente alla Fincantieri di rilanciare la funzione dell'Arsenale, «insostituibile attività triestina», nelle sue tre componenti: costruzioni speciali, grandi trasformazioni e riparazioni. Ai ministeri competenti si chiede invece che vengano superate le difficoltà burocratiche riguardanti la legge di rifinanziamento per la costruzione del bacino di carenaggio e dell'impianto di depurazione, legge che deve essere approvata ora in via definitiva dalla Camera. Il rappresentante della Flm nazionale, Sartori, ha preannunciato uno sciopero di un'ora della categoria in tutte le province navalmeccaniche d'Italia, in concomitanza con lo sciopero di tre ore deciso dalla Flm triestina per mercoledì 30 gennaio, a sostegno della vertenza per l'Arsenale.

Dovrebbe riunirsi quanto prima inoltre il direttivo della federazione provinciale triestina Cgil, Cisl, Ccdl-Uil per decidere l'eventuale proclamazione di una giornata di mobilitazione generale cittadina contro la cassa integrazione al «San Marco». Questa giornata di sciopero generale si sarebbe dovuta tenere il 4 febbraio, in concomitanza con l'entrata in vigore del provvedimento aziendale, ma ragioni tecniche potrebbero determinarne uno slittamento.

Oggi la messa per i giornalisti

Nell'odierna ricorrenza di San Francesco di Sales, patrono dei giornalisti, una messa sarà celebrata questo pomeriggio alle 16.30, da don Mario Cividin, direttore dell'ufficio pastorale diocesano, nella chiesa della Beata Vergine del Rosario, su iniziativa dell'Associazione stampa del Friuli-Venezia Giulia. Sono invitati a intervenire quanti operano nel settore dell'informazione.

Continuano le indagini sull'incendio al Ritz

Proseguono le indagini della Digos sull'attentato compiuto nella notte fra sabto e domenica contro il cinema Ritz che, nella mattinata, doveva ospitare una manifestazione del Pci con intervento dell'on. Natta.

Sugli sviluppi dell'inchiesta gli inquirenti mantengono il più stretto riserbo. Il fatto che l'incendio sia stato rivendicato da una organizzazione eversiva che si ispira all'estrema destra è servito senza dubbio a indirizzare le indagini in una direzione precisa. Gli inquirenti, nei giorni scorsi e nella giornata di ieri, hanno compiuto numerose perquisizioni ed hanno proceduto ad interrogatori di persone definite «sospette».

Sul grave episodio continuano intanto a pervenire dichiarazioni di condanna

DOMANI INIZIA IL 19° CORSO DI LINGUA E CULTURA ITALIANA

La scrittrice Gina Lagorio ospite d'onore a Portorose

Due corsi saranno dedicati al cinema del dopoguerra e ai quotidiani

Ha inizio domani a Portorose il 19.o seminario di lingua e cultura italiana, che si propone di orientare sul piano linguistico, psico-pedagogico, artistico, culturale e scientifico, l'attività dei docenti delle scuole operanti in Istria con lingua di insegnamento italiana. Vi partecipano circa 170 insegnanti delle scuole elementari, medie inferiori e superiori dei comuni di Capodistria, Isola, Pirano e Buie. Parallelamente al seminario linguistico, prenderanno avvio le lezioni del 14.o seminario dirette a circa 300 studenti delle scuole medie superiori in lingua italiana dell'Istria, lezioni che proseguiranno, come già negli anni precedenti, nelle sedi dei rispettivi istituti.



Gina Lagorio

I corsi e le lezioni sono promossi e organizzati annualmente dell'ufficio di segreteria del ministero degli affari esteri, con sede a Trieste, e dall'ufficio di Capodistria dell'istituto per la cultura e l'istruzione della Repubblica socialista di Slovenia, in collaborazione con il consulente pedagogico del governo italiano per le scuole con lingua italiana dell'Istria. La manifestazione inaugurale del seminario è fissata alle 9.30 di domani al teatro Auditorium di Portorose. Vi interverrà, in qualità di ospite d'onore, la scrittrice piemontese Gina Lagorio, il cui nome è legato a opere di successo di narrativa, saggistica e teatro. Sarà la Lagorio a tenere la prima conversazione sulla sua produzione letteraria.

Il 19.o seminario di lingua e cultura italiana si articolerà su sei giornate, per concludersi nella mattinata di venerdì 1.o febbraio. Coordinatori delle giornate saranno i professori Giorgio Tampieri, dell'università di Trieste; Lorenzo Renzi, dell'ateneo di Padova; Enzo Petrini e Bruno Maier, entrambi dell'università di Trieste. Lo stesso prof. Maier parlerà, nell'ultima giornata del seminario, dedicata alla metodologia della ricerca scientifica, sulla ricerca nelle discipline letterarie. I successivi interventi, rispettivamente sulla ricerca nelle discipline scientifiche e nelle arti figurative, saranno affidati al prof. Paolo Budini, vicedirettore del Centro internazionale di fisica teorica di Miramare e al critico triestino prof. Sergio Molesi.

Per la giornata di mercoledì 30 gennaio è in programma una tavola rotonda fra relatori e partecipanti. Giovedì 31 gennaio, il corso avrà per tema «L'organizzazione delle attività libere». Introdurrà l'argomento il prof. Petrini. Fra i relatori della giornata anche il direttore de «Il Piccolo», Ferruccio Borio, e il caporedattore Mariano Faraguna, che illustreranno ai partecipanti i retroscena dell'attività giornalistica, parlando specificamente sul tema «Come si scrive un giornale, come si legge un giornale».

Ancora rinviato il problema degli ambulanti

Le rivendicazioni degli ambulanti di Trieste — segnala una nota della Confesercenti — che dovevano passare ieri al vaglio della commissione comunale per il commercio, restano ancora da affrontare. La convocazione intempestiva della riunione ha impedito ai rappresentanti delle tre organizzazioni sindacali dei lavoratori di elaborare una risposta comune, attraverso un'approfondita analisi dei punti sottoposti alla loro attenzione. Veniva pertanto chiesto dal rappresentante della Cisl il rinvio della discussione alla prossima seduta. Anche se contestata dai rappresentanti degli ambulanti, questa proposta ha avuto la maggioranza dei voti.

A conclusione della seduta odierna s'è concordato su proposta del rappresentante della Cgil di convocare in sede diversa una riunione informale dei commissari per una discussione approfondita del problema che dia modo di portare alla prossima riunione di mercoledì 30 gennaio le rispettive posizioni già sufficientemente elaborate al fine di garantirsi da ulteriori ritardi.

Non si può fare a meno di esprimere la considerazione — sottolinea la nota — di come effettivamente vengano disattesi i problemi di questa categoria, se si nota come davanti all'urgenza di questa consultazione, l'amministrazione comunale non è stata nemmeno in grado di ovviare ai possibili vizi di forma che potevano evitare il rinvio della discussione, come di fatto è avvenuto. Nel frattempo, gli ambulanti continuano la loro agitazione, manifestando davanti al Comune.

PARTIRÀ IL 7 GIUGNO ORGANIZZATA DAL MOVIMENTO FEDERALISTA

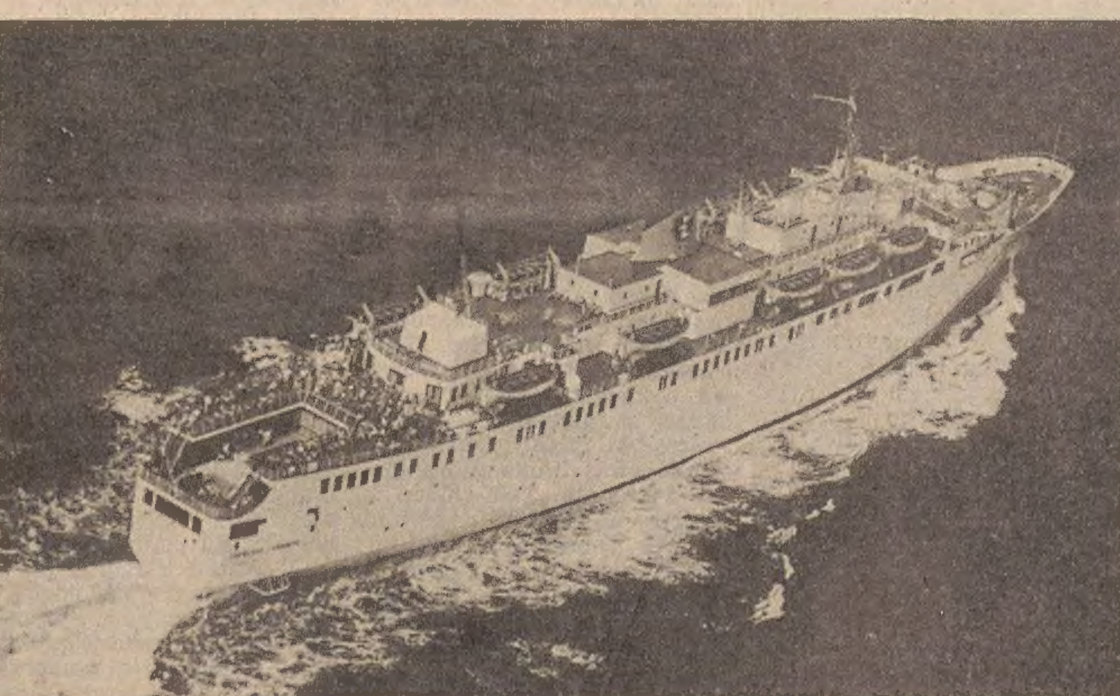
Crociera dell'amicizia in Grecia all'insegna dell'idea europeista

Grave l'assenza di Trieste in un settore che altri porti sfruttano da anni

Dalla stazione marittima prenderà il via, il 7 giugno prossimo, la «Crociera dell'amicizia tra Europa e Grecia», un'iniziativa con la quale il Movimento federalista europeo intende allacciare nuovi contatti con la Grecia in vista del suo ingresso ufficiale nella Cee quale decimo paese membro. Si tratterà di un viaggio della durata di sette giorni, a bordo della motonave «Espresso Corinto», con soste a Itea, Pireo, Idra, Rodi e Creta. Il 10 giugno, ad Atene, nel corso di alcune manifestazioni ufficiali, i crocieristi avranno degli incontri con le massime autorità di quello Stato. La nave, lungo l'intero viaggio, alzerà accanto alla bandiera d'armamento italiana anche il gran pavese con le bandiere di tutti gli Stati della Cee assieme a quella greca, e a bordo è prevista la presenza di parlamentari europei e di esponenti degli organismi comunitari.

Un'iniziativa turistica, dunque, che assume anche un preciso connotato propagandistico all'insegna degli ideali europeisti, come dimostra peraltro l'adesione data da associazioni e movimenti che agiscono in tale ambito, come il Consiglio italiano del movimento europeo, l'Associazione europea degli insegnanti, l'Associazione italiana per il Consiglio dei Comuni d'Europa e l'Associazione giornalisti europei.

La crociera è organizzata interamente dalla sezione di Trieste del Movimento federalista europeo con l'assistensa tecnica di un'agenzia di viaggi. Sono stati appunto i dirigenti triestini del Mfe, il presidente Alvise Barison e il segretario Silvio Delbello, a illustrare ieri mattina l'iniziativa nel corso di una conferenza stampa alla quale erano presenti autorità e rappresentanti del corpo consolare. C'erano, tra gli altri, il commissario del governo Marrosu, il presidente del consiglio regionale Colli, il presidente dell'Ente porto Zanetti, l'assessore comunale Gambassini, il



presidente della comunità greca Veos (che ha portato il saluto dell'ambasciatore greco a Roma) e i consoli di Austria, Gran Bretagna, Grecia e Olanda.

L'occasione, al di là dell'interesse per l'iniziativa specifica, si è rivelata molto utile per l'unanime constatazione, emersa da una serie di interventi, della grave assenza triestina nel settore crocieristico, in particolare per quanto riguarda appunto la Grecia. È stato proprio il console austriaco a Trieste a sottolineare in modo estremamente efficace le occasioni fino a oggi perdute dalla nostra città. «Ogni anno — ha detto il dott. Franz Pernegger — circa 250 mila turisti austriaci raggiungono la Grecia, e la maggior parte di essi lo fa in automobile con un viaggio molto disagevole attraverso i Balcani e lungo un'autostrada, quella jugoslava, che diventa sempre più pericolosa».

«Altre colonne di turisti austriaci e tedeschi — ha aggiunto il console — attraverso Tarvisio e Udine, alle porte di Trieste, raggiungono Ancona e Brindisi per imbarcarsi su veloci traghetti che li portano a Patrasso». «È mai possibile — si è chiesto giustamente il dott. Pernegger — che tutto questo flusso turistico non possa trovare a Trieste un porto d'imbarco?».

Lo stesso console austriaco ha poi ricordato come, l'anno scorso, una compagnia danese, che già svolgeva analogo servizio tra il Sud della Francia e i porti dell'Africa settentrionale, ha istituito una linea di ferry-boat, molto veloce e comoda, fra Ancona e Patrasso.

E Alvise Barison, nell'illustrare l'iniziativa della crociera, ha opportunamente fatto notare come alle spalle di Trieste ci sia un mercato quantomeno di 150 milioni di potenziali turisti, moltissimi dei quali ogni anno si recano in paesi del Mediterraneo imbarcandosi in vari porti dell'Adriatico (Fiume compresa) tranne che a Trieste.

Il presidente dell'Ente porto, Zanetti, ha fatto peraltro rilevare che Trieste, se non può certo candidarsi per una concorrenza a Venezia come meta di crociere, potrebbe però far valere maggiori chances come porto d'imbarco. «Per rilanciare la presenza triestina in questo settore — ha aggiunto Zanetti — sarebbe però necessaria anche una maggiore intraprendenza degli operatori, che invece negli ultimi tempi è mancata». La «Crociera dell'amicizia» può dunque essere salutata con l'auspicio che a essa altre e sempre più numerose seguano in futuro.

CALENDARIETTO

Oggi: San Francesco di S. — Il sole sorge alle 7.36 e tramonta alle 16.58. La luna cala alle 10.55 e si leva alle 23.56.

Ieri: temperatura massima gradi 9,6, minima 7,8; pressione millibar 1009,6 in aumento; umidità 91 per cento; vento calmo; mare quasi calmo con temperatura di gradi 8,7; pioggia caduta mm 17,2. (Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle ore 19 di ieri).

Maree — Oggi: alta alle 2.13 con cm 36 e alle 14.18 con cm 3 sopra il livello medio; bassa alle 9.07 con cm 16 e alle 20 con cm 21 sotto il l.m.

Farmacie di turno dalle 13 alle 16: via Settefontane 39; piazza Unità d'Italia 4; via Commerciale 26; piazza XXV Aprile 6 (Borgo S. Sergio).

Farmacie di turno dalle 19.30 alle 20.30: via Settefontane 39, tel. 790857; piazza Unità d'Italia 4, tel. 60958; via Commerciale 26, tel. 421121; piazza XXV Aprile 6 (Borgo S. Sergio), tel. 823831; viale XX Settembre 4, tel. 796363; via Bernini 4, tel. 794189.

Farmacie di turno dalle 20.30 alle 8.30: viale XX Settembre 4; via Bernini 4.

Aeroporto di Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 777001.

Automobile Club d'Italia (soccorso stradale): telefono 116.

Pronto soccorso Cri: telefono 68888.

Carabinieri: telefono 212121.

Soccorso pubblico: telefono 113.

Telefono amico: numeri 766666 - 766667.

Conferenza al Cca

Domani, con inizio alle ore 18.45, al Circolo della cultura e delle arti in via San Carlo 2, il prof. Salvo Mastellone, ordinario di storia delle dottrine politiche nell'università di Firenze, terrà una conversazione sul tema: «L'ideologia come strumento di interpretazione storica». La partecipazione è libera.

AL POLIAMBULATORIO INAM

Stroncato da collasso mentre si sottopone alla visita medica

Penoso, drammatico episodio ieri mattina verso le 9.30 nella sede del poliambulatorio Inam di via Farneto 3. Un uomo, il pensionato Valentino Asta, di 67 anni, abitante in largo Barriera Vecchia 13, è morto mentre si accingeva a sottoporsi a una visita da parte del dottor Umberto Solazzi.

L'Asta, da tempo sofferente, si era recato a quell'ora all'ambulatorio, accompagnato dalla moglie Bruna Cortese, di 55 anni, e dalla figlia. Il poveretto appariva pallido e sofferente e respirava a fatica. Non appena entrato nella stanza n. 12 per sottoporsi alla visita, l'Asta è stato colto da rapido, acutissimo malore e si è accasciato sul pavimento già agonizzante. Prontissimo l'intervento del dottor Solazzi che praticava al paziente un massaggio cardiaco e un'iniezione cardiotonica; tutto purtroppo risultava inutile. Alle 9.40 il pensionato spirava senza aver ripreso conoscenza.

Sul posto accorreva il medico di servizio, dottor Sacci, il quale, dopo la visita della salma, stabiliva che l'Asta era deceduto per probabile infarto del miocardio. Dopo le constatazioni di legge il cadavere è stato traslato all'obitorio per la perizia necroscopica. Il fatto ha suscitato vivo cordoglio e penosa impressione fra coloro che, a quell'ora, affollavano l'ambulatorio Inam.

INTERA FAMIGLIA SERVOLANA ALL'OSPEDALE

Quattro intossicati da crauti in scatola

Tragedia sfiorata a Servola, in una villetta a due piani di via Cesare Rossi 62/1, dove un'intera famiglia di quattro persone è stata vittima di una grave intossicazione, sembra da cibo avaraito. L'alloggio del primo piano è abitato dall'operaio Mario Zubin, 52 anni, dalla moglie Amalia Declich, 46 anni e dai due figli, Luciano di 18 anni, elettrotecnico e Marina, undicenne, scolara.

Ed ecco i fatti, secondo una prima ricostruzione operata dai carabinieri di Servola agli ordini del maresciallo Scalabrin. Nella giornata di martedì la famiglia Zubin ha consumato a pranzo un certo quantitativo di crauti in scatola (nell'alloggio sono state trovate tracce evidenti di questo cibo). Verso sera tutti sono stati colti da malore. La signora Zubin ha versato quattro bicchieri di digestivo e tutti hanno bevuto. Ma non è servito a niente. Marito e moglie hanno perso i sensi quando già erano a letto; così è accaduto a Luciano. La piccola Marina è invece svenuta mentre era seduta al tavolo in cucina e stava terminando i compiti. La penna le è caduta a terra e lei è scivolata sul pavimento.

Ieri mattina l'inquilina del piano terreno della villetta si è stupita di non sentire alcun rumore provenire dall'alloggio degli Zubin, dove pure si poteva vedere, da un finestrino, la luce accesa. Per tutta la giornata l'inquilina ha bussato, suonato il campanello ed anche telefonato ai suoi vicini, senza mai ottenere risposta. Finalmente, verso le 18, la signora Zubin (che dei quattro è la meno grave) ha trovato la forza di trascinarsi sino alla porta d'ingresso e di aprirla. Così il dramma è stato scoperto.

Sono accorse alcune autoambulanze della Croce Rossa che hanno provveduto a condurre celermente in ospedale i membri della famiglia. Più grave di tutti è apparso Mario Zubin che era in stato soporoso e che è stato ricoverato con prognosi riservata al reparto rianimazione dell'ospedale Maggiore. Anche il figlio Luciano è in stato soporoso con conati di vomito; e anch'egli è stato accolto in rianimazione con prognosi di 10 giorni, salvo complicazioni. Meno grave la signora Amalia che è apparsa in lieve stato confusionale con conati di vomito e che, ricoverata in medicina d'urgenza, è stata giudicata guaribile in 5 giorni.

La piccola Marina è stata invece condotta all'ospedale infantile. I medici le hanno riscontrato uno stato sub comatoso e l'hanno ricoverata al «1° accoglimento» con prognosi di 7 giorni, salvo complicazioni.

Niente certificati di guarigione

Il Sindacato medici generici, sezione Fimm di Trieste, comunica che, in ottemperanza alle clausole della convenzione nazionale unica per l'assistenza medico generica e ai successivi accordi con il ministro della sanità, del novembre scorso i medici generici convenzionati non rilasceranno più il certificato di guarigione ai lavoratori assenti per malattia.

Pertanto il lavoratore già ammalato, al termine della prognosi fissata dal suo medico curante, se non abbisognevole di ulteriore periodo di riposo, si presenterà sul posto di lavoro senza esibire certificazione alcuna.

Grave il conducente dell'auto contro il palo

Poco dopo le 7 di ieri mattina, l'operaio Aldo Perzan, 40 anni, abitante a Muggia in strada Monte d'oro 332, mentre al volante della sua «Fiat 127» targata Ts 180182, affrontava una curva, per cause ancora imprecisate usciva di strada sulla sua sinistra e andava a schiantarsi, con la vettura, contro un palo dell'illuminazione elettrica.

Prontamente soccorso da alcuni automobilisti, il Perzan è stato estratto dal posto di guida e successivamente, con un'autoambulanza della Cri, è stato trasportato al centro di rianimazione dell'ospedale Maggiore, dove è stato accolto con prognosi riservata per aver riportato un trauma cranico frontale con coma di secondo grado.

Morte solitaria

Era morta in solitudine, in casa, da almeno 20 giorni. Se ne sono accorti i vicini che hanno avvertito il 113. Così i vigili del fuoco sono saliti al primo piano dello stabile di via Boccaccio 23, hanno rotto il vetro di una finestra, e sono penetrati nell'alloggio della signora Cristina Cacich vedova Masti, di 85 anni. La Cacich era stesa sul pavimento in camera da letto, priva di vita. Il medico della Cri, dott. Auro Giassi, ha fatto risalire il decesso al giorno 4 gennaio, presumibilmente per cause naturali.

Che bevuta!

La cantina della trattoria sita in Erta Sant'Anna 124, di proprietà del signor Leone Salvini, 61 anni, abitante in via Stradivari 4, è stata visitata nottetempo dai soliti ladri. I malviventi, per entrare nel locale, si sono evidentemente serviti di chiavi false, in quanto nessun segno di effrazione è stato riscontrato dagli uomini della Volante 23 e della polizia scientifica. Il bottino è di 20 bottiglie di vino bianco, 20 bottiglie di grappa e 4 bottiglie di vino rosso. Il danno si aggira sulle 100 mila lire.

Sfondata la porta spariscono i gioielli

Sfondata la porta con una poderosa spallata, ignoti ladri si sono introdotti nell'alloggio di Antonio Martellotto, 66 anni, in via Nordio 14, e si sono impadroniti di oggetti d'oro, bracciali, anelli, collane per un valore ancora imprecisato. L'allarme è stato dato da un vicino di casa del Martellotto il quale si è accorto che l'uscio dell'appartamento del suo coinquilino era sfondato ed ha telefonato al 113. Sul posto si è recato l'equipaggio della Volante 16 che ha compiuto i primi accertamenti.

Con la stessa «tecnica» (la porta sfondata con una spallata) i ladri si sono introdotti nell'alloggio di Maria Cristiani in Sercas, 65 anni, strada di Rozzol 111; hanno rovistato

Lezione al Cemp

Questa sera, alle 18.30, si terrà al Centro di educazione matrimoniale e prematrimoniale di via Genova 21 (tel. 30391) la lezione del corso per insegnanti e genitori della scuola media. La lezione, sul tema «Aspetti psicologici dell'adolescenza», verrà svolta dalla dott. Marilena Pennino.

Serata di proiezioni al Tergeste Sub

Il circolo Tergeste Sub, nell'ambito del programma culturale per il 1980, organizza per questa sera con inizio alle 20, nella sede di via Trento 1, una serata di proiezioni audiovisive dal titolo «Grecia-Porto Koufu», di Sergio Parisato.

Liceo Galilei — L'assemblea ordinaria dei genitori del liceo G. Galilei è convocata per domani, venerdì, alle ore 17.30 con all'ordine del giorno importanti argomenti sull'attuale fase della vita dell'istituto. La riunione si terrà nella sede di via Mameli.

STATO CIVILE

NATI: Corigliano Fabio; Giudici Alessandro; De Monte Xenia.

MORTI: Gabbino Giordano, 68; Barisi Francesco, 72; Reganzin Marco, 68; Osvaldella in Gombassi Alba, 72; Minca ved. Derin Maria, 80; Surian ved. Checco Anna, 94; Tomini in Stocchi Bianca, 72; Sturnega Alessandro, 82; Liberio Genesia, 72; Zilli in Mussini Teodolinda, 77; Kodermaz Carlo, 66; Sancin ved. Michelazzi Maria, 81; Bassi ved. Chierego Emma, 94; Leghissa Valentino, 58.

UN'ONDATA DI SCIROCCO HA INVESTITO LA NOSTRA CITTÀ

Traffico convulso causa la pioggia

Previsioni non confortanti - Pericolo di valanghe sopra i 900 metri



L'ondata di scirocco che ha investito nelle ultime 36 ore l'intera regione ha determinato un peggioramento delle condizioni del tempo. Per tutta la mattinata di ieri a Trieste è caduta una pioggia intensa. La temperatura ha subito un sensibile rialzo rispetto alla media della prima quindicina di gennaio. A Trieste la temperatura massima è stata ieri di quasi 10, con oltre il 90 per cento di umidità nell'aria. La precipitazione è stata nevosa, invece, nel resto della regione, a quote superiori ai 400 metri. Le nevicate sono state particolarmente forti, con massimi di oltre 50 centimetri di neve fresca caduti sulle Alpi Giulie.

La direzione regionale delle foreste ha emesso ieri pomeriggio un bollettino straordinario delle valanghe, per segnalare il pericolo di distacco di neve su tutti i versanti al di sopra dei 900 metri. Il bollettino straordinario segnala altresì che il pericolo di valanghe potrà interessare anche la viabilità secondaria. In montagna sono chiusi i passi italo-austriaco di Pramollo e italo-jugoslavo di Predil. Per alcune ore è rimasto chiuso, a causa dell'abbondante precipitazione nevosa, anche il passo di Fusine. Lungo la statale Pontebbana sono obbligatorie le catene nel tratto da Malborghetto a Coccau. Per gli appassionati della neve e degli sport invernali, questa stagione sta riservando piacevoli sorprese, con un accumulo di manto bianco quale non si registrava da diversi anni.

Ritornando alle condizioni del tempo registrate ieri a Trieste, c'è da rilevare che molti cittadini, vista la pioggia a dirotto, si sono serviti dell'automobile per raggiungere il centro cittadino. Nelle vie principali il traffico veicolare ha subìto numerosi intasamenti, anche per la presenza di un più vivace movimento di clientela d'oltre confine rispetto alle giornate e settimane precedenti. La pressione barometrica, scesa a valori bassi, era ieri sera in aumento. Nel pomeriggio si è avuta qualche schiarita, anche se la temperatura, sotto l'influenza del vento di Sud-Est, si mantiene ancora elevata rispetto ai valori stagionali. È possibile pertanto che le condizioni del tempo non siano ancora destinate a un pronto ristabilimento.

GIORNALE DI TRIESTE

LA SICUREZZA SUI POSTI DI LAVORO

Rischio uguale tutela diversa

Bisogna superare le incertezze interpretative modificando la legislazione antinfortunistica

In più occasioni si è avuto modo di rilevare che l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro da anni ormai va subendo una graduale trasformazione, non certo per iniziative mosse dal legislatore — anzi, sostanzialmente, ben poche sono le innovazioni normative apportate al Testo Unico del 1965 — quanto per un continuo sforzo di estendere la sfera delle lavorazioni e dei soggetti tutelabili operato dalla magistratura.

Una volta di più se ne ricava conferma da una recente sentenza della Corte di Cassazione, sezione lavoro (9 gennaio 1979, n. 132), in materia di persone assicurabili.

Il dispositivo della richiamata sentenza è il seguente: «Ai sensi dell'art. 1, primo comma, T.U., 1124 del 1965, sono assicurate le commesse ed i capireparto di un grande magazzino, in quanto svolgono un'attività che comporta l'uso di impianti elettrici (scale mobili ed ascensori) in dipendenza del quale essi si trovano esposti al rischio di infortunio, operando in un ambiente organizzato per lavori, opere e servizi che comportano l'impiego di detti impianti. Ai fini della tutela assicurativa sotto il profilo soggettivo, non è di ostacolo l'inquadramento del prestatore d'opera manuale nella categoria impiegatizia, dovendosi tener conto della natura effettiva delle prestazioni lavorative e non della qualifica del rapporto».

La decisione citata si colloca nel solco di un indirizzo giurisprudenziale non nuovo alla Suprema Corte, anche se qui più esplicito che in passato, assolutamente inequivocabile, si fa il pensiero del giudice.

Si tratta, in effetti, di una sentenza che offre lo spunto per alcune considerazioni obbligate, in forza del rilievo e dell'importanza che le conclusioni emerse indubbiamente assumono nell'ambito dell'attuale sistema di previdenza sociale.

Va detto subito che la decisione in questione offre validi motivi per sostenere che la tutela antinfortunistica dovrebbe essere estesa pressoché a tutti i lavoratori, in quanto si può ben rilevare che non c'è oggi ambiente di lavoro in cui non siano in funzione impianti elettrici come quelli ai quali si accenna nel caso illustrato e che non c'è persona che non ne faccia uso, anche se solo limitato e saltuario.

Sotto il profilo, pertanto, della sussistenza del requisito oggettivo per la determinazione dell'assicurabilità, sembra ormai pacifico che attrezzature e impianti, tradizionalmente ritenuti fonti di rischio, vengono usati da tutto il personale, indipendentemente dallo svolgimento di mansioni prevalentemente intellettuali o manuali.

Ecco pertanto accentuarsi l'impegno di dottrina e giurisprudenza per allargare, sulla base di queste inequivocabili constatazioni, il numero delle categorie di lavoratori da tutelare, forzando anche il dettato della legge che, limitativamente, prevede l'assicurazione soltanto di coloro che esercitino un'opera manuale.

Sia pure nel convincimento che si tratti di attività di natura eminentemente intellettuale e solo eccezionalmente o strumentalmente manuale, si è giunti così a definire come persone assicurabili gli addetti ai centri meccanografici, gli analisti chimici, i propagandisti medico-scientifici che facciano uso di veicoli da essi condotti e così via.

Infatti, la logica vorrebbe che fossero assicurati tutti coloro i quali per motivi di lavoro, hanno la necessità di frequentare locali dove siano in funzione macchine, apparecchi e impianti, in quanto dalle conseguenti possibilità di contatto con essi deriva il presunto rischio specifico ambientale che comporta la tutela antinfortunistica.

La questione può trovare una definitiva, corretta soluzione soltanto con una riforma legislativa dell'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro che, consentendo il superamento delle attuali inevitabili sperequazioni determinate da soluzioni giurisprudenziali necessariamente parziali e limitate a singole fattispecie, dia il via alla realizzazione in questo settore previdenziale del disposto dell'articolo 38 della Costituzione e conferisca integrale garanzia a tutti i lavoratori rispetto al rischio professionale connesso con l'attività lavorativa esplicata.

Romano Sancin

Un mese di assistenze erogate dall'Eca

Nello scorso mese di dicembre l'Eca ha erogato assistenze per complessive lire 63 milioni 798.683.

La somma è stata così ripartita: 459 ricoveri di adulti in istituti direttamente dipendenti dall'Eca o altri istituti; 1145 sussidi di denaro agli assistiti comuni per la spesa complessiva di lire 17.729.570; vitto giornaliero a 194 famiglie con 11.004 razioni, per lire 12.269.460 compreso il pane; buoni viveri a 140 famiglie, per lire 1.835.000; 89 pernottamenti gratuiti negli alloggi popolari con 2,561 presenze, per lire 5.147.610 più lire 8.608.327 per integrazioni pernottamenti a pagamento; vestiario, calzature, letti, corredi da letto, oggetti casalinghi a 87 famiglie, per lire 2.050.950.

Nel settore delle assistenze delegate sono stati erogati per conto del commissariato del governo 10 sussidi a ex tbc per lire 470.000; si è provveduto a ricoveri in alloggi collettivi di 8 persone, con 248 presenze per lire 591.666 e sono stati distribuiti dal fondo assistenza invernale 1.134 sussidi per lire 15.096.100.

SEGNALAZIONI

MINE SUL CARSO E LA VICENDA DELLA MASSONERIA

A ognuno le sue colpe

Caro direttore, il quotidiano «La Repubblica» di martedì 22 gennaio pubblica in sesta pagina due grossi articoli su Trieste. Mi limito a riportare due brani per segnalare a che punto può arrivare il desiderio di sensazionalismo nel costume giornalistico, costume a cui non si sottrae nemmeno «Il Piccolo» che lei dirige. In un articolo sul «dopo Tito» si dice: «Il triestino medio ha paura che si ritorni a un possibile scenario da guerra fredda: certi segnali politici lo fanno pensare, e la paura irrompe nelle case dei 300 mila abitanti. Da una parte le mine atomiche interrate nel Carso, dall'altra l'incognita, lo spettro delle truppe russe in piazza Unità».

Cioè, siamo già ai carri armati russi davanti al palazzo del commissario del governo. E noi triestini saremmo quelli che voi giornalisti ci dipingete? Contro questo sistema elevo ferma protesta. Dove sono le «mine atomiche» sul Carso? Sul Carso ci sono soltanto alberi, macchie e cespugli che qualcuno vuole distruggere. Ci sono anche sentieri per le nostre pacifiche passeggiate, non certo sentieri di guerra.

L'altra notizia che deploro (e purtroppo anche «Il Piccolo» l'ha pubblicata) ha per titolo: «Il sindaco del 'Melone' è stato incriminato dai magistrati romani» e continua: «L'ex sindaco di Trieste, Manlio Cecovini, eurodeputato del Pli è stato imputato di furto aggravato dal sostituto procuratore... ». Così si arriva a criminalizzare la più nobile figura della città per una meschina vicenda di pochi mobili spostati da un ufficio all'altro della sede della Massoneria. La manovra è evidente: non potendo colpire il Melone, si colpisce il suo sindaco. Vergogna. Si tratta con ogni evidenza di una manovra politica: la prova è che la «querelle» si trascina da almeno due anni e la stampa l'ha tirata fuori adesso. Lo sapete perché? Perché non avete altri argomenti a cui appigliarvi per attaccare l'amministrazione di Cecovini. E perché «La Repubblica» scrive «l'ex sindaco»? Forse come augurio? Signor direttore, so che lei non è triestino e se ne impipa di questa città. Abbia almeno il buon senso di rettificare. La sfido a pubblicare integralmente questa lettera. R. C. D.

(f. b.) Pubblico la lettera, purgandola soltanto di alcune insolenze del tutto gratuite. Desidero precisare che i passi incriminati e ritenuti, giustamente, offensivi per Trieste non sono stati riportati dal «Piccolo». Mai «Il Piccolo» ha parlato di «mine sul Carso» o di altre amenità. A ognuno i suoi errori, e gli eventuali meriti, se ne abbiamo.

In quanto alla notizia relativa all'on. Cecovini ho il diritto di respingere ogni accusa e ogni insinuazione. «Il Piccolo» ha dato la notizia nelle sue esatte proporzioni e dimensioni, specificando che si tratta di un avviso di accertamento giudiziario, la qualcosa «non significa affatto che esistano imputazioni di colpevolezza». «Il Piccolo» ha anche auspicato che la vicenda giunga presto a epilogo con la «speranza–certezza che esso sia favorevole nel modo più ampio al nostro sindaco».

Questo ha scritto «Il Piccolo». Conclusione: se il lettore ha delle rimostranze da fare, le rivolga all'indirizzo giusto e non a chi il sindaco lo difende.

Riconoscenza

Suore e bimbe della Casa di Nazareth–Istituto teresiano ringraziano di cuore per la riuscitissima Befana. Alle autorità ecclesiastiche e civili, ai dirigenti e collaboratori, nonché alle ditte che hanno contribuito con doni o con sconti, il nostro riconoscente augurio di ogni bene.

Il gruppo «Esperienza comunitaria», attraverso le «Segnalazioni», desidera ringraziare tutti coloro che gli sono stati vicini durante l'anno 1979. Adriana Rupnik e Sergio Duimovich.

Consigli rionali

Barriera Vecchia — Il consiglio rionale con la collaborazione del Centro triestino per la diagnosi e la cura dei tumori, ha indetto per domani, venerdì, con inizio alle 18 nella sede del Centro di via Foscolo 7, un incontro dibattito sulla diagnosi precoce dei tumori mammari e dell'apparato genitale femminile.

Assistente trasferita: risponde il consorzio

Dal consorzio sanitario riceviamo:

Con riferimento alla segnalazione «Assistente trasferita» pubblicata il 12 gennaio si ringraziano le 81 persone firmatarie per la stima dimostrata verso il servizio di Assistenza sanitaria del Consorzio sanitario e in particolare verso l'assistente che prestava servizio nelle scuole materne di via dei Mille, Rozzol ed elementare del Ferdinandeo.

Proprio per adeguare l'attività delle assistenti sanitarie alle esigenze del servizio e per garantire le continuità dei rapporti con gli utenti, è stato elaborato un piano di ridistribuzione del personale nell'ambito del distretto, al fine di consentire un maggior collegamento tra gli operatori socio-sanitari, scolastici e i genitori. Si fa presente comunque che si è immediatamente provveduto ad una adeguata sostituzione dell'assistente sanitaria».

Ringraziando, distinti saluti dott. Romano Botteghelli.

L'AUMENTATO PREZZO DEI FARMACI

Ammalarsi costa

Allego le fotocopie di due tagliandi relativi all'acquisto di due flaconi di «Sali epatobiliari di Chianciano». Il primo di 310 lire è stato da me acquistato nel mese di ottobre o novembre 1979, il secondo, con il prezzo di 870 lire (si tratta sempre dello stesso sale e identica confezione) l'ho acquistato il giorno 18 gennaio ultimo scorso. In questi pochi mesi il prezzo è aumentato di oltre il 180%. Dall'organo preposto alla sorveglianza sui prezzi dei medicinali o dall'autorità competente gradirei un semplice cenno di chiarimento. Ringrazio sentitamente, Mario Gasparini.

Al ticket sui farmaci, di recente mediamente aumentato per via dell'avvenuto aumento del prezzo delle specialità, sembra si aggiungerà il ticket anche sulle visite mediche e sui ricoveri, «scoperta» questa del ministero della sanità Altissimo, che l'ha ventilata. Così il Servizio sanitario nazionale sembra attuarsi all'insegna di sempre maggiori gravami sui malati proprio nel momento del maggior bisogno.

Che cosa si aspetta, piuttosto, a intervenire per, non dico vietare, ma per lo meno ridimensionare quella dispendiosissima (sempre a carico dei malati che pagano l'apposita tangente di circa il 12% sul prezzo delle specialità) informazione capillare, quotidiana sui farmaci ai medici per parte dell'industria, la quale, più che «scientifica», come enfaticamente si definisce, è soprattutto «consumistica», in quanto, per ovvie ragioni di profitto, mira più all'aumento indfinito delle vendite che all'incremento culturale dei medici?

Ma se sono stati gli stessi medici, sul loro foglio ufficiale, ad ammettere che, nell'attuale situazione (dovuta anche alla carente preparazione universitaria), hanno finito con il perdere di vista il loro «vero ruolo di terapeuti»! Par poco?

Basterebbe abolire la tangente di cui sopra e potenziare un'informazione veramente scientifica nelle Università e negli Ospedali. Per quanto riguarda la cosiddetta «informazione di ritorno» dai medici alle industrie, basterebbe che i medici facessero capo a centri di farmacovigilanza pubblici, tipo quello di Ancona, patrocinato dall'Organizzazione mondiale della Sanità. E' un problema che investe anche accordi internazionali e questioni occupazionali: bisogna decidersi ad affrontarlo! dott. Manlio Spadoni, chimico-farmacista.

Cure successive alla degenza

Con riferimento alla segnalazione «Assistenza sanitaria diritto misconosciuto», si prega di voler pubblicare quanto segue:

Sul caso segnalato dal sig. Magris, attraverso la direzione sanitaria dell'Ospedale di S. M. Maddalena, è stato doverosamente inteso il primario curante interessato.

Quel sanitario in base alle risultanze delle prove a cui è stata sottoposta la paziente durante il ricovero, ha escluso che la malata abbisognasse di cure riabilitative richiedenti il ricovero ospedaliero. Ciò, pure, in base ad un controllo effettuato a distanza di un mese dalla dimissione.

Per quanto invece concerne il ciclo di terapia suggerito per un periodo successivo alla degenza, devesi, purtroppo, osservare che l'eccessivo carico di lavoro che il centro di riabilitazione è chiamato a smaltire per fare fronte, prioritariamente, al trattamento delle forme acute restringe inesorabilmente la disponibilità delle cure ai malati non acuti. Distinti saluti, il presidente avv. Enzo Morgera, il segretario generale dott. Luciano Vitti.

Assistenza indiretta: chi sì e chi no

Care «Segnalazioni», mi riferisco alle assicurazioni date a mezzo stampa dall'assessore alla Sanità della Regione in merito al permanere del diritto all'assistenza sanitaria indiretta e alla segnalazione di un lettore che lamentava il disconoscimento di tale diritto da parte dell'Enpas a far data del 1.o gennaio, per segnalare che tale diritto è tuttora riconosciuto da parte dell'Inam ai propri assicurati. Stante una tale disparità di trattamento ritengo che sarebbe opportuno un chiarimento da parte dei responsabili. P.T.

Sanatorio chiuso

Mi permetto di disturbare ancora una volta affinché venga ascoltata dalle autorità sanitarie locali (regionali o magari statali), la domanda che a nome di un'intera comunità oso formulare: Perché è stato chiuso il sanatorio neurologico?!

Se qualcuno saprà risponderci e assicurarci tempestivi provvedimenti, saremo tutti molto, molto riconoscenti. Franco Melzi.

Piccolo albo

Dopo aver assistito allo spettacolo di domenica 20 gennaio al politeama Rossetti una nostra lettrice, lungo il percorso viale XX Settembre - via Carducci - via Sant'Anastasio, ha smarrito un braccialetto d'oro e offre una generosa ricompensa al rinvenitore che vorrà telefonare al 417110.

Dalla via della Zonta è scomparsa il 18 gennaio una «Vespa» nuova color grigio metallizzato. Chi ne avesse notizia è pregato di telefonare al 421248: sarà compensato.

Due bambini sono in attesa di notizie del loro barboncino bianco nano che si è smarrito nella mattinata del 21 gennaio nei paraggi di via D'Angeli. Si prega di telefonare al 771424.

La regione in cifre

Questa rubrica è al servizio dei lettori, le cui domande specifiche o generiche possono trovare una risposta nei dati statistici relativi alla nostra regione

Sempre più donne

Nel giro di sedici anni, cioè dal 1962 al 1978, la popolazione femminile del Friuli - Venezia Giulia è aumentata di 24.527 unità (pari ad un aumento del 3,9%), cioè in misura proporzionalmente superiore all'incremento registrato dalla popolazione maschile (16.184 unità, equivalenti ad un aumento del 2,8%).

L'incremento maggiore — pari al 14,2% — è stato registrato nella provincia di Pordenone; seguita da quelle di Gorizia (con il 6,9%) e di Udine (1,1%), mentre nella provincia di Trieste si è verificato un calo: le donne residenti in tale provincia sono infatti diminuite di 922 unità, pari allo 0,6%.

Pertanto, agli inizi dello scorso anno le appartenenti al gentil sesso, residenti nella nostra regione erano complessivamente 646.794, territorialmente così distribuite: 272,348 abitavano nella provincia di Udine, 158.570 in quella di Trieste, 139.291 e 76.585 rispettivamente nelle province di Pordenone e di Gorizia.

Maiali sulla bilancia

L'88 per cento dei 51.880 suini macellati in un anno nel Friuli-Venezia Giulia è stato abbattuto, o in mattatoi privati di tipo industriale o nei locali annessi alle macellerie, oppure in privato: in cifre assolute, si è trattato di 45.800 capi (per complessivi 44.010 quintali), contro gli appena 6.080 capi macellati nei mattatoi pubblici.

Complessivamente, i 51.800 suini macellati nell'anno considerato nella nostra regione avevano un peso morto di 49.370 quintali; il che equivale ad una media di 95 chilogrammi per capo. Ciò significa che il peso medio dei suini macellati nella nostra regione è stato inferiore a quello dei capi macellati nelle altre regioni italiane che, in media, superavano il quintale (raggiungendo esattamente i 114 chilogrammi per capo).

(a cura di Giovanni Palladini)

LE ORE DELLA CITTA'

Rotary club Trieste

Per la terza volta i complessi aspetti della riforma sanitaria che è entrata in vigore il 1° gennaio di quest'anno saranno oggi alla ribalta del Rotary club «Trieste». Sull'argomento, in chiusa della riunione conviviale delle 13, parleranno il rotariano prof. Francesco Saverio Feruglio, preside della facoltà di Medicina dell'Università di Trieste e il dott. Piero de Favento, presidente dell'Ordine dei medici della nostra provincia.

Round Table

Questa sera, alle 20.30 in prima ed alle 21.30 in seconda convocazione, la Round Table 9 Trieste terrà, nella consueta sede un'assemblea straordinaria per modificare il regolamento interno. In chiusa, il dott. Camillo Giordano parlerà sul tema: «Le funzioni del notariato nella socità moderna».

Radio Antenna 101

Alle 13.30 va oggi in onda da Radio Antenna 101, condotta da Fulvia Costantinides, l'intervista della settimana. Opite in studio sarà l'on. Marcello Modiano.

Solo da Andrea Boutique

La più esclusiva boutique di Trieste, in piazza della Borsa 7, comunica alla sua gentile clientela di aver posto in vendita a prezzo «buonsenso» tutti i modelli, con firma originale, della produzione 78-79 di Bagarre, Basile, Cerruti 1881, Christian Aujard, Gianni Versace e Mario Valentino. Un capo firmato è sempre alta moda.

Lady Borsa – saldi

In via Carducci 24. Borsette in pelle, coccodrillo, valigie ed ombrelli a prezzi d'occasione, portafogli e cinture da uomo da L. 4.900.

Cattaruzza – Cattaruzza

In Viale XX Settembre 16 ed in via Battisti 13 nei negozi pelletterie, continuano i saldi di svariati articoli di pelletteria sia in pelle che in coccodrillo ai «famosi prezzi Cattaruzza».

Brovada e musetti

La vera brovada friulana, maturata nelle vinacce, e i veri musetti friulani sono in vendita alle *«Formaggerie Lombarde»* via Carducci 26.

Il mese della biancheria

E' tradizionale l'acquisto della biancheria nel mese di gennaio. Mantenendo questa tradizione *Beltrame* ha preparato per Voi nel reparto biancheria signora: camicie da notte, pigiama e vestaglie a prezzi di grande convenienza. Una visita nel reparto biancheria della ditta *Beltrame* vi offrirà l'occasione di un ottimo acquisto.

Detoni alla Lega

La Lega Nazionale ha in programma per questa sera l'annunciata conferenza su «Angelo De Benvenuti storico zaratino» che sarà tenuta dal dott. Narciso Detoni, presidente del Circolo Jadera con inizio alle 19 nella sede di via Paolo Reti.

C. B. club Miramar

Il comitato direttivo del C. B. club Miramar comunica che sabato 26 alle 19 in prima convocazione e alle 20 in seconda, si terrà l'assemblea annuale ordinaria dei soci nella sede di via Imbriani 14, alla quale possono partecipare tutti gli interessati ai problemi e alla situazione della C. B. Sono aperte le iscrizioni e si rinnovano le tessere per il 1980.

Favolosa offerta VD

Alle gentili acquirenti degli articoli in saldo, *l'abbigliamento VD* offrirà un interessante «buono sconto», da utilizzare a partire dal 15 marzo, per i prossimi acquisti della primavera-estate 1980. Via Parini 10.

Antisemitismo a. u.

Domani, venerdì con inizio alle 18.15, nella sala delle Assicurazioni Generali di via Trento 8/III, per iniziativa del circolo di cultura politica «Adolfo Omodeo», il prof. Angelo Ara, ordinario di storia contemporanea nell'università di Parma, terrà l'annunciata conferenza su «Aspetti e momenti dell'antisemitismo nell'impero austro-ungarico». Seguirà un dibattito.

Nuova catechesi

Cristo risorto unica risposta liberante alle ansie, alla sfiducia e alle insicurezze dell'uomo contemporaneo: su questo tema prosegue ogni lunedì e giovedì, con inizio alle 20,30 (ingresso da via Ruggero Manna, 6) la nuova catechesi, aperta a tutti, nella parrocchia dell'Immacolato cuore di Maria dei padri clarettiani.

Saldi abbigliamento VD

Informiamo le gentili signore, che, presso il nostro negozio di via Parini 10, sono iniziati i *saldi* di abiti, gonne, camicette, maglieria ed altri articoli anche in taglie forti.

La legge della vita

Visitatore d'assalto

La prima moglie. Ma Rebecca non c'entra. Un pensionato divorziato convolò a nuove nozze con una giovane sarta e, per questa, subito dopo il matrimonio, ebbe inizio una vita d'inferno. La sposa ripudiata e il figlio di costei — un meccanico ventenne — incominciarono a molestarla, e un giorno il giovanotto passò il segno: si attaccò al campanello della porta e, poiché nessuno gli aprì, abbattè il battente con una spallata, entrò nell'appartamento a catapulta e afferrò la sarta per il collo, minacciandola di morte.

La signora lo querelò, e l'indiziato si difese, sostenendo di essersi recato da lei per fare visita a suo padre. Ammise che la vedeva come il fumo negli occhi perché, secondo la sua tesi, aveva fatto allontanare il pensionato dalla propria famiglia.

Sarà stato anche così: certo è che il giovane venne imputato di violazione di domicilio, minacce e lesioni.

Patrocinato dall'avv. Giovanni Ghezzi, viene processato ora dal Tribunale presieduto dal dott. Fermo e formato dai giudici dott. Ligori e dott. Ruberto, p.m. il dott. Coassin, cancelliere Egle Meyak, e al dibattimento è presente la signora quale parte civile con il patrocinio dell'avv. Sanzin da Gorizia. La sortita viene a costare al meccanico otto mesi di reclusione con i benefici di legge e il risarcimento dei danni alla parte lesa. Sarà anche un luogo comune ma la migliore vendetta rimane sempre il perdono. Almeno non comporta rischi di natura penale.

mir

Onorificenza

Il Presidente della Repubblica ha conferito al Sig. Pietro Zucchi l'onorificenza di Cavaliere al merito della Repubblica Italiana. Le più vive felicitazioni.

Cinema del ragazzo

«L'erede di Robin Hood» è il film d'avventure in programma oggi nella sede della «Repubblica dei ragazzi (Opera figli del popolo)». La sala sarà aperta alle 16,45 e la proiezione avrà inizio alle 17 per terminare circa alle 18,30. Non si ripete il primo tempo.

Saldi o soldi?

Saldi, ma talmente convenienti da far realizzare consistenti risparmi: veramente saldi come soldi. Eccezionali nei prezzi, ma anche nella qualità e nell'assortimento. *Cesana, Camiceria Moderna,* via Mazzini 40

Sconti a «La mela»

20-30-40-50% di sconto su tutta la merce invernale. Via del Ponte 4, tel. 68300.

Occasioni di pellicceria

Le propone *Beltrame* Corso Italia 25, e sono vere, grandi occasioni. Occasioni che a tali prezzi difficilmente si ripetono e quindi *Beltrame* Vi consiglia di approfittarne subito.

Vendita propaganda

Per fine stagione a prezzi di vera convenienza su tutte le confezioni con sconti fino al 50%, presso i *Magazzini S. Nicolò* – Via S. Nicolò 30.

VENDITE GIUDIZIARIE
fallimentari ereditarie volontarie

Attrezzatura e macchinari

Per officina meccanica industriale del Fallimento S.r.l. S.A.T.I. dettagliatamente descritti nel Bollettino gratuito in piazza Goldoni n. 1, con offerte entro sabato.

Mobili nuovi abitazione

Giornalmente senza aste in piazza Goldoni 1 e via Vittorino da Feltre 2.

Sabato alle ore 11 asta

In via Gravisi 11/1: autovettura Lancia 2000 anno 1974.

Sabato alle ore 16 asta

In via Ananian: a qualsiasi prezzo, autovettura Opel Rekord Coupé anno 1975, inoltre, a prezzo base, mobili, macchine ufficio ed attrezzi officina meccanica.

UN IMPEGNATIVO STUDIO DEL PROF. APOSTOLOS PAPAIOANNU

Attualità di Tommaseo e cultura neo ellenica

La prima di una serie di pubblicazioni edite nella fausta occasione del secondo centenario della Comunità greco-orientale di Trieste

L'inquietudine, le contraddizioni, l'intransigenza e i vari aspetti politici, religiosi e le sue originali prese di posizione sono i motivi dell'attualità di Niccolò Tommaseo. Alcuni suoi scritti poi, si sono rivelati dopo la sua scomparsa profetici e quindi attuali.

Si può definirlo un contemporaneo ad ogni epoca per l'interesse che suscita ed ha suscitato e sicuramente continuerà a godere di una sentita ammirazione da parte di tutte le generazioni.

Punto d'incontro per ognuno la produzione delle sue opere, vasta e mutevole, sempre invitante allo studio, alla riflessione, al commento, vuoi anche alla discussione, creando, anzi donandogli una durevole vitalità.

Apostolos Papaioannu, studioso greco, attualmente in missione culturale presso la Comunità greco orientale di Trieste, si è soffermato su opere di Niccolò Tommaseo, esistenti nella biblioteca della Comunità: con un impegno lodevole ha scritto una pubblicazione dal titolo: «Niccolò Tommaseo e la sua opera 1802-1874-Indice Cronologico», una autentica prova dell'attualità del Tommaseo.

Spiridione P. Nicolaidi, presidente della benemerita Comunità greco orientale di Trieste così presenta questo saggio: «Questo lavoro del prof. Apostolos Papaioannu, che vede la luce sotto i nostri auspici, è il primo di una serie di pubblicazioni destinate al ricordo del secondo centenario di questa Comunità.

«La presenza nella nostra biblioteca di opere ormai rare di Niccolò Tommaseo, collegata all'azione ed agli scritti da lui dedicati alla migliore conoscenza in queste terre della vita culturale neo ellenica, ci suggeriscono di aprire con lui la serie sopra citata.

«A ciò non è estraneo anche il ricordo degli stretti contatti del Tommaseo con le genti delle Isole Ionie, da cui trassero le origini parecchi greci di Trieste qui distintisi non solo in attività economiche – conclude il presidente Nicolaidi – ma anche in lodevoli iniziative socio-culturali».

«Questa tavola – scrive il Papaioannu – è stata redatta per indurre chi s'interessa all'opera del dalmata a prestare attenzione alla realtà greca di quell'epoca perché sia più completo l'inserimento dell'intera sua attività, nell'evolversi storico, spirituale e sociale dell'Europa durante il diciannovesimo secolo, poiché la storia di quel secolo, l'ha vissuta nei suoi momenti grandi e decisivi.

«Egli ha compreso il loro significato ed ha compartecipato a questi, senza considerare i pericoli che inevitabilmente doveva affrontare. Per la Grecia la sua opera ha particolare significato. Alla sua epoca le forze spirituali greche si richiamano all'antichità classica, mentre egli richiama l'attenzione dei suoi contemporanei verso le fonti vive della nazione greca, come ad esempio le creazioni spirituali popolari e la lingua parlata.



«Esattamente cent'anni dopo la sua morte la Grecia – ormai un moderno stato democratico – riconoscerà ufficialmente la lingua popolare (dimotiki) e darà a questa – conclude Papaioannu – il meritato posto nella realtà odierna».

In terra di Grecia, nel suo esilio di Corfù che dura cinque anni, il dalmata in linea con il suo carattere, ha modo di rifiutare sia la cittadinanza greca che l'insegnamento presso l'Accademia Ionia che era a livello universitario offertogli da Andrea Mustoxidi, storico, letterato e ministro dell'Istruzione.

E ritornando ad Apostolos Papaioannu, questo giovane studioso greco giunto a Trieste, ha suggellato nel modo più incisivo l'attualità del grande dalmata con queste parole: «Saremmo inattuali se Niccolò Tommaseo non ci interessasse».

Sereno Detoni

Conferenze

Sergio Molesi su «Avanguardie pittoriche tra '800 e '900»

Discorso per immagini quello che il prof. Sergio Molesi ha tenuto per la «Dante Alighieri» su «Avanguardie pittoriche tra Ottocento e Novecento» nell'aula magna del liceo «Dante».

L'oratore ha coinvolto il pubblico formato soprattutto da giovani in un viaggio veloce ma affascinante nel mondo della pittura, dimostrando come il modo di dipingere sia legato sempre al modo di vedere la realtà.

L'approccio dell'artista al mondo del reale varia sotto la spinta di fattori complessi, ma la grande svolta nel linguaggio pittorico si è compiuta alla fine del secolo scorso, proprio durante quel quarantennio di relativa pace che l'Europa visse tra il 1874 (anno della prima mostra impressionista) e il 1914. In questi quattro decenni si posero le basi di tutte le correnti pittoriche del Novecento.

«I primi ad affrontare la realtà al di fuori di qualsiasi discorso intellettualistico e conoscitivo furono gli impressionisti: per essi la realtà era colore nella luce e perciò rifiutarono gli espedienti tecnici del chiaroscuro e della prospettiva come atti conoscitivi del reale.

Attraverso una serie di diapositive il prof. Molesi ha fatto seguire il cammino dall'impressionismo che però attua una operazione intellettuale con risvolti metafisici.

Ma il gran rifiuto della tradizione esplode con Cezanne, van Gogh e Gauguin. Cezanne cerca sotto l'apparenza fenomenica del reale l'essenza e la pittura divenne percezione, conoscenza razionale del mondo in termini geometrici.

«E da Cezanne traggono alimento tutte le tendenze razionalistiche della pittura del Novecento da cubismo alla op-art.

Van Gogh dipinge la realtà come «esperienza», in un approccio che è scontro drammatico che lo porta a deformare il reale nel colore e nelle linee zigzaganti.

E la lezione del fiammingo è raccolta dai «fauves», pittori belva per la violenza dei colori e delle linee, dal gruppo di Dresda, die Brücke, con Kirchner in testa e da altri pittori intensamente tragici come Munch ed Ensor.

Tutti all'origine di quel movimento conoscitivo del reale attraverso la deformazione di esso, rappresentato dall'espressionismo.

Gauguin ricerca nell'esotismo un incontro col reale libero non condizionato dalla civiltà contemporanea rifiutata. Colori puri e contorni senza chiaroscuro e senza prospettiva gli servono ad esprimere non ciò che vede ma ciò che è nell'animo dell'uomo e la realtà ha lo stesso valore del sogno. Gauguin introduce nella pittura quella dimensione onirica che sarà sostanza della pittura surrealista. Per questa via il soggetto potrà diventare un pretesto e si aprirà la via all'astrazione.

Discorso estremamente complesso questo sulle avanguardie, che Sergio Molesi ha condotto con chiarezza esemplare nel mondo della pittura contemporanea.

Dopo il «vedere» degli impressionisti, il «vedere per capire» di Cezanne passa nel cubismo che scompone, il «vedere per esperire» di van Gogh passa nell'espressionismo che deforma, il «vedere per sognare» di Gauguin genera il surrealismo che ricorda. È tutta la pittura del nostro secolo è realtà vista, capita, sentita, introiettata.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Lamberto Tomaselli da Claudio Calza, Anita, Ave, Fabio, Mara e Viviana 70.000 pro Centro cardiologico - Osp. Maggiore (prof. Camerini).

In memoria dell'avv. Nino Fazzini-Giorgi nel trigesimo della scomparsa, da Antonietta Budai ved. Miceu e figlia 25.000 pro Ist. ciechi Rittmeyer.

In memoria di Giuseppe Severi per il compleanno (24-1) dalla moglie Vittorina e dal figlio Furio 20.000, dalla sorella Erna Sevastopulo 10.000 pro Uildm.

In memoria di Ricciotti Mazzon per il compleanno (24-1) dalla moglie 25.000 pro Ass. Granatieri Stuparich, 25.000 pro «Ragazzi del 99»; dalla sorella Maria 10.000 pro Ass. Ragazzi del 99, 10.000 pro Ass. Granatieri Stuparich; dalla sorella Anna 10.000 pro Ass. Ragazzi del 99, 10.000 pro Ass. Granatieri Stuparich; da L. e R. Biaschi 10.000 pro Ass. Granatieri Stuparich.

In memoria della zia Teresa nel II anniv. (24-1) da Delia Canciani 50.000 pro Eca (Fondo assistenza anziani), 25.000 pro Enpa (Protezione animali), 25.000 pro Astad (Rifugio animali).

In memoria di Magenta Melillo nel primo anniv., dal figlio Gianfranco e Gabriella Melillo 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Anna Belli nel II anniv. (17-1) dall'amica Irene 10.000 pro Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Nino Tarabocchia (20-1-75) dalla moglie 30.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Desiderata Boscarato nel trigesimo (23-1) da Giuseppina Bottalla 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria del S.ten. Riccardo Fanningeri nel XXXVIII della morte dalla mamma e dalla sorella 50.000 pro Ist. ciechi Rittmeyer, 50.000 pro Centro tumori.

In memoria di Mario Comici nel IV anniv. (17-1) da Flavia e Lisetta Comici 20.000 pro Ist. ciechi Rittmeyer.

In memoria di Marco Stuparich nel 50° anniv. da Giovanna, Giordana e Giancarlo 15.000 pro Sc. Media C. Stuparich cassa scolastica.

In memoria di Vittorio Stavar nel I anniv. dalla famiglia 10.000 pro Centro tumori.

In memoria del cap. Francesco Soldati per un anniv. dalla moglie 10.000 pro Parr. Madonna della Provvidenza.

In memoria del dott. ing. Bruno Tosoni Pittoni nel XX anniv. (23-1) dalla moglie Nerea 15.000 pro Ist. ciechi Rittmeyer, 15.000 pro Astad Rifugio animali.

In memoria del prof. Marcello Hrovatin nel XIII anniv. (21-1) dalla moglie Maria Asteria e Giorgio 10.000 pro Anffas.

In memoria del marito Marco Nussa nel XIII anniv. (24-1) e del cognato Gastone Nussa nel X anniv. (3-1) da Alice ved. Nussa 10.000 pro Fondo Banelli, 10.000 pro Lega Nazionale, 10.000 pro Chiesa S. Teresa del Bambino gesù.

In memoria di Maria Bacci da Rina e Silvana 10.000 pro Missione Triestina nel Kenya.

In memoria di Antonio Zanini dalla Bottega del vino, Castello S. Giusto 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Maria Carciotti ved. Zacchigna da Lucia Manzutto 5.000 pro Famiglia Umaghese; da Dora e Oreste Inchiostri 5.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Mario Virgili dalla famiglia Budak 10.000 e dalla famiglia Pertoldi 10.000 pro Ospedale lungodegenti Gregoretti.

In memoria di Wilma Trebbi da Carmen Cosulich e figlia 20.000 pro Croce Verde (Gorizia).

In memoria del Cap. Aldo Tamburlini da un gruppo di colleghi e amici del Caffè Tommaseo 60.000 pro Centro Tumori «Lovenati»; dal dott. Giordano Callegari 20.000 pro Ricreatorio Guido Brunner.

In memoria di Amalia Slavich-Prodan da Nerina Lin e Mirella Puppis 10.000 pro Lega contro i tumori (Comitato signore) «G. Manni».

In memoria di Antonio Steffé dai condomini del n. 37 di via Romagna 30.000 pro U.I.L.D.M..

In memoria di Ferruccio Radetti da Inge e Carlo Tamaro e Jolanda Pertout 30.000 pro Premio di studio prof. Lorenzo Fornasari (liceo classico «Dante Alighieri» e da Ernestina e Renato Taucer 5.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Laura Rosso Cicogna n. Marangon da Laura Ciani 10.000 pro Centro Tumori Mario Lovenati; da Anna e Eppe Giorgini 10.000 pro Centro di riabilitazione motoria I.A.N.I.C.; da Carmen Camerino 10.000 pro Associazione ins. italiani Friuli-Venezia Giulia; dalle famiglie Cuppo-Speich 30.000 pro Società Ginnastica Triestina; da Laura Vassili 5.000 pro Parrocchia S. Vincenzo de' Paoli; dalla famiglia Vittur 10.000 e dalla famiglia Taccari 10.000 pro Biblioteca «Eleonora Loser» (II circolo didattico); da Lina Castelpietra, Nina Cosulich ed Uccia Rasi 30.000 pro Lega contro i tumori «G. Manni».

In memoria dell'avv. Dino Perco da Donatella Ermacora 10.000 pro World Wildlife Fund.

In memoria di Pucci Passalacqua dalla famiglia Grego 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Ernesto Polacco dalla zia Olimpia e da Laura ed Ermanno 10.000 pro Associazione italiana assistenza spastici e 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Angela Peiralia da Fulvia e Decio Gioseffi 10.000 pro Unione Italiana Lotta Distrofia Muscolare.

In memoria di Maria Pugliato da Silvia Pugliato Ctoros e Bruno De Curtis 10.000; da Rosanna ed Alberto Clavarino 15.000; da Lina e Franco Agnelli 5.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; da Mariella e Arduino Agnelli 20.000 pro Fondo Angelo Ermanno Cammarata.

In memoria di Rosa Mustacchi dalle sorelle Sandra e Spera 10.000 pro Asilo M. Tedeschi.

In memoria di Anna Mayer dal marito e dalle figlie 50.000 pro Chiesa S. Andrea e S. Rita e 50.000 pro Comitato Onoranze R. C. Pieri; dalla famiglia Tomasetti 10.000 e da Alice Gregoretti 5.000 pro Associazione Amici del cuore; da Lucio e Carla Arneri 20.000 e da Bruna Amorina e dalla fam. Stoppani 30.000 pro Movimento Apostolico Ciechi.

In memoria del prof. Luciano Mussinano dalle sorelle Maria Mussinano e Pina con Walter Pincetti 50.000 pro liceo F. Petrarca (premio di studio) e 50.000 pro liceo Dante Alighieri (premio di studio).

In memoria di Maria Morpurgo da Cornelia Derossi 5.000 pro Croce Rossa Italiana (pronto soccorso) e 5.000 pro Villaggio del Fanciullo; da Edoarda Doratti ved. Sanchini 10.000 pro E.N.P.A..

In memoria di Giuseppe Jess dalle sorelle Ernesta e Riccarda 10.000 pro Chiesa San Bartolomeo e 10.000 pro Orfanotrofio San Giuseppe.

In memoria di Pino Gismondi da Lina e Franco Agnelli 5.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria del prof. Edo Funaioli da Lina Amodeo 10.000 pro Istituto Ciechi Rittmeyer; dalle famiglie Loforti De Sanctis 20.000 pro Lega Nazionale; dalle famiglie Frezza-Gabucci-Ghietti-Sereni-Stanisci-Strutti 60.000 pro U.I.L. distrofia muscolare; da Letizia e Anna Zuculin 5.000 pro Pro Senectute; dagli alunni amici ex allievi del Ricreatorio «Padovan» 50.000 pro Comitato ex allievi del Ricreatorio Padovan.

In memoria dell'avv. Cosimo Correr da Anna Bosdachin 10.000 pro Voce di S. Giorgio.

In memoria di Giovanna Bernes ved. Fabretti da Alma Glessi-Ferluga e Sergio Spagnul 25.000 pro famiglia Visignanese.

In memoria di Regina Dalla Torre-Scrobogna da Mary de Schiller 20.000 pro Conf. maschile S. Vincenzo de' Paoli (ospedale Maggiore).

In memoria di Irma Piemontesi ved. Cadoni da Luigia Bartoli-Marisa e Claudio Bidoli-Gianna Cadoni e Saverio Calcagno 40.000 pro Centro sociale contro le nefropatie.

In memoria di Ada Carlini da Maria Ambrosi e Augusta Lampe 10.000, da Ernestina e Renato Taucer 5.000 e da Pino Sossi e famiglia 20.000 pro Centro Tumori; dalla famiglia Severi 5.000 pro Istituto «A. Caccia» e M. Burlo Garofolo.

In memoria del rag. Silvano Micheli dalla fam. Macchi 10.000 pro Centro tumori, 10.000 pro Uildm; da Fulvio Macchi, Franco Giordano, Franco Nitti 7.500 pro Centro tumori M. Lovenati, 7.500 pro Rep. neurochirurgico (Osp. Maggiore); da Dora Giorgi 10.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Cornelia Mermol dalla fam. Bregant-Millo 30.000 pro Centro di trasfusione del sangue.

In memoria di Guido Jermou dalla moglie e figlie 10.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Alcide Druscovich ved. Grillo da Gianni e Nini Di Drusco 50.000 pro Ist.inf. Burlo Garofolo; da Lina Marzari e Amalia Di Micheli 10.000 pro Eca - assistenza anziani.

In memoria di Miranda Gregorin da Dante Serpo 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Antonio Gussini dalla fam. Rumiz 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Luigi Ghersi da Egidio e Lidia Sinigaglia 20.000 pro Associazione assist. spastici, da Antonio Petito 10.000 pro Associazione amici del cuore.

In memoria di Mercede Giro da Cicci Martinato e Bianca Locuoco 20.000 pro Uildm.

In memoria di Skerl Giovanna ved. Fabian dalle fam. Fabian - Skerl 40.000 pro Centro tumori, 40.000 pro Unione it. ciechi.

In memoria di Ernesta Ferfoglia da Alba Rosman ved. Danese 20.000 pro Ist. Ciechi Rittmeyer.

In memoria di Angelo De Giovanni dalla fam. Severi 10.000 pro Pio Ist. A. Caccia e M. Burlo Garofolo.

In memoria del prof. Edo Funaioli da Valeria e Claudio Bresciani 10.000 pro Ricreatorio G. Padovan (ex allievi), 20.000 pro Parrocchia di S. Caterina V.M. S. Miniato (Pisa); da Maria Pia e Fabio Marinoni 10.000 pro Cri.

In memoria di Giustina Bosic ved. Flaiban dalla fam. Bacchelli 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giovanni de Flego dagli amici di Piero 40.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giuliana Dionisio da Cosulich de Pretis Petri Sponza 20.000 pro Ist. ciechi Rittmeyer.

In memoria di Margherita Luzzatto ved. Cantoni dalle fam. Prodan, Babich e Sclaunich 30.000 pro Centro tumori.

In memoria di Ilia Chiocchetti da Giuseppina Zago 10.000, da Wanda Romanelli 10.000, dalla fam. Rondinini 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Mima Piemontesi ved. Cadoni dalle fam. Maranzana e Buda 20.000 pro Centro emodialisi Osp. Maggiore (dott. Legnani).

In memoria di Vittorio Bonifacio dalla moglie Pia 30.000, dalla figlia Luciana e nipote 20.000 pro Assoc. it. assistenza spastici; dalla cognata Pia e Luciana 30.000 pro Centro tumori; dalla cognata Maria 20.000, da Maria Cosoli 20.000 pro Ist. ciechi Rittmeyer.

In memoria di Salvatore Bozzetta dalla fam. Barelli 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Stefania Bernetti da Pecchiari Paola, Schillani Maria e Cosmini Anna 15.000 pro Comunità famiglia Opicina.

In memoria di Giannina Bartolini dalla presidenza e dagli insegnanti della scuola Campi Elisi 32.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Lucia Benvenuti da Luigi e Maria Drioli 15.000 pro Ist. infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Piero Barnobi da Mario Bisi 10.000 pro Eca.

Da parte Cemv 30.000 pro Centro tumori.

MOSTRE D'ARTE

Dialogo di Nino Perizi con gli alunni di Muggia

Nella scuola media «N. Sauro» per iniziativa della «Portizza» con il patrocinio del Comune di Muggia e della direzione didattica si è dato l'avvio a delle mostre volte ad avvicinare i ragazzi al mondo delle arti visive.

Il dialogo con Nino Perizi — primo degli esponenti del mondo dell'arte ad aver aderito all'iniziativa — si amplierà durante la settimana e sarà un contatto diretto fra alunni ed artista. Perizi illustrerà la sua opera con documenti sulla mostra a Bassano e al Castello di S. Giusto; la proiezione avrà luogo oggi 24 alle ore 11 e si ripeterà la settimana seguente. Per meglio chiarire le motivazioni ed il significato delle sue opere Nino Perizi aveva precedentemente indirizzato una illuminante lettera che nel corso della settimana è stata letta e commentata da allievi ed insegnanti.

La rassegna si protrarrà fino al 7 febbraio.

Carlo Pescatori alla Cartesius

Si inaugurerà alle ore 18 di sabato 26 nella galleria Cartesius di via Marconi 16, una mostra personale di opere grafiche del pittore Carlo Pescatori.

L'artista bresciano, presentato nel catalogo da Bruno Passamani, esporrà una trentina di opere.

L'esposizione alla Cartesius potrà essere visitata, sino al 7 febbraio, con il consueto orario: 10.30-13 e 16.30-19.30; festivi 11-13.

IL VERDE E' TUO DIFENDILO

IN APPELLO UNA VICENDA ACCADUTA A PORDENONE

Confermata la condanna a un «donatore» di droga

Una sconcertante vicenda approda alla Corte d'appello, presieduta dal dott. Salis e formata dai consiglieri dott. Ambrosi e dott. Petris, p.g. il dott. de Franco, cancelliere il dott. Gelli, con la sua causa contro Vittorio Borsatti, 19 anni, da Pordenone, via Potata 6.

Nella tarda mattinata del 4 ottobre del 1977, i carabinieri stavano scortando Giorgio Foltieri, 23 anni, da Pordenone, viale Gorizia 8, dal palazzo di giustizia, dove era stato appena processato, al cellulare.

Durante il breve percorso, Borsatti si avvicinò al detenuto e, ritenendosi non visto, cercò di allungargli una bustina.

I militari intercettarono il suo gesto, confiscarono il minuscolo involto (conteneva alcuni grammi di hashish) e, quindi, lo arrestarono.

Vedendo andare in fumo il sognato spinello, Foltieri fu colto da una crisi di astinenza e i militari dovettero portarlo a braccia nella macchina di servizio.

Interrogato, Borsatti dichiarò di avere saputo che Foltieri stava soffrendo per la mancanza della droga ed aveva voluto aiutarlo, regalandogli i pochi grammi di hashish, che aveva acquistato a Venezia da uno sconosciuto.

Imputato di spaccio di modica quantità di stupefacenti, il successivo 11 ottobre egli venne processato per direttissima dal Tribunale di Pordenone che, con le «generiche», gli inflisse un anno e quattro mesi di reclusione e 80 mila di multa con i benefici di legge e conseguente, immediata scarcerazione.

Ricorse, e in apertura del giudizio d'appello il difensore, avv. Coden da Pordenone, solleva eccezione di illegittimità costituzionale dell'articolo 72 della particolare legge sugli stupefacenti nella parte in cui equipara colui che cede gratuitamente droga a coloro che, invece, la vendono.

In tale modo, la norma sarebbe in contrasto con l'articolo 7 della Costituzione e, quindi, tratta il caso in tutti i suoi risvolti.

Il p.g. si oppone, rilevando che, con l'accoglimento dell'eccezione, non sarebbe più possibile colpire gli spacciatori e, discutendo il fatto, chiede la conferma delle impugnate deliberazioni.

La Corte avalla la sentenza di primo grado e condanna Borsatti al pagamento delle ulteriori spese di giudizio.

Poesie in dialetto di Daria Camillucci

La presentazione del volume di poesie in dialetto triestino «Ortighe e un fior» di Daria Camillucci avrà luogo nella sede del circolo culturale «Il Carso» di via Mazzini n. 12 alle ore 19 di oggi giovedì 24. Sul libro parlerà il critico Claudio Martelli. Le liriche verranno lette dagli attori Marina Rigutti e Dante Fabris.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO		MASSIMO	
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	1680	(1500)	1800	(2500)
CAVOLFIORI	460	(800)	633	(1000)
CAVOLI VERZE	58	(—)	384	(—)
CICORIA CATALOGNA	216	(—)	360	(—)
RADICCHIO ROSSO	360	(—)	2640	(—)
RADICCHIO VERDE	1680	(—)	4200	(—)
CIPOLLE GIALLE	350	(—)	460	(—)
LATTUGHE	480	(—)	1200	(—)
PATATE	170	(—)	360	(—)
PEPERONI	1150	(—)	1610	(—)
POMODORI COSTOLUTI	863	(—)	1265	(—)
SEDANI VERDI	250	(—)	500	(—)
SPINACI IN FOGLIA	1440	(—)	1800	(1100)
VALERIANELLO (MATAVILZ)	2640	(—)	3840	(4000)
FRUTTA:				
ANANAS	—	(—)	990	(—)
BANANE	990	(—)	1100	(—)
MELE	173	(—)	805	(—)
PERE	238	(—)	920	(—)
ARANCE	345	(—)	863	(—)
MANDARANCE	518	(—)	1380	(—)
MANDARINI	288	(—)	1150	(—)
POMPELMI	230	(—)	605	(—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO		MASSIMO	
BRANZINI	12000	(18800)	13000	(18800)
CEFALI	1000	(1800)	4000	(3600)
GUATI GIALLI	—	(—)	—	(—)
MOLI	3000	(3980)	7000	(4800)
MORMORE	—	(—)	—	(—)
ORATE	16000	(20800)	18000	(20800)
PASSERE	800	(2800)	4000	(3980)
PALOMBI (ASIA', CAN)	3500	(4000)	5500	(5980)
RIBONI	5500	(—)	10000	(—)
ROSPO (CODE DI)	8500	(—)	9500	(—)
SARDELLE	—	(—)	—	(—)
SARDONI	—	(—)	—	(—)
SGOMBRI	1500	(1080)	1800	(2800)
TONNI	—	(—)	—	(—)
TROTE	2400	(3600)	2600	(3600)
CROSTACEI E MOLLUSCHI				
ASTICI	—	(—)	—	(—)
CALAMARI	5000	(5600)	5500	(6800)
CANOCE	—	(—)	—	(—)
CAPELUNGHE	—	(—)	—	(—)
CAPEROZZOLI	—	(—)	—	(—)
MITILI (PEOCI)	600	(—)	750	(—)
SCAMPI (CODE)	—	(—)	—	(—)
SEPPIE	2800	(4800)	4200	(4800)

(*) Listino prezzi del 23.1.1980 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi di provenienza locale. - I prezzi al netto di tara (15-20%) si intendono per chilogrammo - (**) Listino prezzi all'ingrosso del 23.1.1980 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio praticati alla Pescheria centrale il 23.1.1980 - I prezzi si intendono al chilogrammo.





A conclusione della fortunata serie di trasmissioni «PATERNITI SHOPPING QUIZ», lunedì scorso è stata trasmessa da Telequattro l'estrazione del vincitore dell'ultimo quiz. Il premio: un viaggio in Messico dal 28 gennaio al 9 febbraio con la Paterniti Viaggi. Ecco la vincitrice, la signora Laterza Dorina mentre riceve i documenti di viaggio dalle mani della signorina Eliana Paterniti, titolare del negozio. Alla signora i più vivi complimenti e... buon viaggio!

GLI UFFICI COMUNALI STUDIANO LA «VARIANTE 25»

Per il piano regolatore siamo quasi al traguardo

Il complesso «iter» dovrebbe concludersi entro aprile

Molta carne al fuoco al Comune ad adempimenti urbanistici. Gli uffici della ripartizione tredicesima stanno lavorando ormai da alcune settimane sulla variante 25 al piano regolatore, giunta dalla Regione negli ultimi giorni di dicembre al termine di un lungo e dettagliato esame da parte del servizio di pianificazione urbana dell'assessorato ai Lavori pubblici.

La variante, strumento urbanistico che si propone di pianificare una crescita armonica dei servizi (scuole, verde pubblico, attrezzature sociali e sportive, ecc.) in rapporto all'espansione edilizia e di programmare, alla luce di determinati vincoli, la crescita dei borghi carsici, è giunta così alla fase finale della sua lunga storia.

Adottata dal consiglio comunale nel giugno '77, dopo una fase di studio e di confronto con tutte le componenti sociali che costituisce tutt'ora una delle realizzazioni più qualificanti della passata amministrazione civica, la variante 25 fu sottoposta alle «osservazioni» modificative del pubblico e quindi rielaborata alla luce di queste ultime con una serie di «controdeduzioni». Nel maggio del '78, infine, fu inviata ai competenti uffici regionali, che il dicembre scorso - dopo il parere positivo del comitato tecnico - la rispedirono al Comune perché rivedesse lo strumento urbanistico alla luce delle numerose osservazioni apportate.

Ora il Comune ha tre mesi di tempo per terminare questo difficile lavoro (si tratta di completare l'istruttoria, presentare il documento alla commissione urbanistica e a quella consiliare e sottoporre il tutto alle consulte) e approvare la variante con delibera consiliare. Solo a quel punto essa potrà tornare alla Regione per il decreto definitivo di approvazione, dopo il quale lo strumento urbanistico sarà finalmente operante. I tempi tecnici dovrebbero essere relativamente brevi e si prevede che il complesso «iter» potrà concludersi entro aprile.

Poco si sa sul tenore delle osservazioni fatte dalla Regione sulla variante: in parte esse sono state effettuate al fine di adeguare il provvedimento al piano urbanistico regionale, in parte esse si configurano come prescrizioni sui futuri obblighi urbanistici del Comune. Riguardo a quest'ultimo punto, la Regione sottolinea la necessità di una migliore regolamentazione della zona industriale e portuale, di un piano dettagliato relativo allo sviluppo della zona turistica e della fascia costiera, di una ristrutturazione delle zone agricole alla luce del Piano urbanistico regionale, di una rapida approvazione del piano commerciale (quest'ultimo documento, come è noto, è stato ultimato lo scorso novembre ed è ora all'esame delle commissioni comunali), di un piano organico per la viabilità soprattutto nella zona collinare, dove la rete stradale necessita un urgente rinnovamento.

Sotto forma di suggerimento, infine, la Regione sottolinea la necessità di affrontare i seguenti punti: una migliore normativa di intervento nei borghi carsici, un piano particolareggiato per i parchi urbani, uno studio sui campeggi esistenti e su quelli di possibile realizzazione, un miglioramento della viabilità con indicazione della rete dei parcheggi e della aree fruibili a questo scopo.

Rimangono, a questo punto, numerosi nodi da affrontare da parte del Comune in sede di controdeduzione. In particolare, si ravvisa la difficoltà di adeguare la variante alle prescrizioni del Pur in materia di «zonizzazione» dei centri urbani: la divisione di questi in fasce concentriche è infatti più adatta ai borghi pianeggianti del Friuli che alla complessa orografia di Trieste. Allo stesso modo, appaiono di difficile adozione - perché eccessive - le cubature edificabili consentite dal Piano urbanistico regionale, adatte più ai piani di espansione delle zone terremotate che alle aree collinose di Trieste.

Non minori saranno i problemi connessi al riesame del piano del centro storico, cui manca tuttora una trasformazione alla luce della legge 457, e i cui piani di intervento appaiono superati dopo la «rivoluzione commerciale» avvenuta in questi ultimi anni nel borgo Teresiano e nelle zone contigue.

Al «Carso»: «Letteratura francese del XVIII secolo»

Il Circolo culturale «Il Carso» e la Società italiana dei francesisti (S.I.De.F.) — Sezione di Trieste, organizzano un ciclo di lezioni sulla «Letteratura francese del XVIII secolo», che sarà tenuto dal prof. Guido Gioseffi, dal 25 gennaio al 22 febbraio 1980, secondo il seguente calendario:

25 gennaio, ore 19: «L'alba dell'Illuminismo»; 1.oFebbraio, ore 19: «Il teatro: la commedia e il dramma borghese»; 8 febbraio, ore 19: «Il teatro: la tragedia»; 15 febbraio, ore 19: «Il romanzo e la novella»; 22 febbraio, ore 19: «Il messaggio dell'Enciclopedia».

Le lezioni saranno tenute presso la sede del Circolo culturale «Il Carso», in via Mazzini 12, al venerdì, con inizio alle ore 19. Il testo delle lezioni sarà ciclostilato e potrà essere ritirato presso la segreteria del Circolo unitamente alla tessera che dà diritto a partecipare al ciclo delle lezioni.

La quota di partecipazione, comprendente la tessera e i testi ciclostilati, è fissata in lire 5000; per gli studenti la quota è ridotta a lire 3000. Per informazioni e iscrizioni gli interessati possono rivolgersi alla segreteria del Circolo, nei giorni feriali, escluso il sabato, dalle 17.30 alle 19.30.

Chiude domenica il «Natale d'arte» al Centro Barbacan

Si concluderà domenica la mostra «Natale con critici e artisti triestini», allestita al Centro Barbacan, in piazzetta Barbacan, in occasione delle scorse festività di fine d'anno. Il successo della rassegna ha indotto l'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Trieste, che gestisce la sala espositiva, a protrarre il termine di chiusura della mostra.

«Natale con critici e artisti triestini» è una esposizione di opere di sette artisti cittadini segnalati da altrettanti critici d'arte operanti a Trieste. Vengono proposte opere di Antonio Rodriguez (segnalato dal critico Sergio Brossi); Ugo Carà (critico Luigi Danelutti); Folco Iacobi (Claudio H. Martelli); Marino Cassetti (Carlo Milic); Paolo Cervi (Sergio Molesi); Edvard Zajec (Giulio Montenero); Franco Vecchiet (Franc Udovic).

D'INTESA CON IL LOCALE ISPETTORATO FORESTE

Anche i «C.B.» collaborano all'allarme per gli incendi

Il Ser-Trieste (Servizio emergenza radio) della Fir-Cb comunica che dall'8 dicembre 1979 ha avuto inizio ufficialmente la collaborazione con il locale Ispettorato ripartimentale delle foreste per servizio di appoggio radio per la prevenzione e la repressione degli incendi boschivi in concomitanza con l'inizio del periodo di grande pericolosità.

Fin dal giugno scorso, e per tutta l'estate, questo servizio è stato svolto in via sperimentale sul canale 9 dei 27MHz da operatori radio Cb del Cb Club Miramar di Trieste, aderenti al Ser, intervenendo in parecchi casi con segnalazioni che hanno permesso all'ente preposto di intervenire tempestivamente, tanto da addivenire alla attuale collaborazione.

Si coglie l'occasione per ricordare che gli operatori del Ser non sono impegnati soltanto per questo tipo di intervento, ma le emergenze previste dal regolamento del Ser sono molteplici e vanno dalla richiesta di sangue al pronto intervento per soccorso stradale, dalla ricerca persone smarrite all'emergenza in mare, dal pronto intervento medico al soccorso alpino, speleologico, protezione natura, nonché all'intervento coordinato dall'autorità preposta in casi di grossa calamità. Tali servizi sono effettuati da operatori volontari e a titolo gratuito.

Rammentiamo inoltre che il canale 9 non è impegnato in modo esclusivo dagli operatori del Ser, ma internazionalmente riconosciuto come canale di emergenza.

L'impegno assunto dal Ser è di notevole importanza. Ma poiché del Servizio emergenza radio fa parte ancora un esiguo numero di persone, il Cb Club Miramar invita tutti, Cb e no, a fargli visita. La sede di via Imbriani 14 è aperta tutti i mercoledì e sabato, dalle ore 19 alle 21.

La LpT condanna l'attentato al Ritz

La direzione della «Lista per Trieste» – riunitasi lunedì scorso – condanna fermamente in una nota il criminale attentato incendiario al cinema Ritz: «Certa che le forze dell'ordine intensificheranno l'azione per individuare i responsabili, invita la popolazione di Trieste ad isolare coloro che vorrebbero trasformare anche la nostra città in un covo di violenze ed eversione».

Il comunicato «respinge sdegnosamente le calunnie con cui si tenterebbe di attribuire presunte responsabilità, sia pure indirette, alla LpT per i fatti accaduti e addita alla cittadinanza la strumentalizzazione comunista come un pericoloso attacco contro la forza democratica e popolare espressa da Trieste per la difesa dei suoi interessi».

«Autogestione e territorio» a «Utopia 3»

Il Circolo culturale «Spazio-Utopia» comunica che questa sera, alle ore 21, si terrà un dibattito sul tema «Autogestione e territorio». Introdurrà Franco Bunčuga, architetto ed esperto di pianificazione territoriale. L'incontro avrà luogo presso la libreria «Utopia 3», via del Bosco 50.

L'INIZIO DI UNA SERIE DI CONFERENZE-TEATRO AI CAFFÈ TOMMASEO E SAN MARCO

Le avanguardie di «Arte pro Arte»

Si è svolta la prima di una indovinata serie di conferenze-teatro «Avanguardie del Novecento» programmate e tenute, per conto dell'associazione culturale «Arte pro Arte», dalla prof.ssa Anna Gioia Vendramin, ordinaria di lettere al nostro Liceo «Dante Alighieri», con la collaborazione di Teatro Camera, diretto da Mario Pardini, e per il coordinamento di Lucio Deveglia, presidente del sodalizio.

L'iniziativa, itinerante in due prestigiose platee di ascolto, quelle dei caffè Tommaseo e San Marco, esemplificherà premesse storiche e conclusioni critiche della poesia, della narrativa, della pittura e del teatro dei movimenti spirituali: futurismo, espressionismo, surrealismo. «Le tre correnti – ha detto in sede di anticipazione la prof.ssa Vendramin – nate rispettivamente nell'Italia giolittiana, nella Germania di Guglielmo II e nella Francia degli anni Venti, intesero liberare l'uomo "storico", calato nella dimensione del tempo e nei condizionamenti subiti da tutta la civiltà passata, da tutto ciò che non era più vero, autentico, etico. L'uomo-artista voleva il recupero di una identità nuova, anche se incerta ».

Il futurismo, che nella nostra città vanta nel poeta Miletti e nello scrittore Sanzin due felici epigoni, ha aperto la serie. «Questa avanguardia – ha sottolineato la prof.ssa Vendramin – si è rivoltata violentemente contro la persistente cultura classica italiana, contro i valori democratico-egualitari, contro l'ordine borghese come contro il mito dannunziano, ricavando dall'industrialismo e tecnicismo nascenti nuovi valori basati sulla competitività e sull'aggressività. L'uomo del futurismo mirò ad essere un protagonista dinamico, perennemente rivoluzionario».

Alla lettura di uno dei numerosi «manifesti», quello di Marinetti del 1909, il pubblico s'è posto forse molti interrogativi sulla inquietante analogia con la realtà attuale. Forse può essere giusta apprensione, perché «il futurismo» – come ha continuato la Vendramin, ponendo delle riserve sul giudizio di "sola protesta" di Carlo Bo – va tenuto da conto perché interpretò il clima d'irrazionalismo del tempo, cogliendo da Bergson il processo della conoscenza intuizionistica e da Nietzsche il senso agonistico del vivere trasformato in esaltazione della violenza. E se per la parte pertinente alla letteratura italiana costituì la premessa tecnica e teorica dell'ermetismo, non fu, tuttavia, solo movimento culturale ma anche politicamente impegnato, passando dall'anarchia incendiaria al fascismo imperialista».

Certo, com'è stato egregiamente individuato, non ebbe gli esiti eclatanti del futurismo russo, in particolare di quello di Majakovskij, impegnato non solo in un'opera di scavo e arricchimento del linguaggio poetico, come l'ebbe a inventare Marinetti nell'«ossessione lirica della materia» cadenzata nell'«Assedio di Adrianopoli», interpretato dagli allievi di Teatro Camera, ma anche in un'ansia etico-politica di edificazione.


La prof.ssa Anna Gioia Vendramin e il dott. Mario Pardini al Caffè Tommaseo

Cronache degli spettacoli

QUESTA SERA AL TEATRO AUDITORIUM

Recital di Jole Silvani

Alle 20.30 di questa sera, al Teatro Auditorium di via Tor Bandena, il Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia presenterà il recital di Jole Silvani dal titolo «El triestin in carega». Lo spettacolo ripropone i più significativi «pezzi» del repertorio dell'attrice triestina, che ha recentemente festeggiato le sue nozze d'oro con il teatro.

Jole Silvani lavorò accanto ad Angelo Cecchelin fino a metà degli anni '50 e successivamente con importantissime compagnie come quella di Genova di Paolo Poli, con lo Stabile di Torino, con quella di Roma e, nel cinema, con Fellini, Germi, Bolognini, Tessari, Fabrizi e — ultimo in ordine di tempo — con Bertolucci, nel suo recente film «La luna».

L'accompagnerà nel suo divertente revival il pianista Livio Cecchelin, con musiche popolari e famose canzoni triestine.

La quinta di «Tristano»

Va in scena oggi alle ore 19.30 la quinta rappresentazione di «Tristano e Isotta» di R. Wagner. Lo spettacolo è in turno di abbonamento B per platea e palchi, C per gallerie e loggione.

Dirige il maestro Matthias Kuntzsch, la regia è di W. S. Wagner. Cantano gli stessi artisti applauditi nelle precedenti: Ute Vinzing, Helga Dernesch, Spas Wenkoff, Heinz Jürgen Demitz, Kurt Rydl, Dario Zerial, Francesco Memeo, Lucio Rolli, Giuseppe Botta. Orchestra e coro del Teatro Verdi, maestro del coro Andrea Giorgi.

Presso la biglietteria del Teatro inizia stamane la vendita dei biglietti per i pochi posti ancora disponibili da abbonamento. Domani vengono messi in vendita i biglietti per la «prima» de «I quattro rusteghi», spostata da martedì a giovedì 31 gennaio, alle ore 20, in turni di abbonamento A per platea e palchi, E per gallerie e loggione.

«Il processo» alla Cappella

Da oggi fino a sabato, con il consueto orario di proiezione (ore 18, 20, 22), verrà proiettato alla Cappella Underground di via Franca 17 il celebre film di Orson Welles «Il processo», tratto dall'omonimo romanzo di Franz Kafka.

Concorso cineamatori

La prima iniziativa del Club cinematografico triestino del 1980 è la «Rassegna un anno di film», che - come nelle passate edizioni - sarà articolata in due sezioni: quella per i soci e quella riservata ai cineamatori esordienti.

Gli organizzatori hanno voluto offrire ai partecipanti la più ampia libertà di tema e di realizzazione tecnica, proponendo cioè film a colori o in bianconero nei formati 8mm, super-8 oppure 16 mm, sonorizzati con pista magnetica sulla pellicola.

Per quanto riguarda la consegna dei film realizzati dai soci del Club, la scadenza è fissata per domani, venerdì; i non soci esordienti invece potranno consegnare le loro opere l'8 febbraio prossimo nella sede sociale presso il Circolo Enel di Corso Italia 7, che gentilmente ospiterà la manifestazione.

Gioventù musicale

Questa sera, nella sala maggiore del Cca (via San Carlo 2), con inizio alle ore 20.30, avrà luogo per la Gioventù musicale l'annunciato concerto del duo inglese Wallfish-Markham (violoncello e pianoforte).

La serata musicale è quanto mai attesa e stimolante per la presenza del violoncellista Raphael Willfish, primo premio al Concorso «Cassado» di Firenze nel 1977. Il programma comprenderà musiche di J.S. Bach, Britten e Rachmaninov.

AVEVA CONTRIBUITO AL TRATTATO DI OSIMO

Congedo di Eugenio Carbone dal ministero dell'Industria

Il dott. Eugenio Carbone, per raggiunti limiti di età, lascia il servizio nell'amministrazione statale, nella quale ora aveva la direzione generale della produzione industriale al ministero dell'Industria e Commercio.

Il dott. Carbone è personalità molto nota a Trieste, il suo nome essendo legato alle trattative che hanno portato agli accordi economici annessi al trattato di Osimo.

Notizie da Roma, nel confermare il congedo del dott. Carbone, sottolineano che il Consiglio dei ministri ne ha già preso atto, provvedendo anche alla sostituzione del dott. Carbone. Nuovo direttore generale della produzione industriale è stato infatti designato il dott. Vittorio Barattieri, finora direttore generale degli accordi commerciali al ministero del Commercio estero. Il dott. Barattieri ha acquisito una solida esperienza in campo finanziario e del commercio estero, nell'attività bancaria e negli incarichi ministeriali, in una rapida e brillante carriera: ha 37 anni.

Interrogazione del Pci sugli uffici postali

I senatori comunisti Bacicchi e Gherbez hanno inviato nei giorni scorsi un'interrogazione al ministro delle Poste e Telecomunicazioni. Dopo aver premesso che di recente è stata sbloccata l'ordinanza relativa all'assegnazione degli uffici locali postali del gruppo «D» disponibili nella provincia di Trieste, i due senatori comunisti chiedono di sapere «se le titolarità sono già state affidate, e se nell'assegnazione degli uffici si è tenuto conto delle disposizioni previste nell'articolo 3 dell'ordinanza, in cui si richiede la conoscenza della lingua slovena per i titolari degli uffici di Aurisina, Basovizza, Duino e San Dorligo della Valle».

RIEVOCATO UN INCIDENTE NEI CAMPI DEL CIVIDALESE

Stramazzò dal trattore e morì Pena confermata al conducente

Una sciagura turbò, anni fa, la serena vita dei campi nel Cividalese. Nella serata del 4 giugno del 1976, Luciano Costaperaria, 38 anni, da Spingon di Pulfero, stava guidando un trattore, al quale era stato fissato un carro carico di fieno, lungo la strada militare tracciata nella catena del Monte dei Bovi. Sul parafango sinistro della macchina, era seduto Celio Dordolò, 52 anni, e su quello destro suo fratello, Giuseppe, di 40 anni.

La disgrazia avvenne quando il traino giunse alla sommità dell'erta di Santo Spirito dove, all'improvviso, Giuseppe stramazzò sul selciato stradale, rimanendo ucciso all'istante. Costaperaria bloccò prontamente il veicolo e, assieme a Celio, tentò inutilmente di recare soccorso alla vittima. I rilievi dell'incidente furono assunti dai carabinieri, i quali stabilirono che i due fratelli avevano lavorato sino a poco prima su un fondo di loro proprietà, dove avevano raccolto il fieno che era stato poi caricato sul carro. Gli investigatori ritennero che Giuseppe Dordolò fosse rimasto vittima di un improvviso malore.

Costaperaria venne imputato di omicidio colposo, e il 14 aprile del 1978 il Tribunale di Udine lo condannò, con le «generiche», a sei mesi di reclusione con i benefici di legge e gli sospese per lo stesso periodo di tempo la patente agricola. Ricorse, e del sinistro si ridiscute, pertanto, davanti alla Corte d'appello, presieduta dal dott. Salis e formata dai consiglieri dott. Ambrosi, e dott. Petris, p.g. il dott. de Franco, cancelliere il dott. Gelli.

Costaperaria ripete ai magistrati che la fatale caduta era stata determinata da un malore di Giuseppe, il quale soffriva di cuore. Il p.g. chiede il rigetto dell'impugnazione, il difensore, avv. Pellizzo da Udine, sollecita l'assoluzione del suo assistito, mentre la Corte conferma le deliberazioni del Tribunale e condanna il ricorrente al pagamento delle maggiori spese di giudizio.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

IL «PAGANINI DEL CONTRABBASSO»

Gli «Incontri» di Gorizia rivisitano Bottesini

Il programma del concerto del contrabbassista Mario Ricciuti agli «Incontri musicali» di Gorizia, fissato per domani sera all'auditorium di via Roma, sarà interamente dedicato a fantasie e parafrasi di Giovanni Bottesini, un musicista che ebbe notevole parte nella rinascita sinfonica italiana e fu tra i fondatori della Società del Quartetto di Firenze. Purtroppo ai musicofili Bottesini è noto soltanto come straordinario virtuoso del contrabbasso e come direttore della prima rappresentazione dell'«Aida» (nel 1871, all'Opera del Cairo). A Bottesini e alla sua eccezionale figura d'interprete dedicò una splendida pagina Bruno Barilli. Una pagina giustamente celebre, ricchissima di estri e di significato esemplare nell'ambito della prosa d'arte del Novecento.

Il più grande contrabbassista di tutti i tempi cominciò a studiare il contrabbasso quasi per caso. Figlio di un valoroso clarinettista di Crema, trovò libero solo un posto nella classe di contrabbasso quando nel novembre del 1835 si presentò al Conservatorio di Milano e chiese di esservi ammesso. Fu giocoforza accettare l'unica possibilità.

Nelle aule dell'antico convento di Santa Maria della Passione, alla scuola di Luigi Rossi, cominciò a mostrare le sue grandi qualità musicali, dedicandosi anche allo studio dell'armonia e del contrappunto. Per la composizione fu allievo di Nicola Vaccai, autore di opere oggi dimenticate come «Giulietta e Romeo» (il cui finale venne più volte inserito nei «Capuleti e Montecchi» belliniani) e insegnante di chiarissima fama. Accenneremo appena ai successi ottenuti da Bottesini in tutto il mondo; egli fu in «tournée» per conto del grande impresario Ulmann, suscitando in Francia e a Londra un entusiasmo indescrivibile, e tenne concerti con Henri Vieuxtemps, il maggiore esponente della scuola violinistica belga. A Trieste suonò nel 1841 e nel 1867, eseguendo fra l'altro le fantasie sulla «Sonnambula» e sulla «Straniera» e, con il violinista Antonio Cremaschi, il «Gran duo». Nel 1907 il soprano Amelia Pinto, ammirata Isotta al Teatro Verdi, cantò un'aria di Bottesini dall'«Ero e Leandro».

È oggi difficile, come per certe pagine di Paganini, trovare esecutori in grado di affrontare le scabrosità enormi della musica bottesininana. Nel «Gran duo concertante» eseguito anni fa alla Fenice, per «Omaggio a Venezia», Franco Petracchi e Angelo Stefanato duettarono come protagonisti di una scena di melodramma. Il lavoro è pieno di reminiscenze, talvolta ingenue, da Rossini allo Schumann del «Concerto per pianoforte e orchestra», ma non si può non ammirare l'abilità del Bottesini nello sfruttare al massimo le possibilità virtuosistiche del suo grosso strumento, specie nelle ardue cadenze del «Lento» centrale, in confronto diretto e naturalmente periglioso con il violino, strumento solista per eccellenza.

Così a Venezia, ascoltando Petracchi, pensammo alle pagine di Barilli e a quelle di Orio Vergani, che nel suo «Basso profondo» celebra i contrabbassi «sbilenchi come armadi che abbiano perso una gamba».

Possibile che non si possa conoscere un po' meglio la musica di Bottesini, il «Paganini del contrabbasso»? Possibile che egli debba sopravvivere quasi soltanto nella memoria dei contrabbassisti? Antiwagneriano, Bottesini considerava intoccabili le forme chiuse dell'opera italiana. E nel teatro ottenne buon successo con le opere «Cristoforo Colombo», data all'Avana nel 1847, e «L'Assedio di Firenze», dal romanzo di Guerrazzi (un soggetto che interessò anche Verdi), presentata dal 1856 al Théâtre des Italiens di Parigi e poi alla Scala. Seguirono «Marion Delorme» al Bellini di Palermo nel 1862, «Alì Babà» al Lyceum di Londra nel 1871 (quest'opera rimase a lungo nel repertorio dei Piccoli di Podrecca) ed «Ero e Leandro» al Regio di Torino nel 1879, su libretto di Boito. Da ricordare ancora alcune pregevoli composizioni strumentali, un oratorio e la «Messa di Requiem» eseguita nel 1880 a Torino con un quartetto vocale di eccezione (Teresa Brambilla-Ponchielli, Giulia Prandi, Enrico Barbacini e Edoardo de Reszké) e ripresa l'anno scorso a Milano, dopo lunghissimo oblio, da Gianandrea Gavazzeni.

Mario Ricciuti, che a metà novembre ha inaugurato con molto successo il ciclo della Gioventù musicale di Trieste, presenterà a Gorizia le fantasie bottesiniane sulla «Norma», sulla «Straniera» e sulla «Beatrice di Tenda»; al pianoforte sarà Luigi Zanardi.

Il 4 febbraio l'auditorium di Gorizia ospiterà un altro concerto di notevole richiamo: quello del New England Ensemble (quartetto con pianoforte). In programma il Quartetto K. 493 di Mozart, il Quartetto in re magg. di Dvorak e il bellissimo Quartetto in do min. di Fauré, ove la sottile fluenza del discorso strumentale sembra percorsa dal fremito della grande civiltà francese (ma la parola di Fauré, oltre tutta la sua luce razionale, ha pure un riserbo d'ombra).

Edoardo Guglielmi

Prima mondiale di «Fedra» con la Fracci

ROMA — Carla Fracci sarà «Fedra» al comunale di Firenze. Il balletto «Fedra», di Paul Hindemit, novità assoluta mondiale, andrà in scena il 26 gennaio al «Teatro Comunale» di Firenze, con la presenza di Carla Fracci che per la prima volta affronta un personaggio della grande tragedia. La danzatrice sarà affiancata dal ballerino americano Jonathan Kelly, nella parte di Teseo, e dal giovanissimo brasiliano George De La Pegna, come Ippolito. La coreografia è di John Butler, scene e costumi di Rouben Terarutunian.

Lo spettacolo comprenderà anche «Le Silfidi» di Chopin-Fokine, sempre interpretato da Carla Fracci e da Jonathan Kelly. Poi «L'Unicorno, la Gorgona e la Manticora» di Giancarlo Menotti con coreografia di John Butler e l'interpretazione di Marga Nativo e Francesco Bruno; e «Andante pomeridiano», musica di Richard Strauss, coreografia di Eugene Poliakov, scene e costumi di Fiorenzo Giorgi, con Cristina Bozzolini e Francesco Bruno.

Nuova Carlotta nel Werther alla Scala

MILANO — Il mezzosoprano Lucia Valentini Terrani come abbiamo già pubblicato non potrà interpretare la parte di Carlotta in «Werther» di Massenet, la cui prima rappresentazione si avrà martedì: per la frattura al braccio destro le è stato infatti prescritto un periodo di immobilità e di rieducazione di oltre un mese. La Terrani era caduta sul palcoscenico mentre stava rientrando dietro le quinte al termine dell'ultima replica del «Boris».

Delle otto rappresentazioni in cartellone, nelle prime quattro la parte di Carlotta sarà interpretata da Nadine Denize. Nadine Denize, diplomata al conservatorio di Rouen e di Parigi, ha in repertorio il personaggio di Eboli del «Don Carlo» (con il quale ha debuttato alla Scala) e tutte le opere di Berlioz e Strauss, la messa da Requiem di Verdi, Lieder di Mahler e Schonberg e i ruoli wagneriani di Kundry e Fricka.

«ARIA DEL CONTINENTE» AL POLITEAMA ROSSETTI

Un siciliano a Roma

Fioretta Mari e Turi Ferro in «Aria del continente»

Aprì l'album delle vecchie follie e che vi trovi dentro, fra due pagine ingiallite? Una piccola «pensée», così fragile così trasparente – attento ai giri d'aria, attento a non soffiarle via i petali col respiro! –, che il grande Angelo Musco aveva riposto quale segna-ricordo di giorni felici, di teatrini spensierati quando, in tempi ormai lontani, il fratello suo in «sicilianitudine», l'eclettico e talentoso Nino Martoglio, gli confezionava addosso festosi terremoti su ordinazione, come appunto questo «Aria del continente» che Turi Ferro riesuma ora al Politeama Rossetti.

Già, perché la commedia (e tutte le altre sue), Martoglio la scrisse appositamente per Musco, dando così anche un'implicita testimonianza di come, alle volte, i mattatori del passato diventassero autori, seppur indiretti, di copioni fatti a misura delle proprie virtù ed esuberanze.

Una «pensée», ripescata nell'amoroso carnet delle memorie, anche per Turi Ferro? Può darsi. Da buon siciliano, egli ha forse inteso rendere omaggio a un fortunato momento di quel teatro a lui intrinseco e al più popolare dei suoi protagonisti. E tuttavia, misurandosi oggi con quel testo che circa sessant'anni fa fu un vittorioso cavallo di battaglia di Angelo Musco, Ferro non ha potuto esimersi dal prendervi qualche distanza, in modo da chiarire subito che si trattava d'un reperto e che lui, attore oltre tutto di buon sangue pirandelliano, nel dirigere i lavori di esumazione si proponeva, anche, d'indicare con certi ammiccamenti allusivi, «com'era una volta» quel teatro. Non c'è trucco non c'è inganno, l'eterna finzione della scena sarà finalizzata al richiamento retrospettivo. Ed ecco perciò incorniciare la vicenda in un ipotetico teatrino da opera dei pupi, coi fondalini di cartone e le figurette sopra ben «pittate», quasi a dire: ve la raccontiamo per conto terzi e voi fateci mente locale.

Ebbene, ciò che narra «Aria del continente» è, in breve, la storia agro-comica d'una specie di «rigenerazione» che si determina nel possidente siciliano don Cola in seguito ad un suo viaggio nel continente. L'aria nuova, l'aria di Roma, libera a tutti i venti, l'ha trasformato. Spazzati via e derisi i tradizionali tabù, gli antichi pregiudizi, le radicatissime convenzioni della sicilianità verace. Libertà di costumi, permissivismo totale. Che scandalo! Questo qui è diventato eretico – si grida in giro – s'è portato dietro dal continente addirittura una bellona, una sciantosa, una malafemmina, che dove passa sparge odor di zolfo. Ma lui, sicuro di sé, fiero del modernismo acquisito fuori dell'isola, solca la tempesta col sorriso sulle labbra, con la superiorità dell'uomo di mondo, «spiritoso» e per nulla timorato di Dio del Diavolo del Sacrilegio e tanto meno degli anatemi di sua sorella. Parrucchino impomatato, Knicker-bocker e ghette bianche, egli svolazza come un farfallone accecato dalla luce tra donne in scialetto nero, coppole e papaline, divise di ufficialetti e partite a carte, citando D'Annunzio, sermoneggiando sui beati costumi del continente, ironizzando sulla mentalità retriva dei siculi, mentre la sua disinibita Milla trascina nel vortice tutti gli uomini disponibili, provocando comici putiferi. E lui niente, la gelosia è roba da «trogloditi».

Ma il patatrac deve pur arrivare. E così don Cola viene a scoprire che la sua Milla non solo gli ha messso le corna con amici, cognato e nipotino, ma – questa poi è inaudita! – che non è affatto nata nelle Romagne come gli ha fatto credere, bensì in Sicilia, siciliana pure lei. È la fine della sua ridicola ubriacatura, il risveglio amaro dopo la sbronza. E a questo punto Turi Ferro sfodera la gran trovata. Getta via il parrucchino (o la maschera della gioventù?) e di colpo sprofonda nella vecchiaia, di colpo, aggrappandosi alla severa sorella, piagnucolando e balbettando come un bambino, attraversa l'infanzia in un viaggio di ritorno nel grembo naturale di quelle tradizioni, riti e miti (la papalina, la pipa di gesso etc.) dai quali s'era vantato d'essersi liberato per sempre. Peccato che Ferro non se la sia sentita di andare fino in fondo, cioè di usare una piccola «violenza» alla commedia, chiudendola qui.

Sì, è vero, «Aria di continente» coi suoi sovrattoni bozzettistici, con la sua polvere del tempo, che nessun miracolo potrebbe mai trasformare in autentica patina di antiquariato, è quel che è. Eppure l'intelligenza amorosa, ombreggiata di gentile distacco, che Ferro profonde nel suo recupero, riesce a rimetterla in gioco sulle coordinate d'una civile e tonificante prospettiva di teatro. Gli attori che l'accompagnano nella fatica: il colorito Spadaro, l'invipeita Nina Micalizzi, la scatenata Fioretta Mari, Franco Diogene e tutti gli altri, sono all'altezza della situazione, mandando il pubblico (un pubblico forse un po' particolare) in solluchero.

Giorgio Bergamini

Alain Resnais al nono film

ROMA — Il regista francese Alain Resnais ha cominciato a girare in Francia un film dal titolo provvisorio «L'oncle d'Amerique» (Lo zio d'America). Resnais, che in venti anni ha girato otto film, ha detto che si tratta di una pellicola sul «percorso biologico» dell'individuo nel quale, parallelamente alla trama, si svolgerà un discorso scientifico.

I programmi RAI-TV

Radiouno

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 19, 21, 23; 6: Segnale orario – Stanotte stamane; 7.20: Lavoro flash; 7.30: Stanotte stamane (2); 7.45: La diligenza; 8.40: Ieri al Parlamento; 8.50: Istantanea musicale; 9: Radio anch'io 80 con G. Amendola; 11.40: Ornella Vanoni presenta: Incontri musicali del mio tipo; 12.03-13.15: Antologia di Voi ed io 80; 14.03: Musicalmente con M. Zanatelli; 14.30: Sulle ali dell'ippogrifo; 15.03: A. Baranta presenta Rally; 15.30: Errepiuno; 16.40: Alla breve; 17: Patchwork: Varia comunicazione per il pubblico giovane; 18.35: Musiche in veletta; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Incontro con Cimarosa; 20: Opera quiz; 20.30: «Le donne» di N. Ginzburg; 21.03: Europa musicale 80; 21.50: Disco contro...; 22.30: Musica e fantasia a più voci; 23.10: Oggi al Parlamento – Prima di dormir bambina, con Rossano Brazzi; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 12.30, 13.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30; 6, 6.35, 7.05, 7.55, 8.18, 8.45: I giorni con Pietro Cimatti; 7: Il bollettino del mare; 7.50: Buon viaggio; 8.15: GR2 Sport mattino; 9.05: «Cesare Marini» di R. Sacchetti; 9.32, 10.12, 15, 15.45: Radiodue 3131; 11.32: Le mille canzoni; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: Alto gradimento; 13.40: Sound-track: Musiche e cinema; 14: Trasmissioni regionali; 15.30: GR2 Economia e bollettino del mare; 16.37: In concerti; 17.55: Esempi di spettacolo radiofonico: Il castello armonico; 18.33: In diretta dallo sportello 3B di via Asiago: Sportello informazioni; 19.50 Dse: Umanesimo e tecnica faccia a faccia; 20.10: Spazio X; 22-22.45: Nottetempo; 22.30: Panorama parlamentare; 23.29: Chiusura.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 8.45, 10.45, 12.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.55; 6: Preludio; 7: Il concerto del mattino (1); 7.30: Prima pagina; 8.25: Il concerto del mattino (2); 8.45: Tempo e collegamento strade con l'Aci; 9: Il concerto del mattino (3); 10: Noi, voi loro donna; 10.55: Antologia operistica; 12.10: Long playing; 12.45: Panorama italiana; 13: Pomeriggio musicale; 15.15: Gr3 Cultura; 15.30: Un certo discorso; 17 Dse: La ricerca educativa; 17.30-19.15: Spazio tre: Musica e attività culturali; 18.45: Europa 80; 21: «Idomeneo re di Creta», dramma con musica di Mozart, direttore Karl Boehm; 23.55: Chiusura.

Radio Trieste

Programmi in lingua slovena

12: Microfono in aula; 12.30: Settenote; 13: Segnale orario, GR; 13.20: Musica a richiesta; 14: GR; 14.10: L'angolino dei ragazzi: «Tomi il birichino»; 14.30: Qui Gorizia; 15: Giovani scrittori; 15.15: Le nuove edizioni discografiche; 16: «Sipario alzato» – momento teatrale da noi e altrove; 16.40: Discomania; 17: GR e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica: Composizioni d'ispirazione religiosa; 18: Spazio culturale; 19: Segnale orario, GR e i programmi di domani.

Radio Capodistria

12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.45: Controluce; 12.50: Brindiamo con...; 13.30: Notiziario; 14: Piccola discoteca; 14.30: Notiziario; 14.33: Giostra di motivi jugoslavi; 15: L'aquilone; 15.20: Zig zag; 15.30: Giornale radio; 15.45: Mini juke box; 16: Poeti sloveni per l'infanzia e la gioventù; 16.10: Brani celebri a tempo di liscio; 16.30: Notiziario; 16.32: Crash; 16.55: Libri in vetrina; 17: Ascoltiamoli insieme; 17.15: Savio Record; 17.30: Notiziario; 17.32: Scene pop jugoslave; 18.15: 15' con il gruppo «Le Streghe»; 18.30: Notiziario; 18.32: Orchestre di musica leggera; 19: Voci liriche: il tenore Placido Domingo; 19.30: Giornale radio; 19.45: Arrisentirci domani; 20: Chiusura.

TV RETE 1

12.30 Storia del cinema didattico d'animazione in Italia.**
13.00 Giorno per giorno.**
13.25 Che tempo fa**
13.30 Telegiornale.*
— Oggi al Parlamento.**
17.00 3, 2, 1... contatto!**
18.00 Gli anniversari.**
18.30 D'Artagnan. Seconda parte.**
19.00 Tg1 Cronache.**
19.20 Happy days.**
19.45 Almanacco del giorno dopo.**
— Che tempo fa.**
20.00 Telegiornale.*
20.40 Sceneggiata italiana – La ballata di Cocciadura.**
21.55 Speciale Tg1.**
22.30 Tribuna sindacale.**
— Telegiornale.*
— Oggi al Parlamento – Che tempo fa.**

TV RETE 2

12.30 Come. Quanto.**
13.00 Tg2 – Ore tredici.*
13.30 Gli amici dell'uomo.**
16.15 Genova: cerimonia di commemorazione del 1.o anniversario dell'assassinio di Guido Rossa.**
18.00 Scienza e progresso umano.**
18.30 Dal Parlamento.**
— Tg2 – Sportsera.**
18.50 Buonasera con... Franca Rame.**
— Previsioni del tempo.**
19.45 Tg2 – Studio aperto.**
20.40 Thriller: «Morte televisiva». Telefilm.**
21.50 Primo piano.**
22.45 16 e 35 speciale.**
— Tg2 – Stanotte.*

TV RETE 3 (regionale)

— Questa sera parliamo di...**
18.30 Progetto salute.**
19.00 Tg3.*
19.30 Tv3 regioni.**
20.00 Teatrino.**
— Questa sera parliamo di...**
20.05 Musica e mito.**
21.00 Tg3 – Settimanale.**
21.30 Tg3.*
22.00 Teatrino.**

**Programmi a colori — *Parzialmente a colori

TV Capodistria

19.50: Punto d'incontro; 20: Due minuti; 20.05: Cartoni animati; 20.30: Telegiornale; 20.45: «L'uomo venuto per uccidere», film; 22.10: Cinenotes, documentario; 22.30: Telesport – Göteborg: pattinaggio artistico su ghiaccio.

TV Lubiana

10 e 12.30: Tv scuola; 17: Notiziario; 17.05: «Vita sulla terra», serie di documentari inglesi; 18: «Il corriere Goce Delcev», serie Tv; 18.30: Orizzonti; 18.40: In settima corsia (sport); 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: Terza dimensione; 21.35: Aperto alla creatività; 22.20: Telesport-Göteborg: pattinaggio artistico su ghiaccio.

TV Zagabria

10: Programma didattico invernale; 17.15: Telegiornale; 17.35: Calendario-Tv; 17.45: Bilancia esatta, TV dei ragazzi; 18.15: Scienza: il calcolatore e il vocabolario; 18.45: Il club dei comici; 19.30: Telegiornale; 20: Politica estera: l'Iran; 20.50: Varietà musicale; 22: Telegiornale; 22.15: Telesport-Göteborg: pattinaggio artistico su ghiaccio.

Video

L'altezza nano

Rete 1

«Sceneggiata italiana» (rete 1, ore 20.40, colore) — Va in onda «La ballata di Cocciadura», «Quattro storie d'altri tempi» di Falavolti. E' la storia (terza della serie) di un paese immaginario dove regna il duca Taddeo, uomo singolare e dispettoso perché pur essendo un nano, tutti lo chiamano «altezza». La storia si snoda attraverso una serie di scherzi e di trovate ai danni del duca nano da parte di alcuni reduci dalle crociate. Fra gli interpreti Dino Emanuelli (il protagonista) Alfredo Bianchini, Leoncarlo Settimelli, Enzo Avallone e il «Canzoniere internazionale».

* * *

«Speciale Tg 1» (rete 1, ore 21.55, colore) - Va in onda la consueta rubrica di varietà e attualità politiche a cura di Arrigo Petacco.

Rete 2

«Thriller» (rete 2, ore 20.40), colore - «La morte televisiva» è il titolo di questo sceneggiato televisivo diretto da Robert Cardone con George Maharis, Robert Powell e Jenny Linden. E' la storia di un paranoico che vede in televisione un filmato in cui appare una suora vittima, per ragioni di copione, di maltrattamenti. L'uomo comincia a odiare coloro che le fanno del male e picchia in strada l'attore che, nel ruolo di un sacerdote, è il suo antagonista. Il folle arriva perfino a uccidere il fidanzato della «suora». L'assassino verrà scoperto alla fine di questi ed altri delitti.

* * *

«Primo piano» (rete 2, ore 21.50, colore) - La rubrica settimanale su fatti e idee dei nostri giorni, a cura di Stefano Munafò e Ivan Palermo, presenta al suo settimo numero: «Per combattere la droga», di Pippo De Luigi e Mario Gianni.

Rete 3

«Musica e mito» (rete 3, ore 20.05, colore) - Rassegna di concerti di musica sinfonica e da camera della Biennale di Venezia 79. Regia di Vittorio Armentano. Programma della sede regionale Veneto.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica 1979-80. Oggi alle ore **19.30** quinta (turni B/C) di «Tristano e Isotta» di R. Wagner. Direttore M. Kuntzsch, regia di W.S. Wagner. Biglietti presso la Biglietteria del Teatro (tel. 31948). Domenica alle ore 15.30 sesta (turno D).
TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Teatro Auditorium di Via Torbandena. I Concerti della domenica. Domenica 3 febbraio alle ore **11** ottavo concerto. Complesso da Camera del Teatro Verdi.
TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI: ore 20.30 Turi Ferro in «L'aria del Continente» di Nino Martoglio. Fuori abbonamento. Abbonati sconto 20%.
TEATRO STABILE - AUDITORIUM: ore 20.30. Jole Silvani in «El triestin in carega» recital con musiche popolari triestine. Abbonati sconto 50 per cento.
TEATRO STABILE - AUDITORIUM - Rassegna 1980: Una stagione «giovane» per chi ama il buon teatro. Abbonamenti a sette spettacoli presso aziende, scuole, associazioni e Biglietteria centrale.
TEATRO STABILE - AUDITORIUM - Rassegna 1980: dal 29 Paolo Poli in «Mezzacoda» con Jacquelin Perrotin.
TEATRO STABILE SLOVENO (via Petronio 4). Ore 16: Edward Albee «Chi ha paura di Virginia Woolf?». Turno di abbonamento H. Vendita dei biglietti un'ora prima dell'inizio dello spettacolo alla biglietteria del teatro.
TEATRO CRISTALLO. Ogni martedì due rappresentazioni di cinema-varietà e strip-tease. Con una nuova compagnia e un nuovo spettacolo.
C.C.A. Gioventù Musicale d'Italia ore 20.30: concerto del violoncellista Wallfish.
LA CAPPELLA UNDERGROUND (via Franca 17, tel. 764327. Per soci). Da oggi a sabato ore 18, 20 e 22: «Il Processo» di Orson Welles, con Orson Welles, Anthony Perkins, Jeanne Moreau, Romy Schneider, dal capolavoro di Kafka. In italiano.

ALDEBARAN. 17-18.40,20.20, 22: Seconda settimana di successo di Robert de Niro in: «Ciao America!», di Brian De Palma, con Ruth Alda, Carol Patton e Allen Garfield. ...per evitare il servizio militare in Vietnam, si può finire in un pornofilm? Orso d'Argento al Festival di Berlino. Prima visione. Colore. V.m. 14 anni.
ARISTON-I.N.C. 16.45, 18.30, 20.15, 22. Fanta-horror-musical: solo oggi e domani «Il fantasma del palcoscenico», di Brian De Palma, con Paul Williams. Le avventure di un moderno Faust che vende l'anima al rock'n'roll. Colore. V.m. 14 anni.
EDEN. 16, 18.20, 22.15: «Il matrimonio di Maria Braun» il capolavoro di Rainer Werner Fassbinder con Hanna Schygulla. Technicolor. Vietate le tessere.
EXCELSIOR. 16, 18, 20, ult. 22: Solo oggi e domani ritorna «I tre dell'operazione Drago» con Bruce Lee e John Saxon. V.m. 14 anni.
FENICE. 16, 18, 20, 22.15: «Meteor» con S. Connery e N. Wood.
FILODRAMMATICO. Luce rossa - Film porno. 15.30, ult. 22: «Pornostory 1980». Severam. v.m. 18 anni.
GRATTACIELO. 16.30 ult. 22.15: Un'eccezionale riedizione del più impressionante film di Dario Argento: «Quattro mosche di velluto grigio» con M. Brandon, M. Farmer e Bud Spencer. Viet. min. anni 14.
MIGNON. 16.30, ult. 22.15: «Il magnifico campione». Un colossale film di karate con Wang Yu.
NAZIONALE. 15.30, 17.20, 19.10, 21. Il film più atteso: «Remì». Ultimi due giorni.
RITZ. Chiuso per restauro.

AURORA. 16.30: Il tenente Colombo diventa agente della CIA e vi coinvolge in un'avventura che più simpatica e divertente non potrebbe essere: «Una strana coppia di suoceri» interpretata da Peter Falk e Alan Arkin. Un film proprio per tutti. Technicolor.
CAPITOL. 16.30: III settimana! «Mani di velluto» con A. Celentano e E. Giorgi. Technicolor. Successo senza precedenti.
CRISTALLO. 16.30: La Titanus presenta il colosso della cinematografia mondiale «Uragano» il trionfo dell'amore sulle forze della natura, con Mia Farrow, Max Von Sidow, Trevor Howard, Jason Robards. A colori, per tutti.
CRISTALLO. Ogni martedì due rappresentazioni di cinema-varietà.
MODERNO (adiacente Hotel S. Giusto). **16:** Un dramma di sadica e immotivata follia ispirato ad un fatto realmente accaduto nell'America dei nostri giorni «Stupro selvaggio» con Z. King e R. Porter. Sesso e violenza in un susseguirsi di drammatiche scene che per il loro sconcertante realismo sono vietate ai minori di 18 anni.
VITTORIO VENETO. 16.15, 18, 19.50, 22: Primo premio al Festival dell'orrore e della fantascienza di Avoriaz: «Patrick» con Susan Penhaligon, Robert Helpman. Se questo film non ti spaventa... sei già morto. Technicolor. V.m. 14 anni.

ABBAZIA. D'Essai-Alace. **16:** Solo la mente di Pasolini poteva arrivare a tanto «Le centoventi giornate di Sodoma» (Salò), con P. Bonacelli e C. Boratto. V.m. 18. Colore. Solo oggi.
ALCIONE (tel. 796162). **16:** Un importante cast di attori: Charles Bronson, Peter Finch, Martin Balsam e Sylvia Sidney in «I leoni della guerra», la più audace e spettacolare impresa bellica di tutti i tempi. Technicolor.
LUMIERE (via Flavia 9). **16:** «Soldato blu» con Candice Bergen, Peter Strauss e Donald Pleasence. Technicolor per la regia di Ralph Nelson.
RADIO. 16: Un classico dell'hard-core: «Erna e i suoi amici». Sever. v.m. 18.

Riduzioni (C.I.C.A. - ACLI - ARCI - ENDAS): Radio, Capitol, Alcione, Ariston, Vittorio Veneto, Aurora.

MUGGIA

VOLTA. 16: Arrivano l'uomo ragno e i fantastici quattro in storie mai viste: «I supereroi di Supergulp».

UDINE

DIANA. 18: «Sex emotion». V.m. 18 anni.
ARISTON. 16: «Hi, mom!».
PUCCINI. 16: «La pornopalla». V.m. 18 anni.
CENTRALE. 16: «Giustizia per tutti».
CAPITOL. 16: «Meteor».
ODEON. 16: «Black out - Inferno nella città».
ARISTON. 16: «Tesoromio».
CRISTALLO. 16: Spettacolo di varietà. V.m. 18 anni.

PALMANOVA

ITALIA. Riposo.
GARIBALDI. 20: «Morbosità di una orientale». V.m. 18 anni.

TARCENTO

MARGHERITA. 20: «Dollaro d'onore» con J Wayne e D. Martin.

RONCHI

RIO. Riposo.
EXCELSIOR. Riposo.

CASARSA

ROMA. 20: «Halloween la notte delle streghe». V.m. 18 anni.

GORIZIA

AUDITORIUM. Stagione di prosa. 20.30: «Mezzacoda» con Paolo Poli, al pianoforte Jaqueline Perrotin.
CORSO. 17 - 22: «La poliziotta della squadra del buon costume» con E. Fenech, A. Vitali. Colori.
VERDI. 17 - 22: «Un tipo straordinario» con H. Winkler, K. Darby. Colori.
VITTORIA. 17 - 22: «Erotic sex orgasm» con A. Arno, G. Arancio. Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16.30: «Il colpo segreto di Bruce Lee». A colori.
PRINCIPE. 17.30: «Sabato, domenica, venerdì» con Edwige Fenech, Barbara Bouchet e Adriano Celentano. A colori.

GRADO

CRISTALLO. 19.30: «La rivoluzione sessuale in America». Un film inchiesta in technicolor. V.m. 18 anni.

PORDENONE

VERDI-TEATRO: In anteprima per le Tre Venezie (a invito): «Don Giovanni di Losey».
SUPERCINEMA. «Gli aristogatti».
CAPITOL. «Io e Annie».
CRISTALLO. «Airport 80».
CINEMAZERO. Riposo.

CORDENONS

RITZ. «Coma profondo».

MANIAGO

VERDI. «Bulli e pupe».

SACILE

NUOVO. «Gioventù bruciata».
ZANCANARO: «Bruce Lee superdrago».

CERVIGNANO

NUOVO: «Porno amante». V.m. 18 anni.

GRADISCA

EDEN 19-21: «La vergine di Dunwich».

LA MARCIA DI RADETZKY

ROMANZO DI **Joseph Roth**



Riassunto delle puntate precedenti

Dopo la traumatica esperienza della morte del suo unico amico, il dottor Demant, nel corso di un duello d'onore con il conte Tattenbach (pure lui perito), Carlo Giuseppe cerca scampo dal senso di colpa e dalle sue frustrazioni in un lontano presidio di confine, dove si è fatto trasferire passando da un reggimento di cavalleria ad uno di fanteria. Il giovane trova altri disperati come lui, dediti al gioco d'azzardo e all'alcol. Comincia a bere...

Il padre Francesco, sottoprefetto in Moravia, lo va a trovare e dopo un lunghissimo viaggio in treno si ritrova in una città dove per la prima volta avverte con angoscia la sensazione di disfacimento dell'Impero di cui è fedele servitore. In altre parole, del suo mondo.

Particolarmente sconvolgente per il barone è l'incontro con il ricco conte Chojnicki, che lo ospita in casa sua e tra un bicchierino e l'altro di acquavite lo fa partecipe delle sue terribili «profezie»: «Tutti noi non viviamo più; la monarchia non ha più ragione d'esistere!».

Mentre cerca d'intendersi con il figlio, Francesco Trotta riceve un telegramma urgente. Nel suo distretto c'è sentore di disordini sociali. Il sottoprefetto deve ritornare. Così, ancora una volta, padre e figlio si separano senza riuscire a parlarsi francamente.

Intanto, il presidio è in fermento perché nell'albergo del signor Brodnitzer, Kapturak sta per fondare «una piccola Montecarlo».

Gli operai scioperano

XXV

Appena essi sentirono il primo ronzio della pallina, capirono subito che la felicità in persona era venuta fra loro, oggi per favorire uno e domani un altro. Al tavolo da gioco sedevano dei pallidi e ricchi signori stranieri, ch'essi non avevano mai veduto.

Un giorno il capitano Wagner vinse cinquecento corone e il giorno dopo pagò i suoi debiti. Fu quello il primo mese ch'egli riscosse intatti i suoi assegni, al cento per cento. D'Altra parte, il luogotenente Schnabel e il luogotenente Gründer persero cento corone ciascuno, ma il giorno dopo avrebbero potuto vincerne mille!

Quando la pallina cominciò a correre, e sembrò una macchia di latte che corresse intorno a un cerchio di campi rossi e neri e poi quando i campi rossi e neri si mescolarono in un colore indistinto e in un cerchio confuso, i cuori degli ufficiali cominciarono a tremare e nelle loro teste nacque uno strano rumore, come se anche lì dentro s'aggirasse una pallina e i loro occhi non vedessero altro che nero e rosso, rosso e nero. Le ginocchia si piegavano anche quando stavano seduti a gli occhi seguivano la pallina con l'acuta angoscia di non poterla acchiappare.

Per una certa legge, essa finalmente cominciava a rallentare, ubriaca della corsa, e finalmente si fermava in una piccola nicchia numerata. Tutti sospiravano: anche chi aveva perduto si sentiva liberato. Il giorno dopo, ciascuno raccontava la cosa agli amici e il numero dei frequentatori della bisca cresceva sempre più. Tutti furono presi dal vortice. Gente mai conosciuta veniva lassù da località remotissime.

Erano loro che riscaldavano il gioco, riempivano le casse, estraevano grossi assegni dal portafoglio e dai taschini ducati, orologi e catene d'oro; talora si toglievano anche gli anelli dalle dita. Tutte le stanze dell'albergo erano occupate. Le carrozzelle insonnolite, che fin allora avevano sempre atteso invano ai loro posteggi, coi vetturini che sbadigliavano a cassetta ed i cavalli intirizziti fra le stanghe, ora vegliavano e lavoravano e, per chissà quale miracolo, le ruote giravano velocemente e i ronzini erano capaci di fare con un sonoro scalpitio molte corse d'andata e ritorno fra stazione e albergo, albergo e confine, confine e città.

I negozianti atterriti avevano ripreso coraggio: le oscure botteghe divennero subito più luminose e le merci esposte più colorite. L'«usignolo di Mariahief» cantava tutte le notti. E come se il suo canto avesse richiamato molte compagne, nel caffè giunsero delle ragazze mai viste, giovani e pulite. S'accostavano insieme i tavolini e si ballava al suono dei valzer di Lehar. Tutto il mondo era cambiato.

Sì, tutto il mondo! Altrove si leggevano dei curiosi manifesti, che non s'erano mai veduti prima d'allora. In tutte le lingue della regione gli operai della fabbrica per raffinare setole venivano istigati ad abbandonare il lavoro. Era quella l'unica misera industria del paese e gli operai non erano altro che contadini poveri, una morte dei quali d'inverno viveva facendo il taglialegna e d'autunno andando a opra per i raccolti. D'estate, invece, lavoravano nell'opificio. Alcuni di essi, però, venivano anche dai più bassi strati dell'elemento giudaico: erano gli incapaci a trafficare o a far di conto, che non avevano imparato nessun mestiere manuale. In lungo e largo, per un buon raggio di trenta chilometri, non c'era altra fabbrica che quella.

Per il raffinamento delle setole erano necessarie molte disagevoli e costose prescrizioni, che non venivano mai osservate dagl'industriali. Si sarebbe dovuto far fare delle speciali maschere per assorbire la polvere e i bacilli, mantenere ambienti vasti e luminosi, far bruciare due volte al giorno i detriti ed assumere nuovi operai al posto di quelli che cominciavano a tossire, poiché tutti gli addetti alla ripulitura cominciavano in breve tempo a sputar sangue.

La fabbrica era un vecchio e cadente edificio con minuscole finestre, con un tetto guasto d'ardesia, ed era circondata da un piazzale deserto, dove da immemorabili anni si raccoglieva il letame, si gettavano carogne di gatti e topi in putrefazione, nonché pentole usate, frantumi di vasellame e scarpe rotte. Intorno si stendevano i campi, invasi dalla dorata benedizione del grano, traversati qua e là dall'incessante trillo dei grilli, e paludi verde scuro, eeternamente echeggianti del gaio richiamo dei ranocchi.

Attraverso le nubi grigie del polverone, gli operai provenienti dalla campagna vedevano la danza delle rondini, delle farfalle e dei moscerini, ed erano invasi da un cauto senso di nostalgia. Prima essi non sapevano che c'erano leggi che difendevano la loro salute e che nella monarchia c'era un parlamento anche per loro, con dei deputari che erano stati operai come loro.

Vennero uomini sconosciuti, pubblicarono manifesti, organizzarono comizi, spiegarono la costituzione e gli errori della costituzione, fecero discorsi in tutte le lingue della regione. Le loro parole suonavano con più forza del canto delle allodole e delle rane: e gli operai cominciarono a scioperare.

Quello era il primo sciopero del distretto e atterrì le autorità politiche locali. Da anni, da decenni, esse erano avvezze a riscuotere metodicamente i tributi della popolazione, a festeggiare il compleanno dell'imperatore, a partecipare ogni anno alle operazioni di leva e a mandare monotoni rapporti alla prefettura da cui dipendevano. Ogni tanto facevano arrestare qualche ucraino, che peccava d'eccessive simpatie per la Russia, qualche prete ortodosso, qualche ebreo dedito al contrabbando del tabacco, e qualche spia. Da qualche decina d'anni in quel paese si ripulivano setole per inviarle in Moravia, Slesia e Boemia alle fabbriche di spazzole, che le rimandavano sotto forma di manufatti al paese d'origine. Da qualche decina d'anni gli operai tossivano, sputavano sangue, s'ammalavano e morivano negli ospedali, però non scioperavano mai.

Ora, invece, bisognava raccogliere rinforzi dai posti di gendarmeria circostanti e mandare un rapporto speciale in prefettura, la quale, a sua volta, era in relazione con le autorità militari. E le autorità militari informarono il comandante della guarnigione.

Gli ufficiali più giovani s'immaginavano che la parola «popolo» significasse l'infimo strato della popolazione civile, quello che aspirava all'uguaglianza coi nobili, i professionisti e i funzionari. Non bisognava concedere nulla, se si voleva evitare la rivoluzione. E se non si voleva la rivoluzione, bisognava sparare prima che fosse troppo tardi. Il maggiore Zoglaner tenne un breve discorso in cui chiarì tutto.

Certo che una guerra sarebbe stata molto più divertente e che loro non erano ufficiali dei gendarmi o della polizia: ma gli ordini erano ordini. A seconda delle circostanze, bisognava procedere con le baionette inastate o comandare il fuoco. Gli ordini erano ordini. Per intanto non si proibiva a nessuno di recarsi nel locale di Brodnitzer e di vincervi molto danaro.

Un giorno, invece, in capitano Wagner perse molto danaro. Un signore straniero, che prima aveva servito negli ulani e che era fornito d'un nome sonante e di grandi proprietà in Slesia, vinse per due sere di seguito, prestò danaro al capitano Wagner e il terzo giorno fu richiamato a casa da un telegramma.

Si trattava soltanto di duemila corone in tutto, una piccolezza per un ufficiale di cavalleria: ma che somma per un capitano dei fucilieri! Wagner sarebbe ricorso a Chojnicki, se non fosse già stato in debito di trecento corone con lui. Brodnitzer gli dette un consiglio:

«Signor capitano, ordini a volontà sulla mia firma!».

«Va bene», rispose Wagner, «ma chi dà tanti soldi sulla vostra firma?».

Brodnitzer ci pensò un po' sopra e poi disse:

«Il signor Kapturak!».

Kapturak si presentò subito e si rivolse al capitano.

«Dunque si tratta di duemila corone. Restituibili?».

«Nessuna paura!».

«Son parecchi danari, signor capitano!».

«Li renderò! replicò Wagner.

«Come e in quante rate? Lei sa bene che si può impegnare solo un terzo degli assegni; e tutti i signori si sono già completamente impegnati. Non vedo nessuna possibilità!».

«Il signor Brodnitzer...» mormorò l'ufficiale.

«Il signor Brodnitzer», ribatté subito Kapturak, come se l'albergatore non fosse presente, «è anche lui molto in debito con me. Io potrò prestare la somma desiderata se qualcuno dei suoi colleghi non ancora indebitati, per esempio il signor luogotenente Trotta, volesse garantire per lei. Egli viene dalla cavalleria e può mantenersi un cavallo...».

«Bene», disse il capitano, «parlerò con lui». E andò a svegliare Trotta.

Essi parlarono nel lungo, stretto ed oscuro corridoio dell'albergo.

«Sottoscrivi subito!» sussurrò il capitano. «Son lì che aspettano e credono che tu non mi aiuti!».

E Carlo Giuseppe firmò. Allora Wagner disse:



Giovani operaie all'uscita della fabbrica sul Breitensee. Nella cittadina dove è di stanza il tenente Trotta c'è una fabbrica per il raffinamento delle setole, i cui operai scendono per la prima volta in sciopero atterrendo le autorità politiche. (Foto Pichler)



«Scendi giù che t'aspetto».

Carlo Giuseppe stette fermo in attesa alla porticina particolare, attraverso la quale gli ospiti stabili dell'albergo solevano entrare in caffè, e vide per la prima volta la bisca che Brodnitzer aveva aperto da poco. Anzi quella eraaddirittura la prima volta ch'egli vedeva una sala da gioco. Il tavolo della roulette era nascosto da una cortina di tela verde. Il capitano Wagner alzava quella cortina ed entrava in un altro mondo.

Carlo Giuseppe tese l'orecchio per ascoltare il debole e dolce ronzio della pallina. Egli non osava alzar la tenda. Nell'angolo opposto al caffè, vicino all'ingresso, c'era il podio sul quale folleggiava l'instancabile «usignolo di Mariahief».

Ai tavolini giocavano e le carte cadevano con un rumore sordo sul finto marmo. Gli uomini cacciavano incomprensibili grida. Tutti in maniche di camicia, sembravano un reggimento seduto di giocatori in divisa. Le giubbe erano appese agli schienali delle seggiole e le maniche vuote oscillavano lievi e spettrali ad ogni movimento dei giocatori. Sulle teste stagnava un fitto nembo di fumo.

Le piccole punte accese delle sigarette ardevano argentee e scarlatte nell'aria grigia e inviavano sempre nuove nuvolette azzurre verso il nembo più denso e più alto. E sotto il nembo visibile del fumo, cominciò a librarsene un altro invisibile, fatto d'un fracasso scrosciante e d'un ronzante brusio. Se si chiudevano gli occhi, si poteva avere l'impressione che sopra gli uomini si fosse sparpagliato stridendo orribilmente uno stormo di cavallette.

Il capitano Wagner varcò ancora la tenda per ritornare in caffè completamente cambiato, con le pupille smarrite nella paonazza cavità delle occhiaie. I baffi gli pendevano ispidi sulla bocca e il pizzo sul mento sembrava un pensile campicello di minuscole lance.

«Dove vai, Trotta?» chiamò il capitano, benché il luogotenente gli stesse dinanzi, alla sola distanza di un passo. «Ne ho perse duecento!» gridò. «Quel maledetto rosso! Ormai la mia fortuna alla roulette è finita. Bisogna tentare qualcos'altro» e spinse Trotta ai tavolini da gioco.

Kapturak e Brodnitzer s'alzarono.

«Vinto?» domandò Kapturak, che s'era già accorto che il capitano aveva perduto.

«Perduto, perduto!» borbottò il capitano.

«Peccato!» osservò Kapturak. «Guardi me, per esempio: quante volte ho vinto e perduto! Deve sapere che una volta ho perduto quanto avevo, ma poi eccomi qui: ho riacquistato tutto. Non si deve mai fissarsi in un gioco solo, ma bisogna cambiare: questo è l'essenziale».

Il capitano Wagner s'aprì il colletto della giubba, mentre il solito incarnato rosso scuro gli ricoloriva la faccia e il pizzo si rimise in ordine da sé. Batté una mano sulla spalla di Carlo Giuseppe e gli disse:

«Tu non hai ancora preso in mano una carta!».

Carlo Giuseppe vide allora Kaptural che estraeva un mazzo nuovo di tasca, per deporlo sul tavolino con tanta cautela come si temesse di far male alla figura di sotto, poi carezzò il mazzo sfiorandolo con le dita. Il dorso delle carte splendeva come un lucido specchietto verde scuro e le luci del soffitto nuotavano nella loro leggera curvatura. Ciascuna di quelle carte s'alzava da se stessa, esse stavano in equilibrio sul loro lato più stretto, giacevano sul diritto e sul rovescio, si raccoglievano in un mucchietto che si sfogliava con un dolce fruscio campeggiando le figure rosse e nere come un rapido e variopinto temporale, per ricomporsi di nuovo, ricadere sul tavolino e spartirsi ancora una volta in tanti mucchietti particolari.

Il capitano Wagner seguiva questi giochetti preparatori con gli occhi avidissimi: oh, come amava le carte! Talora quelle ch'egli chiamava giungevano, talaltra, invece, fuggivano. Egli godeva quando i suoi folli desideri inseguivano le fuggitive e finalmente le raggiungevano e le costringevano a ritornare. Ma talora le fuggitive erano più veloci degli inseguitori e i desideri del capitano dovevano abbandonare l'impresa.

Nel corso degli anni il capitano aveva escogitato un piano di guerra poco perspicuo ed estremamente confuso, col quale venivano messi in azione non meno di otto metodi per costringere la fortuna; e fra essi quelli dello scongiuro e della violenza, dell'agguato e dell'assalto, della preghiera supplichevole e dell'adescamento amoroso. Talora il povero capitano desiderava ardentemente una carta di cuori, e perché venisse, egli adoprava il mezzo di restar dubitoso e di promettersi, se non fosse subito giunta, di suicidarsi nel corso della giornata; qualche altra, invece, egli considerava come metodo più sicuro quello dell'orgoglio, come se il successo gli fosse perfettamente indifferente.

Qualche altra volta ancora per vincere egli doveva mischiare le carte con una sola mano, e precisamente con la sinistra, abilità ch'egli aveva acquistato con franca velocità e prolungato esercizio; talora gli era necessario sedersi alla destra del tenitore del banco. Nella maggioranza dei casi preferiva riunire insieme tutti i metodi, o cambiarli rapidamente, affinché il suo compagno di gioco non se ne accorgesse, il che era la cosa essenziale.

«Cambiamo di posto!» diceva allora il capitano con aria innocente. E credeva di scoprire nel volto dell'avversario un sorrisetto d'intesa; allora sorridendo anche lui, soggiungeva: «Lei si sbaglia; io non sono superstizioso: è la luce che mi dà noia».

Se gli avversari erano esperti degli stratagemmi tattici del capitano, li mettevano in azione anche loro per tradire i suoi piani; allora le carte per così dire prendevan vento ed avevano tempo di fuggire. Appena si sedeva ad un tavolino da gioco, il capitano cominciava a lavorare come un intero stato maggiore. E mentre il suo cervello eseguiva quest'impresa sovrumana, il suo cuore era traversato da contentezze e dolori, delusioni e speranze, giubilo ed amarezze. Egli combatteva, scherniva e soffriva terribilmente. Fin dai giorni in cui aveva avuto inizio il gioco della roulette, egli elaborava profondi piani di guerra contro la perfidia della pallina, pur sapendo benissimo ch'essa era molto più incerta delle carte.

Egli giocava sempre e baccarat, gioco non solo vietato, ma rigorosamente punito. Perché avrebbe dovuto fare quei giochi che rendono necessario l'intervento del ragionamento sotto forma di calcolo e di riflessione, quando le sue speculazioni erano tutte volte verso l'impossibile e l'irragionevole, e se ne riempivano e talora lo dominavano? No: egli voleva entrare in lotta immediata con gli enigmi della fortuna e scoprirli: ecco perché non giocava che al baccarat. E quella volta finalmente vinceva. Aveva avuto tre nove e tre otto di seguito, mentre a Trotta invece non erano capitati altro che fanti e re e a Kapturak soltanto un paio di quattro e cinque. Fu allora che il capitano Wagner perse se stesso; e quantunque nei suoi principi stesse di non far notare agli altri la propria fortuna, cioè che s'era sicuri di sé, triplicò la posta, sperando che l'aurea vena non l'abbandonasse. Invece cominciarono subito i malanni: il capitano prese a perdere e Trotta non cessò dalla sua tendenza a non vincere. Quando il gioco finì Kapturak vinceva cinquecento corone e il capitano dové firmare un'altra cambiale.

Wagner e Trotta s'alzarono e cominciarono a mescolare cognac con acquavite e acquavite con birra. Il capitano si vergognava della sua sconfitta come un generale vinto che riceve la visita di un amico ch'egli aveva invitato per festeggiare la vittoria. Ma il luogotenente condivideva la vergogna del capitano ed ambedue sapevano che senza l'aiuto dell'alcool non si sarebbero potuti guardare in viso a vicenda. Essi bevevano lentamente a sorsi regolari e minuti.

«Alla tua salute!» diceva il capitano.

«Alla tua!» rispondeva Trotta.

A forza di ripetersi questi auguri, si sentirono coraggiosi e poterono mostrarsi l'un l'altro che la sfortuna era divenuta loro indifferente. Ma all'improvviso Trotta parve accorgersi che il suo migliore amico, il capitano, era il più infelice uomo della terra e cominciò a piangere amaramente.

«Perché piangi?» gli chiese Wagner con le labbra che gli tremavano.

«Per te, per te!» singhiozzava Trotta. «Povero amico mio!» e s'abbandonarono a grida di dolore e a gemiti sordi.

(Continua)

GIORNALE DEL TEMPO LIBERO

IN FUNZIONE DOPO TRE ANNI DI LAVORO E 10 DI POLEMICHE

È la più alta d'Europa la funivia di Cervinia

Seconda del mondo dopo la venezuelana di Pico Espejo può portare 600 persone l'ora sulla vetta del Piccolo Cervino a quota 3.820



CERVINIA — La notizia è di pochi giorni fa: dopo il «rodaggio» del periodo natalizio, è entrata definitivamente in funzione la funivia più alta d'Europa (la seconda nel mondo dopo quella del Pico Espejo in Venezuela), capace di portare 600 persone l'ora sulla vetta del Piccolo Cervino, a quota 3820.

L'hanno costruita gli svizzeri, dopo tre anni di lavoro e dieci di polemiche con gli ecologisti, per un investimento complessivo che supera i tredici miliardi di lire.

Cervinia, abituata ai record «umani» di uno dei più grandi scalatori del mondo, Jean Pellissier (300 volte sulla vetta del Cervino, 104 vite strappate alla «morte bianca»), ha salutato questo nuovo primato in maniera festosa, come un segno del cambiamento dei tempi ma anche come un doveroso omaggio ad uno sport — lo sci — che continua a convogliare in questo fantastico angolo della Val d'Aosta masse sempre più massicce di turisti.

E allora vediamola da vicino questa eccezionale realizzazione, che con un proporzionato investimento suppletivo sui vari tipi di «ski-pass» consentirà in poche ore un itinerario sciistico Cervinia-Plateau Rosa-Zermatt e ritorno veramente indimenticabile.

I lavori sono cominciati ai primi di agosto del '76. Con la dinamite sono stati fatti saltare 3000 metri cubi di terra e di roccia.

Una sfida alla tecnica. Per raggiungere lo sperone roccioso del Piccolo Cervino, situato proprio al di sotto della cima, sono state impiegate decine di squadre di operai che hanno dovuto spuntarla su temperature estremamente basse, bruschi cambiamenti delle condizioni meteorologiche, glaciali tempeste di neve oltre che enormi masse nevose.

La carta di identità della più alta funivia d'Europa, già ribattezzata il «nido delle aquile», in sostanza è semplice: 3 piloni alti 38, 40 e 45 metri e 265 tonnellate di funi oltre agli equipaggiamenti delle stazioni e le due cabine.

Ma i problemi più grossi sono sorti proprio per il trasporto del materiale ad alta quota.

Sono state installate teleferiche, utilizzati elicotteri, argani.

In soli tre anni è stata costruita una funivia a doppio cavo portante equipaggiata con le più moderne installazioni tecniche.

Particolare attenzione è stata posta alla sicurezza degli impianti.

Ogni cabina è equipaggiata tra l'altro di 2 dispositivi di discesa.

Dopo la stazione a monte è stata costruita una galleria lunga 120 metri che permette di arrivare alle terrazze panoramiche sulla facciata Sud del Piccolo Cervino.

Con un ascensore, in un pozzo di 50 metri, i visitatori possono essere trasportati ad una terrazza situata sotto la cima.

Si è voluto così dotare la zona di un impianto aperto tutto l'anno che permette di sciare sulle piste più belle delle Alpi sia verso Zermatt, con un dislivello di 2200 metri, sia verso le notissime piste del Ventina e del Theodulo di Cervinia, sia infine verso Valtournanche (2300 metri di dislivello ed oltre 15 km di lunghezza). Quest'ultimo itinerario è senza dubbio fra i più lunghi e prestigiosi del mondo.

R. R.

Il quiz per un libro al giorno

Per tutti i lettori che giornalmente invieranno la risposta al quiz, verrà sorteggiato quotidianamente un libro messo a disposizione come omaggio dalla Libreria «Italo Svevo» di corso Italia 9.

Nel Medioevo fu chiamata «Cotrone» e solo nel 1928 riprese l'antico nome di colonia achea. Qual è questa cittadina ionica?

Soluzione ____________

____

Cognome ____________

Nome ____________

Città ____________

Via ____________

La soluzione del quiz pubblicato giovedì scorso, 17 gennaio è «Agente specifico dell'ulcera venerea o ulcera molle». Ha vinto il libro il signor Gianfranco Kus; il ritiro del premio può essere effettuato in libreria.

È USCITA LA SETTIMA EDIZIONE EDITA DALLA SISPR

Conoscere le Regioni con una «Guida» ideale

È già a disposizione la settima edizione — 1979-80 — della «Guida delle Regioni d'Italia». Pubblicata dalla Sispr Spa — Editrice in Roma, via della Scrofa 14 — essa è memorizzata, fotocomposta e stampata dall'Ilte Spa, del gruppo Iri-Stet.

Sette edizioni sono ormai tante perché si debbano ancora sottolineare la validità intrinseca dell'opera, la qualità della stampa, il gusto grafico che la caratterizza. La cura e la precisione dei dati sono quelle che solo le moderne tecniche di computerizzazione possono consentire.

Una novità, quest'anno: non più due volumi, come nelle precedenti edizioni, bensì tre, di circa 1000 pagine ciascuno, a tutto vantaggio della maneggevolezza e della comodità di consultazione.

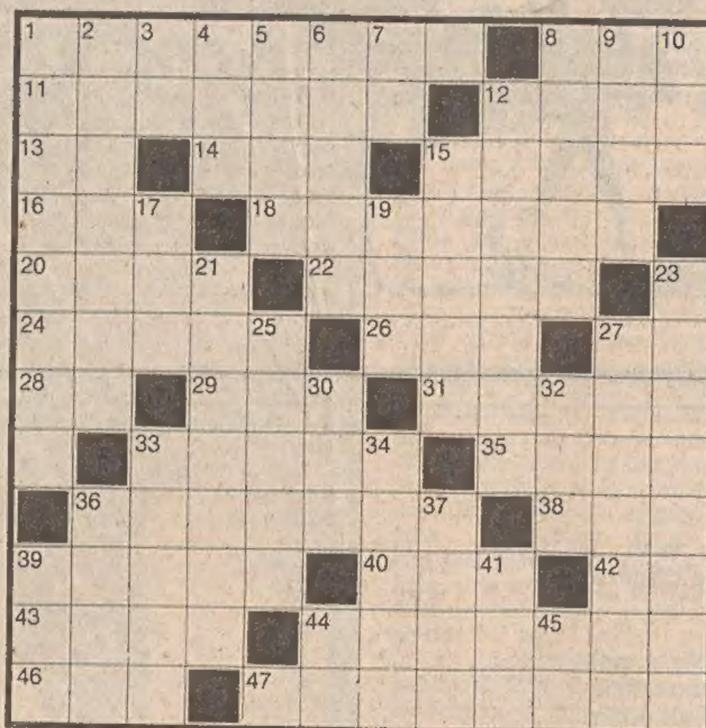
Nel primo volume le strutture statali e quello, a livello nazionale, dei vari comparti della vita politica, economica, culturale del Paese. Gli altri due volumi — dall'Abruzzo alla Lombardia il primo, dalle Marche al Veneto il secondo — sono dedicati alle venti regioni italiane.

Una consultazione rapida, garantita dalla razionalità del lavoro e degli indici: dei nomi (180.000 nomi), analitico (80.000 aziende, enti, istituzioni), merceologico (diecimila aziende suddivise sistematicamente in produzione e servizi).

Per chi non la conoscesse, l'editore invia gratuitamente uno «specimen» di trentadue pagine dell'opera, che ne illustra i contenuti: basta chiederlo.

GIOCHI - GIOCHI

CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 1 Fucile da caccia - 8 Tutto questo - 11 Robert attore - 12 Il nome di Connery - 13 Articolo spagnolo - 14 Signor sulla busta - 15 Dotte, istruite - 16 La città de Janeiro - 18 Uno dei grandi laghi nordamericani - 20 La muta di Thiene - 22 Località sul Lago Maggiore - 24 Nota scrittrice di romanzi rosa - 26 Prefisso per sopra - 27 Sigla di Cremona - 28 La prima nota musicale - 29 Lire italiane in breve - 31 Rifugio, protezione - 33 Apprensioni, timori - 35 Nome di re scandinavi - 36 Giorno della settimana - 38 Pronome personale - 39 È pregiato quello di Carrara - 40 Avverbio di luogo - 42 Particella nobiliare - 43 Una è la scultura - 44 Dà il via ai corridori - 46 Lo sport di Gustavo Thoeni - 47 Alberto e Oreste attori.

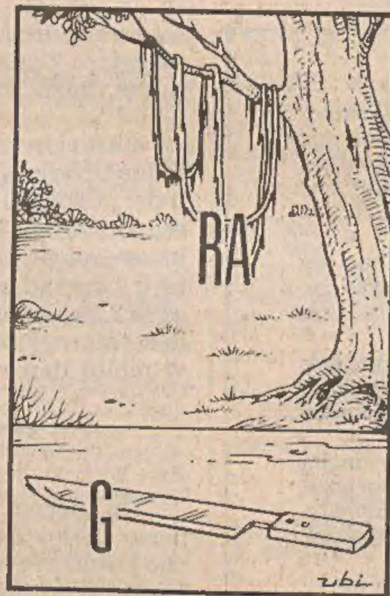
VERTICALI: 1 Pietra preziosa di colore verde - 2 Cintura per penitenti - 3 Iniziali di Truman - 4 Indica pareggio sulla schedina - 5 Ha per capitale Columbus - 6 Colpi fra pugili - 7 Pubblico Ministero - 8 Scherzo, burla - 9 Incontro di vocali - 10 Uno a Londra e a New York - 12 Illumina il viso - 15 Parte del camino - 17 Volatile che starnazza - 19 Tra Mao e Tung - 21 Grido di pericolo - 23 Cantore del Medioevo - 25 Si porta a chi è in pericolo - 27 Paul, poeta francese - 30 Si conta sul medio - 32 Illustre sulla busta - 33 Porzioni - 34 Pubblicato, dato alle stampe - 36 Il nome di Chagall - 37 Nome di uno zar «terribile» - 39 Motoscafo antisommergibile - 41 Andare in breve - 44 Breve affermazione - 45 In tela e in tulle.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 Cesare; 6 pizze; 11 Orel; 12 spaniel; 14 non; 15 Gianni; 16 tè; 17 Pompeo; 18 EO; 19 Nicia; 20 cast; 22 Isacco; 24 perse; 25 bisce; 26 Ginger; 27 Utah; 28 sesto; 29 EI; 30 idioti; 32 IP; 33 barare; 34 ori; 35 Touring; 37 cric; 38 Essen; 39 estesa.

VERTICALI: 1 contribuente; 2 eroe; 3 sen; 4 al; 5 esimio; 6 pane; 7 innocenti; 8 zii; 9 ze; 10 elioterapica; 13 papa; 15 gocce; 17 picchiare; 18 esse; 19 Nasa; 21 Argo; 23 siti; 24 piste; 26 George; 28 Sian; 31 Drin; 32 Iris; 33 Bus; 34 ore; 36 os; 37 CT.

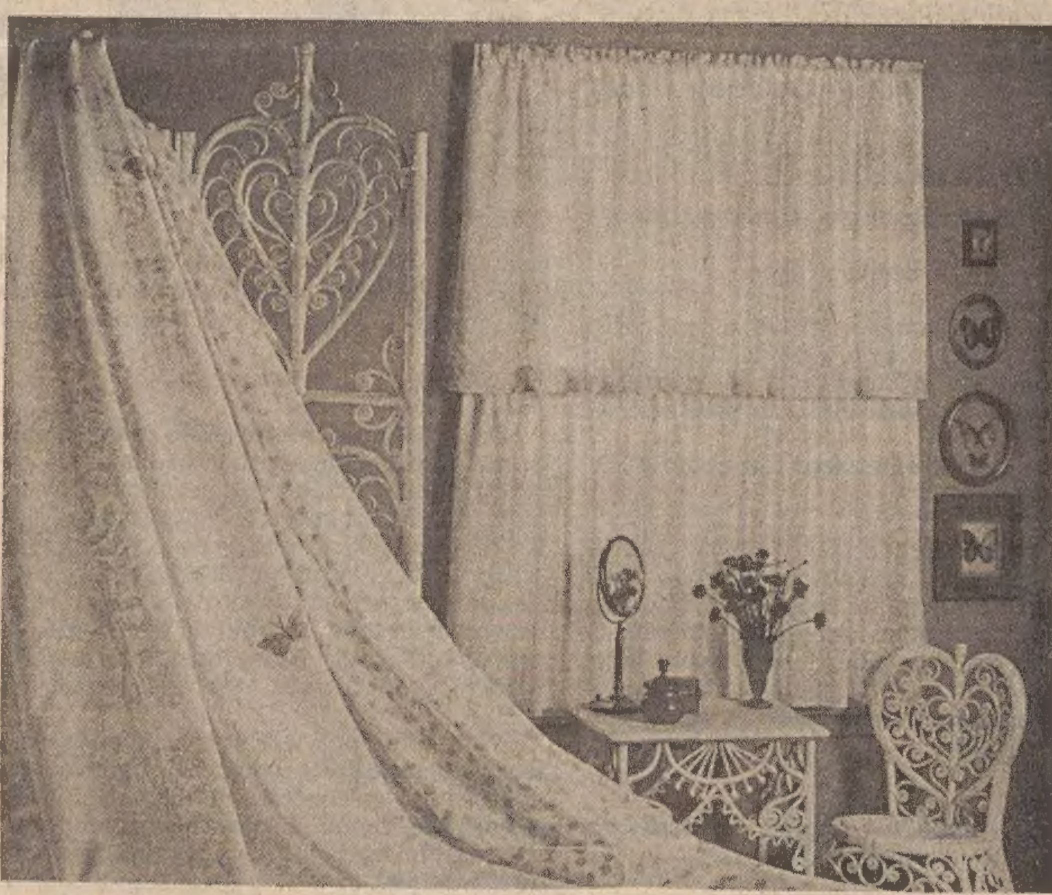
REBUS (Frase: 2, 6, 4)



Soluzione del rebus pubblicato ieri
TI podio; MB retto – tipo di ombretto

NOSTRA CASA QUOTIDIANA

Tante idee con il bianco a colori



Da parecchi anni a questa parte i negozi di telerie annunciano in questa stagione, con scritte a caratteri cubitali, le «fiere del bianco» anche se di bianco vero e proprio non si tratta.

Questa intramontabile tinta ha assunto infatti, per quanto attiene agli ambienti domestici un imprevedibile caleidoscopio di colorazioni che, se da un lato contribuiscono a enfatizzarlo, lo rendono dall'altro sempre più stimolante ed avvincente.

Il bianco viene infatti di anno in anno riproposto in una molteplicità di indovinati accostamenti cromatici, verdino, lilla, ocra, pervinca, arancio, rosato ecc. con sfumature e tonalità che si accompagnano alle più fantasiose ed indovinate ispirazioni grafiche dai disegni geometrici, righe, pasticche, trapezoidi, ecc. ai più estrosi arabeschi fino alle fresche composizioni di fiori, vegetali, e così via.

Il bianco in questa rinnovata versione ha conquistato, in men che non si dica, i vari ambienti casalinghi con risultati veramente egregi, ove vivacità, calore e colore si compenetrano sì da costituirne le più salienti caratteristiche.

In cucina, strofinacci, tovaglie, salviette, grembiuli, tendine, ecc. assumono, grazie alla dovizia di proposte coloratissime un ruolo altamente significativo, regalando a questo vano un impareggiabile tocco di giolosità e freschezza.

E quante idee non si possono realizzare con qualche metro di bianco a colori, e non soltanto per la cucina.

Il bagno, il soggiorno, la camera da letto possono trarne anch'essi indubbio vantaggio estetico.

I colori del bianco sono inoltre generalmente indelebili — cosa questa tutt'altro che trascurabile — per cui conservano appieno la loro freschezza e vivezza originarie anche dopo numerosi passaggi in lavatrice.

Nulla di meglio quindi per chi intenda rallegrare con alcunché di pratico e decorativo i vani domestici, di approfittare delle varie occasioni che in questi giorni il mercato offre.

Chi dispone a domicilio di qualche metro di tessuto bianco o voglia usufruire degli scampoli di stagione potrà sempre por mano ad una ricca rassegna di lavoretti per aggiornare il bianco; integrandolo cioè con ricami, applicazioni varie, sì da renderlo nel contempo il più possibile personale.

C'è poi sempre la possibilità di dipingerlo dando libero sfogo alla propria fantasia ed avvalendosi dei colori appropriati a questa operazione e dei vari strumenti e sistemi sul tema.

Oltre alle tecniche delle mascherine e degli stampini quello delle foglie essiccate può dar vita a simpatiche e gradevoli decorazioni, ora spruzzando qua e là una manciata di foglie, ora realizzando con le stesse dei gruppi o delle bordure.

Si tratta, tra l'altro di un passatempo molto divertente per il quale ci si avvarrà tanto di foglie essiccate a domicilio quanto di quelle reperite già secche nei nostri giardini.

Le foglie disponibili, di una specie o di specie diverse, verranno spalmate nella faccia superiore del colore prescelto e premute con piglio deciso sul tessuto da dipingere il quale dovrà essere ben teso onde evitare sbavature o discontinuità nella colorazione.

Il tessuto dipinto verrà poi stirato a rovescio con ferro caldo, il ché garantirà a piacere, si può creare un elegante «toilette» utilizzando un vecchio tavolino fuori uso.

Questo effetto d'arredo sarà il benvenuto nella stanza della signorinetta e nel bagno; la sua realizzazione non pone problemi di sorta.

Un tavolino del genere potrà essere ancora rivestito di tessuto bianco stampato a colori od impreziosito da ricami non necessariamente elaborati.

Si tratta in sostanza di rivestire il tavolino con una sorta di sottana, arricciata od a pieghe; ricoprendo il ripiano dello stesso con analogo tessuto che verrà infine a sua volta ricoperto di un vetro di misura conforme.

La sottana potrà vestire il tavolino da tutti e quattro i lati o soltanto da tre se esso verrà appoggiato al muso.

Quanto alla metratura si considererà una volta e mezzo almeno il perimetro del tavolino; tuttavia per ottenere il «maxi-volant» ossia la sottana, più ricca e figurosa sarà opportuno raddoppiarne la misura.

Si otterrà un rettangolo di stoffa (la cui altezza verrà calcolata dal ripiano del tavolino a terra) da un lato lungo del quale, quello rasoterra, si farà una comune orlatura, dal lato opposto, delle piegoline od una arricciatura che verranno fissate, sul retro, ad una fettuccia di lunghezza pari al perimetro del tavolino.

L'applicazione della sottana a quest'ultimo si presenta quanto mai semplice: ci si provvede di un'altra fettuccia la cui misura corrisponderà alla somma dei lati del tavolino da rivestire e su di essa si fisseranno ad una distanza di 7-8 centimetri i maschi di automatici. Detta fettuccia verrà fissata con chiodini o puntine al bordo del tavolino.

Le femmine degli automatici verranno applicate sulla fettuccia della sottana badando di osservare rigorosamente la medesima distanza stabilita per i «maschi» in modo che le due parti combacino perfettamente.

Per meglio rifinire la sottana nel punto di attaccatura al tavolino si occulterà il raccordo avvalendosi di una bordurina in cotone colorato scelta tra le tinte basi delle decorazioni del tessuto, bordurina che verrà applicata pure sul fondo della sottana.

Per ricoprire il ripiano del tavolino si utilizzerà un rettangolo od un quadrato di stoffa (a seconda della forma del tavolino) considerando qualche centimetro in più per ogni lato in modo da poterne effettuare l'orlatura.

Da ultimo vi si appoggerà sopra il vetro. Se il tavolino-toilette verrà collocato in bagno si potrà sostituire con ottimi risultati al tessuto in cotone bianco fiorato, un tessuto di spugna altrettanto colorato.

Se la spugna è di color bianco integrale il tocco di colore sarà apportato da applicazioni e da bordure policrome.

Il bianco a colori sortisce effetti sorprendenti anche sulla tavola quotidiana che rende simpaticamente allegra e spigliata. Un tono particolarmente caldo e gradevole dell'insieme si può ottenere usando tovaglioli colorati in tinta assortita con il colore predominante dello stampato.

Fulvia Costantinides

I volti della vita



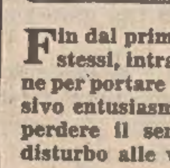
Sarà di gradimento del piccolo «cliente» il cibo che viene preparato con tanta cura? La cuoca ne è persuasa, ma anche l'occhio vuole la sua parte e il pentolino smaltato con la sua vivace decorazione floreale farà sembrare la pappa più gustosa. Siamo in un asilo e questa «sorella» i bambini li conosce bene

(Italfoto)

OROSCOPO DI OGGI



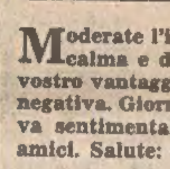
Giornata piuttosto intensa, ma nel complesso positiva. Possibilità di concrete affermazioni personali e incassi inattesi. Il vostro intuito vi porterà a scoprire diverse cose piacevoli che riguardano la vita sentimentale. Nessun disturbo per la salute.



Fin dal primo mattino vi sentirete sicuri di voi stessi, intraprendenti e solleciti. Approfittatene per portare a termine un lavoro grosso. L'eccessivo entusiasmo per le cose sentimentali vi farà perdere il senso della realtà. Salute: qualche disturbo alle vie urinarie.



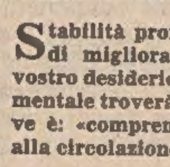
Un collega vi proporrà di fare un affare con lui. Ponderate bene i rischi cui potreste andare incontro, prima di dare la vostra adesione. Siete ancora soggetti a degli inganni in campo affettivo ma troverete presto le soluzioni opportune. Salute: difficoltà alla circolazione.



Moderate l'impazienza: il mondo va preso con calma e diplomazia. Riuscirete a volgere a vostro vantaggio una situazione apparentemente negativa. Giornata poco fortunata a ogni iniziativa sentimentale. Facili litigi con conoscenti e amici. Salute: disturbi vari.



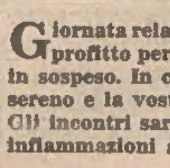
Durante la giornata siate molto prudenti per evitare le spiacevoli conseguenze dell'irreflessione, della fretta, dell'impulsività. Monotonia nei rapporti sentimentali, ma buona stabilità in famiglia. Salute: da qualche tempo avete il fegato un po' in disordine: curatevi bene.



Stabilità professionale: ma la vostra speranza di migliorare, ancora si farà attendere. Il vostro desiderio di cambiamenti nel settore sentimentale troverà numerosi ostacoli: la parola chiave è: «comprensione». Salute: qualche disturbo alla circolazione. In serata bisticci con chi amate.



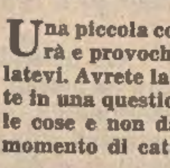
Riceverete una proposta di notevole interesse che vi converrà prendere in seria considerazione, se volete migliorare il vostro stato. In amore avrete qualche ostacolo; la parola giusta è «dolcezza». Salute: disturbi di origine nervosa. Trascorrerete una serata movimentata.



Giornata relativamente tranquilla da mettere a profitto per rivedere dei vecchi conti rimasti in sospeso. In campo sentimentale tutto ritorna sereno e la vostra famiglia ne trarrà vantaggio. Gli incontri saranno protetti dagli astri. Salute: infiammazioni alle vie respiratorie.



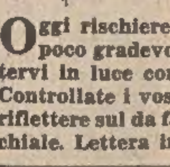
Inutile cercare di riconquistare le cose perdute: datevi piuttosto da fare per non farvi sfuggire quello che vi offre il presente. Fortuna al gioco. L'amore continuerà a darvi delle preoccupazioni perché non siete disponibili come dovreste. Salute: sonno leggermente agitato.



Una piccola contrarietà sul lavoro vi innervosirà e provocherà qualche discussione: controllatevi. Avrete la tendenza ad agire esageratamente in una questione sentimentale: ridimensionate le cose e non date peso alle parole dette in un momento di cattivo umore.



Felice soluzione di un assillante problema: avrete però ancora bisogno di un periodo di assestamento per poter dire di aver vinto. Un sentimento nuovo modificherà i vostri rapporti con una persona conosciuta di recente. Salute: in netto miglioramento. Un invito da declinare.



Oggi rischierete di sciupare con una risposta poco gradevole, un'ottima occasione per mettervi in luce con delle persone molto influenti. Controllate i vostri balzi di umore; isolatevi per riflettere sul da farsi. Salute: qualche forma bronchiale. Lettera importante in arrivo.

Le storie di Wiz il mago













Borse e Mercati

Chiusura in recupero

MILANO – *Chiusura in diffuso recupero con scambi abbastanza attivi.*

Il mercato, che aveva iniziato con disposizioni ancora riflessive, è andato man mano rinfrancandosi e si è portato al listino sui massimi grazie ad un ritorno della domanda su una discreta rosa di titoli: assicurativi, Centrale, Bon, Siele e alcuni altri finanziari, Eridania e le Fiat. Queste ultime dopo la «lettera» del presidente Agnelli avevano aperto deboli con una perdita da martedì del 3,7% di riflesso anche però all'andamento del resto della quota, ma si sono man mano riprese terminando a 1950. Di riflesso le Ifi hanno recuperato il 2%.

Subito dopo l'apertura si registrava, inoltre, un vivace ritorno del denaro sulle Bon, Siele (che guadagnavano al listino il 5,6%), Centrale (più 4%), Eridania (più 4,2%). In vivace recupero anche alcuni assicurativi, lunedì più sacrificati (Toro priv. più 7,2, Fond. Incendio più 5,1%, Toro più 3,9%), buone migliorie conseguivano, inoltre le Iniz. Edilizia (più 3,3%), Milano Centrale (più 3,2%), Burgo (più 2,3%), Cifa (più 2,2%).

Nuove perdite hanno accusato per contro Latina priv. (-6,9%), Liquigas (-6,4%), Binda (-5,2), Brioschi (-4,8%), Italcable (-3,9%), Pozzi Ginori (-3,7%), Sarom (-3,2%), Cucirini e Lepetit (-2%), Bii, Generalfin e Cementir (-2,5%). Tra gli altri titoli pilota stazionarie le Snia Viscosa; in frazionale recupero le Generali e le Montedison. Nel dopoborsa in ulteriore declino le Bon, Siele e Interbanca.

Nel reddito fisso la persistente offerta ha provocato, nonostante alcune difese, nuove erosioni nei prezzi.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 1.042.000.000; obbligazioni 3.675.000.000; azioni 12.439.750.*

DOPOBORSA — Pochi scambi.

Titoli azionari di Milano

TITOLI	22/1	23/1
Alimentari e agricole		
Alivar	6650	6680
Bonifiche ferraresi	11200	11200
Chiari e Forti	3901	3850
Eridania	5045	5261
Imm. Vittoria	—	9350
Ind. Buitoni Perugia	4291	4310
Romana Zucchero	—	—
Sermide	69.50	68.70
Sermide priv.	56 50	58
Sermide risp.	78	78
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	16400	17600
Assicuratrice Italiana	24885	25100
Ausonia	2550	2500
Bowring	2255	2255
Comp. Ass. Milano	9800	9990
Comp. Ass. Milano pr.	7081	7620
Comp. Latina	877	860
Comp Latina priv.	430	400
Firs	2955	2965
Generali	48080	48330
Italia Assicurazioni	17550	17600
L'Abeille Italiana	17450	17500
Fondiaria Incen	7400	7780
La Fondiaria Vita	29995	30200
Ras	114400	114500
Sai	12100	12300
Toro Assicurazioni	11240	12990
Toro Assicurazioni pr.	6200	6650
Bancarie		
Banca Comm. Italiana	12510	12610
Banco di Roma	11400	11520
Banco Lariano	2995	2960
Credito Italiano	1680	1658
Credito Varesino	5500	5500
Interbanca priv.	14530	14800
Mediobanca	46100	45850
Cartarie editoriali		
Binda	850	805
Burgo	7820	8001
Burgo priv	5800	5930
De Medici	585	600
Mondadori priv.	3845	3795
Cementi-Ceramiche		
Cementir	1529	1490
Cer. Pozzi	135	130
Cer. Pozzi risp	120	115
Eternit	604	604
Eternit priv.	710	699
Italcementi	20400	20500
Richard Ginori	—	—
Unicem	7900	7905
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Anic	9.50	9.50
Biroschi	11650	16800
Caffaro	405	400
Carlo Erba	2440	2419
Carlo Erba priv	1340	1323
Italgas	801	806
Lepetit	30680	30050
Lepetit priv	29100	29120
Liquigas	31	29
Liquigas priv	32.50	32.50
Liquigas risp	22 50	22
Mira Lanza	19000	18850
Montedison	186.50	187
Napoletana gas	—	—
Perlier	1180	1201
Petrolifera Italiana	—	—
Pierrel	943	919
Rumianca	—	—
Saffa	6350	6310
Saffa risp.	6350	6310
Siosigeno	9550	9620
Commercio		
La Rinascente	119.75	122
La Rinascente priv.	74	76
Silos di Genova	2930	2910
Standa	1490	1460
Comunicazioni		
Alitalia	1200	1200
Ausiliare	4950	4970
Aut. Torino-Milano	1000	991
Italcable	5250	5050
Nai	598	589
Nord Milano	1155	1155
Sip	1130	1130

TITOLI	22/1	23/1
Elettrotecniche		
Magneti Marelli p.	595	590
Marelli E.	368	364
Superfila	7000	6940
Tecnomasio	502	495
Finanziarie		
Acqua Marcia	1049	1065
Agricola	5840	5840
Bastogi	771	773.50
Siele	13200	13950
Buton	3850	3850
Centrale	7930	8250
Fin Ernesto Breda	1301	1302
Finmare	88.75	88.75
Finsider	92	90.25
Generalfin	939	915
Gim	3500	3480
IFI priv	2460	2510
IFIL	3900	3950
Invest	2000	1981
Mittel	1180	1178
Part. Fin.	600	585
Pirelli & C	1905	1906
Pirelli SpA	675	[illegible]
Profing	210	220
Reina	8650	8650
Reina risp.	8600	8600
Riva finanziaria	7202	7370
Sarom	950	919
SME	1890	1890
SMI	3711	3695
Stet	1399	1400
Borgosesia	3650	3830
Borgosesia risp.	2349	2101
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	3290	3280
Beni Imm. Italia	520	506
Beni Imm. It pr.	391	388
Beni Stabili	—	—
Coge	1619	1585
Condotte d'Acqua	223	225
De Angeli Frua	7000	7000
Finrex	1200	1300
Gen. Immobil	69	69.25
Iniziativa Edilizia	9690	10010
Isvim	5450	5399
La Milano Centrale	46300	47800
Risanamento	7000	6949
Sifa	691	680
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	1985	1950
Fiat priv.	1640	1640
Franco Tosi	23630	23410
Gilardini	4095	4000
Olivetti	1690	1680
Olivetti priv	1561	1599
Westinghouse	18290	18000
Worthinghton	3601	3603
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi Izar	903	875
Dalmine	185	182
Falck	3420	3375
Falck priv.	2640	2590
Ilsa Viola	1478	1460
Italsider	240	236
Magona	2500	2510
Pertusola	1820	1805
Trafilerie	780	769
Tessili		
Centenari e Zinelli	51	51
Cantoni	7605	7500
Cucirini	3145	3080
Cascami Seta	6750	6740
Linificio	699	698
Linificio risp.	702	705
Fisac	2010	2015
Marzotto priv.	1360	1360
Olcese Veneziano	48	48.50
Rotondi	13600	13600
Snia Viscosa	655	660
Snia Viscosa priv.	377	385
Unione Manifatture	16050	16050
Diverse		
Acq. De Ferrari	1700	1695
Acq. De Ferrari risp	1700	1725
Acque Potabili	683	680
Calz. di Varese	4640	4500
Ciga	2430	2485
Cir	9000	8900
Pacchetti	78.50	77.50
Terme Acqui	510	520
Trenno	—	2596

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 25.000, Generali 48.500, Ras 114.000, Anic 10, Liquigas 29, Liquigas priv. 32, Liquigas risp. 22, Montedison 185, La Rinascente 122, La rinascente priv. 75, Gerolimich & Comp. 647, G.L. Premuda 1360, Sip 1130, Tripcovich 27.300, Bastogi-Irbs 775, Finmare 89, Finsider 90, Pirelli 686, Sme 1850, Stet 1400, Gen. Immob. Sogene 69, Fiat 1965, Fiat priv. 1650, Dalmine 182, Italsider 236, Lane Marzotto priv. 1350, Snia Viscosa 655, Snia Viscosa priv. 375, Patriarca 3030.

LONDRA. Chiusura contrastata con leggera prevalenza di perdite sia per gli auriferi che per i valori industriali. Verso la chiusura l'indice del Financial Times registrava un declino di 1,8 punti a 448,0. Gli auriferi hanno registrato in apertura ribassi fino a 6 dollari e mezzo di riflesso al forte calo del prezzi dell'oro recuperando poi buona parte e chiudendo con perdite fino a 2 dollari e mezzo ma con qualche titolo che è risalito al disopra della chiusura precedente. In ribasso i valori americani e canadesi.

FRANCOFORTE. Molti dei valori guida hanno chiuso in rialzo conscambi più vivaci. Attiva Aeg, tra gli elettrici, migliorata di 1,90 marchi, Siemens di 1,20. Rialzo di 1,50 per Deutschebank mentre Commerzbank e Dresdner hanno guadagnato un marco. Tra i meccanici rialzo di tre marchi per Khd e di 2,20 per Linde. Tra gli automobilistici Bmw è salita di 1,50. Contrastanti i grandi magazzini con Horten in rialzo di 2,50 e Karstadt in ribasso di un marco tra i meccanici.

ZURIGO – Prezzi generalmente stabili in linea con un certo recupero del mercato obbligazionario. I bancari però hanno chiuso con variazioni miste. Stabili in genere assicurativi e finanziari. In ripresa il settore obbligazionario. Ribassi fino a 6,50 franchi per i minerari sudafricani di riflesso al calo del prezzo dell'oro poco variati i valori in dollari e in rialzo i petroliferi internazionali.

PARIGI – I prezzi hanno chiuso su una nota contrastata ma con prevalenza di ribassi e scambi moderatamente attivi. Il ribasso viene ritenuto un fattore tecnico collegato alla fine del periodo borsistico. Bancari, assicurativi, finanziari, immobiliari, automobilistici, alberghieri, metalli, chimici, petroliferi, elettrici e trasporti si sono indeboliti. Contrastati alimentari e grandi magazzini, stabili costruzioni e meccanici.

Titoli di Stato e obbligazioni

TITOLI		23/1
Rendita	5%	65 30
Edil. Scol '67	5%	90 50
» » '68	5,5%	85.40
» » '69	5,5%	81.50
» » '70	6%	79.35
» » '71	6%	76.65
» » '72	6%	75.10
» » '76	9%	78.75
» » '77	10%	86.50
Cert. Cr. Tes. '79	5,5%	—.—
» » '77	5,5%	100
BT '79	9%	—.—
» '79 II	9%	—.—
» '80	5,5%	—.—
» '80 Plo.	9%	—.—
» '81	10%	96.60
» '82	5,5%	85.95
» '82	12%	97.45
» '82 2A	12%	96 40
Am. FF. SS. 67/87	6%	—.—
» » » 68/88	6%	—.—
» » » 68/89	6%	—.—
» » » 70/90	7%	—.—
» » » 71/86	7%	—.—
» » » 72/87	7%	—.—
IMI XIII	5,5%	91.20
» XXIV	6%	85 40
» XXV	6%	88 60
» XXVI	6%	74.90
» XXVII	6%	71.—
» XXVIII	7%	75 90
» XXIX	7%	75 10
» XXX	7%	—.—
» XXXI	7%	—.—
» XXXII	7%	88 40
» XXXIII	7%	75.85
» XXXIV	7%	70.—
» XXXV	7%	78.—
» XXXVII	7%	67 40
» XXXVIII	7%	67 80
» XXXIX	7%	70 40
» XL	7%	94 30
» XLI	6%	72.75
» XLII	6%	69.10
» XLIII	8%	86.70
» XLV	8%	82.80
» XLVI	8%	76 50
» XLVII	8%	92.25
» XLVIII	10%	89.20
» IL	10%	81.75
» L	10%	94.—
» Interfund	8%	92 50
Cons. Op. Pubbl.	6%	61.95
» » »	5,5%	62.20
» » »	6%	59.65
» » »	7%	60 40
Cop. ss. I	6%	82 80
» ss. II	6%	80.60
» ss. III	6%	78 90
» Anas '66	6%	56 80
» Anas '72	7%	59.—
» Dotaz. I	6%	83.60
» Dotaz. II	6%	77.50
» Int. St. I	6%	77.50
» Int. St. 2	6%	74 80
» Int. St. 3	6%	72.80
» Int. St. 4	6%	70.40
» Int. St. 5	6%	69.60
» Int. St. 6	6%	—.—
» Int. St. I	7%	71.90
» Int. St. II	7%	70.60
» Int. St. III	7%	68.70
» Int. St. IV	7%	68.50
Ferrovie 1960	5%	93.65
» 1961	5%	88.40
» 1965 I	6%	80.05
» 1965 II	6%	80.40
» 1966 I	6%	77.05
» 1966 II	6%	78.—
» 1967	6%	74.90
» 1969 I	6%	77.05
» 1970 II	6%	—.—
» 1979	7%	—.—
» 1971	7%	71 90
» 1972 I	7%	72.30
» 1972 II	7%	68.80

TITOLI		23/1
Pubbl. Ut.	5,5%	91 65
Pubbl. Ut. Vent.	6%	74 20
Pubb. Ut. Ed.	6%	—.—
Sviluppo Ind. ss.	6%	—.—
» Ind. ss. A	6%	—.—
» Ind. ss. B	7%	83.60
» Ind. ss. C	7%	—.—
Isveimer IX	5,5%	—.—
» X	6,5%	—.—
» XI	6%	97.30
» XII	6%	93.70
» XIII	6%	88.30
» XIV	6%	88.15
» XV	7%	85 55
» XVI	7%	84.60
» XVII	7%	82.80
» XVIII	7%	80.—
» XIX	7%	78.60
» XX	7%	78.30
Enel 1965 I	6%	80.40
» 1965 II	6%	82 10
» 1966 I	6%	77 20
» 1966 II	6%	77 85
» 1977	6%	75.—
» 1968 I	6%	72 10
» 1978 II	6%	72 70
» 1969 I	6%	70.—
» 1969 II	6%	70 70
» 1970	7%	84.60
» 1971	7%	82.10
» 1972/87	7%	80 70
» 1972/92	7%	68 75
» 1973/93	7%	68 70
» 1974/81 Ind.	7%	128.—
» 1974/94	8%	81.—
» 1975/82 I	10%	95 60
» 1975/82 II	10%	94.—
» 1976/83	10%	92 75
» 1976/83 Ind.	10%	116 55
» 1977 84 Ind.	10%	116.30
» 1974/84 II Ind.	10%	115 80
» Europa	6%	96.85
E.N.I 64/79	6%	—.—
» 65/80 II	6%	96 70
» 66/81	6%	95.30
» Gela	5,5%	—.—
» Sud 61 IV	5,5%	94.—
» » 62/81 V	5,5%	90.20
» » 62/81 VI	5,5%	94 90
» » 64/79 IX	6%	—.—
I R.I. 59/79	6%	—.—
» 60/80	5,5%	95.70
» 61/86	5,5%	78.—
» 63/83	5,5%	85 30
» Alfa R	7%	79.—
» Stet	7%	81.20
Autostr. C C. '63	5,5%	—.—
» C.C '65	6%	—.—
» C.C '67	6%	—.—
» C.C. '68 I	6%	—.—
» C.C. '68 II	6%	—.—
» C.C. '69	6%	—.—
» C.C. '71	7%	—.—
» C.C '72	7%	—.—
» C.C. '73	7%	—.—
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia Op.	6%	95 —
Cred. Fond. 1985	6%	87 90
» » 1986	6%	83.80
» » 1987	6%	94.—
» » 1988	6%	87.90
» » 1989	6%	83.15
» » 1990	6%	69.80
» » 1990	7%	79 35
» » 1991	6%	69.40
» » 1992	6%	68.20
» » 1993	7%	70.80
» » 1994	7%	78.—
» » 1995	6%	68.—
» » 1995	7%	70 40
» » 1995	9%	[illegible]
» » 1996	7%	64.—
» » 1996	7%	72.—
» » 1996	9%	80.—
» » 1997	6%	67.90
» » 1998	6%	—.—

Obbligazioni in valuta estera

TITOLI		
E.N.E.L. 70/85	7 1/2%	84.—
E.N.I. 66/81	6%	98.50
» 66/81	6 1/2%	98.50
» 67/82	6 1/2%	98 25
» 67/87	6 1/2%	90 25
» 66/88 I	6 3/4%	98 50
» 68/88 II	6 3/4%	98 50
» 69/81	7%	98.25
I.M.I. 70/81	7 1/2%	98.50
B.E.I. 66/86	6 1/2%	93.—
» 67/82	6 1/2%	85.—
B.E.I. 67/66 II	6 1/2%	88.—
» 63/80	6 3/4%	89.50
» 69/84	7 1/2%	97.50
» 71/78	7 3/4%	74.—
» 71/86	8 1/2%	77.—
» 71/88	8 3/4%	74.—
C.E.C.A. 66 giug.	6 1/2%	85.—
» 66 dic.	6 1/2%	84.—
» 67/87	6 1/2%	87.—
» 67/87	6 5/8%	87.—
» 70/85	5%	—.—

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 23-1 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. Usa	13-1/4	13-3/4	13-3/4
Sterl. brit.	16-7/8	16-3/4	16-3/4
Franco sv.	5	5-3/4	5
Marco ger.	8	8-3/4	8-3/4

Prezzi dell'oro

LONDRA – I mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare mercoledì 23 gennaio i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy:

Francoforte	650,—	(–113,—)
Hongkong	624,74	(–210,76)
Londra	695,—	(– 42,50)
New York	—,—	(—,—)
Milano	658,29	(–113,23)
Parigi	642,—	(– 51,82)
Zurigo	670,—	(– 63,—)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Capitalia	doll.	12.74	—
Fonditalia	»	16.20	—
Interfund	»	11.48	—
Int. Sec. Fund.	»	7.65	—
Italamerica	»	11.90	—
Italfortune	»	11.40	12.08
Italunion	»	9.55	10.41
Mediolanum	»	12.92	14.04
Rominvest	»	13.31	13.92
Fondo Tre R	lire	8.320,99	—
Europrogr.	frsv.	157.31	—
Rolinco	fiorini	146.50	—
Robeco	»	168.50	—

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

LA SPIRALE INFLAZIONISTICA STIMOLATA DALLA STANGATA TARIFFARIA

Balzo record a gennaio del costo della vita: 3%

ROMA – L'aumento record del 3,1% nei prezzi al consumo registrato a Torino viene confermato nelle maggiori città italiane. In base alle prime indicazioni raccolte negli uffici statistici risulta che il costo della vita a Roma nel primo mese dell'anno salirà del 2,9% circa rispetto a dicembre, un aumento ugualmente vistoso, più 2,5% si ipotizza per Milano, a Napoli e a Palermo si prevedono incrementi del 2,8-2,9%. A far ripartire l'inflazione con il nuovo anno sono stati i rincari decisi dal governo a fine 1979 tra cui principalmente tariffe RC auto, gasolio, benzina, tariffe Enel, tariffe Sip.

Si tratta di aumenti che hanno effetto sull'intero territorio nazionale, si da quindi per scontato che in tutte le città italiane i dati definitivi sul costo della vita confermeranno la tendenza che ha mostrato Torino, città che per prima comunica i dati sull'andamento dei prezzi. Un incremento prossimo al 3% del costo della vita è un record assoluto nella storia della Repubblica, livelli analoghi si sono toccati solo a settembre del 1974 e nell'ottobre del 1976 mesi nei quali l'aumento ha raggiunto il tetto del 2,9%.

Le voci che principalmente hanno determinato questi rincari sono: elettricità e combustibili (prodotti petroliferi e tariffe Enel), cresciuti di oltre il 15% in un mese e beni e servizi vari (tariffe RC auto, telefonate ecc...) aumentati in media del 3,5% a gennaio. In alcune città come Milano e Torino in gennaio cade la rilevazione trimestrale del prezzo dei canoni di affitto e la voce abitazione è quindi cresciuta di oltre il 4%. A Roma, invece, l'effetto equo canone è molto meno sentito e nella capitale questa voce è rimasta pressoché invariata.

Lievi rincari, malgrado la stagione dei saldi si registrano ovunque per l'abbigliamento (più 0,5%). Una nuova, ed inaspettata, ondata di rincari si registra anche per l'alimentazione, settore nel quale a gennaio c'era tradizionalmente la calma necessaria per il riassorbimento dei rincari prenatalizi. In particolare a Roma sono saliti i prezzi dei salumi, del latte, del pane, del formaggio e della carne suina. Con la ripresa di gennaio l'inflazione ritorna ai livelli di settembre dell'anno scorso quando si è registrato un aumento del 2,6%. L'attenuazione successiva più 1,9% ad ottobre, più 1,3% a novembre e più 1,6% a dicembre risulta ora completamente cancellata dall'andamento di gennaio.

Negli ambienti economici prevale, comunque, la convinzione che, dopo il salto di gennaio, dovrebbe verificarsi un riallineamento sui valori più bassi degli ultimi mesi del '79. Una curiosità. Il solo aumento del prezzo della «vera» matrimoniale, provocata dal rincaro dell'oro delle settimane scorse ha influito per circa mezzo punto percentuale sull'aumento di gennaio del costo della vita. Di fatto un rialzo del 20% del prezzo del metallo determina un incremento di un terzo di punto nell'indice dei prezzi.

Presentato al Senato il decreto legge sul risanamento Sir

ROMA – E' stato presentato al Senato il decreto legge del governo che conferisce alla Gepi 81 miliardi di lire per il risanamento della Sir. Questa somma consiste in un intervento urgente di emergenza a carattere temporaneo per assicurare la integrale copertura dei fabbisogni previsti per l'attuazione del piano di risanamento Sir, senza pregiudizio di una soluzione definitiva, che potrà essere conseguita attraverso le determinazioni dell'Italcasse o di singole Casse di Risparmio oppure anche attraverso eventuali interventi delle partecipazioni statali, una volta approvato il piano chimico.

Nella relazione del governo si sottolinea che il provvedimento prevede espressamente la deroga alle norme vigenti per consentire alla Gepi, eccezionalmente, di intervenire nell'organismo consortile. In questa ottica è stata prevista una apposita erogazione diretta alla Gepi.

L'importo del conferimento (81 miliardi), è stato individuato in base alle indicazioni emergenti dal piano di risanamento per consentire la sottoscrizione della totalità del capitale e la copertura degli stanziamenti occorrenti nell'immediato. Infatti la partecipazione dell'Italcasse alla soluzione consortile prevedeva, secondo il piano di risanamento approvato dal Cipi:

1) un conferimento al capitale del consorzio di crediti preesistenti di Italcasse verso società del gruppo Sir;

2) una sottoscrizione di azioni privilegiate del consorzio per 18 miliardi e 800 milioni;

3) un'associazione di partecipazione al consorzio per la sottoscrizione di obbligazioni convertibili in azioni da emettersi a società del gruppo Sir per 26 miliardi e 637 milioni;

4) un finanziamento a favore del gruppo per le esigenze immediate di capitale circolante per 35 miliardi 578 milioni;

5) un finanziamento a favore del gruppo per le esigenze di capitale circolante nel 1981 per lire 31 miliardi e 487 milioni. Il decreto legge del governo riguarda soltanto le esigenze urgenti di apporto di mezzi finanziari freschi e mira a coprire le voci di cui al punto secondo, terzo e quarto per gli ammontari che sono indicati e che assommano appunto a un totale di 81 miliardi.

Acciaio: Italia al sesto posto nel mondo

ROMA — L'Italia è ancora il sesto produttore mondiale di acciaio, nonostante il lieve calo della produzione siderurgica registrato nel 1979. Secondo le prime valutazioni dell'Istituto internazionale per il ferro a l'acciaio l'Italia ha prodotto l'anno scorso 24,1 milioni di tonnellate di acciaio contro i 24,3 milioni del 1978.

Il maggiore produttore mondiale è ancora l'Unione Sovietica, anche se la sua produzione siderurgica è scesa da 151,4 a 149,5 milioni di tonnellate. Seguono, in ordine, gli Stati Uniti (scesi da 124 a 122,9 milioni di tonnellate), il Giappone (che ha accresciuto del 9,3% la propria produzione, passando da 102,1 a 111,6 milioni di tonnellate), la Germania Occidentale (salita da 41,3 a 46,3 milioni di tonnellate) e la Cina da 31,8 a 34 milioni di tonnellate).

Subito dietro all'Italia vi è la Francia, con 21,6 (20,3) e la Polonia con 19,4 (19,3).

Vienna aumenta il tasso di sconto da 3,75 al 5,25%

VIENNA – La Banca nazionale austriaca ha annunciato di aver aumentato il tasso di sconto dal 3,75 per cento al 5,25 per cento.

Mercati della lira

Blocco delle monete SME

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	466,25	460,—	466,27
Franco francese	198,97	196,—	198,95
Fiorino olandese	422,51	418,—	422,55
Franco belga	28,71	27,40	28,70
Corona danese	149,35	149,—	149,37
Sterlina irlandese	1722,50	1665,—	1723,—

Monete liberamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Sterlina inglese	1834,50	1830,—	1834,75
Corona norvegese	163,98	160,—	163,98
Corona svedese	194,22	190,—	194,23
Dollaro USA	806,95	806,50	807,—
Dollaro canadese	695,30	690,—	695,35
Peseta spagnola	12,22	11,25	12,22
Escudo portoghese	16,17	14,—	16,15
Scellino austriaco	64,93	69,75	64,92
Franco svizzero	502,47	497,—	502,72
Yen nipponico	3,40	3,—	3,40
Dracma greca	—,—	17,—	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	31,50	—,—
» (Roma)	—,—	30,—	—,—
» (Trieste)	—,—	33,50-34,50	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 28,01 p.c. (28,03); nei confronti di tutte le valute 44,36 p.c. (44,37); nei confronti della Cee 50,74 p.c. (50,77).

ORO E MONETE – Sterlina vc 170000-190000; sterlina nc 150000-190000; marengo svizzero 140000-170000; marengo francese 150000-185000; marengo italiano 140000-175000; marengo belga 140000-180000; 20 dollari oro 660000-680000; 50 pesos messicani 620000-680000; 100 pesos cileni 400000-430000, krugerrand 710000; oro 20000-20500; argento 910-1110; platino 25060

N.B.: La quotazione della sterlina nc si riferisce alle coniazioni fino al '73.

DOPO UN PRIMO FIXING A 650 IL METALLO È RISALITO

Oro: discesa frenata

ROMA — Oro ancora in flessione, per il secondo giorno consecutivo su tutte le piazze valutarie. Le perdite sono meno severe di quelle che il metallo aveva sofferto martedì, quando il cedimento fu di oltre 100 dollari l'oncia. Tuttavia anche le perdite di ieri, che si aggirano su un calo di circa 60 dollari sembrano indicare un assestamento del mercato verso posizioni più realistiche. L'arretramento più forte l'oro lo ha sofferto a Francoforte, dove la quotazione è scesa di 113 dollari; molto più contenuto invece sugli altri mercati: –63 dollari a Zurigo, –42,50 a Londra, –52 a Parigi. A Milano l'oro è calato di 2.970 lire rispetto alle 20.050 di martedì, e ieri un grammo d'oro costava pertanto 17.080 lire.

Le contrattazioni hanno perduto molto della vivacità che le aveva caratterizzate la settimana scorsa ed anche nella giornata di avant'ieri. La cautela che domina da martedì i mercati è notevole. Gli stessi agenti di cambio non escludono che il movimento al ribasso potrebbe prolungarsi ancora.

Ieri sera l'oro costava 650 dollari l'oncia a Francoforte, 670 a Zurigo, 695 a Londra, 642 a Parigi. Ovunque, insomma, la quotazione del metallo è scesa sotto il livello dei 700 dollari. La giornata era cominciata con un tono nettamente dimesso, specialmente a Londra, dove le prime battute delle contrattazioni lo davano a 610, quotazione che è proseguita altalenando, e a mezza mattina a Londra l'oro quotava addirittura 587 dollari; quindi un moto di rimonta che alla fine lo ha portato a 695.

Argento: forti depositi in banche svizzere

ZURIGO — Nelle ultime settimane le banche svizzere hanno ricevuto quantitativi di argento insolitamente ampi da tenere in custodia, per cui si è dovuto cercare spazio di magazzinaggio supplementare: l'afflusso è una conseguenza del «boom» speculativo dei prezzi del metallo. Lo riferiscono fonti bancarie osservando che sono in prevalenza i clienti mediorientali ad affidare agli istituti elvetici la custodia dei loro acquisti, evidentemente per cautelarsi dai rischi di instabilità politica.

Allo stesso modo, i mediorientali appaiono poco propensi a depositare i loro stock d'argento negli Stati Uniti per timore che possano essere imposte restrizioni alle attività sui mercati del Bullion. Questo, del resto, è già avvenuto sulla piazza di Chicago, ove le liquidazioni sono autorizzate solo sulle tre scadenze vicine.

Dollaro e lira restano stabili

ROMA — Il dollaro si è mantenuto fermo sui livelli di martedì, con una quotazione che, sul mercato italiano dei cambi, è stata di 807 lire nette, contro le precedenti 807,25. Per quanto riguarda la lira, in conformità alla «tenuta» della valuta Usa, essa ha retto assai bene rispetto alle principali valute estere, conseguendo progressi generalizzati.

L'Italsider fornirà 240 km di tubi all'Arabia Saudita

RIAD — L'Italsider si è aggiudicata una commessa di oltre 100 milioni di dollari per la fornitura di 240 chilometri di tubi dell'acquedotto Jubail-Riad in Arabia Saudita. Si tratta di un quarto dell'appalto totale (oltre 930 chilometri di condotta). Le società che si sono aggiudicate il resto della commessa (il 12,5% ciascuna) sono le giapponesi «Nippon Steel», «Sumitomo», «Nippon Okan», «Kawasaki Steel» e le tedesche «Mannesman» e «Hoesch».

Nomine bancarie: per Imi Icipu e Cis «nulla osta» in commissione al Senato

ROMA – Le nomine ai vertici dell'Imi, del Credip-Icipu e del Cis proposte dal ministro del tesoro sono state approvate dalla commissione finanze e tesoro di Montecitorio con il voto favorevole di tutti i gruppi ad eccezione del Msi. Il parere favorevole concesso dalla commissione finanze riguarda la nomina di Piero Schlesinger a presidente dell'Imi, di Antonino Occhiuto a presidente del Crediop-Icipu e di Paolo Savona a presidente del Credito industriale sardo.

Pandolfi, che è intervenuto alla seduta della commissione finanze, ha poi ribadito il suo impegno a designare entro il 31 gennaio il presidente del Banco di Napoli ed a risolvere entro il 31 marzo con più provvedimenti, l'annosa questione dei vertici vacanti di numerose casse di risparmio. È stata così recepita l'indicazione contenuta in una risoluzione approvata lo scorso novembre dalla stessa commissione finanze.

Sbloccati 4560 miliardi per la «675»

ROMA – Ultime battute per rendere, dopo tanti rinvii, definitivamente operante la legge di ristrutturazione e riconversione industriale, la 675, che stanzia complessivamente 4560 miliardi di lire per operazioni di ristrutturazione e riconversione. La conferma viene dal ministro dell'industria, sen. Antonio Bisaglia, che ieri mattina nel suo intervento alla commissione parlamentare per la ristrutturazione ha sottolineato che «entro poche settimane il Cipi dovrebbe poter esaminare le prime richieste di agevolazioni a valere sulla 675. È stato infatti definito nei giorni scorsi il testo della «convenzione finanziaria» tra il ministero della industria, il Ministero del tesoro e gli istituti di credito operanti nel settore del credito industriale a medio termine, convenzione che regola le modalità di istruttoria, di erogazione».

Dovrebbe così, ha ancora aggiunto il ministro, «mettere in moto un notevole volume di investimenti in un momento, peraltro, di raffreddamento della congiuntura internazionale ed interna, con benefici riflessi sulla domanda e sull'occupazione, specie nel Mezzogiorno verso cui va orientata la 675, nel senso che essa trovi principalmente sbocco in investimenti nelle regioni meridionali.

Reviglio: piú celeri i rimborsi dell'Iva

ROMA — Nel 1980 gli uffici Iva procederanno a circa 14 mila rimborsi, oltre a quelli richiesti con procedura accelerata in sede di dichiarazione annuale relativa all'anno '79. Lo assicura il ministro delle finanze, Reviglio, rispondendo ad una interrogazione del socialista Cipellini, il quale faceva presente che i rimborsi Iva da parte dello stato avvengono con lentezza esasperante. Il ministro Reviglio ha anche detto che per fronteggiare tale situazione e garantire gli interessi degli operatori economici saranno adottate opportune misure per semplificare al massimo le procedure amministrativo-contabili onde consentire l'auspicata speditezza.

Nel 1977 — ha precisato Reviglio — sono stati effettuati 93.000 rimborsi per oltre un miliardo e 854 milioni; nel 1978 i rimborsi sono stati 106 mila per oltre due miliardi e 537 milioni. Il problema del recupero delle eccedenze di imposta sul valore aggiunto ha certamente assunto dimensioni meno pesanti per le imprese in costante posizione creditoria le quali, per il 1979, hanno avuto la possibilità di richiedere il rimborso del credito maturato nel primo semestre dello stesso anno. Tale situazione assumerà un andamento ancora più favorevole nell'80, a partire dal quale troverà applicazione il sistema dei rimborsi infrannuali a scadenze trimestrali.

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE

4.30 D Venezia S.L.
6.00 R Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre)*
6.05 R Venezia - Bologna - Firenze - (via Venezia S.L.)*(1)
6.22 L Portogruaro (2) (3)
6.42 D Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) - (WLAB Mosca - Roma (4); I e II cl. Zagabria - Torino - Budapest - Roma e Zagabria - Roma; II cl. Zagabria - Venezia)
8.00 Ex Venezia S.L.
8.40 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L. (5)
9.20 R Venezia S.L. - Roma (*)
9.35 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L. (1)
10.46 L Portoguaro - Venezia S.L.
12.56 D Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
14.30 Ex Venezia S.L. (5)
17.15 R V. Mestre (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
17.22 D Venezia S.L. - Bologna - Roma Tib. - Napoli C. Flegrei - Reggio Calabria - Catania - Palermo - Bari - Lecce (cuccette I e II cl. Trieste - Reggio Cal.; WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Catania, Trieste - Palermo e Trieste - Lecce)
17.35 L Venezia S.L.
18.05 L Portogruaro
18.40 D Venezia S.L. (1)
18.54 Ex *Simplon Express* - Venezia S.L. - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi (cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; WLAB e Venezia - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi e Venezia - Parigi) (5)
19.23 L Portogruaro
20.00 Ex *Simplon Express* - Venezia S.L. - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi- (cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi e Venezia - Parigi) (1)
20.28 D Venezia S.L. (5)
22.12 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Nizza - (dal 29-9 al 29-11-1979) - Marsiglia (dal 30-11-1979 al 31-5-1980) (cuccette I e II cl. Trieste - Torino; WLAB e cuccette I e II cl. Trieste - Genova)
22.25 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI

2.08 D Venezia S.L.
6.12 L Portogruaro (3)
7.10 L Portogruaro
7.25 D Marsiglia (dal 2-12-1979 al 31-5-1980) - Nizza (dal 30-9-1979 all'1-12-1979) - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - V. Mestre (cuccette I e II cl. WLAB Genova - Trieste; cuccette I e II cl. Torino - Trieste)
7.45 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette I e II cl. Roma - Trieste)
9.25 D Venezia S.L.
10.17 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - Roma - Venezia S.L. - (cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado) - Lecce - Bologna (WLA e cuccette I e II cl. Lecce - Trieste) (5)
11.04 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - Roma - Venezia S.L. (cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Zagabria, Parigi - Belgrado) - Lecce - Bologna (WLA e cuccette I e II cl. Lecce - Trieste) (1)
11.10 R *Rialto* - Milano - V. Mestre (sino Trieste senza fermate intermedie) (*)
12.30 Ex Venezia S.L.
14.07 D Milano C. - Venezia S.L.
14.24 L Cervignano (6)
15.16 D Venezia S.L.
16.05 Ex Palermo - Catania - Reggio Calabria - Napoli C. Flegrei - Roma Tib. - Firenze C. Marte - Bologna - Venezia S.L. (cuccette I e II cl. Reggio Cal. - Trieste; WLA e cuccette I e II cl. Palermo - Trieste e Catania - Trieste)
17.45 D Torino - Milano - Venezia S.L.
18.40 R Firenze - Bologna - Venezia S.L. (*) (1)
19.05 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Atene, Venezia - Istanbul, Venezia - Skopje e Venezia - Belgrado) (5)
19.17 L Portogruaro
20.22 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Atene, Venezia - Istanbul, Venezia - Skopje e Venezia - Belgrado) (1)
20.44 R Roma - V. Mestre (*)
21.03 R Genova Brignole - Milano (via V. Mestre) (*)
22.57 L Venezia S.L.
23.27 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L. (WLAB Roma - Mosca) (7)

(*) Solo I cl. e prenotazione obbligatoria. (1) Si effettua dal 6-4 al 31-5-1980.
(2) Prosegue per S. Donà di Piave dal 30-9 al 22-12-1979, dal 3-1 al 3-4 e dal 9-4 al 31-5-1980.
(3) Soppresso nei giorni festivi.
(4) Non circola nei giorni di mercoledì e di venerdì.
(5) Si effettua dal 30-9-1979 al 5-4-1980.
(6) Soppresso nei giorni festivi e dal 23-12-1979 al 2-1-1980.
(7) Non circola nei giorni di giovedì e sabato.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 34931. Orario 8.30–12.30, 15–18.30, tutti i giorni feriali – GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 – MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597–41090 – UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 – PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 – MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 – TORINO: cortso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 – GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 – BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 – MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 – BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 – ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 – TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 – MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 – BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 – ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 – NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 – SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 – SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 – IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.a. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 300 per parola

CERCASI collaboratrice domestica capace. Referenze zona Gretta, telefonare 411460. 854 B
CERCASI stabile veramente capace ottimo trattamento e stipendio. Tel. 748614. 858 B
PRESTASERVIZI stabile con dormire o lungorario cerchiamo alto stipendio a persona referenziata telefonare 422595. 782 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 100 per parola

A NEGOZIO o piccola azienda può essere utile persona onesta, dinamica, stenodattilografa, per brevi periodi o mezza giornata. Prego tel. ore pasti 746452. 826 C
ASSISTENZA qualificata anziano, inabile, bambino, offresi. Tel. 773216, 9-12. 819 C
BABY sitter offresi telefonare ore pasti (13-16) 573176. 803 C
IMPIEGATA offresi, conoscenza contabilità, paghe, libri Iva, telex, inglese spagnolo, esperienza import-export. Tel. 740896. 802 C
IMPIEGATA 28enne pratica lavori ufficio tedesco cerca impiego. Tel. 796596. 852 C
OFFRESI baby sitter mezza giornata, telefonare 740470. 851 C
OFFRESI carrozziere specializzato presso seria carrozzeria. Tel. 823303. 827 C
PARRUCCHIERA libera subito offresi telefonare ore pasti 422927. 767 C

LAVORO A DOMICILIO
ARTIGIANATO
CC Lire 250 per parola

A.A. AVVOLGIBILI (rolè) riparo sostituisco. Preventivi gratuiti. Tel. 274502. 708 CC
A. TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente prezzi imbattibili, interpellateci 414244. 729 CC

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI
PROVVEDITORATO REGIONALE
ALLE OPERE PUBBLICHE
PER IL FRIULI-VENEZIA GIULIA
TRIESTE

Via del Teatro Romano 17

AVVISO DI GARA

Si avverte che verrà indetta presso questo Provveditorato una licitazione privata per l'appalto dei lavori di:

Restauro della Caserma della Guardia di Finanza di RABUIESE: sostituzione pavimenti, servizi igienici, impianto elettrico, spostamento della C.T. e serbatoio e opere varie.

Importo a base d'appalto Lire 130.300.000.

L'aggiudicazione avverrà con le modalità prescritte dall'art. 1 lettera d. e art. 4 della legge 23.2.1973, n. 14.

E' richiesta l'iscrizione A.N.C. nella II Cat. per importo da Lire 200 milioni e superiori.

L'istanza per ottenere l'invito, in bollo, dovrà pervenire entro quindici giorni da oggi.

Si avverte che la richiesta d'invito non vincola l'Amministrazione appaltante.

ARTIGIANO parchettista rinfrescatura dei pavimenti verniciatura posatura plastica moquettes, telefonate 754229. 181 CC
ESPERTI solo arredamento progettiamo realizziamo ville abitazioni mansarde, negozi, nostro personale specializzato, ufficio telefono 766801 - 755982. 558 CC
FINESTRE alluminio verande con vetri isolanti fabbrica veneta installa Trieste. Tel. 30155 9 - 12.30. 773 CC
INSTALLATORE autorizzato esegue impianti termoidrici e riparazioni. Tel. 0481 - 79355. 65 CC
PER qualsiasi lavoro a domicilio offresi, telefonare ore pasti 422927. 775 CC
PITTORE pitturazione appartamenti negozio ufficio coloriture ad olio tappezziere carta da parati, muratore piastrellista, restauri in genere. Tel. 415158 - 764198. 808 CC
SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti, pulitura cantine e soffitte piccoli traslochi, tel. 410275 - 422298. 244 CC
TRASLOCHI trasporti tutta Italia smontaggio montaggio mobili preventivi gratis 731026 - 93612. 508 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 300 per parola

A.A.A. IMPIEGATA-O pratica-o amministrazione stabili cercasi. Telefonare al 64885 mattino. 862 D
ACCETTATORE esperto auto benzina-diesel cerca concessionaria per propria officina Inviare offerte a Publikompass cassetta n. 15/C 34100 Trieste. 841 D
CERCASI apprendista panettiere pratico via Piccardi n. 23. 811 D
CERCASI guardarobiera - e. Tel. 827360 - 827236. 790 D
CERCASI internista con pratica rivolgersi Pizzeria «Fenice» Battisti 6. 861 D
CERCASI personale d'assumere regolarmente offresi L. 40.000 giornaliere rivolgersi ufficio E.R.A. via Battisti 8 II piano. T.A. 72 D
CERCASI subito cameriera-e referenziati per stagione invernale telefonare 0471 - 84504. 860 D
IMPIEGATA-O con esperienza cerca concessionaria Braun. Presentarsi venerdì ore 9-12 Govit via Cisternone 2/1. 844 D
IMPRESA locale cerca con urgenza diplomato o laureato esperto contabilità offresi impiego fisso, ottima retribuzione manoscrivere offerte a Publikompass cassetta n. 11/C 34100 Trieste. 805 D
LAVORANTE parrucchiera-e cercasi anche mezze giornate, ottimo stipendio. Tel. 824735. 818 D
OPERAI specializzati meccanici auto cerca concessionaria per propria officina, inviare offerte a Publikompass cassetta n. 15/C 34100 Trieste. 841 D
SOCIETÀ internazionale per completare propria rete vendita cerca automuniti milite esenti liberi pomeriggio sera. Ottime retribuzioni possibilità carriera. Presentarsi venerdì Motel Agip Duino ore 14-18 per selezione. Non telefonare. 80 D

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 300 per parola

AFFITTASI stanza a donna L. 100.000 comforts tel. 794616. 828 F
CERCO compagno staza preferibile studente universitario friulano telefonare 60131. 847 F

ISTRUZIONE
G Lire 300 per parola

LAUREATO impartisce lezioni materie scientifiche telefonare pomeriggio 794136. 738 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 250 per parola

MARTEDI' smarrito anello oro via De Amicis via Revere onesto rinvenitore prego telefoni al 754175 mancia. 820 H
SMARRITO barboncino bianco nano zona Massimiliano d'Angeli 2 bambini sconsolati pregano onesto rinvenitore tel. a tutte le ore 771424. T.A. 71 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 300 per parola

SCAMBIO affitto attico e/o ultimo piano 100 mq lussuosi vistamare con cinque stanze uguali caratteristiche. Scrivere a Publikompass cassetta nr. 5/C 34100 Trieste. 765 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 300 per parola

CERCASI affitto urgentemente magazzino da 500 a 1000 mq. Telefonare 732335. 050028 L
GIOVANE coppia cerca appartamento in affitto 5 stanze e servizi con garage urgente telefonare ore pasti 049–608436. 604 L
PROFESSORE referenziato cerca mini appartamento mobiliato o camera uso cucina anno scolastico. Telefono 796057. 607 L
STUDENTE referenziato cerca appartamento tempo determinato tel. 729546 dopo 14. 834 L
URGENTE persona referenziata cerca appartamento affitto o posto indipendente tempo determinato telefonare pomeriggio 51514. 794 L
URGENTEMENTE cercasi appartamento in affitto, 2 stanze, cucina, servizi. Tel. 93491. 792 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 300 per parola

AL MERCATINO delle occasioni troverete lavatrici frigo cucine stufe sparherdt congelatori tel. 422822. 631 M
CARICA batteria trapano elettrico, cesoie, morse, seghetto circolare, occasionissima v. Conti 9/1. 845 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 300 per parola

A. LIBRI vecchi di ogni argomento, piccole o grandi raccolte, acquisto prontamente. Telefonare, feriali, 68525. Orario ufficio. 602 N
AL GIARDINO di via Mazzini 12 acquistiamo quadri, oggetti antichi, lampadari vecchi, porcellane, soprammobili, orologi, strumenti bordo e intere giacenze ereditarie. Tel. 68242. 501 N
CIANFRUSAGLIE vecchie, oggettini antichi, posate, cavatappi, ottoni, bronzetti, bilance, porcellante, giocattoli, cartoline, libri, curiosità, bigiotterie compero supervalutando. Telefonare 793972 – abitazione 941093. 543 N
EL CANTON di via Matteotti angolo via Manzoni, acquista soprammobili, quadri, tappeti, libri, cartoline, intere giacenze ereditarie. Telefonare 794242–796856. 368 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 300 per parola

ACQUISTIAMO soprammobili orologi pianoforti mobili intagliati antichi moderni telefonare 31500. 763 NN

COMMERCIALI
O Lire 300 per parola

A. ABBONDANTISSIME altissime quotazioni acquistiamo oro, argento, gioiellerie antiche. Realizzerete PIU' VANTAGGIOSAMENTE GOLDMARKET, via Roma 20. 202 O
A. ACQUISTANSI ORO, ARGENTO. Disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28 primo piano. 294 O
DOMESTICA problema difficile. Affrontatelo sorridendo: il «parco-elettrodomestici» completo con modicissima rata mensile, anche solo 10 mila senza cambiali né scadenza. Universaltecnica, corso Saba 18, immensa mostra elettrodomestici.

DARWIL acquista ORO
anche rottami pagando a lire 9.250 al gr. secondo titolo. Massima serietà, disimpegno polizze. Trieste, piazza S. Antonio Nuovo 4, II piano

OREFICERIA «Liberty» acquista oro, argenti e orologi vecchi, gioielli antichi. Tel. 31641 via Malcanton 14/B. 537 O

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 300 per parola

NUOVA concessionaria esclusiva Palmolive enti comunità industrie, cerca agente Pordenone e provincia. Tel. 040–62558. 204 P
PERSONA auto propria cerca rappresentante zona Trieste – serietà. Tel. 569034 ore pasti.

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 300 per parola

A.A.A. ALLA NUOVA CONCESSIONARIA FORD potrete acquistare con sicurezza una vettura usata perché c'è la garanzia A-1. Vasto assortimento di tutte le marche. Condizioni speciali di pagamento e permute usato per usato. NON TELEFONATE, ma venite a vederle. Per informazioni chiedete del signor Pertosi; Trieste, via Caboto n. 24. 10/1 Q
A.A. AUTODEMOLIZIONE paga bene macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 566355. 768 Q
A. CHRYSLER 2000 automatica perfettissima vendesi. Concessionaria TALBOT SIMCA viale Ippodromo 2 DUPLICA. 7/1 Q
A. CHRYSLER 1307 GLS-S vendesi. Concessionaria TALBOT SIMCA viale Ippodromo 2 DUPLICA. 7/1 Q
A. CITROEN GX perfetta vendesi. Concessionaria TALBOT SIMCA viale Ippodromo 2 DUPLICA. 7/1 Q
A. FORD Fiesta nuovissima vendesi. Concessionaria TALBOT SIMCA viale Ippodromo 2 DUPLICA. 7/1 Q
A. RENAULT 5 TL nuovissima vendesi. Concessionaria TALBOT SIMCA viale Ippodromo 2 DUPLICA. 7/1 Q
A. SIMCA HORIZON GL 1100 7000 km. vendesi. Concessionaria TALBOT SIMCA viale Ippodromo 2 DUPLICA. 7/1 Q
A. SIMCA 1000-1100-1301 vendesi. Concessionaria TALBOT SIMCA viale Ippodromo 2 DUPLICA. 7/1 Q
ALFASUD 5 marce 1977, Alfa 2000 1972. Vendonsi Dinoconti Severo 124. Tel. 573173. 5/1 Q
AUTOVETTURE d'occasione con garanzia. Fiat 850 coupé '69, 124 S '72, 124 Sport '73, 131 CL imp. gas '79, A112 58 HP '73, A112 70 HP '77, A111 '72, Mini 1001 '73, Citroen GS 1220 73, Opel Ascona 1.2 '76, Alfasud '74, Ford Capri '71, BMW 30 S '70, Giulia Ti '69, Giulia 1.3 '73, Ford Taunus 1.6 fam. '73, moto Honda Twin '79. Permute e pagamento rateato sino a 36 mesi senza cambiali Renault Frisori Rotonda Boschetto 3/1. Tel. 55511. 16/1 Q
A112 '73 occasionissima vendesi ratealmente via Della Valle 6. 850 Q
CAMPER Ford Transit occasionissima vendesi 2.800.000 intrattabili. Telefonare 743621 pasti. 835 Q
CONCESSIONARIA Renault F. Zagaria mostra veicoli usati P.zza Sansovino, 2. Tel. 725390. Vendonsi usati tutte marche ottime condizioni, massima rateizzazione 40 mesi senza cambiali. 8/1 Q
CX 2000 Pallas 1978 aria condizionata stereo perfetta Dinoconti vende Severo 124. Tel. 573173. 5/1 Q
FIAT 132 2000 1977 ottime condizioni vende Dinoconti Severo 124. Tel. 573173. 5/1 Q
FIAT 750 350.000 850 Special 450.000 vendo. Tel. 793578. 831 Q
FIAT 850 T '71 finestrato Lancia 2000 '72 iniezione Giannini 126 700 cc e Black nuove pronta consegna. Autogamma tel. 725244. 788 Q
FINE 1972 127 unipropietario vende 980.000 telefonate 773683. Vera occasione. 843 Q
FULVIA coupé 1970 rossa ruote larghe occasione vendo causa militare 850.000. 843 Q
GAMMA 1979 garanzia casa, Beta berlina 1977 fatturabili vendonsi Dinoconti Severo 124 tel. 573173. 5/1 Q
GIULIA 1300 TI gas radio perfetta vendesi 650.000 via della Valle 6. 850 Q
GS Break 1974 unipropietario, GSX3 1979 garanzia casa vende Dinoconti Severo 124 tel. 573173. 5/1 Q
LADA - Niva 4x4, il prestigioso fuoristrada, in arrivo il primo contingente. Prenotatelo per tempo. Autosalone Fiegl, strada di Fiume 49, telefono 766880. 839 Q
MINI 1000 1973 cerchi lega Dinoconti vende Severo 124 tel. 573173. 5/1 Q
OCCASIONE vendesi Simca 1100 ottime condizioni 2.000.000 trattabili. Tel. 775213. 825 Q
OCCASIONI RENAULT. Tutte le vetture sono garantite 3 mesi o 5000 km. Eventuale pagamento rateato sino a 36 mesi. R4 TL 73, R 5 L 76, R5 TL 76, R4 TL 78, R14 TL 78, R14 GTL 78, R12 Break 71, R18 GTL 78, R30 TS 78. Renault Frisori Rotonda Boschetto 3/1 tel. 55512. 16/1 Q
OCCASIONISSIMA Mini MK3 1972 fine appena verniciata dischi lega 890.000. Tel. 773683. 843 Q
RENAULT 4 78 privato vende tel. 941206 ore ufficio. 830 Q
RENAULT 5 TS 75 vende privato visibile autofficina Giulia Via Giulia 55. 830 Q
RENAULT 6 TL 1974 ottime condizioni ottimo prezzo vendesi Dinoconti Severo 124 tel. 573173. 5/1 Q
SIGNORA vende 850 68 bella 300.000 unico proprietario tel. 734561. 837 Q
SIMCA 1307 1977 impianto gas vende Dinoconti Severo 124 tel. 573173. :11 q
VENDO Bianchina anno 1969 tel. 730476. 807 Q
VENDO Fiat 128 '72 1.500.000 telefonare ore pasti 821045. 815 Q
2 cavalli perfetta garanzia casa vende Dinoconti Severo 124 tel. 573173. 5/1 Q
500 F discrete condizioni vendesi. Tel. 744012 ore pasti. 797 Q
124 berlina e coupé ottimo stato vendo tel. 793578. 831 Q
128 1973, 127 3 porte 1974 vendonsi Dinoconti Severo 124 tel. 573173. 5/1 Q
127 1971 fine perfetta carrozzeria motore tel. 417010. 840 Q
128 due quattro porte meccanica carrozzeria perfette vendo tel. 793578. 831 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 400 per parola

A.A.A. PRESTITI finanziari concediamo sollecitamente a qualsiasi categoria a condizioni vantaggiose massima riservatezza tel. 60285. 592 R
MONFALCONE periferia cedesi licenza confezioni e arredamento negozio. Occasionissima. Tel. 0481–41009. 74 R
SOCIETA' cerca medico – anche neo laureato – per compartecipazione (8/14 milioni) in ambulatorio medico-estetico. Scrivere a PubliKompass cassetta n. 1 C 34100 Trieste. 257 R

Continua in 16.a pagina

GROSSA OPERAZIONE DELLE FORZE DELL'ORDINE: SPICCATI 39 MANDATI DI CATTURA

Arrestate in Sardegna sedici persone Sarebbero coinvolte in vari sequestri

Nel corso delle perquisizioni trovato denaro «sporco» - Massimo riserbo dei magistrati cagliaritani

CAGLIARI — Agenti della Criminalpol, della Digos e della squadra mobile della questura di Cagliari — hanno arrestato ieri notte sedici persone che sarebbero coinvolte in sequestri compiuti la scorsa estate in Sardegna. Gli arresti sono avvenuti su richiesta del procuratore della Repubblica di Cagliari Giuseppe Villasanta, su mandato di cattura emesso dal giudice istruttore di Cagliari, Luigi Lombardini.

I sedici arrestati sarebbero coinvolti nei rapimenti dell'ing. Giancarlo Bussi, tecnico della «Ferrari», preso in una villa sul litorale di Villasimius, presso Cagliari, il 4 ottobre 1978, e del quale non si è saputo più niente; del piccolo Luca Locci, sequestrato a Macomer (Nuoro) il 24 giugno dello stesso anno e liberato il 25 settembre successivo; nel rapimento del commerciante sassarese Salvatore Troffa, avvenuto il 3 novembre di due anni fa (il possidente fu liberato dopo otto mesi) e dell'emissario della sua famiglia Giovanni Piredda; e nei tentativi di sequestro del polacco Antoni Hubert Kassel, compiuto sulla Costa Smeralda, e del giovane Paolo Liggia, a Oristano, entrambi nello scorso anno.

I sedici arrestati sono stati condotti in mattinata a Cagliari e rinchiusi nel carcere di Buon Cammino a disposizione della magistratura. Delle banconote trovate nel corso delle perquisizioni molte proverrebbero da due rapimenti compiuti lo scorso anno; uno in Sardegna e l'altro in continente. A questo proposito gli inquirenti mantengono un assoluto riserbo; non hanno voluto comunicare neppure l'ammontare del denaro «sporco» né da quali riscatti provenga.

Gli arrestati sono: Salvatore Appeddu di 35 anni, nativo di Sarule ma residente a Nuoro, rappresentante di una nota industria di latticini; Salvatore Cadeddu di 36, allevatore, Mario Ladu di 39, autonoleggiatore, Gonario Mulas di 27, allevatore, Gonario Moreddu di 45 anni, autotrasportatore, tutti di Sarule, nel Nuorese; Giovanni Bande di 40 anni, operaio, Giovanni Crudu di 39, allevatore, entrambi di Orani, (Nuoro); Daniele Mulas di 48 anni, di Orgosolo ma residente a Mamoiada (Nuoro), autotrasportatore; Antonio Felline di 42, di Nuoro ma residente a Sassari, laureato in legge e commerciante; Elsa Soggia di 32, di Carbonia (Cagliari) ma residente a Sassari, amica di Felline; Giovanni Costa di 43 anni, di Nuoro, commerciante; Pietro Carmelo Ruiu di 41 anni, di Orune (Nuoro), casaro; Paolo Mereu di 34 anni, di Nuoro, operaio forestale e nipote dell'ex latitante Antonio Crivelli ucciso da un ufficiale dei carabinieri in un conflitto a fuoco alla periferia di Nuoro avvenuto nell'aprile di due anni fa; Franco Capiello di 39 anni, di Firenze ma residente a Nuoro dove possiede alcuni negozi di calzature; Mario Marcello di 45 anni, di Portovecchio (Corsica) ma residente a Gavoi (Nuoro), commerciante ambulante di dolci sardi; Mario Mulas di 47 anni, nato a Fonni (Nuoro) ma residente a San Vero Milis (Oristano), pastore.

Oltre alle sedici persone arrestate, i magistrati hanno comunicato nella tarda mattinata - dopo che erano circolate «voci» senza conferme - che sono stati emessi provvedimenti contro persone che si trovano già in carcere e contro alcuni tra i più noti latitanti sardi, per un totale di 39 mandati di cattura. Il procuratore della repubblica Giuseppe Villasanta e il dott. Lombardini si sono incontrati con i giornalisti ed hanno reso noto, tra l'altro, che i capi d'imputazione sono trentacinque e vanno dal sequestro di persona al tentativo di sequestro, fino alla ricettazione.

«Voglio sottolineare che alla buona riuscita dell'operazione - ha detto il dott. Villasanta - hanno concorso vari elementi e primi tra questi la totale collaborazione tra le forze dell'ordine delle quattro province e l'assoluto riserbo che si è riusciti a mantenere fino al completamento degli accertamenti e all'esecuzione dei provvedimenti».

Il procuratore della Repubblica di Cagliari ha spiegato di non poter per ora fornire particolari, per evitare tra l'altro di compromettere eventuali sviluppi, ed ha soltanto reso noto che le indagini hanno preso l'avvio dagli accertamenti sul sequestro Bussi e su quello dei fratelli Casana. «Ci siamo resi conto - ha affermato - che tra questi due rapimenti vi erano una serie di elementi comuni. Abbiamo quindi approfondito gli accertamenti e siamo giunti ad alcune conclusioni che ci hanno portato a riscontrare elementi di connessione e di interdipendenza anche con altri rapimenti».

Il dott. Lombardini ha, dal canto suo, affermato che sarà il suo ufficio a occuparsi di tutta la vicenda (il reato più grave, l'uccisione dell'ing. Bussi, rientra nella competenza del tribunale di Cagliari) e che chiederà alle altre procure ed uffici istruzione della Sardegna le documentazioni dei procedimenti penali in corso contro alcune delle persone colpite dai mandati di cattura.

Fra gli altri sono stati colpiti da mandato di cattura quattro tra i più pericolosi latitanti sardi: Gonario Carta, Salvatore Cassittà, Piero Piras e Pasquale Stocchino. Un'altra persona nota alla cronaca è Salvatore Coinu. il «cassiere» del sequestro Casana, il quel è stato invano invitato dai complici, arrestati nello scorso dicembre, a costituirsi ed a restituire il riscatto (mezzo miliardo di lire).

BIELLA

«Potere rosso» brucia l'auto al sindaco d.c.

VERCELLI — Un'organizzazione eversiva denominata «per il comunismo - nucleo per il potere rosso» ha rivendicato, con un volantino lasciato nella buca delle lettere di un organo di informazione, l'attentato incendiario compiuto contro l'automobile del sindaco di Biella, il democristiano Franco Borri Brunetto, di 50 anni.

Il documento di rivendicazione, la fotocopia di una pagina dattiloscritta, è stato fatto pervenire al giornale «il Biellese» che ha sede in via Losanna, nel centro della città.

La vettura del sindaco era stata presa di mira da alcuni sconosciuti che le avevano scagliato contro una bottiglia incendiaria.

La stessa organizzazione terroristica si era assunta la paternità di un analogo attentato, compiuto nel marzo dello scorso anno, ai danni della macchina del vicesindaco di Biella, Luigi Squillario, anch'egli democristiano.

■ MAESTRA — Quattro ragazzi hanno fatto irruzione in un'aula della 2.a elementare della scuola Lannone, di San Cipriano d'Aversa, minacciando con un coltello e con pistole la maestra.

Passi chiusi sulle Dolomiti Ingorgo di «Tir» verso Courmayeur

TRENTO — Nuova ondata di maltempo sul Trentino dove sta nevicando da ieri notte al di sopra dei 600 metri di altitudine. Il passo Sella e del Pordoi sono stati temporaneamente chiusi al traffico per pericolo di valanghe; tutti gli altri passi dolomitici fino a ora sono invece transitabili con catene.

Particolarmente abbondante la nevicata a Madonna di Campiglio dove è caduto mezzo metro di neve fresca che ha impedito lo svolgersi delle gare dei Campionati europei juniores di sci.

La viabilità sulle strade del Trentino si svolge comunque in maniera sufficientemente regolare e non si registrano incidenti di rilievo.

In Val d'Aosta le copiose nevicate hanno provocato, come si temeva, imponenti colate di neve sulla «superstrada» che da Aosta conduce a Cormayeur (e quindi al traforo del monte Bianco): tra Pre st. Didier e Derby si è formata una colonna su tre file di autotreni e autoarticolati «Tir» che comprende circa duecento automezzi, i quali non riescono più — nonostante siano tutti dotati di catene — a rimettersi in movimento. Il transito in direzione del tunnel è quindi, in pratica, bloccato.

ATTESO IL PARERE DEL CONSIGLIO SUPERIORE DI SANITÀ

Farmaco anti-nausea resta «sotto accusa»

Sembra però escluso che provochi malformazioni nei neonati

MILANO – *A tutt'oggi, negli studi fatti, non c'è alcun elemento che associ il «Bendectin» ad un aumento di malformazioni nei neonati; non esiste alcuna prova che leghi il «Bendectin» ad un aumento del rischio di malformazioni neonatali; d'altra parte non è possibile affermare con sicurezza che un farmaco è esente da qualsiasi rischio sia per la paziente che per il feto, e inoltre vale per il «Bendectin» lo stesso consiglio che si dà per gli altri farmaci: nessuno dovrebbe essere preso in gravidanza se non in caso di assoluta necessità, nel qual caso la sua somministrazione dovrebbe essere accompagnata dal costante controllo del medico.*

Queste sono alcune delle osservazioni contenute in una nota della Richardson-Merrel, produttrice del «Bendectin», il farmaco - venduto in Italia sotto la denominazione di «Debendox» - che viene prescritto come anti-nausea per le donne in gravidanza e che in alcuni paesi è stato messo recentemente in relazione a casi di malformazioni nei neonati.

Il ministro della sanità italiano ha chiesto al Consiglio superiore di sanità di esprimere un parere sul «Debendox» ed ha interessato del problema anche il comitato specialità medicinali della Comunità europea.

Il «Bendectin» è stato messo in vendita nel '56. All'inizio conteneva tre ingredienti: diciclomina (una antispastico), doxilamina (un antistaminico) e piridoxina o vitamina B6 con proprietà antinausea. La formula del farmaco è stata cambiata nel '76 per eliminare la diciclomina, in quanto si trovò che questo componente non aumentava l'efficacia del farmaco.

Dalla sua comparsa sul mercato - è detto nella nota - circa 20 milioni di donne di tutto il mondo (cinque milioni negli Stati Uniti) hanno preso il «Bendectin». Proprio per il suo largo uso, l'ente federale americano per il controllo degli alimenti e dei farmaci, la «Fda» (Food and Drug Administration) ha seguito con attenzione questo farmaco, con particolare riguardo ai suoi effetti sul feto.

Finora non sarebbe emerso alcun elemento che associ il «Bendectin» ad un aumento del rischio di malformazioni. Anche in prove su topi e conigli, con dosi 100 volte superiori a quella massima, non è stata registrata alcuna correlazione. La «Fda» ha raccolto circa 90 casi, trasmessi dai medici, in cui donne che avevano preso il «Bendectin» avevano poi dato alla luce bambini malformati.

«Questi casi - sostiene la nota - sono sempre oggetto di studio, ma siamo lontani dallo stabilire un rapporto diretto tra farmaco e difetti dei neonati. Malformazioni dovute a cause ignote hanno un'incidenza abbastanza alta e molte delle pazienti che presero il «Bendectin» avevano preso anche altri farmaci».

Contraccettivi poco sicuri

MILANO — *È cominciato davanti al pretore Maria Luisa Martino un processo contro i legali rappresentanti di due case farmaceutiche produttrici di altrettanti contraccettivi che sarebbero risultati insicuri per le donne che li hanno usati. La vicenda prese l'avvio da un esposto inoltrato da un collettivo femminista di Roma e dell'Aied (Associazione italiana educazione demografica), che avrebbero fatto presente come molte donne che avevano usato i contraccettivi sarebbero rimaste incinte.*

In veste di imputati Claudius Hofmann, legale rappresentante della «Patentex Gmbh» di Francoforte produttrice della «Patentex ovuli», e Sigfrido Lazzari, in rappresentanza della «Linea verde» di Milano, produttrice della candeletta «Happy».

I due sono accusati di violazione dell'articolo 445 del codice penale per aver somministrato medicinali diversi per qualità e quantità da quanto indicato nelle caratteristiche degli stessi, traendo così in inganno anche i farmacisti che vendevano il prodotto. Per questo reato il codice prevede una pena che va da sei mesi a due anni di reclusione. I due imputati sono assistiti dagli avvocati Marco De Luca, Lionel Ceresi e Salvatore Catalano.

Cronisti da Pertini

ROMA – Il Capo dello Stato ha ricevuto ieri al Quirinale i vincitori e gli organizzatori del premio Senigallia cronista dell'anno 79; accompagnati dal presidente dell'Unione nazionale cronisti italiani Piero Passetti.

All'udienza erano presenti vari rappresentanti dei cronisti, il sindaco di Senigallia Orciari con esponenti dell'amministrazione comunale e il presidente dell'amministrazione provinciale di Ancona Torelli.

Il Presidente della Repubblica si è complimentato coi vincitori e ha intrattenuto a cordiale colloquio gli ospiti.

ARRESTATA UNA DONNA PER OMICIDIO

Le streghe e i maghi infestano la Cina

La «guaritrice» operava nella provincia del Jiangsu

PECHINO — La stregoneria non è sparita in Cina e tuttora vi sono streghe, maghi e geomanti che vivono nei villaggi, scrive il «Quotidiano del Popolo» denunciando il caso di una strega arrestata dalla polizia perché responsabile di omicidio.

Il fatto è avvenuto nella provincia centro-orentale del Jiangsu, del distretto di Haian. La donna di nome Wu Tsunling è accusata di aver ucciso, sostenendo di volerlo guarire, un abitante della zona.

La donna, si afferma, svolgeva pratiche di stregoneria. Un fatto analogo è riportato in una lettera che lo stesso giornale pubblica.

Commentando questi fatti l'organo centrale del Pcc afferma che non si tratta di casi isolati. In seguito al rilassamento dell'istruzione ideologica voluto, naturalmente, da Lin Piao e dai «quattro», «streghe, autorità religiose e geomanti vanno di villaggio in villaggio spacciandosi per semidei e ingannando la gente per spillar denaro».

Il «Quotidiano del Popolo» prosegue affermando che «vi sono persone con idee feudali e impregnate di superstizioni che hanno invitato indovini e si sono date a pratiche feudali e superstiziose», con la conseguenza che taluni sono morti.

Accanto a costoro, il giornale denuncia «una piccola minoranza di elementi cattivi che diffondono voci false, confondono ed avvelenano le menti della gente».

L'organo del Pcc scrive poi che porre rimedio a questa situazione «è un compito duro e lungo» e fa appello ai membri del partito e della gioventù comunista perché diano l'esempio astenendosi da pratiche del genere, minacciandoli in caso contrario di sanzioni disciplinari.

Favorevole il Pli che le salme reali tornino a Roma

ROMA — «Il Pli conferma il proprio appoggio alla richiesta proveniente da diversi ambienti culturali, sociali e politici per il ritorno in Italia delle spoglie di Vittorio Emanuele III e della regina Elena». Così ha dichiarato il segretario del Pli dopo un colloquio avuto con il segretario dell'Umi.

«Il Pli — ha dichiarato Zanone — ritiene che anche in relazione a recenti iniziative parlamentari il governo, per quanto di sua competenza, debba rimuovere gli ostacoli fin qui frapposti per la sepoltura in Roma dei reali d'Italia. Il rientro a Roma, secondo i liberali — ha aggiunto Zanone — può avvenire al di fuori di polemiche e controversie ormai oltrepassate dalla storia nel regno di una pacificazione che non mette in discussione la forma repubblicana dello Stato».

Oggi a Genova si ricorda Guido Rossa

GENOVA — Oggi Genova si ferma per ricordare Guido Rossa. Esattamente un anno fa l'operaio, sindacalista, dell'Italsider veniva assassinato dalle Brigate rosse in un agguato mentre stava salendo sulla propria auto per recarsi a lavorare presso lo stabilimento Oscar Sinigaglia di Cornigliano.

L'assassinio mobilitò tutta la città e oggi viene ricordato con cerimonie commemorative. Saranno presenti i tre segretari della Federazione sindacale unitaria, Lama, Benvenuto e Pagani (Carniti non può essere presente). Una effigie murale sarà scoperta all'Italsider; la scritta è stata scolpita dai compagni di fabbrica.

Gli operai si riuniranno in assemblea a Villa Bombrini. Parlerà anche il presidente dell'Italsider, Puri. Un corteo attraverserà Genova: ne faranno parte operai dei quartieri industriali del Ponente, delle vallate dello Stura e del Bormida, portuali, lavoratori di altre città in arrivo con pullman e treni speciali. Nel pomeriggio un «sasso» monumentale sarà scoperto in via Fracchia, nei giardini di Oregina, dove Rossa fu colpito a morte dalle Brigate rosse.

PRENDE PIEDE NEGLI «SPORTIVI» LA PSICOSI PER LA SCHEDINA ALTERNATIVA

Esistono i sotterranei del Totocalcio?

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — A ogni attività lecita ne corrisponde una illecita, uguale e contraria: le leggi implacabili della fisica trovano ovunque puntuale applicazione. Neppure il caotico mondo del calcio può sottrarsi impunemente. E così che accanto alla scommesse pulite che accompagnano le squadre in campo, se ne sono aggiunte altre, clandestine, ma molto più sostanziose, con un più nutrito giro di miliardi. Gioco clandestino ci dicono, a livelli talmente elevati da potersi tradurre in manipolazione delle partite.

La novità che ha fatto tremare i tifosi è però il fatto che di questo giro sotterraneo fanno parte anche i calciatori. Proprio loro, gli eroi dello stadio, quelli che si buttano per terra rotolandosi sul tappeto erboso come cuccioli a ogni sgambetto, quelli che si abbracciano tra di loro come educande per un gol, e che cadono in ginocchio levando lodi al cielo per un tiro azzeccato. Essi mentono. O almeno, alcuni tra essi, non ancora identificati, hanno mentito, fingendo gioia o disperazione per un risultato già scontato a priori.

Il meccanismo infatti dovrebbe essere più o meno il seguente: una squadra offre 100 milioni a un gruppo di giocatori della squadra avversaria per garantirsi la vittoria. La squadra numero due a questo punto gira la somma a un bookmaker puntando sulla propria sconfitta, favorendola poi sul campo e quindi vincendo la scommessa e intascando ad esempio 250 milioni.

Il calcio è industria con un fatturato da capogiro, il Totocalcio è la fabbrica dei sogni proibiti con un giro di oltre dieci miliardi di lire ufficiale, cui si aggiunge una cifra altrettanto cospicua delle scommesse clandestine. Il calcio è una fucina della violenza, in cui teppistelli di borgata si trasformano sugli spalti in mastini aggressivi contro i tifosi avversari. Il calcio è una grande valvola di scarico delle frustrazioni e degli stress della settimana, che si liberano nel tifo organizzato e non. Andare alla partita significa sentirsi un eroe nel mucchio se vince la squadra del cuore, e un vendicatore potenziale se l'arbitro fa dei favoritismi.

Significa (il calcio) imbottigliarsi per ore in un fiume di automobili che vanno nella stessa direzione e che la percorrono tutte nel senso inverso due ore dopo. Significa sentirsi uno sportivo anche stando seduto a sputare bile. E tutto questo, che ancora molti si ostinano a chiamare sport, continua ad avere il maggior numero di seguaci rispetto a tutte le altre discipline atletiche.

Oltre a questi «sportivi» che vanno a sgolarsi sugli spalti ora sappiamo che esistono anche quelli che verso il fine settimana fanno un giro nei circoli sportivi, o nelle banche o nei ministeri, trovano le schedine «alternative», poi si informano un po', fanno girare la voce e puntano, e la catena si mette in moto. Dopo aver fatto questo, vanno allo stadio a vedere i beniamini del cuore che recitano a soggetto sul risultato che già conoscono e alla sera stanchi ma felici si siedono davanti al televisore a completare la maratona con i risultati delle altre partite. E li chiamano sportivi.

M. Regina Perissinotto

Giornalista dal procuratore Riferisce sulle scommesse

ROMA — Il procuratore capo della Repubblica Giovanni De Matteo ha ascoltato nel suo ufficio il redattore del quotidiano «Paese Sera» Giuliano Prasca, nel quadro delle indagini preliminari sul fenomeno delle scommesse clandestine del campionato di calcio.

Il giornalista era stato convocato dal magistrato per essere sentito in merito agli articoli da lui scritti sulla vicenda, a seguito dei quali è intervenuta la magistratura.

Come è noto, l'inchiesta vera a propria si svilupperà nei prossimi giorni con i primi accertamenti della Guardia di finanza, incaricata da De Matteo a far luce sul meccanismo e sulle modalità con cui il gioco clandestino viene praticato.

■ EX BEATLE — Sarà probabilmente espulso dal Giappone entro due settimane l'ex beatle Paul McCartney detenuto da una settimana in un carcere di Tokyo per detenzione di droga.

CONTINUA IN VATICANO IL SINODO EPISCOPALE DEI PAESI BASSI

Torneranno più ortodossi i preti e i fedeli olandesi

La preparazione al sacerdozio dovrà tenersi nei seminari - Il ruolo dei laici

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CITTA' DEL VATICANO — Nella chiesa d'Olanda molte cose saranno riviste e «corrette» dopo il Sinodo che si sta svolgendo in questi giorni in Vaticano. Intanto, tutti i vescovi hanno riespresso la volontà di essere coadiuvati nel loro ministero da sacerdoti che vivano il celibato sacerdotale escludendo quindi la possibilità, almeno per il momento, della collaborazione di preti sposati.

Per quanto riguarda poi la futura formazione sacerdotale è stato affermato che essa «dovrà essere attuata nello spirito e secondo le norme del Concilio ecumenico Vaticano Secondo». Essa dovrà compiersi «in un seminario a formazione integrale (seminario in senso stretto) oppure in un "convitto" (nel senso di seminario universitario) dove la maggior parte dei corsi vengono seguiti in una scuola superiore approvata dalla Santa sede». Sarà però necessario «verificare le condizioni di vita e di insegnamento delle istituzioni esistenti e giudicare se le esigenze della Chiesa cattolica circa la formazione sacerdotale vi sono o vi saranno pienamente prese in considerazione».

A tal fine una commissione della Conferenza episcopale dovrà esaminare concretamente se le condizioni definite dalla Chiesa in questa materia siano effettivamente rispettate nel seminario, nei convitti e nelle scuole superiori e riferirne alla Conferenza stessa. Durante questo lavoro sarà mantenuto un continuo contatto con gli organismi interessati della Santa sede.

Ieri mattina i vescovi hanno affrontato il problema dei «lavoratori pastorali» nella vita della Chiesa ricordando innanzitutto che essi non possono amministrare sacramenti e che la vera attività non può offrire una vera alternativa al sacerdozio e al diaconato. Organismi competenti della Santa sede hanno espresso, da parte loro, dubbi e riserve sull'opportunità di istituire i «lavoratori pastorali» e diversi partecipanti hanno confermato il loro accordo con le preoccupazioni della Chiesa e della Santa sede.

D'altra parte la mancanza di sacerdoti rappresenta un'urgenza pastorale reale e immediata. Il che lascia intendere che è necessario il servizio di questi «lavoratori» ed è possibile chiarire e superare i malintesi creati da certe situazioni. Sarebbe comunque bene mantenere un equilibrio numerico rispetto ai sacerdoti.

Il Papa ha spiegato i motivi della segretezza decisa per le sedute del Sinodo dei Paesi Bassi in un discorso fatto ai giornalisti olandesi da lui ricevuti in udienza. «Senza dubbio, come prefessionisti dei mass-media — ha detto il Pontefice — voi desiderate sempre conoscere col massimo di dettagli e direttamente lo svolgimento di queste riunioni del Sinodo. Ma sono sicuro che voi comprendete anche la necessità della Chiesa, come per tutte le famiglie, in certe occasioni almeno, di conoscere alcuni momenti di scambio, di discussione e di decisione, nell'intimità e nella discrezione, per una maggiore libertà dei partecipanti e per un rispetto verso le persone o le situazioni».

A. G.

■ OMOGENEIZZATI — Residui di piombo, rame, zinco e cadmio sono presenti negli omogeneizzati di frutta: lo ha reso noto l'Unione consumatori al termine degli esami di campioni di marche diverse analizzate nei laboratori dell'ufficio d'igiene di Roma e dell'istituto di merceologia dell'università.

Insegne da «nostromo» per Giovanni Paolo II



Città del Vaticano — Folla di marinai ricevuti in udienza, acclamano Papa Wojtyla *(Telefoto Upi)*

CITTÀ DEL VATICANO — Un fischietto da nostromo, un «solino», la classica mantellina blu con due strisce bianche e una foto del primo salvataggio in Estremo Oriente, sono stati donati al Papa, durante l'udienza generale da 800 marinai della Marina militare italiana che nel luglio scorso presero parte, nei mari della Cina meridionale, alla missione di recupero di 891 vietnamiti che furono presi a bordo degli incrociatori «Vittorio Veneto», e «Andrea Doria» e della nave «Stromboli».

Il Papa ha ringraziato i marinai e li ha elogiati per quanto da essi fatto, sottolineando i rischi affrontati e lo spirito di abnegazione. Il Papa li ha anche incoraggiati «a essere sempre operatori di quella carità che la bontà divina ha posto nel cuore umano».

I marinai, che avevano salutato l'arrivo del Papa con lo sventolio dei berretti bianchi, erano accompagnati dall'ordinario militare d'Italia, mons. Schierano, e da alti ufficiali dell'Arma fra i quali il nuovo capo di Stato maggiore della difesa, ammiraglio Giovanni Torrisi, e l'ammiraglio Sergio Agostinelli, al quale fu affidato il comando della missione.

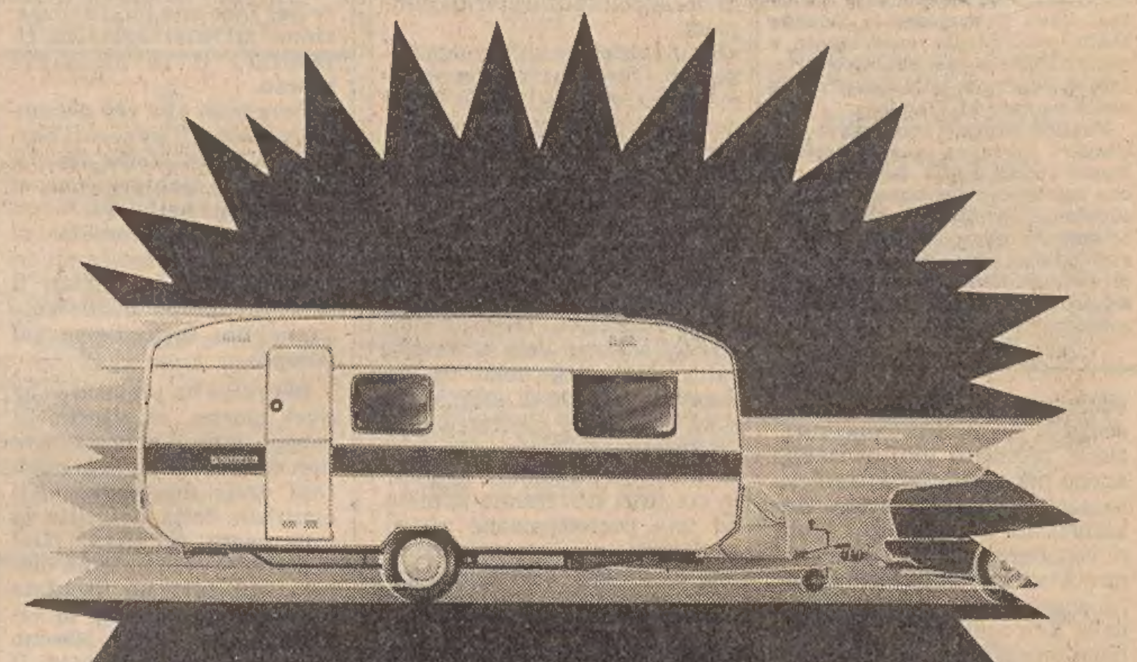
Il Papa ha anche salutato un gruppo di giornalisti italiani che a bordo delle tre unità militari hanno partecipato a quella missione.

Nel corso dell'udienza, il Papa, rivolgendosi a un gruppo di ex internati romani in campi di concentramento nazisti, ha ricordato la figura del beato Massimiliano Kolbe, il religioso polacco ucciso dai nazisti ad Auschwitz.

In luglio il Papa sarà in Brasile

BRASILIA — Papa Giovanni Paolo II effettuerà la sua visita ufficiale in Brasile a partire dal 9 luglio. Lo ha annunciato a Brasilia un comunicato del governo brasiliano. Egli giungerà nella città di Fortaleza, nello stato di Ceara, nel Nord-Est del Paese.

Il comunicato aggiunge che la notizia dell'arrivo del Papa a Fortaleza è stata trasmessa dal governatore dello stato al presidente della Repubblica, il gen. Joao Baptista Figueiredo.



CRONACHE DELLO SPORT

L'UNDER 21 INCONTRERÀ L'URSS NEI QUARTI DI FINALE DEL CAMPIONATO D'EUROPA

Dagli «azzurrini» contratti solo un gol al Lussemburgo

Italia - Lussemburgo 1-0 (0-0)

MARCATORE: Giordano al 33' del s.t.
ITALIA: Zinetti; Osti, Tesser; Galbiati, Ferrario, G. Baresi; Fanna, Tavola, Giordano, Beccalossi, Ancelotti (nel s.t. Ugolotti e dal 15' Goretti). 12 Galli, 13 Tassotti, 14 Sacchetti.
LUSSEMBURGO: Scholtes; Jongbluth, Schmit (Bremer dal 34' s.t.); Dax, Girres, M. Bossi; Barboni, H. Bossi, Reiter, Langers, Scheitler (nel s.t. Bianchini). 12 Flick, 13 Felten, 16 Back.
ARBITRO: Azzopardi (Malta)
NOTE: giornata piovosa, terreno allentato;, spettatori 4000 circa. E' stato osservato un minuto di riposo per la morte del giornalista Eugenio Danese. Angoli 12-5 per l'Italia.

ROMA — La formalità è stata espletata. La «Under 21» azzurra ha battuto il Lussemburgo ed è nei quarti di finale del campionato «Espoirs», dove affronterà l'Urss. Altro che pallottoliere, però. Gli «azzurrini» hanno sconfitto la squadra di postini, bidelli e impiegati comunali del Granducato soltanto con un «golletto» messo a segno a una decina di minuti dal termine.

La rete, pur bellissima nell'esecuzione di Giordano, che ha insaccato con un bolide riprendendo al volo un traversone da sinistra di Fanna, non salva la faccia agli azzurri che molto hanno penato per andare in gol e molto hanno fatto soffrire gli sparuti spettatori sugli spalti dello stadio Flaminio.

Sullo stesso campo dove esattamente un mese fa la «Under 21» di Vicini, etichettata «olimpica», aveva entusiasmato sconfiggendo la temuta Jugoslavia, oggi la stessa squadra ha molto deluso contro i lussemburghesi, vittime predestinate. Le ragioni di una simile metamorfosi sono più di una, ma la principale è che la «Under 21» è stata interprete della mentalità speculativa del calcio italiano.

Con la convinzione che prima o poi il gol sarebbe arrivato, la squadra ha affrontato la partita senza la necessaria concentrazione, requisito indispensabile anche per un impegno dall'esito scontato. Così, la squadra azzurra ha denunciato i limiti di esperienza che la sua giovane età comporta. La formazione ha snobbato gli avversari che, nella loro umiltà sorretta però dalla tenacia, hanno imbrigliato progressivamente la manovra italiana. Nessuno tra gli azzurri ha meritato la piena sufficienza, se si eccettuano il portiere Zinetti, peraltro poco impegnato, e il libero Galbiati.

Il rilievo che siano stati i giocatori senza avversari diretti a non sfigurare attesta che la formazione di Vicini ha affrontato l'impegno con leggerezza nei duelli, consentendo ai calciatori del Granducato di alternare diligenti iniziative a svarioni senza correre grossi pericoli. Nel primo tempo i lussemburghesi hanno persino sfiorato il gol in tre occasioni: al 9', quando Zinetti ha dovuto sventare sulla traversa un tiro improvviso di Barboni, al 38' allorché il centravanti Langers non è arrivato in tempo su un bel traversone di Girros, e al 43' quando lo stesso Langers non è riuscito ad approfittare di un clamoroso errore di Ferrario che gli aveva «regalato» il pallone fra i piedi.

E' probabile che se i lussemburghesi si fossero portati in vantaggio mettendo in pericolo la qualificazione azzurra, la squadra di Vicini avrebbe trovato lo stimolo per migliorare gioco e incisività. Così, invece, ha continuato la sua manovra scoordinata, cercando poco sovente le fasce laterali. In particolare hanno deluso centrocampo e attacco. Giuseppe Baresi non ha mai trovato la posizione, Beccalossi ha sbagliato anche gli appoggi più semplici senza mai illuminare il gioco, Tavola è stato un concentrato di errori, sia in fase difensiva sia in attacco dove ha fallito numerose palle-gol.

Proprio l'avversario diretto di Tavola, Girros, un soldo di cacio, è stato il più efficiente tra gli ospiti, il migliore in assoluto. Da lui, maratoneta del centrocampo, sono partite le azioni più pericolose per la retroguardia azzurra e buona collaborazione gli ha offerto il capitano H. Bossi. Il centrocampo lussemburghese, peraltro, è ripiegato sovente a protezione della difesa, infittendo la propria area di rigore e chiudendo così gli spazi agli attaccanti italiani.

Dalla prova di Giordano è da salvare soltanto il gol e un paio di tiri; per il resto il centravanti ha cercato inutili preziosismi fatti di finte e tocchetti incomprensibili ai grezzi avversari che mai sono caduti nel tranello. Basti rilevare che il laziale ha siglato il gol completamente smarcato per una distrazione di M. Bossi.

AMICHEVOLE
Spagna - Olanda 1-0

Roma — La gran botta al volo di Giordano che porta in vantaggio l'Under 21 *(Telefoto Ansa)*

I quattromila del Flaminio

Quattromila persone disseminate sugli spalti dello stadio Flaminio per assistere alla partita Italia-Lussemburgo «under 21». Perché è stata scelta Roma quale sede dell'avvenimento? I tifosi romani lo hanno snobbato, come era prevedibile. Abituati alla nazionale maggiore, è logico che la disputa di una partita «under 21» non interessi granché i tifosi della capitale.

Ciò era prevedibile peraltro e vien da chiedersi perché mai sia stata scelta quella sede, quando sarebbe stato più opportuno fare riferimento ad una località «minore», dove l'avvenimento sarebbe stato considerato eccezionale e quindi l'afflusso del pubblico certamente superiore alle quattromila unità contate al Flaminio.

Puntare sempre su Roma è uno sbaglio, insomma, che fa torto a Roma stessa e alle tante località che potrebbero degnamente e meritevolmente ospitare un avvenimento azzurro minore. Perché la Federazione non pensa a questi problemi e si accontenta di un incasso così misero? Ha proprio tanti soldi da sprecare?

SULLE NEVI DI MARIBOR ANCORA LA ZINI LA MIGLIORE DELLE AZZURRE

Altro slalom alla Wenzel che si rafforza in Coppa

MARIBOR — Secondo successo consecutivo in Coppa del mondo di Hanni Wenzel. Dopo essersi aggiudicata lunedì la gara di Badgastein, la rappresentante del Lichtenstein si è ripetuta ieri sulle nevi del Monte Barcen, cogliendo il suo terzo successo nella «volpe d'oro», come lo slalom di Marbor è simpaticamente definito. Una vittoria netta, resa ancor più adamantina dal miglior intertempo segnato sia nella prima sia nella seconda manche, concluse rispettivamente in 40"92 e 37"19. Alle spalle di Hanni, distaccata di 62 centesimi di secondo, la transalpina Perrine Pelen che accreditata di un complessivo 1'18"73 ha preceduto la Moser Proell, che era seconda al termine della prima discesa.

Ancora note liete per la «valanga rosa». Le azzurre dello sci hanno disputato una gara un po' al di sotto delle recenti prestazioni ma sono riuscite comunque a piazzare ben tre atlete ai primi dodici posti dell'ordine d'arrivo. La migliore di tutte è stata Daniela Zini, ottava, che ha preceduto Wilma Gatta e Rosamaria Quario finite rispettivamente undicesima e dodicesima. Claudia Giordani, settima dopo la prima manche, è sparita nella seconda.

Buono anche il piazzamento di squadra delle americane e delle francesi. Le statunitensi hanno concluso lo slalom della «volpe d'oro» con il quarto posto di Abigail Fischer, il nono di Tamara McKinney ed il quattordicesimo di Christin Cooper. La formazione transalpina si fregia del bel secondo posto della Pelen; del settimo della ritrovata Fabienne Serrat e del quindicesimo di Marina Laurencon, una giovanissima della categoria Juniores. Hanno invece complessivamente deluso le austriache. Tutte, ad eccezione della Moser-Proell, hanno commesso errori o sono cadute, complice un tracciato che la pioggia caduta durante la seconda manche aveva forse reso più infido ma non impossibile.

Ripetendo il successo di Badgastein, la Wenzel consolida il suo primato in vetta alla classifica di Coppa e con 282 punti precede la Moser-Proell ferma a quota 240 e la svizzera Marie-Therese Nadig, terza, nettamente distanziata. Ma è opinione degli addetti ai lavori che la ragazza del Liechtenstein abbia soprattutto confermato lo splendido periodo di forma che attraversa e di essere tre le più valide aspiranti al titolo olimpico di Lake Placid.

«Sono veramente felice di essere riuscita a vincere qui, a Maribor, per la terza volta. La «volpe d'oro» mi porta evidentemente fortuna» ha commentato la Wenzel.

Alla gara di Maribor hanno assistito circa cinquemila persone. La Coppa del mondo femminile si trasferisce ora a Megeve, in Francia, dove il programma di fine-settimana riserva agli appassionati dello sci slalom e gigante.

1) Hanni Wenzel (Liech) 40"92/37"19) 78"11, 2) Perrine Pelen (Fr) (41"28/37"45) 78"73, 3) Annemarie Moser (Au) (41"05"/37"93) 78"98, 4) Abbi Fischer (Usa) 79"28, 5) Nadezhda Patrakeyeva, (Urss) 79"33, 6) Erika Hess (Svi) 79"34, 7) Fabienne Serrat (Fr) 79"62, 8) **Daniela Zini** (It) 79"66, 9) Tamara McKinney (Usa) 79"82, 10) Christa Kinshofer (Ger) 79'95, 11) **Wilma Gatta** (It) 80'16, 12) **Maria Rosa Quario** (It) 80'27, 13) Olga Charvatova (Cec) 80'34, 14) Christin Cooper (Usa) 80"38, 15) Marina Laurencon (Fr) 80"40, 16) Marie Epple (Ger) 80'43, 17) **Wanda Bieler** (It) 80"62.

CLASSIFICA
COPPA DEL MONDO

1) Hanni Wenzel (Lich) 282 punti, 2) Annemarie Moser (Au) 240, 3) Marie Theres Nadig (Svi) 170, 4) Perrine Pelen (Fr) 163, 5) Erika Hess (Svi) 96, 6) Cindy Nelson (Usa) 91, 7) Irene Epple (Rft) 86, 8) Fabienne Serrat (Fr) 80, 9) Jana Soltysova (Cec).

AFFRONTERA' HOLMES

Zanon partito per gli Stati Uniti

GALLARATE — Lorenzo Zanon, sfidante al titolo mondiale dei pesi massimi, versione Wbc, è partito dall'aeroporto intercontinentale della Malpensa alla volta degli Stati Uniti. A Las Vegas, sul ring allestito al «Cesar Palace», il 3 febbraio affronterà Larry Holmes.

La stella d'oro a Saturnia e Ust

Il presidente della Federcanottaggio, D'Aloja, ha comunicato al presidente del Circolo Canottieri Saturnia, Valerio Micalli, che il Consiglio nazionale del Coni ha conferito al sodalizio barcolano la stella d'oro al merito sportivo. Anagolo riconoscimento è pervenuto alla Triestina.

La cerimonia della consegna delle benemerenze sportive avrà luogo mercoledì 6 febbraio

ORIGINALE INIZIATIVA A TORINO

Fare dello sport momento di vita

TORINO — La prossima estate a Torino si potrà sciare a fianco di Piero Gros o imparare a saltare con Sara Simeoni, misurarsi sui cento metri con Mennea o provare le stesse sensazioni di un saltatore con l'asta. Ecco alcune delle tante occasioni che si offriranno al visitatore durante i cento giorni di sport della mostra «Sportuomo Torino 80», promossa da Comune, dalla Provincia di Torino e dalla Regione Piemonte in collaborazione con il Coni e le federazioni sportive nazionali.

La grande esposizione è stata presentata alla stampa dal sindaco Diego Novelli e dal vicepresidente del Coni Primo Nebiolo alla presenza di numerosi rappresentanti del mondo sportivo torinese ed italiano. Il sindaco, gli assessori e il giornalista Gianpaolo Ormezzano hanno illustrato il programma della manifestazione che si svolgerà in concomitanza con le Olimpiadi.

«E' un'iniziativa di divulgazione dello sport inteso come momento di vita dell'uomo — ha detto Novelli — che ci permetterà inoltre il recupero di una grande struttura inutilizzata, il Palazzo a Vela». L'edificio, che copre un'area di oltre 14 mila mq, è stato ristrutturato con la dotazione di tutti gli impianti tecnici e logistici necessari per le gare sportive. Dopo la mostra il Palazzo a Vela sarà restituito alla città nella nuova veste come sede di manifestazioni sportive e spettacoli.

«Sportuomo Torino 80» sarà un incontro fra uomo e lo sport in cui tutti troveranno stimolo ad una partecipazione attiva negli impianti al coperto installati nel Palazzo a Vela. Appuntamenti sportivi a livello nazionale ed internazionale, dibattiti, proiezioni cinematografiche, una mostra filatelica, una rassegna dell'umorismo sportivo, visite guidate, un settore storico, un'équipe medica per test di idoneità, incontri con grandi campioni di ieri e di oggi: questi ed altri gli ingredienti di una mostra dello sport che affascinerà gli sportivi e stimolerà anche chi sportivo si sente soltanto la domenica.

Nell'occasione, è stato stipulato tra il sindaco di Torino e il vicepresidente del Coni una convenzione in virtù della quale il comitato olimpico assegna il contributo di un miliardo e seicento milioni, per 4 anni, che dovrà servire alla costruzione di opere di utilità pubblica per divulgare maggiormente lo sport e farlo praticare.

F. N.

Su Milan-Napoli sospesa

Forse sbagliai ammette Bergamo

MILANO — C'è una novità nell'inchiesta che il pretore di Milano Giovanni Perrotti ha aperto sull'incontro di calcio Milan-Napoli, sospeso il 25 novembre scorso al quarto minuto del secondo tempo per nebbia. L'arbitro Paolo Bergamo, incriminato dal magistrato per truffa, si è presentato spontaneamente ieri mattina al pretore per fare una puntualizzazione all'interrogatorio rilasciato il 19 dicembre scorso.

Bergamo, che era accompagnato dagli avvocati Sordillo e Biancolella, ha poi fatto una dichiarazione ai giornalisti nella quale sostanzialmente ammette di aver forse commesso un errore, facendo cominciare il secondo tempo nonostante la nebbia incombesse sul campo.

Bergamo ha precisato che quel giorno, al ritorno in campo dopo il primo tempo non eseguì, insieme ai capitani delle due squadre, il controllo della visibilità da una porta all'altra. «Dal centro del campo — ha detto — da dove ho fischiato l'inizio della ripresa io vedevo le due porte. Nessun giocatore mi sollecitò il controllo e d'altro canto io speravo che la situazione della visibilità migliorasse come già era avvenuto nel corso del primo tempo».

A questo punto il pretore, che stava per chiudere il caso, potrebbe aver bisogno di ulteriori atti istruttori di riscontro. Il fatto nuovo, rappresentato dalla parziale ammissione di colpa di Bergamo, potrebbe quindi allungare i tempi dell'istruttoria.

JUNIORES
Italia - Svizzera 2-0

A MENO DI GUAI IMPREVISTI DOVREBBE AGGIUDICARSI IL PRESTIGIOSO RALLY

Montecarlo: continua il dominio della Fiat 131 del tedesco Rohrl

MONTECARLO — Soltanto guai imprevisti potrebbero fermare la Fiat 131 Abarth del tedesco Walter Rohrl, che continua a condurre in testa il rally automobilistico di Montecarlo. La vettura ed il suo pilota hanno superato indenni l'altro giorno una nottata improba per tutti, che ha messo a dura prova la resistenza dei concorrenti alle prese con un tracciato reso insidioso dal fango e dalla neve.

Ieri mattina erano rimaste in gara soltanto 140 delle 236 vetture partite sabato da nove diverse città europee. L'altra notte gli organizzatori si sono visti costretti ad annullare l'undicesima e la quattordicesima prova speciale. La prima sulla distanza di 21 chilometri da Pont-du-Fosse a Romette è stata soppressa per consentire ad un'ambulanza di soccorrere uno spettatore colpito da infarto. La seconda è stata invece annullata perché la folla aveva praticamente invaso la strada rendendola intransitabile.

In classifica generale, Rohrl ha distaccato ancor di più i suoi diretti avversari. Il suo tempo totale era di sei ore 26'19" e precedeva Eklund di 8'33", Waldegaard di 9'46", Kullang di 9'50", Dariche di 13'45", Bettega di 13'50" e Andreut di 14'18.

Nella nona prova speciale, quella di Saint Jean en Royans (km 38), il miglior tempo è stato dello svedese Anders Kullane (Opel Ascona) con 30'23".

Nella decima, quella di Saint Barthelemy (km 37), si è messo in evidenza un'altra volta Rohrl (33'08") mentre l'italiano Attilio Bettega, con la Fiat Ritmo, finiva con il tempo di 34'54" (ottavo).

Ancora Rohlr è stato il più veloce nella dodicesima prova (Savoyons-Barcillonette di km 16) con 14'46". Questa volta Bettega è stato secondo con 15'12". Poi il tedesco si è ancora ripetuto nella tredicesima prova (Saint Geniez di km 35) con 35'39".

Il 48.o rally di Montecarlo comincia dunque ad avere un suo volto ben definito. Al termine della seconda tappa (percorso comune di km 393) i tecnici della Fiat possono dirsi abbastanza soddisfatti, anche se moderano il loro entusiasmo, magari per scaramanzia.

Ora il rally di Montecarlo riposerà fino alle 18.34 di oggi, quando i concorrenti ripartiranno da Montecarlo per farvi ritorno domani al termine della terza ed ultima tappa di km 168,5, divisa in dieci prove. Ma saranno dieci prove più che difficili perché le insidie potranno celarsi dietro ogni curva, in ogni discesa ed in ogni salita che rimangono in quanto il tempo, anche se ieri si è rimesso al bello, grazie però ad un forte vento di tramontana, caratterizza ancora lo stato delle strade, tutte arrampicate sulle Alpi Marittime, che ancora conservano la tipica caratteristica invernale con neve in alcuni tratti e vasti lastroni di ghiaccio in altre.

In queste dieci prove che rimangono, l'una vale l'altra perché le difficoltà sono ben disseminate: a salite anguste e falsopiani veloci fanno riscontro strati in «costa» discese tortuose e fredde. Non per nulla alla 28.a prova (in tutto saranno 32) i concorrenti hanno da scavalcare per la seconda volta il Turini (metri 1.607 di quota).

Ma il «Montecarlo» non è nuovo a sorprese dell'ultima ora. Le previsioni sono che Rohrl vinca ed anche bene e Waldegard possa recuperare almeno fino al terzo posto se non addirittura al secondo, mentre per Darnighe il discorso appare più complicato, benché il francese abbia insegnato lo scorso anno che nell'ultima tappa si possono recuperare addirittura sette minuti. Ma è improbabile che la storia si possa ripetere.

L'ultima annotazione riguarda l'ottimo comportamento di Attilio Bettega, l'unico italiano contro un folto lotto di stranieri, il quale, dopo l'amara esperienza di un anno fa, quando fu costretto a ritirarsi nella seconda tappa (corrispondente a quella di ieri) ora naviga con propositi più che bellicosi in sesta posizione. Un risultato che va oltre ogni previsione, considerato che il motore della Ritmo ha una potenza ben inferiore alle 131.

GIUDICE CALCIO

Due giornate a Pecci e Boni

MILANO — Il giudice sportivo della lega calcio, deliberando sulle partite di Coppa Italia del 16 gennaio e di campionato di domenica scorsa, ha squalificato in serie «A» per due giornate Pecci (Torino) e Boni (Pescara), e per una giornata ciascuno Casarsa (Perugia), Di Somma (Avellino), Tassotti (Lazio), Negrisolo (Pescara).

In serie «B» ha sospeso per quattro turni Mongardi (Parma) e per uno ciascuno Gorin (Monza), Cannata (Pisa), Gori (Cesena), Logozzo (Sampdoria), Morganti (Cesena), Pedrazzini (Ternana), Sabato (Sambenedettese), Sasso (Bari).

Per le società di serie «A», in relazione alle partite di campionato di domenica scorsa, il giudice sportivo ha inflitto all'Inter una ammenda di un milione e mezzo di lire per il lancio in campo di una bottiglia e un'altra di 200 mila lire per ritardato inizio della gara; una ammenda di 300 mila lire all'Ascoli per ingiurie verbali all'arbitro e una di 80 mila lire per due mortaretti; una ammenda di 250 mila lire alla Lazio e una di 200 mila lire al Perugia.

Ammonizione con diffida ad Amenta (Roma), Chinellato (Pescara), Manfredonia (Lazio), Paris (Bologna), Spinozi (Bologna).

Deplorazione a Bagni (Perugia), Canestrari (Cagliari), Ferroni (Fiorentina), Marini (Inter), Sella (Fiorentina), Vinazzani (Napoli) e Morini (Milan).

Ammonizione a Bet (Milan), Casagrande (Cagliari), Manzoni (Lazio), Marchetti (Catanzaro), Osellame (Cagliari) e Piotti (Avellino).

QUARTI DI FINALE

Eurobasket

COPPA CAMPIONI	
Sinudyne - Bosna	79-76
COPPA DELLE COPPE	
Caen-Panathinaikos	84-82
Gabetti - Parker	100-86
COPPA KORAC	
Spalato-*Standard Liegi	101-99
Arrigoni - *Bursa	98-72
Superga-*Valladolid	96-92
COPPA CAMPIONI FEMMINILE	
Fiat - Sparta Praga	63-56

Tifosi a Lecco

Il Triestina club «bar Elio» organizza per domenica una gita in pullman a Lecco. Il costo del viaggio è di lire 8000. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi alle sedi del «bar Elio» di via Cherubini 5 e del club «da Plinio» in via Lazzaretto Vecchio 18.

E' MORTO OCWIRK

Si è spento a Vienna, a seguito di una lunga e penosa malattia, l'ex calciatore Ernst Ocwirk, già colonna della nazionale austriaca e della Sampdoria nelle cui file militò prima come giocatore e poi come allenatore. Aveva 53 anni. Ocwirk vantava 62 presenze nella nazionale austriaca.

Basket anticipi

ROMA — Su proposta della lega di serie «A» di basket è stata autorizzata la variazione al calendario di alcune partite: Pagnossin-Cagliari è stata anticipata a sabato alle 15.15; Honky Wear-Hurlingham è stata anticipata a sabato 9 febbraio alle 15 e Mobiam-Bancoroma sempre a sabato 9 febbraio alle 21.

SCOMPARSO GIULINI

E' morto la scorsa notte a Milano il conte Saverio Giulini, 77 anni, ex presidente della Lega calcio ed ex presidente dell'Aia.

Sul Col di S. Roch

Montecarlo — La Fiat 131 Abarth del tedesco Walter Rohrl e del navigatore Geistdorfer, che è in vetta alla classifica del rally, in azione sul Col di S. Roch *(Telefoto Ansa)*

I lettori ci scrivono

Lo sfogo di un tifoso

«Triestina: per l'ennesima volta non ci siamo. D'accordo per il pareggio con il Piacenza, ma in disaccordo con la classifica. Molti dicono: abbi fede! Ma serve? Non ci credo, come del resto ormai, anche se si affolla lo stadio, in pochi ci crediamo. Ed è vero. Ma di chi è lo sbaglio? Molti dicono Tagliavini, dicendo che la sua epoca a Trieste è finita. Molti dicono che la causa è la sfortuna che ci perseguita; altri invece attribuiscono la causa alla dirigenza. Quali delle tre è la vera?

A pensarci bene la colpa è un po' di tutti, ma in primo luogo della dirigenza, che a quanto pare, visto come vanno gli avvenimenti, sembra non aver alcuna intenzione di andare in serie B. Perché? E' presto detto. Visto e considerato come si è concluso l'acquisto di Paina, senza togliere nulla al giocatore, s'intende, la società avrebbe dovuto correre ai ripari, comperando una punta vera tipo Villa, 28 anni, oggi in C 2. Invece, come se non bastassero le varie difficoltà, la società è andata a comperare Tomei, 19 anni. Sarà bravo, ma per una squadra che punta alla serie B forse è un po' pochino, visto e considerato che in Primavera c'è un certo Francini, che come velocità e intelligenza di gioco sarebbe utile alla squadra. Secondariamente la società non ha preso alcun provvedimento per quanto riguarda l'allenatore. D'accordo, non ha tutta la rosa, però non c'è assieme di gioco, si insiste su Lenarduzzi che è fragile nel gioco d'attacco frontale quando invece si dovrebbe attaccare sulle fasce laterali; non esiste contropiede, ossia gioco di sorpresa e quando lo si fa ci si ferma a centro campo, lasciando all'avversario la possibilità di recuperare e di trovare la posizione migliore. Le punte praticamente non esistono».

«Serie B, dove sei? E' chiaro che un Paina, seppure con tutta la sua esperienza e la sua capacità, con la Triestina odierna non farebbe nulla. Come dire: se metto un giocatore bravo in una squadra di brocchi diventa brocco pure lui. Se invece lo metto in una squadra che possiede un organico capace di sviluppare il proprio gioco, allora pure lui potrà contribuire al risultato finale. Ma ciò è pura utopia per la nostra squadra, capace soltanto di tessere trame di gioco al centrocampo e di perdersi all'attacco, e di far lavorare la difesa al cardiopalmo. Povero Mascheroni: sembra il tappabuchi, e non me ne voglia, della squadra. Ma la squadra spera di andare in serie B. Come? Non ci credo».

«Amici tifosi scusatemi. Non voglio fare della retorica, ma il prossimo anno si va a vedere l'Hurlingham, se la Triestina sarà rimasta in C1. L'altranno si è perso causa Bonci, e non è vero; quest'anno si viene presi per i fondelli. Ci promettono la B e qui si perdono punti di partita in partita. L'altr'anno, punticino per punticino, in serie C1 ci siamo rimasti; quest'anno con i punti già persi, in B non ci andremo di sicuro. E non credo alla squadra ammazzacampionato, che la società ci prometteva durante l'estate. Balle cinesi, buone per fare l'abbonamento e per coloro, pochi ormai, che affollano il "Grezar". Ma ci credete ancora nella Triestina? Dispiace dirlo, ma se nessun dirigente alabardato ci pensa a raddrizzare la barca, perché dobbiamo essere noi a patire e a illuderci inutilmente?».

«Auguro alla squadra un buon piazzamento a nome di tutti i tifosi della Triestina, pregando però la società di non vendere più del fumo per arrosto. Fatti, non parole. Auguri di cuore, Triestina. Fulvio Tinta».

GIUDICE SEMIPRO

Multata la Triestina

FIRENZE — Per la Serie C-1 il giudice sportivo ha squalificato per una gara Guidetti (Novara), ammonizione con diffida a Piccinini (Rimini), Melillo (Sanremese), Capozucca (Biellese), Gaudenzi (Alessandria), Bocchinu (Lecco).

L'allenatore Stefano Angeleri (Casale) è stato squalificato fino a tutto il 30 gennaio 1980. Ammende a società: 70.000 Triestina.

CALCIO GIOVANILE

Oggi in Viale Sanzio Triestina - Croazia

Doppia sfida amichevole nel pomeriggio sul campo di viale Sanzio per le formazioni giovanissimi e allievi della Triestina che partecipano ai campionati regionali. Gli alabardati saranno opposti alle rappresentative di pari categoria della Croazia. L'incontro fra giovanissimi avrà inizio alle ore 14.30; quello fra le squadre allievi alle ore 15.45.

AFFERMAZIONI DI MERLUZZI (VELOCITÀ) MULAS, BON E VALISNERI (RALLIES)

Quattro titoli triveneti ai piloti triestini

L'automobilismo triestino è in ripresa. L'eredità delle scuderie Ostuni e Trieste, che avevano caretterizzato gli anni Sessanta nella regolarità maschile femminile e nella velocità pura e in salita anche con l'organizzazione di numerose manifestazioni oltreché con l'affermazione dei piloti in gare zonali e nazionali, è stata raccolta dall'Associazione Piloti Triestini, che sta ricostruendo un organismo sportivo di buona qualità e di migliore volontà d'affermazione. Difatti, dopo un inizio difficile e incerto, l'A.P.T. ha cominciato a raccogliere i primi frutti della sua attività, conquistando nel corso del 1979 quattro titoli triveneti.

Uno nella velocità con Livio Merluzzi su A 112 Abarth e tre nel settore rallies con Fabrizio Mulas (Opel GTE 2000 Gruppo 1 Turismo di serie), Robero Bon (Fiat 11/9 classe 1300, Gruppo 3 turismo di serie) e Guglielmo Valisneri (Simca Rally 2 classe 1300 Gruppo 1 turismo di serie).

Questi quattro validissimi portacolori dell'Associazione Piloti Triestini, che anche nel prossimo anno saranno sponsorizzati dalla Missouri, verranno in questi giorni premiati ufficialmente.

Livio Merluzzi

Torna a fregiarsi del titolo di campione triveneto per la quarta volta, dopo essere stato lontano dalle gare per quasi cinque anni. In precedenza aveva conquistato questo titolo — Forse unico pilota nella storia di tutto il campionato — in tutte le specialità: regolarità, rallies, velocità. Nel 1979 è riuscito ad aggiudicarselo correndo nella classe più numerosa e quindi più difficile, con tre vittorie su 4 gare trivenete cui ha partecipato: in pista a Varano ed a Magione, nella salita Bressanone - S. Andrea dove ha fatto fermare i cronometri su un tempo quasi incredibile, stabilendo il nuovo record della manifestazione. Merluzzi si è cimentato principalmente nelle gare in pista di campionato italiano, mettendosi sempre in luce come uno dei piloti più forti, e conquistando un lusinghiero terzo posto nella classifica finale pur avendo trascurato di partecipare alle prime gare della stagione.

Ecco la sequenza delle sue partecipazioni ed i risultati ottenuti: Al Mugello: 7.o Fisa; a Misano 9.o Fisa, a Monza 5.o Fisa, a Varano 1.o triv. e 6.o Fisa; a Magione 1.o triv. e 2.o Fisa; a Pergusa 4.o Fisa; nella Bressanone - S. Andrea 1.o triv. e 1.o Fisa. TITOLO. *Campione triveneteo di velocità classe 1150 Gruppo 1. Terzo nel campionato italiano Fiasa di velocità.* MACCHINA: *A 112 (70 hp) Abarth.*

Fabrizio Mulas

Il suo nome è principalmente legato alla duplice e consecutiva vittoria del nostro Rallye del Carso del 1978 e 1979, sempre al volante della sua Opel GTE due litri. La scorsa annata ha frequentato anche il corso di pilotaggio a Vallelunga e proprio quando pensava di abbandonare la specialità rallistica per la velocità, ha cominciato ad inanellare una serie di tre vittorie che sommate ai tre secondi posti ottenuti in precedenza lo hanno portato alla ribalta e alla vittoria del «triveneto» per la sua classe e Gruppo. Ha avuto per «navigatore» il bravo e validissimo Ritossa.

Ed ecco i risultati del 1979: Rallye Vladoil di Arzignano (Pd) 5.o assoluto e 2.o di classe; Trofeo Gandolfi (Bo) 2.o di classe; Trofeo Gran ritrovati (Fe) 1.o del Gruppo Uno e 1.o di classe; Coppa del Carso Trofeo Rigo: 1.o assoluto.

Ha partecipato anche a una prova di Formula Italia in pista, ma si è ritirato a causa di noie meccaniche. TITOLO: *Campione triveneto rallies nazionali 2, classe 2000 Gruppo 1 turismo di serie.* MACCHINA: *Opel Kadett GTE. I suoi programmi per il 1980 sono quelli di partecipare ai rallies nazionali 1 con una vettura di Gruppo due (turismo preparato). Un intoppo potrebbe rappresentare il servizio militare al quale viene chiamato.*

Roberto Bon

Ventidue anni. E' il più giovane campione triveneto del 1979 per i rallies. Si è aggiudicato questo titolo con quattro vittorie ed un secondo posto.

I suoi «navigatori» sono stati Giorgi e Rovatti, entrambi bravi e appassionati.

Risultati conseguiti: a Verona 1.o di classe, a Bologna 1.o di classe, a Vicenza 2.o di classe, a Rovigo 1.o di classe, a Cesena 1.o di classe. TITOLO: *Campione triveneto rallies nazionali 2, classe 1300 Gruppo 3 (Gran turismo di serie).* MACCHINA: *Fiat X1/9. Nel 1980 parteciperà quasi sicuramente ai rallies nazionali 1 con la stessa vettura ed in coppia con Grio.*

Guglielmo Valisneri

E' giunto alla conclusione del titolo Triveneto dopo alcune annate sfortunate, che lo hanno visto frequentemente tra i ritirati. Il riscatto è giunto quest'anno, dopo aver lottato in una delle classi più difficili, quella delle Simca Rallye; 3 vittorie, 2 secondi e 2 terzi posti.

Il suo curriculum del 1979 è il seguente: a Padova 4.o di classe e 12.o assoluto; Coppa Città di Verona: 1.o di classe e 8.o assoluto; a Vicenza 2.o di classe; a Bologna 1.o di classe, Trofeo Mantovani (Rovigo) 2.o di classe; a Ferrara: 2.o di classe; Coppa Penighina (Forlì) 4.o di classe. TITOLO: campione triveneto rallies nazionale 2.o classe 1300 Gruppo 1 TURISMO DI SERIE. *MACCHINA:* Simca Rallye 2. Il suo valido navigatore è stato Grio, ma nel 1980 dovrà trovarsene un altro perché — come abbiamo detto — Grio dovrebbe far coppia con Bon. Anche Valisneri nel 1980 vuol fare il triveneto con i rallies nazionali 1 e 2, sempre su Simca R2.

L'Associazione Piloti triestini ha riconfermato l'abbinamento con la Scuderia Jolly di Milano.

Tullio Stabile

MANCA L'ASSENSO ALLA COSTRUZIONE

A Muggia la Pullino cerca una sede degna

Ancora problemi per la realizzazione di un impianto sportivo nella nostra provincia; le difficoltà in questa occasione non riguardano l'ormai annosa insufficienza del palazzetto dello sport o i progettati campi di calcio sul terrapieno di Barcola, ma vengono a toccare la stessa possibilità di sviluppo e quindi di esistenza di una gloriosa società nautica. La Pullino di Muggia, dopo aver subito l'esodo dalla originaria Isola d'Istria e aver peregrinato per anni tra le consorelle Adria e Vigili del Fuoco, aveva trovato generosa ospitalità nell'ambito del Centro giovanile di Muggia.

Anno dopo anno, con la partecipazione sempre più massiccia di atleti, le strutture sono diventate insufficienti e purtroppo il progetto per la nuova sede, che la direzione aveva fatto inserire nel 1976, in accordo con l'amministrazione comunale, nella quinta variante al piano regolatore della cittadina, è deceduto assieme alla variante stessa nei primi mesi del 1979 dopo un lungo e tortuoso iter burocratico. Ora a un anno di distanza, dopo tante promesse e speranze la vicende della costruzione della nuova rimessa per le imbarcazioni con annesso spogliatoio è in situazione di stallo: l'amministrazione regionale ha da poco tempo stanziato 20 milioni (che stanno subendo un veloce processo di erosione dovuto all'inflazione, il sindaco e la giunta di Muggia si sono pronunciati in modo favorevole alla realizzazione, che verrebbe ad aggiungersi ai non molto numerosi impianti sportivi della cittadina, i dirigenti e i giovani atleti stanno scalpitando.

La parrocchia, proprietaria del terreno, non ha ancora dato il suo assenso alla costruzione, assenso che al di là delle promesse è divenuto indispensabile dopo la bocciatura della variante al piano regolatore.

Sarebbe — sufficiente lo ha confermato l'assessore all'urbanistica Campagna — che la parrocchia richiedesse all'amministrazione comunale il rilascio di una licenza di costruzione per «verde attrezzato» e la Pullino potrebbe dare il via ai tanto sospirati lavori. Ma i giorni passano e la stagione agonistica batte alle porte.

C. E.

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

IL DIALOGO EST-OVEST COMPROMESSO A TUTTI I LIVELLI DALLA POLITICA ESPANSIONISTICA DELL'UNIONE SOVIETICA

Conferenza europea rinviata a Madrid?

La Spagna teme il fallimento dell'assise sulla sicurezza

MADRID — Il governo spagnolo studierebbe la possibilità di rinviare la Conferenza per la sicurezza e la cooperazione europea, che deve cominciare a Madrid il 22 novembre prossimo. Lo scrive il quotidiano «El Pais» in un servizio da Bruxelles, affermando che tale rinvio potrebbe essere stato discusso nel colloquio che l'ambasciatoré spagnolo in Belgio ha avuto con il comandante supremo delle forze della Nato in Europa, generale Bernard Rogers.

«El Pais» scrive che la Spagna, che attribuisce grande importanza allo svolgimento e all'esito della conferenza, penserebbe, di fronte ai rischi di un fallimento, come conseguenza dell'attuale tensione internazionale e di un eventuale boicottaggio delle Olimpiadi di Mosca, a un possibile rinvio alla primavera del 1981.

Un portavoce del ministero degli esteri spagnolo, comunque, ha dichiarato che la data del 22 novembre rimane valida. Indubbiamente, la Spagna sarebbe disposta a sospendere o annullare la conferenza se le circostanze lo esigessero, ha proseguito, ma finora non c'è stata nessuna sollecitazione in tal senso.

Lo stesso ministro degli esteri Marcelino Oreja, nel brindisi pronunciato durante il pranzo offerto al collega greco Gheorghios Rallis in visita a Madrid, ricordando la posizione spagnola che è di piena comprensione per l'atteggiamento americano, ma, al tempo stesso, di continua ricerca del dialogo e della distensione, ha dichiarato: «Crediamo fermamente che la pace è ancora possibile, e con questa speranza la Spagna continua la preparazione della conferenza».

Il Portogallo rivedrà da parte sua le relazioni diplomatiche con l'Unione Sovietica. La decisione è stata presa dal consiglio dei ministri, su proposta del ministro degli esteri, il democristiano Freitas Do Amaral. Nel comunicato diramato al termine della riunione viene precisato che i termini della revisione saranno resi noti «dopo le formalità diplomatiche abituali». Fonti ufficiose parlano anche della possibilità di un riesame degli accordi commerciali tra i due paesi.

Il Portogallo ha stabilito regolari relazioni diplomatiche con l'Unione Sovietica nel 1974, dopo la «rivoluzione» del 25 aprile.

La decisione del nuovo governo portoghese di centro-destra si inquadra nel programma di politica estera recentemente presentato dal nuovo gabinetto di Francisco Sa' Carneiro, programma che prevede un completo allineamento ai paesi dell'Europa occidentale.

La prima iniziativa presa dal governo portoghese subito dopo l'insediamento è stata, inoltre, quella di protestare ufficialmente contro l'intervento sovietico in Afghanistan con una nota consegnata all'ambasciatore dell'Urss a Lisbona e con il richiamo per consultazioni di quello portoghese a Mosca.

Il ministro degli esteri ha anche annunciato che sulla vicenda dell'Afghanistan farà una comunicazione lunedì prossimo a Bruxelles alla assemblea del Consiglio d'Europa.

Dissenso represso anche a Varsavia

VARSAVIA — Il tribunale di Varsavia ha confermato le condanne a tre dissidenti e ha diminuito della metà la pena inflitta a un quarto imputato in un processo d'appello che si è svolto nella capitale polacca.

Si tratta di Andrzej Czuma, Wojciech Ziembinski, Bronislaw Komorowski e Stanislav Janowski, che erano stati condannati, i primi due a tre mesi di carcere e gli altri due a un mese di carcere da un tribunale popolare il 10 dicembre scorso per «aver organizzato e diretto una manifestazione non autorizzata, per aver ostacolato la circolazione e per aver pronunciato discorsi offensivi verso la nazione polacca».

I fatti per cui i quattro dissidenti sono stati condannati erano accaduti l'11 gennaio scorso a Varsavia, in occasione di una manifestazione in commemorazione dell'anniversario dell'indipendenza polacca. Circa 5000 persone avevano partecipato a un corteo, mentre i dissidenti avevano pronunciato discorsi sull'indipendenza e la libertà della Polonia.

Olimpiadi: il Congresso con Carter contro Mosca

WASHINGTON — Un appello generale al boicottaggio da parte degli Usa dei Giochi olimpici di Mosca ha caratterizzato la prima giornata di lavoro del congresso Usa dopo un mese di vacanze.

Tre risoluzioni sono state presentate al Senato e molti discorsi sono stati pronunciati, sia alla Camera dei rappresentanti, sia al Senato, per chiedere che gli alleati americani non partecipino alle Olimpiadi a seguito dell'intervento sovietico in Afghanistan.

Il leader della maggioranza democratica al Senato, Robert Byrd, ha detto che una «schiacciante maggioranza» approverebbe il boicottaggio. Lo speaker della Camera, Thomas O'Neill, ha indicato di sperare che una risoluzione con la quale si chiede agli atleti americani di boicottare le Olimpiadi sia approvata entro la fine della settimana.

Tuttavia il senatore Ted Stevens, vice capo della minoranza repubblicana, ha accusato il Presidente Carter di servirsi dell'intervento sovietico in Afghanistan per distogliere l'attenzione dal punto morto sulla questione degli ostaggi americani a Teheran. Nel chiedere agli atleti americani di boicottare i Giochi olimpici di Mosca — ha detto Stevens — Carter non fa altro che «imbrogliare le carte». Stevens ha aggiunto: «Vorrei sentir parlare di più degli ostaggi e meno dei Giochi olimpici».

Comparendo davanti alla commissione esteri della Camera, il presidente del comitato olimpico statunitense, Robert Kane, si è detto invece contrario al boicottaggio. Gli Stati Uniti, ha fatto notare — sono l'unico Paese deciso a rinunciare all'importante appuntamento sportivo: nessun comitato olimpico nazionale contattato sinora — ha aggiunto — si è detto disposto ad associarsi alla proposta lanciata dal Presidente Carter.

Il Comitato olimpico internazionale (Cio) e la British olympic association (Boa) hanno risposto intanto con un secco «niente da fare» alla proposta del premier Margaret Thatcher di far svolgere alcune gare in Gran Bretagna nel quadro di un trasferimento dei giochi.

Psicosi di guerra

NEW YORK – Oltre l'80 per cento degli americani ritiene che una guerra in cui saranno coinvolti gli Stati Uniti scoppierà probabilmente entro tre anni. Questi i risultati di un sondaggio effettuato dall'«Associated Press» e dalla rete televisiva «Nbc». Un sondaggio pubblicato a Zurigo rivela d'altra parte che circa il 60 per cento degli svizzeri ritiene che il pericolo dello scoppio di una guerra sia aumentato.

■ CASTRO — Il governo indiano ha reso noto che il Presidente cubano Fidel Castro si recherà in visita a giorni a Nuova Delhi.

LA «PRAVDA» AMMETTE INTANTO CHE LA «CONTRORIVOLUZIONE» AFGHANA CONTINUA

La Cina intende fare del Pakistan l'avamposto della lotta anti-Urss

ISLAMABAD — Il segretario generale dell'Onu Kurt Waldheim è giunto ieri a Islamabad per colloqui coi dirigenti pakistani sulla cirsi afghana. «La visita - ha detto all'arrivo - mi aiuterà a capire la posizione del Pakistan su questi avvenimenti. Inutile dire che gravi sviluppi si sono verificati in questa regione a causa dell'intervento straniero in Afghanistan».

Il consigliere di politica estera del presidente pakistano, Zia, Agha Shahi, ha dichiarato, da parte sua, che il governo di Islamabad vuole consistenti aiuti stranieri per potenziare le sue difese contro la minaccia sovietica. Gli aiuti americani - ha detto in particolare Agha Shahi - «devono essere proporzionati alla portata della minaccia. Il Pakistan vuole dagli Stati Uniti aiuti militari ed economici credibili che dovrebbero essere durevoli e servire a rafforzare la sua sicurezza di fronte alla minaccia che si va sviluppando sulla frontiera occidentale».

L'amministrazione Carter ha offerto aiuti per 200 milioni di dollari nell'arco di due anni, ma il presidente Zia Ul Haq li ha definiti «noccioline».

Missioni esplorative del sostituto segretario al dipartimento di Stato Warren Christopher, del mediatore Clark Clifford e del sotto segretario di stato David Newsom: questa la triplice iniziativa su cui si impernia intanto la controffensiva diplomatica del Presidente Carter a quasi un mese dall'invasione sovietica in Afghanistan. Stando a fonti bene informate, Christopher si recherà entro due settimane in Pakistan per discutere la possibilità di una iniziativa multinazionale intesa a potenziare le difese del paese più direttamente minacciato dall'avanzata dell'Armata rossa.

Il ministro degli esteri cinese Huang Hua ha lasciato intanto Karaci dichiarando che gli Stati Uniti e i paesi occidentali dovrebbero trasformare il Pakistan in «avanguardia della lotta contro l'Unione Sovietica».

«L'Afghanistan - ha detto il capo della diplomazia cinese, concludendo la visita di cinque giorni in Pakistan, durante la quale ha vuto colloqui con il presidente Zia e il consigliere Shai - dovrebbe essere trasformato in avanguardia della lotta contro le mire sovietiche e questa lotta non dovrebbe essere condotta fuori dell'Afghanistan. Mosca ha un obiettivo ben più lontanto. Vuole spingersi fino al Golfo Persico per controllare l'Oceano Indiano e i paesi produttori di petrolio. Una simile operazione bloccherebbe i rifornimenti a Europa, Giappone e America. Mosca vuole aggirare e accerchiare l'Europa e isolare l'America. In seguito, distruggerà anche l'Europa».

Quanto agli aiuti al Pakistan contro la minaccia sovietica, il ministro cinese ha detto che il suo governo «non ha bisogno di consultare Washington o l'Europa».

Nel frattempo, il Presidente indiano Saniya Reddy, definendo la posizione del suo paese sulla situazione in Afghanistan, ha rivolto un appello al Pakistan per una più stretta collaborazione.

In un commento alla situazione afghana, la «Pravda» scrive che «sarebbe illusione credere che le mire imperialiste» di intervento armato in Afghanistan, finora frustrate dalle «misure preventive adottate dall'Unione Sovietica», siano «effettivamente sepolte». Al contrario, afferma l'organo del Pcus, «i loro promotori, che fino a poco fa agivano mascherati, vengono ora allo scoperto. Al tempo stesso, continuano gli sforzi per unire tutte le unità armate controrivoluzionarie afghane».

ULTIME DI FINANZA

NEW YORK — Un forte rialzo delle quotazioni si è concretizzato nel pomeriggio della seduta di ieri della Borsa di New York, in concomitanza con la netta caduta del prezzo dell'oro sui mercati internazionali. L'indice Dow Jones sui 30 industriali ha guadagnato 11,35 punti, attestandosi in chiusura a 877,56.

Ritiro israeliano dal Sinai



TEL AVIV — Una semplice cerimonia tenuta alla presenza del capo di stato maggiore Raphael Eytan nel luogo dove fino a poco tempo fa sorgeva l'imponente base aerea di Refidim — ora completamente smantellata — ha segnato ieri il completamento dei preparativi per il ritiro israeliano da un'ulteriore, ampia porzione del Sinai, l'ultimo previsto in questa fase, che culminerà domenica con l'instaurazione di normali rapporti diplomatici con l'Egitto e con l'apertura delle frontiere tra i due paesi.

La regione, che verrà formalmente restituita venerdì, è la quinta a esser abbandonata dallo stato ebraico dal maggio scorso in esecuzione del trattato di pace ed è militarmente la più importante comprendendo i passi strategici di Umm Khashiba e la base di Refidim, ritenuta in passato una delle più grandi del Medio Oriente.

Sgomberata questa zona per una superficie di quasi quindicimila chilometri quadrati, le truppe israeliane si attesteranno sulla linea tra El-Arish, sul Mediterraneo, e Ras Muhammed, all'estrema punta meridionale del Sinai,

Nella telefoto Upi: soldati israeliani con bagagli e una bandiera ripiegata lasciano l'ex base di Refidim.

ANCHE L'AMBASCIATA ITALIANA DANNEGGIATA DA BOMBE DOPO LE VIOLENZE DI MARTEDÌ

Cruenta sfida ai militari di El Salvador

SAN SALVADOR — E' tornata una calma gravida di tensione a El Salvador dopo lo scontro a fuoco di martedì durante un corteo di centomila simpatizzanti delle sinistre, che ha causato la morte di 20 persone e il ferimento di un'ottantina.

E' stata la più violenta e sanguinosa sfida alla giunta dal giorno del colpo di stato che, il 15 ottobre scorso, ha estromesso dal potere il regime di destra del Presidente Carlos Humberto Romero.

Le sinistre hanno bloccato diversi isolati e chiamato i loro compagni a partecipare alla battaglia dietro a barricate improvvisate. Ci sono notizie contrastanti su chi abbia dato inizio alla sparatoria, mentre il corteo lungo 20 isolati si avvicinava alla piazza di fronte al Palazzo nazionale e alla cattedrale. Un portavoce della Guardia nazionale ha detto che i manifestanti hanno sparato per primi e che un milite di servizio davanti al palazzo è rimasto ucciso. Le autorità non hanno fornito cifre sul numero ufficiale delle vittime.

Alcuni testimoni hanno detto che i primi spari provenivano dal Palazzo nazionale, dove si trovavano numerosi dicasteri fra cui il ministero della difesa. La Guardia nazionale, prima della marcia, aveva consegnato in caserma le forze di sicurezza della capitale per evitare scontri e nella piazza non si sono viste uniformi.

Secondo altri testimoni, si è cominciato a sparare da tutte le parti «quando la colonna dei manifestanti si è avvicinata a gruppi di civili armati che stavano agli angoli delle strade che confluiscono nella piazza. Uno ha detto che dopo i primi spari alcuni manifestanti hanno tirato fuori le armi che tenevano nascoste e hanno risposto al fuoco.

Un fotografo americano ha dichiarato: «Quelli delle sinistre hanno dimostrato un'organizzazione stupefacente. Hanno ordinato al loro di gettarsi a terra e hanno risposto al fuoco». Diversi gruppi di militari di destra avevano promesso di disturbare la marcia.

Circa 200 persone hanno cercato rifugio nella cattedrale fra cui alcuni giornalisti. Uno di questi, il corrispondente del giornale messicano «Excelsior» ha detto che i cadaveri di due persone uccise nella sparatoria nella piazza sono stati portati dentro la cattedrale dove già c'erano una decina di feriti. Altri tredici cadaveri sono stati lasciati sulla scalinata della chiesa.

Da rilevare che ieri sette bombe sono esplose nell'arco di 20 minuti e tre hanno danneggiato l'ambasciata italiana, un grande magazzino e l'Hotel Hyatt.

Imprenditori a Bonn contro le sanzioni

BONN — Contro ritorsioni economiche nei confronti dell'Urss si è espresso, di nuovo, il presidente delle Camere dell'industria e commercio tedesche, Otto Wolf von Amerongen. In un'intervista alla «Bild Zeitung», egli ha osservato, fra l'altro, che Mosca potrebbe reagire a sua volta bloccando le forniture di gas e petrolio. Inoltre, le sanzioni avrebbero gravi conseguenze per l'industria tedesca, impegnata nelle esportazioni.

Il commissario della Cee Guido Brunner ha espresso, a sua volta, il parere che anziché parlare di sanzioni (questa «punizione» sarebbe destinata a fallire, secondo Brunner), bisognerebbe, invece, convocare una conferenza sull'energia, nell'intento di utilizzare tutte le possibilità esistenti per migliorare le relazioni economiche con i Paesi del blocco orientale.

In un'intervista all'organo della centrale sindacale tedesca «Welt der Arbeit», il vicepresidente del Partito socialdemocratico Wischnewski si è detto persuaso che, pur nelle crescenti difficoltà dovute all'invasione sovietica in Afghanistan, la pace nella regione europea continuerà a essere garantita.

Operai contro agenti in Turchia

ANKARA — Violenti scontri a Smirne tra lavoratori di sinistra e agenti di polizia, nel corso dei quali 54 persone sono rimaste ferite e più di 500 sono state arrestate.

Gli incidenti di Smirne, che è il secondo porto turco dopo Istanbul e la sola città di notevole importanza dove non era stata finora applicata la legge marziale, hanno avuto inizio quando la polizia ha cercato di perquisire un oleificio dove si credeva fossero nascoste armi di terroristi di sinistra. I lavoratori della fabbrica si sono opposti alla perquisizione e ciò ha segnato l'inizio di una battaglia durata due ore e mezzo.

Alla rivolta dell'oleificio ha fatto seguito un'altra sollevazione in un vicino cotonificio dove la polizia è stata accolta da lanci di pietre, bottiglie e colpi di arma da fuoco. Questo secondo scontro è durato più di un'ora.

La rivolta dei lavoratori di Smirne ha trovato l'appoggio di un gruppo di militanti di sinistra, che hanno bloccato la strada che da Smirne conduce all'aeroporto della città. Anche in questo caso si è avuto un nutrito scambio di colpi di armi da fuoco con la polizia

A Istanbul intanto nove banche sono state oggetto di attentati dinamitardi.

■ ARMENI – L'«Esercito segreto di liberazione dell'Armenia» ha minacciato di attaccare gli interessi e le istituzioni francesi e italiane se la Francia e l'Italia continueranno ad appoggiare e a proteggere la Turchia.

■ UCCISO — Olivier Saunyama, candidato dell'«Unione nazionale africana dello Zimbabwe» (Zanu) del reverendo Ndabaningi Sithole alle prossime elezioni rhodesiane, è stato assassinato a colpi di arma da fuoco a Salisbury.

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamento Diffusione Stampa

†

Il giorno 22 gennaio è mancato all'affetto dei suoi cari

Valentino Leghissa
di anni 58

Con profondo dolore ne danno l'annuncio la moglie DALIA, i figli MARINA, ANNAMARIA e SERGIO, il genero, le nipotine e parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al medico curante dott. DOMENICO VERONESE.

I funerali avranno luogo venerdì 25 corr. alle ore 10 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 24 gennaio 1980

Partecipano al dolore di ANNAMARIA:
— Avv. LORENZO PISTACCHIO
— Dott. MARIO PINES
— EMANUELA ROTTA
— LUISA BACINELLO

Trieste, 24 gennaio 1980

†

Il giorno 22 gennaio si è spenta

Cristina Cacich ved. Masti già ved. Leghissa

Ne danno il triste annuncio la nuora DALIA, i nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo venerdì 25 corr. alle ore 10 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 24 gennaio 1980

†

Il giorno 23 gennaio è venuta a mancare la nostra cara

Marcella Richter in Marconi

Ne danno il doloroso annuncio il marito EMILIO, la figlia, il genero e i nipoti unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno domani venerdì 25 corr. alle ore 12 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 24 gennaio 1980

†

Il giorno 22 gennaio è mancata improvvisamente la nostra cara

Giovanna Kante

Ne danno il triste annuncio le famiglie STOPAR e KANTE.

I funerali seguiranno venerdì 25 corr. alle ore 10.30 partendo dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il cimitero di S. Anna.

Trieste, 24 gennaio 1980

RINGRAZIAMENTO

Commossi per l'affetto tributato alla nostra cara

Bianca Tomini in Stocchi

ringraziamo sentitamente quanti presero parte al nostro dolore.

Una S. Messa in suffragio verrà celebrata il 28 gennaio alle 19 nella chiesa Gesù Divino Operaio.

I FAMILIARI

Trieste, 24 gennaio 1980

†

Martedì 22 gennaio è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Polli
mobiliere
di anni 72

Ne danno il triste annuncio l'inconsolabile moglie ANNY, il fratello SILVIO e i parenti tutti.

Un grazie di cuore vada al nipote SILVANO SUBANI e ai cugini ATTILIO e MARIA COICO.

I funerali si svolgeranno oggi giovedì 24 corrente alle ore 9.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 24 gennaio 1980

Si associano al lutto gli amici:
— LEDA e CLAUDIO CIANI.

Trieste, 24 gennaio 1980

Si associa al lutto famiglia REBULA.

Trieste, 24 gennaio 1980

Partecipa al lutto per la scomparsa di

Giuseppe Polli

la fam. ZACCHI.

Trieste, 24 gennaio 1980

I condomini e inquilini dello stabile di via S. Pasquale 31 prendono viva parte al lutto.

Trieste, 24 gennaio 1980

†

Il 22 gennaio è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Ravbar

Addolorati ne danno il triste annuncio i figli ALDO, ENNIO e NIVEA, la nuora MARCELLA, la nipote FULVIA e parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al medico curante dott. ROBERTO LA SPERANZA.

I funerali seguiranno venerdì 25 gennaio alle ore 13 dalla Cappella del Cimitero di Aurisina direttamente per la chiesa di Bagnoli.

Trieste, 24 gennaio 1980

Partecipano le famiglie MARCELLO e BRUNO BLASON.

Trieste, 24 gennaio 1980

†

E' mancato ai suoi cari

Luciano Duglietti
di anni 54

Ne danno il triste annuncio i fratelli unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, giovedì 24 corrente, alle ore 11, partendo dalla Cappella dell'Ospedale.

Un grazie particolare vada alla zia VALERIA per l'amorevole assistenza prestatagli.

Ronchi dei Legionari, 24 gennaio 1980

†

E' mancata ai suoi cari

Ida Trevisan ved. Clagnan
di anni 78

Ne danno il doloroso annuncio i figli unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, giovedì 24 corrente, alle ore 14 partendo dalla Cappella dell'Ospedale.

Monfalcone, 24 gennaio 1980

†

Il giorno 23 gennaio si è spento

Renato Pistori
Cav. di Vittorio Veneto
Pensionato ENEL

Ne danno il triste annuncio i figli REMO e ROMANO unitamente alle nuore e i nipoti.

I funerali avranno luogo venerdì 25 corrente alle ore 9.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 24 gennaio 1980

La sorella FEDERICA e il fratello BRUNO annunciano addolorati la perdita del fratello

DOTTOR
Candido Gerolimi
Medaglia d'argento al V.M.
Invalido di guerra

Padova, 24 gennaio 1980

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Ernesto Mauro

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 24 gennaio 1980

ENRICO e ISA ZORATTO ricordando con affetto

Lamberto Tomaselli

partecipano al dolore della signora MIMMI e di GIORGIO.

Monfalcone, 24 gennaio 1980

†

Dopo lunga malattia si è spento il

DOTT.
Vittorio Canciani

A tumulazione avvenuta danno il triste annuncio la moglie LAURA e il figlio FULVIO.

Il loro sentito ringraziamento va alla signora LUCIANA MAZZENI e ai suoi collaboratori di Villa Verde. Un grazie pure ai medici della Clinica Universitaria di Trieste.

Lignano, 24 gennaio 1980

Il Consiglio d'Amministrazione della Società Esportazione Importazione Cemento p.A. si associa al dolore dei familiari per la scomparsa del

DOTT.
Vittorio Canciani

per lunghi anni suo benemerito collaboratore e amico.

Trieste, 24 gennaio 1980

Si associa al lutto dott. MARIO STOCK e famiglia.

Trieste, 24 gennaio 1980

†

Il giorno 23 gennaio, dopo lunga malattia, è spirato serenamente, munito dei conforti religiosi,

Vincenzo Tassone

Ne danno il triste annuncio la moglie INES con le figlie RITA e MARIAGRAZIA, i generi, la sorella NERINA, il fratello UMBERTO, la cognata ADRIANA, il cognato LUCIANO, i nipoti unitamente ai parenti tutti.

Si ringraziano i medici curanti dott. GAMBARDELLA e dott. TAMBORINI.

I funerali seguiranno il giorno 25 gennaio alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 24 gennaio 1980

Partecipano al lutto le famiglie:
— GHERSI
— ARENA

Trieste, 24 gennaio 1980

†

Il giorno 23 gennaio è venuta a mancare improvvisamente la mia cara mamma

Maria Goos ved. Centis

Ne dà il doloroso annuncio la figlia ADELIA unitamente al marito GUIDO FACCANONI, alla nuora BIANCA e parenti tutti.

Un grazie di cuore vada alla dottoressa ANNA CEPPI-VENIER che per 26 anni l'ha curata amorevolmente.

I funerali seguiranno domani venerdì 25 corr. alle ore 9.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 24 gennaio 1980

Partecipano al dolore di DELIA e GUIDO i cugini FRANCESCO e LOREDANA FACCANONI.

Trieste, 24 gennaio 1980

†

Ermenegildo Resen
Capo Servizio
Azienda Gas A.M.A.R.

non è più.

Ne danno l'annuncio l'addolorata moglie ANGELA e i nipoti.

I funerali si svolgerano il 25 c.m. alle ore 9.30 partendo dall'Ospedale Civile per la chiesa del Sacro Cuore.

Gorizia, 24 gennaio 1980

†

Il 22 gennaio si è spenta serenamente

Maria Visintin

Ne danno annuncio a tumulazione avvenuta i nipoti CLAUDIO e ELIDE.

Trieste, 24 gennaio 1980

I figli REDENTO e BRUNO e rispettive famiglie ringraziano commossi tutti coloro che hanno voluto onorare la memoria di

Maria Rizzotti ved. Pecchiar

Muggia, 24 gennaio 1980

Sensibilmente commossi per attestazioni di cordoglio ricevute, i familiari di

Paolo Scarella

ringraziano di cuore quanti hanno voluto partecipare al loro dolore.

Trieste, 24 gennaio 1980

Sono passati 3 anni dalla Tua morte cara

Elisabetta Carnielli (Lisetta)

e come sempre vivi nei nostri cuori.

I FAMILIARI

Trieste, 24 gennaio 1980

†

Il 23 corrente è mancato il nostro caro

Giovanni Piccozzi

Con profondo dolore lo annunciano la moglie PINA, i figli MARTA con GILBERTO e MARIO con GRAZIA, i nipoti CINZIA, GIOVANNI, ALESSANDRO, MARCO, ANTONELLA e MANUELA, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato 26 corrente alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 24 gennaio 1980

Partecipano al dolore dell'amico MARIO gli amici PINO e ANITA VIANI, DARIO e ORIETTA AMBROSETTI.

Trieste, 24 gennaio 1980

Partecipa al dolore della famiglia PICCOZZI la ditta GIANI CLAUDIO, famiglia e personale dipendente.

Trieste, 24 gennaio 1980

†

Il giorno 23 gennaio è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Aurelio Gulic

Lo annunciano con profondo dolore la moglie VITTORIA, la figlia BRUNA con il marito NELLO e l'adorato nipote ROBERTO, la mamma NATALINA, le sorelle, il fratello, i cognati e i nipoti unitamente ai parenti tutti.

Un ringraziamento particolare vada al dott. PERENTIN della Medicina d'Urgenza.

I funerali si svolgeranno domani venerdì 25 corr. alle ore 11.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 24 gennaio 1980

Partecipano al lutto le famiglie:
— VAGELLI
— SCAVONE

Trieste, 24 gennaio 1980

†

Il 23 corrente è mancata improvvisamente la nostra cara

Ausilia Moscolin nata Ulcigrai

Ne danno il doloroso annuncio il marito MARIANO, i figli ANITA, LUISA e SERGIO, il genero BRUNO, la famiglia PIERINI ed i parenti tutti.

Un sentito grazie al medico curante dott. FACCINI e al personale della Patologia Medica per le premurose cure.

I funerali seguiranno domani 25 corrente alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 24 gennaio 1980

†

Dopo breve malattia si è spenta

Anna Zeriali ved. Metlika

Ne danno il triste annuncio il figlio GIUSEPPE, la nuora GIOVANNA, la nipote GRAZIELLA con ANDREA e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 24 corr. alle ore 13 dall'Ospedale Maggiore direttamente per Bagnoli.

Trieste, 24 gennaio 1980

†

Bianca Foraboschi ved. Stradella

non è più.

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, le sorelle, i nipoti e cognati.

Un commosso ringraziamento alla famiglia NORBEDO per l'eccezionale affettuosa assistenza prestata all'Estinta.

Trieste, 24 gennaio 1980

Il Consiglio dell'Istituto Tecnico Commerciale «Fermi» di Gorizia, ricorda il proprio Presidente, sig.

Giovanni Godeas

prematuramente scomparso in data 17 gennaio 1980.

Gorizia, 24 gennaio 1980

RINGRAZIAMENTO

Nell'impossibilità di farlo personalmente il marito RENATO e la figlia TIZIANA ringraziano tutti coloro che hanno voluto onorare la memoria di

Ilia Chiocchetti

Una Santa Messa verrà celebrata oggi alle ore 17 presso la chiesa della B.V. delle Grazie di via Rossetti.

Trieste, 24 gennaio 1980

VI ANNIVERSARIO

Edoardo Rizzi

I tuoi cari Ti ricordano con immutato affetto.

Trieste, 24 gennaio 1980

Continuaz. dalla 12.a pagina

STIRERIA lavanderia pulitura a secco macchinari moderni di semplice uso avviata buona posizione inintermediari cedesi tel. 744220. 859 R

VENDESI edicola giornali centrale. Tel. 54969. 793 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 300 per parola

A.A.A. GARAGE officina vendesi paraggi Ospedale Maggiore per informazioni telefonare al 771570 ore ufficio. 824 S

A. POSTI macchina in nuova autorimessa zona piazza Garibaldi vendesi tel. 775735. 666 S

ACQUISTASI appartamento 2-3 stanze qualsiasi zona pagamento contanti 794286 761 S

ACQUISTEREI prontamente appartamento soleggiato comfort moderni. Pagamento contanti. Telefonare 414035. 167 S

A DUINO occupato stanza soggiorno bagno wc cucina occasione vende immobiliare Greblo snc Sistiana tel. 209969 ore 9-12.30 Trieste p.zza Dalmazia 3 tel. 68789. 832 S

A DUINO palazzina recente costruzione salone 2 stanze cucina bagno wc posto macchina coperto 130 mq giardino proprio riscaldamento con contatore anche ammobiliato vende Immobiliare Greblo snc Sistiana tel. 209969 ore 9-12.30 Trieste p.zza Dalmazia 3. Tel. 68789.

AGENZIA CASA MIA vende Bagnoli in palazzina 2 stanze cucina bagno poggiolo ottime condizioni 16.000.000. Giulia 13 794286. 846 S

AGENZIA CASA MIA vende zona Perugino 2 stanze cucina stanzino bagno da restaurare 10.000.000. Giulia 13 794286.

AL QUADRIFOGLIO Passo Goldoni 2 tel. 772737-764317 si vende RIGOLATO attico con mansarda casa recentissima prezzo interessante. 12/1 S

AL QUADRIFOGLIO si vende negozio parrucchiera zona BARRIERA. Tel. 772737. 12/1 S

AL QUADRIFOGLIO si vende zona Industriale capannone e uffici recente. Tel. 764317. 12/1 S

AL QUADRIFOGLIO si vende S. GIACOMO cucina, 2 stanze, WC, 14.000.000. Tel. 772737.

AL QUADRIFOGLIO si vende adiacenze PIAZZA GARIBALDI appartamento libero ristrutturato camera, cucina, bagno, riscaldamento autonomo metano 18.000.000. Tel. 764317. 12/1 S

IL QUADRIFOGLIO vende VIALE D'ANNUNZIO appartamento libero, soggiorno, camera, servizi 13.500.000. Tel. 772737.

APPARTAMENTO libero paraggi via CUMANO soleggiatissimo, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, armadimuro, soffitta, centralnafta, ascensore, vende 14.000.000. Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro. 10 tel. 61712.

APPARTAMENTO completamente rinnovato inizio COMMERCIALE 3 stanze, stanzetta, cucina, servizi separati, riscaldamento, 2 poggioli, vende libero. Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10 tel. 61712. 814 S

A San **VITO** 120 mq salone tre camere cucina servizi cantina riscaldamento metano 51.000.000. Tel. 775700 geom. SBISA'. 838 S

A Sistiana villetta bifamiliare recente costruzione 2 appartamenti indipendenti 3 stanze cucina servizi ampio giardino vende libera Immobiliare Greblo snc Sistiana. Tel. 209969 ore 9-12.30 Trieste P.zza Dalmazia 3 tel. 68789. 832 S

BONZANINI vende Matteotti appartamento casa recente due camere salone soggiorno cucina doppi servizi terrazzo. Tel. 31792. 809 S

BONZANINI vende Revoltella 11 appartamento occupato piano V° senza ascensore camera cameretta cucina wc 6.200.000. Tel. 31792. 809 S

BONZANINI vende Soncini appartamento camera cameretta cucina bagno ripostiglio mq 65 giardinetto riscaldamento. Tel. 31792. 809 S

CAMPOLONGO Torre vendesi unifamiliare 2 piani triletto pranzo soggiorno cucinino doppi servizi autorimessa giardino mq 1300. Telefonare Roma 06/5135921. 017 S

CERCASI per acquisto contanti appartamento 60-80 mq zona Giardino PUBBLICO, Tribunale. Tel. 767790. 19/1 S

CERCASI tre camere cucina moderno soleggiato zone ROZZOL IPPODROMO Rossetti. Tel. 775700. 838 S

COMPERIAMO appartamento recente, 3 stanze, cucina, bagno, possibilmente ROZZOL S. GIOVANNI. Telefonare 61712. 814 S

GABETTI vende in zona periferica di grande prestigio in palazzina lussuosissima appartamento libero composto da salone con caminetto e ampio terrazzo vista mare, cucina con poggiolo di servizio e grande ripostiglio dispensa, 2 stanze matrimoniali, servizio, giardino condominiale. Tel. 764664.

GABETTI cerca zona Commerciale alta cucina, soggiorno, 2 stanze, servizi libero. Tel. 764664. 050031 S

GABETTI cerca zona Marina appartamento libero 2/3 stanze, servizi, fronte mare. Tel. 764842.

GABETTI cerca locale d'affari 150/200 mq. altezza min. 4.50 anche occupato. Tel. 764842.

GABETTI cerca zona centrale appartamento libero salone, 3 stanze, doppi servizi in costruzione recente. Tel. 764664.

GABETTI cerca appartamento libero zona Viale d'Annunzio cucina 2 stanze, servizio. Tel. 764664. 050031 S

GABETTI cerca zona Roiano Barcola appartamento libero 2 stanze, cucina, servizio. Tel. 764664. 050031 S

GABETTI cerca in zona centralissima appartamento 150 mq. libero da ristrutturare. Tel. 764842.

GRADO cercasi urgentemente appartamento, pagamento contanti tel. 040/823919 pomeriggio.

GABETTI cerca terreno edificabile minimo 1500 mq. possibilmente con progetto approvato zona anche periferica. Tel. 764842. 050031 S

GABETTI vende zona d'Annunzio alloggio LIBERO VI piano casa recente con ascensore, riscaldamento centrale, cucina, soggiorno, 3 stanze. Tel. 764842.

GEOM. SBISA' vende casette zone Opicina 67.000.000; Commerciale 33.000.000; Roiano 70.000.000; Barcola 50.000.000 tel. 775700. 838 S

GEOMETRA SBISA' vende d'Annunzio occasione affittato tre camere cucina riscaldamento metano 26.000.000 tel. 775700.

GRIM Spa 764952-3-4; 8.30-17.30 sabato escluso – Trieste San Giacomo miniappartamento con servizio Lit. 7.000.000.

GRIM Spa 764952-3-4; 8.30-17.30 sabato escluso – Trieste giardino pubblico libero in casa d'epoca soggiorno 4 camere cucina servizi separati Lit. 41.500.000.

GRIM Spa 764952-3-4; 8.30-17.30 sabato escluso – Trieste San Giusto soggiorno 2 camere cucina servizi balcone cantina Lit. 22.000.000. 1000/1 S

GRIM Spa 764952-3-4; 8.30-17.30 sabato escluso – Trieste Baiamonti soggiorno 2 camere cucinotto servizi cantina balcone ripostiglio Lit. 37.500.000.

GRIM Spa 764952-3-4; 8.30-17.30 sabato escluso – Trieste Barriera soggiorno 2 camere cucina servizi Lit. 15.500.000. 1000/1 S

GRIM Spa 764952-3-4; 8.30-17.30 sabato escluso – Trieste Valmaura soggiorno 2 camere cucina Mutuo fondiario Lit. 27.000.000. 1000/1 S

GRIM Spa 764952-3-4; 8.30-17.30 sabato escluso – Trieste San Giovanni soggiorno camera cucina servizi 2 cantine Lit. 14.000.000. 1000/1 S

GRIM Spa 764952-3-4; 8.30-17.30 sabato escluso – Trieste San Vito locale d'affari con servizio Lit. 28.500.000. 1000/1 S

GRIM Spa 764952-3-4; ADIACENZE VIA ROSSETTI PROPONIAMO APPARTAMENTI LIBERI: SOGGIORNO, CAMERA, CUCINA, SERVIZIO LIT. 11.500.000, SOGGIORNO, 2 CAMERE, CUCINA, SERVIZIO, LIT. 12.500.000 ED ALTRI INTERESSANTI ABBINAMENTI DI MINI-APPARTAMENTI. Il NS. FUNZIONARIO SARA' SUL POSTO TUTTI I GIORNI DALLE 9 ALLE 17 IN VIA DEI LEO 4. 1000/1 S

IMMOBILIARE LENZARI offre stima gratuita immobili e assume incarichi vendita appartamenti e case anche occupate provvigione 20% via S. Lazzaro 17 tel. 69437. 585 S

LIGNANO Sabbiadoro privato acquista da privato appartamento. Pagamento contanti. Telefonare 0432-478795 ore pasti. 26 S

MONFALCONE. Agenzia IMMOBILIARE VITTORIA vende periferia ville signorili 1, 2, 3, letto giardino, posto macchina, cantina, taverna, tutti i comfort. Tel. 0481-41569 Largo Anconetta 1.o piano. 72 S

MONFALCONE. Agenzia IMMOBILIARE VITTORIA vende periferia appartamenti in costruzione in piccola palazzina con cantina e garage a L. 360.000 il mq. Tel. 41569 Largo Anconetta 1.o piano. 72 S

OCCASIONE Piccardi salone 2 stanze cucina bagno riscaldamento cantina 20.900.000 vendiamo occupato. Telefonare 767993. 234 S

PER uffici zona centrale (Battisti) vendonsi appartamenti prontingresso 105 mq in casa signorile. Tel. 766676. 19/1 S

PRIVATO cerca inintermediari appartamento 100 mq costruzione moderna piano alto zona Piccardi o linea 11. Scrivere a cassetta Publikompass n. 14-c 34100 Trieste. 833 S

PRIVATO vende camera cucina bagno accessori zona Rossetti casa recente costruzione, prontingresso. Visitare ore 13 alle 14. Telefonare 774800. 857 S

RABINO telefono 762081 vende primo ingresso pronta entrata Strada per Longera ultimo appartamento con mansarda salone angolo cottura tre camere studio doppi servizi volendo posto macchina 32.000.000 più 27.000.000 mutuo fondiario ventennale. 14/1 S

RABINO telefono 762081 vende primo ingresso pronta entrata Strada per Longera ultimo appartamento salone angolo cottura camera bagno volendo posto macchina 20.000.000 più 16.000.000 mutuo fondiario ventennale. 14/1 S

RABINO telefono 762081 vende libera mansarda adiacenze via Carducci completamente rimessa a nuovo soggiorno camera cucina bagno ascensore riscaldamento 33.000.000. 14/1 S

RABINO telefono 762081 vende libero via Settefontane recente soggiorno camera cucinino bagno ripostiglio piano alto 34.000.000. 14/1 S

RABINO telefono 762081 vende libero via Ciamician (adiacenze via Tigor) recente soggiorno due camere cucina bagno 45.500.000. 14/1 S

RABINO telefono 762081 vende libero via Cologna recente signorile piano alto soggiorno camera cucina bagno terrazzo 36.000.000. 14/1 S

RABINO telefono 762081 vende libero via del Bosco soggiorno due camere cucina bagno riscaldamento autonomo 36.500.000. 14/1 S

RABINO telefono 762081 vende libero recentissimo via Molino a Vento soggiorno camera cucina bagno 32.500.000. 14/1 S

RABINO telefono 762081 vende libero recente via Benussi (adiacenze via Costalunga) soggiorno camera cucina bagno 27.500.000.

RABINO telefono 762081 vende libero via d'Alviano (adiacenze viale Campi Elisi) recente soggiorno camera cameretta cucina bagno posto macchina terrazzo 48.500.000. 14/1 S

RABINO telefono 762081 vende libero via Cologna piano ammezzato tre camere cucina bagno cantina riscaldamento autonomo 29.000.000. 14/1 S

RABINO telefono 762081 vende libero recentissimo via Donatello (adiacenze via Raffaello Sanzio) piano alto splendida vista camera cucina bagno complessivi 60 mq 24.000.000. 14/1 S

RABINO telefono 762081 vende libero via Rismondo (adiacenze via Battisti) recente signorile piano alto soggiorno due camere cucina bagno balconi 58.000.000. 14/1 S

RABINO telefono 762081 vende libero via Cologna camera cameretta cucina bagno riscaldamento autonomo 16.000.000.

RABINO telefono 762081 vende libera villetta Opicina rimessa a nuovo soggiorno con caminetto camera cameretta cucinino bagno cantina soffitta giardino 170 mq riscaldamento autonomo 69.000.000. 14/1 S

RABINO telefono 762081 vende libero Servola (via San Lorenzo in Selva) recente in palazzina appartamento con mansarda salone camera cameretta tinello cucinino doppi servizi terrazzo giardino condominiale 52.000.000. 14/1 S

RABINO telefono 762081 vende libero via Giulia soggiorno camera cucinino servizio 15.600.000. 14/1 S

RABINO telefono 762081 vende libero via Giulia salone tre camere cucina bagno riscaldamento autonomo 49.500.000.

RABINO telefono 762081 vende libero zona Marina (via Diaz) signorile in prestigioso palazzo d'epoca salone tre camere cucina bagno riscaldamento autonomo 81.000.000. 14/1 S

RABINO telefono 762081 vende libero via Commerciale soggiorno camera cucinino bagno box auto 34.000.000. 14/1 S

RABINO telefono 762081 vende libero via Cesare Battisti soggiorno due camere cameretta cucina bagno ascensore riscaldamento centrale 58.000.000.

RABINO telefono 762081 vende libero inizio via Baiamonti recente signorile soggiorno due camere cucina bagno 48.500.000.

RABINO telefono 762081 vende libero adiacenze Largo Barriera soggiorno quattro camere due camerette cucina bagno riscaldamento autonomo 33.000.000.

RABINO telefono 762081 vende libero San Giusto (via Risorta) soggiorno due camere cucina bagno 35.000.000. 14/1 S

RABINO telefono 762081 vende libero adiacenze Ospedale recente due camere cucina bagno 33.500.000. 14/1 S

STADIO vendesi appartamento in palazzina, seminuovo, cucina, tristanze, biservizi, poggioli, garage. Tel. 726386 mattino. 781 S

TARVISIANO vendesi monovano 30 mq. Posto macchina, cantina, 18.000.000. Telefonare «Trieste Mia» mattina 768800. 769 S

TRIBUNALE signorile salone 2 stanze cucina, servizi, veranda, centralnafta, ascensore, vende Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10 tel. 61712. 814 S

URGENTE Monfalcone Agenzia Alfa cerca appartamenti diverse grandezze anche occupati centro periferia e paesi limitrofi. Pagamento per contanti tel. 41807. 73 S

VENDESI rustico ristrutturato grezzo località Saletto di Chiusaforte a 10 km da Sella Nevea. Telefonare serali 0421/72868.

VIALE da rinnovare, 5 stanze, cucina, bagno vende 35.000.000 Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10, tel. 61712. 814 S

VICOLO Scaglioni - Palazzina in costruzione panoramicissima vista Golfo, finiture extra lusso, ampio parco condominiale; 3-4 stanze, salone, cucina, doppi servizi, ripostiglio, ampie terrazze con caminetto, mansarda, giardini privati, box auto, parcheggi esterni. Riscaldamento autonomo metano. Consegna ottobre-novembre 1980, vende direttamente Impresa Costruzioni SIE S. Caterina n. 9 tel. 60098. 565 S

ZONA teresiana vendesi locale libero 160 mq Scrivere Publikompass cassetta n. 9/C 34100 Trieste. 795 S

7.000.000 zona Barriera vendesi libero modesto due stanze cucina. Tel. 766676. 19/1 S

9.500.000 Bramante vendesi affittato ottime condizioni camera cucina bagno minimo contanti 4.000.000. Tel. 766676. 19/1 S

13.500.000 S. Vito vendesi affittato 3 stanze servizi minimo contanti 6.000.000. Tel. 766676. 19/1 S

23.000.000 piazza Ospedale vendesi libero 150 mq da restaurare. Tel. 766676. 19/1 S

55.000.000 piazza Stazione vendesi libero 190 mq acensore adatto uffici da restaurare. Tel. 766676.

TURISMO E VILLEGGIATURE
T Lire 400 per parola

PIANCAVALLO affittasi monolocale tre letti, vicinissimo impianti telefonare ore pasti 734655. 821 T

MATRIMONIALI
U Lire 400 per parola

UDINESE di 26 anni, raffinato, buon lavoro, appartamento proprio cerca ragazza affettuosa scopo matrimonio. Scrivere a Publikompass cassetta n. 2/C Trieste. 23 U

DIVERSI
V Lire 400 per parola

AMMINISTRATORE offre seria collaborazione piccole proprietà immobiliari condominiali. Telefono 209057. 60 V

CHEIRO parapsicologia chiromanzia, magnetismo, amori affari, problemi. Telefonare 775453. 245 V

ESPERTO equo canone offresi conteggi misurazioni, verifiche contratti. Telefonare 209057.

ROULOTTE-NAUTICA-SPORT
Z Lire 300 per parola

FABBRICA roulottes liquida modelli '79 superaccessoriati a prezzi di realizzo sconti favolosi lunghe rateizzazioni. Tel. 041-975299. 07000 Z

ROULOTTE Laika: novità anni 80. Serie polo. All'avanguardia esclusiva per estetica, materiali tecnica costruttiva. Visitatela presso Nauticaravan Muggia. Tel. 271256. 753 Z

ROULOTTE Pioneer 380, anno 1975 vendesi. Telefonare 414078 ore pasti. 856 Z

SCUOLA di vela Nauticlub inizio corso invernale patenti vela e motoscafo 28 gennaio ore 20.30 presso Autoscuola Dario Barbariga 9. Tel. 414657, 134 Z



COMUNICATO AGLI INSERZIONISTI

GLI AVVISI ECONOMICI

PER IL GIORNO SUCCESSIVO SI ACCETTANO

SINO ALLE ORE 12

DOPO TALE ORARIO E SINO ALLE ORE 17, SU RICHIESTA DEL CLIENTE, GLI ANNUNCI VERRANNO PUBBLICATI, CON CARATTERI NERETTO, NELLA RUBRICA «AVVISI URGENTI», APPLICANDO LA TARIFFA PREVISTA.

PK publikompass — Galleria Tergesteo 11, Via L. Einaudi 3/b - Trieste

